



QdV **Qualità** della **Vita**

Ottavo rapporto sui Comuni bresciani

**GIORNALE
DI BRESCIA**

Giovedì 24.2.2022

Una realizzazione di Editoriale Bresciana
in collaborazione con

BPER:
Banca



BPER:
Banca

Diamo fiducia
al tuo domani,
insieme.

BPER Banca sostiene
la cultura per contribuire
alla crescita sociale.

Per saperne di più, vai su
istituzionale.bper/sostenibilita

Vicina. Oltre le attese.

www.bper.it f in

Messaggio pubblicitario istituzionale.



Sommario



4 L'INDAGINE/1

Numeri che raccontano drammi e voglia di ripartire

7 L'INDAGINE/2

L'ottavo rapporto esteso a tutti i Comuni bresciani

9 POPOLAZIONE/1

Saldo demografico: dal 2019 settemila bresciani in meno

16 POPOLAZIONE/2

Residenti vecchi e nuovi: 84 i Comuni in sofferenza

19 AMBIENTE/1

Il lungo lockdown non ha mitigato le polveri sottili

22 AMBIENTE/2

Gli acquedotti bresciani superano l'esame dei nitrati

29 ECONOMIA E LAVORO/1

Nuovi avviati al lavoro in rosso per 23mila unità

32 ECONOMIA E LAVORO/2

Imprese registrate: numero stabile alla verifica del Pnrr

39 TENORE DI VITA/1

I depositi bancari oltre la soglia dei 36 miliardi

44 TENORE DI VITA/2

Immatricolazioni, la crisi dei chip pesa sulle consegne

49 SERVIZI/1

RSA, la domanda dei posti letto in costante crescita

56 SERVIZI/2

Commercio al dettaglio per due metri quadri a testa

59 TEMPO LIBERO

Il volontariato è un patrimonio di umanità diffusa

69 SICUREZZA

Delitti in calo, ma attenzione alle truffe online

79 LA MEMORIA

Siamo i ragazzi del Boccaccio, ma 7 secoli dopo



Supplemento al n. 54 del 24 febbraio 2022

Editoriale Bresciana Spa
via Solferino, 22 - 25121 BRESCIA
Reg. Trib. Brescia n. 07/1948 del 30/11/1948

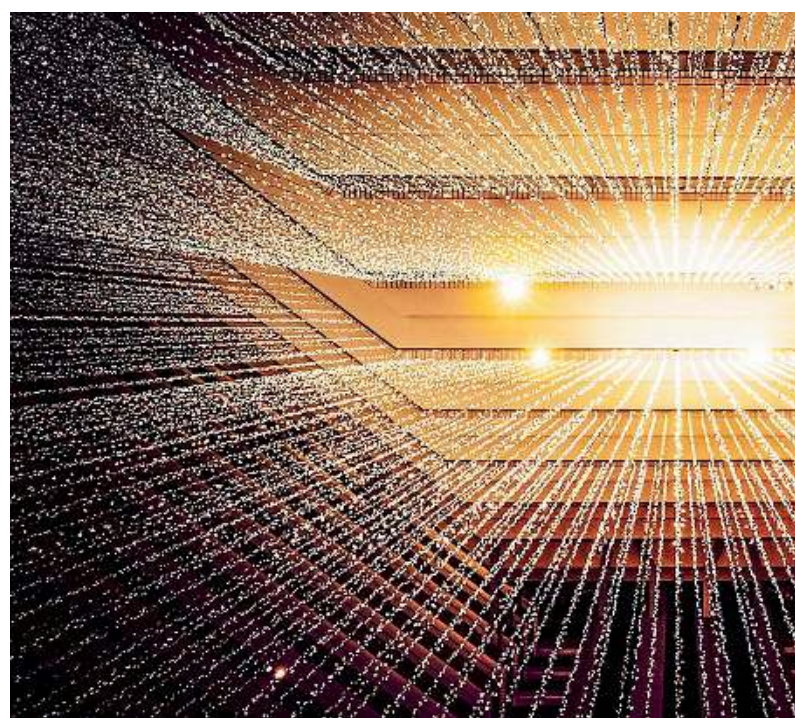
Direttore responsabile
NUNZIA VALLINI

Vice direttori
Gabriele Colleoni
Anna Masera

Caporedattore
Giulio Tosini

Vicecaporedattori
Massimo Lanzini
Claudio Venturilli

In collaborazione con
NUMERICA - divisione commerciale di Editoriale Bresciana S.p.A.

Qualità della vita**Socializzare.** I giovani e la scuola hanno subito conseguenze pesantissime**La luce in fondo al tunnel.** Pur con mille prudenze c'è voglia di riscatto

Numeri che raccontano drammi ma anche la voglia di ripartire

Anche i numeri parlano. E con il loro sfilare, uno accanto all'altro, sanno raccontare anche una storia delicata e difficile come quella che si sviluppa intrecciandosi con la pandemia, «variabile» che ha inesorabilmente e duramente segnato il 2020. Lo abbiamo misurato sulla nostra pelle e pesato nei nostri cuori. Lo ritroviamo qui - con la ottava edizione della «nostra» Qualità della Vita - raccontato in cifre e letto in parallelo con i numeri di un anno «normale», il 2019, che peraltro non abbiamo mai trattato prima non avendo prodotto l'indagine nello scorso anno. Sempre causa pandemia. Ecco spiegato perché questo documento racchiude in sé valenza doppia, per delineare il «prima» e il «durante». E aiutarci ad immaginare il «dopo». Lo facciamo a cuore e mani aperte affidando al lettore numeri e interpretazioni. Perché solo entrambe le dimensioni - la misura e il suo «peso» - ci consentono di acquisire la consapevolezza necessaria per capire cosa si muove attorno a noi e dove stiamo

andando. Lo schema della narrazione è quello consolidato nelle precedenti edizioni con indicatori scelti ad hoc per sette aree tematiche: popolazione, ambiente, economia e lavoro, tenore di vita, servizi, tempo libero e socialità e sicurezza. Indicatori oggettivi, ricavati da fonti istituzionali e ponderati rispetto alla popolazione residente dei Comuni interessati che ci consentono di cogliere come si è manifestato concretamente l'impatto della pandemia. Perché oltre alla tragica e dolorosa contabilità dei morti dobbiamo ricominciare a ragionare sui vivi. L'articolazione dei nostri indicatori può rappresentare una straordinaria opportunità di indagare i diversi aspetti della realtà demografica, economica, ambientale e sociale dei Comuni della provincia di Brescia. Metodo collaudato, dunque, ma anche alcune novità: nelle precedenti edizioni il numero dei Comuni interessati alla nostra indagine è progressivamente lievitato dagli iniziali 33 centri con più di 10 mila abitanti fino ai 46 comuni con più di 8 mila residenti. Per l'edizione del 2020 abbiamo iniziato a

Nunzia
Vallini

DIRETTORE DEL GDB



ragionare su tutti i 205 Comuni della nostra provincia. Un passaggio obbligato per rappresentare con il massimo dettaglio l'impatto della pandemia che non ha ahimé risparmiato nessuno. Uno sforzo affrontato con la consueta scientificità dal «nostro» Elio Montanari e ben argomentato dai colleghi del GdB con entusiasmo hanno risposto all'appello di Claudio Venturelli che per quest'edizione ha immaginato (e animato) un pool di editorialisti «di casa» GdB per raccontare dodici mesi difficili e straordinari, durante i quali proprio nei dettagli abbiamo trovato forze e risorse per non essere travolti dallo tsunami pandemico. Dettagli che qui ritroviamo in formato statistico. Di paese in paese. Sappiamo bene che più il

Introduzione

L'anno orribile su cui riflettere

Quando il 30 gennaio 2020 l'Oms dichiarò l'emergenza globale piombammo nell'angoscia, nella paura, le fitte tenebre della

pandemia iniziarono ad addensarsi attorno alle nostre case, lo scorrere del nostro tempo è stato completamente stravolto. Come ha detto papa Francesco, in una piazza San Pietro bagnata da una leggera pioviggine a rendere l'atmosfera ancora più cupa, «ci siamo trovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa». E così «ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda». Le mascherine sono diventate nostre compagne di vita quotidiana, quotidianamente abbiamo iniziato a parlare (e discutere) di tamponi, sierologico, lockdown, assembramenti, asintomatici, smart working, virologi, vaccini, negazionisti. Nel frattempo sono passati due anni, abbiamo vissuto situazioni e drammi che mai avremmo immaginato, abbiamo visto persone a noi care, amici e parenti, colpiti dallo spietato Covid, troppi ci hanno lasciato. Fortunatamente quel tempo appartiene al passato, è ancora presto per scrivere la parola fine, ma siamo incamminati lungo la giusta strada.

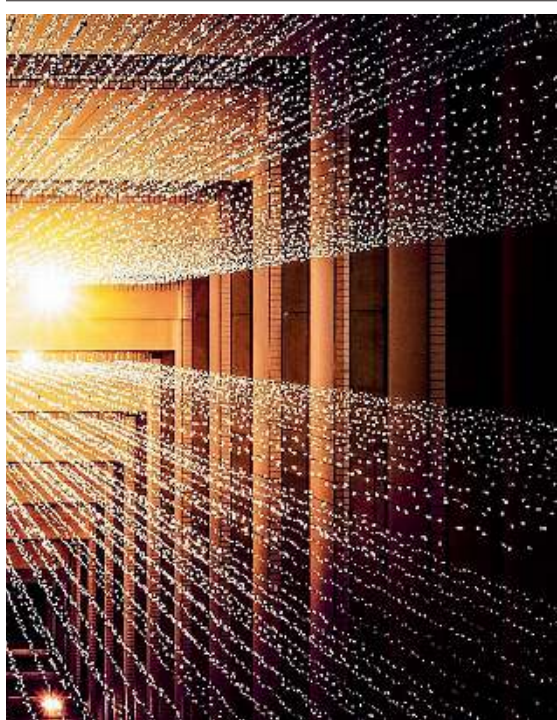
Certamente l'unione tra i risultati della ricerca scientifica e l'impegno di tutti noi sta portando risultati significativi. Dobbiamo crederci guardando con fiducia e speranza al futuro. Domenica 27 dicembre 2020 l'infermiera Giulia Salvalai fu la prima bresciana a ricevere il vaccino, tutti tirammo un sospiro di sollievo, la partenza della campagna di immunizzazione ci faceva sperare con convinzione che la pandemia sarebbe stata presto, definitivamente, sconfitta. Sappiamo bene che non è stato così, ma questo è il tempo di iniziare a fare memoria di quanto abbiamo vissuto. Di far sedimentare i fatti, i ricordi e

**Con la pandemia
siamo piombati nel buio
e nell'angoscia,
ora dobbiamo fare memoria**

analizzarli. Questa edizione della Qualità della Vita si propone di fare esattamente questo, un lavoro unico e straordinario che potrà essere utilizzato con efficacia anche in futuro. Perché ci sarà molto su cui riflettere, le ferite del corpo si potranno certo rimarginare, ma rimarranno a lungo quelle nell'economia, nel tessuto sociale. Rimarranno le ferite nell'anima, soprattutto in anziani e giovani, i più colpiti dalla pandemia. Come ha detto il vescovo Pierantonio Tremolada nella sua riflessione per i santi patroni Faustino e Giovita, «ci siamo illusi che bastassero il benessere economico e la tecnologia in costante evoluzione. Abbiamo ciecamente confidato nella scienza e siamo stati estremamente attenti alle esigenze del mercato. Perché mai non ci siamo fatti carico, almeno allo stesso modo, delle esigenze del cuore?». Il 2020 è l'anno che mai avremmo immaginato di vivere, che mai avremmo voluto vivere. Archivarlo per dimenticarlo sarebbe sbagliato, dobbiamo elaborarlo, anche nella nostra mente. Nella prima tragica ondata si era diffuso l'auspicio che dalla pandemia saremmo usciti migliori. Non è certamente stato così, ma c'è ancora tempo. Mentre sfogliamo questa corposa edizione della Qualità della Vita riflettiamo su cosa ognuno di noi potrebbe fare, se c'è una cosa che l'emergenza Covid ci ha insegnato è che da soli siamo persi.

Francesco
Alberti

GIORNALISTA



campione osservato si restringe, più aumenta il margine di errore interpretativo. Ma Montanari e Venturelli in questa loro e nostra avventura non sono partiti da zero. Anzi, hanno saputo ottimizzare l'esperienza maturata nell'analisi del territorio interessato dal Progetto Attivaree - Valli Resilienti, che ha comportato la considerazione di molti Comuni di piccole e piccolissime dimensioni. C'è di più: in quest'edizione abbiamo anche «rivisitato» la selezione degli indicatori per ogni area tematica, aggiornandoli, pur mantenendo un «nocciolo di base» costituito da 21 indicatori ritenuti fondamentali, tre per ogni area tematica. Ed eccoci alla «valenza doppia», con l'onere di raccontare due anni in uno: ogni singolo indicatore è stato necessariamente considerato con riferimento sia al 2019 e che al 2020, permettendo così di cogliere immediatamente il segno del cambiamento, tematica per tematica, Comune per Comune. Con una lettura che, proprio grazie al fitto reticolo di paesi, ci consente di evidenziare le dinamiche territoriali intra provinciali. Inevitabile anche una rivisitazione nelle tabelle proposte: ragionare su 205 Comuni ha imposto una doppia esposizione. Una totale, in ordine alfabetico; l'altra parziale, chi più, chi meno e chi sta nel mezzo. Ed è stata una scelta ben precisa, contro corrente rispetto alle passate edizioni, prendere le distanze da graduatorie fuorvianti. Resta la dialettica delle dinamiche territoriali dei fenomeni osservati, ma non ci sono primi né ultimi in questo 2020. C'è semmai una provincia piegata dallo tsunami pandemico ma non spezzata. Dobbiamo ricominciare da qui. //



Sacrificio, solidarietà coesione: dalla lotta al Covid l'esempio per il futuro

La capacità di reazione. La forza e la volontà per affrontare una situazione avversa. Sono elementi che contribuiscono a determinare la qualità della vita di una persona e di una comunità. Nell'anno del Covid l'abbiamo sperimentato sulla nostra pelle, come singoli e come membri del corpo sociale. I bresciani non si sono fatti travolgere dalla pandemia, che li ha colpiti in maniera durissima. La sorpresa li ha dapprima tramortiti, ma poi hanno ingaggiato battaglia contro il virus. Sul piano sanitario, sociale, economico. I dati, le informazioni, le statistiche snocciate in questo inserto vanno valutate anche alla luce di queste riflessioni, ponderando la virulenza del morbo con la qualità della nostra risposta. Ci sono aspetti della nostra vita collettiva non misurabili, come l'etica del lavoro, l'orgoglio, la solidarietà, la propensione (nelle difficoltà) a non aspettare l'aiuto di altri, l'abitudine alla proposta invece che alla protesta (quando sterile). Sono attitudini che appartengono al nostro essere bresciani, risultate determinanti in questi quasi due anni di Coronavirus.

I primi mesi, quelli del lockdown duro, sono incancellabili nella nostra memoria. Lo smarrimento, la paura, le sofferenze, i lutti, i timori per la tenuta economica, l'incertezza sul futuro (in particolare dei nostri figli): un misto di sentimenti che poteva schiacciare. Invece abbiamo saputo reagire. In tanti modi, come singoli e comunità, ognuno secondo competenze, possibilità, risorse, tempo, al fine di conservare la coesione del tessuto sociale. Abbiamo tenuto la linea del Piave, in attesa che la scienza arrivasse in nostro aiuto con i vaccini. Un tempo che ci è

Enrico
Mirani

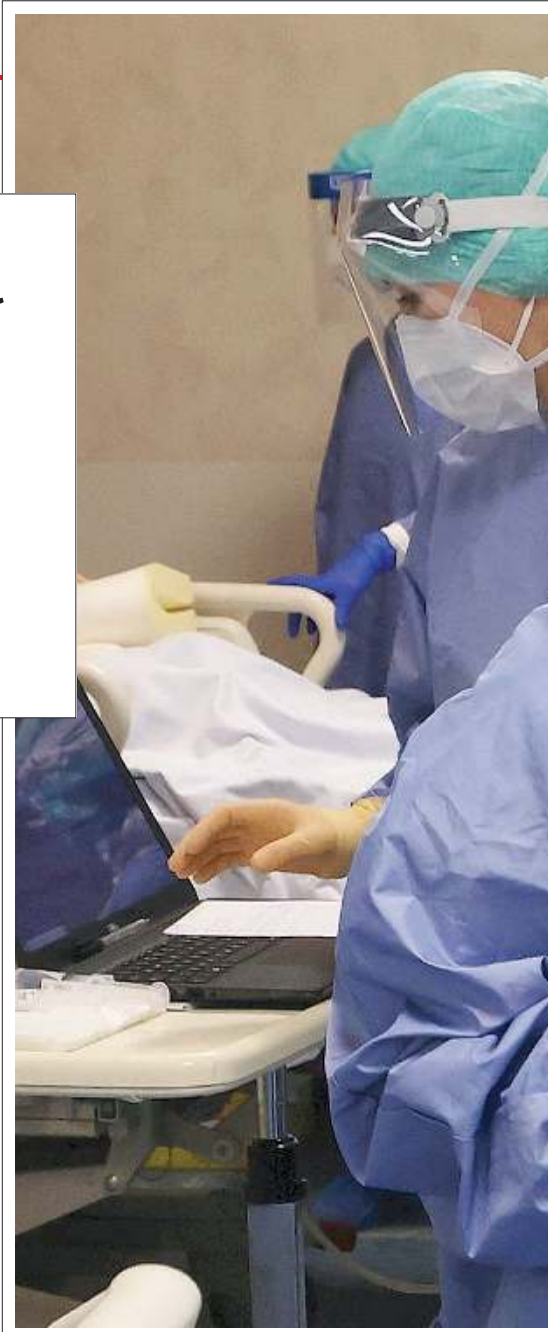
GIORNALISTA



sembrato lungo a causa dei sacrifici, ma in realtà breve.

Finora la pandemia ci ha inflitto quattro ondate, ognuna diversa dall'altra per forza, conseguenze e tipo di risposta. La prima, nella primavera dell'anno scorso, segnata dall'angoscia e dai 69 giorni della chiusura totale. La seconda, fra settembre 2020 e gennaio 2021, all'insegna dei colori con l'alternarsi di aperture e divieti (più questi ultimi, in realtà, da zona rossa). La terza, da febbraio a giugno, è stata l'ondata della speranza alimentata dall'arrivo dei vaccini. Nel Bresciano abbiamo assistito a uno sforzo organizzativo che ha unito enti locali, istituzioni, operatori sanitari, volontariato nell'allestire e far funzionare i centri vaccinali. A cominciare dal grande hub di Brixia Forum. La partecipazione dei bresciani alla campagna vaccinale è stata massiccia. Segno di responsabilità civile e civica, testimonianza di uno sforzo corale per uscire al più presto da una situazione che continua a restare fragile e complicata. Tant'è che siamo alle prese con la quarta ondata da contrastare (anche) con la terza dose.

Quando, nel marzo 2020, scoppiò la pandemia, diventò di moda il quesito: «Ne usciremo migliori o peggiori?». Interrogativo da effetto placebo, visto che presumeva comunque un esito positivo della battaglia con il virus. In realtà, la



pandemia ha semplicemente mostrato ciò che siamo, nel bene e male. Capaci di slanci generosi, di fare cose grandi nelle emergenze; decisamente meno nell'ordinario. Fra le eredità del Covid potrebbe esserci questa: la consapevolezza che il futuro è nelle nostre mani se siamo in grado di pensare e agire insieme. Nessuno si salva da solo, sta dimostrando il virus. Vale per ciascuno, vale per il corpo sociale, per le comunità. Sarebbe bello che noi bresciani guardassimo il futuro con ottimismo anche grazie alle qualità che abbiamo dimostrato in questi mesi. Solidarietà, partecipazione, senso di sacrificio, responsabilità, verso di sé e verso gli altri. Capacità di reazione e forza di volontà: decisivi per la qualità della vita. //

Introduzione

L'ottavo rapporto esteso a tutti i Comuni bresciani

Abbiamo scelto di leggere alcuni degli effetti della pandemia proponendo un confronto tra i dati rilevati nel 2019, quindi prima del Covid, e quelli del 2020, l'anno orribile. Possiamo quindi pensare a questo lavoro come una narrazione che si sviluppa sul filo dei numeri che raccontano immediatamente l'impatto della pandemia sulla qualità della vita dei bresciani. Ovviamente abbiamo tenuto sostanzialmente immutato lo schema della nostra indagine, quello consolidato nelle sette precedenti edizioni che si fonda sulla analisi di un set di indicatori, riferito a sette aree tematiche: popolazione, ambiente, economia e lavoro, tenore di vita, servizi, tempo libero e socialità e sicurezza. L'articolazione dei nostri indicatori può rappresentare una opportunità di indagare i diversi aspetti della realtà demografica, economica e sociale dei comuni della provincia di Brescia. Con un rilevante elemento di novità costituito dalla scelta di investire con la nostra indagine tutti i 205 comuni della provincia di Brescia impegnandoci in uno sforzo rilevante nella raccolta dei dati statistici che, nel 2013, quando è iniziata questa rassegna sulla qualità della vita nei comuni bresciani

consideravano solo i 33 comuni con più di 10 mila abitanti e in seguito passammo a conteggiarne 46. Nell'ottava edizione dovendo fare i conti con 205 comuni abbiamo scelto di limitare, almeno per ora, gli indicatori di base a tre per ogni area tematica. Poiché per ragioni comprensibili non è stato possibile realizzare l'edizione del 2020, che avrebbe comportato l'esame dei dati relativi al 2019, abbiamo recuperato le statistiche relative al 2019 che ci permettono di valutare i dati del 2020. In altri termini ogni singolo indicatore viene considerato, sia con riferimento al 2019 e che al 2020, permettendo di cogliere immediatamente il segno del cambiamento, tematica per tematica, comune per comune. Rispetto al passato non ci è parso opportuno proporre le graduatorie, che hanno caratterizzato le precedenti edizioni, senza rinunciare comunque a delineare le dinamiche territoriali dei diversi fenomeni osservati e l'impatto sulle nostre comunità. //

Nell'ottava edizione dovendo fare i conti con 205 enti locali limitiamo gli indicatori a tre per ogni area tematica



Lotta al Covid. Ospedali in prima fila



L'analisi. Complessa su 205 enti locali

Raccolta e lettura dei dati statistici sono affidate a Elio Montanari

Elio Montanari

RICERCATORE



Elio Montanari, bresciano per nascita e formazione, vive tra Roma e Brescia.

Ha conseguito un dottorato in ricerca presso il Dipartimento di Economia, Statistica, Matematica e Sociologia dell'Università di Messina. Nel corso degli ultimi trent'anni si è occupato dei molteplici aspetti delle trasformazioni del lavoro, dell'economia e della società, con una specializzazione sulle tematiche della legalità e della infiltrazione della criminalità economica organizzata nell'economia legale. Negli anni ha collaborato, tra gli altri, con il Ministero dell'Interno, con il Cnel, con l'Istituto di Ricerche Economiche e Sociali (IRES) e con Formez PA. //

Qualità della vita**Q_d V Bper Banca****Il marchio.** Il Gruppo Bper Banca ha oltre 1.700 filiali e 18mila dipendenti**Terzo gruppo d'Italia.** Il Gruppo Bper Banca ha oltre 4 milioni di clienti

«Vicinanza a famiglie e imprese e radicamento nei territori»

Il 2021 è stato un anno decisamente intenso per tutti, anche per le banche italiane, che se da un lato sono riuscite a ridurre il peso dei loro crediti problematici (Npl) e migliorato i fondamentali dei loro bilanci, dall'altro hanno dovuto affrontare una pressante richiesta di ripristino delle moratorie e un rafforzamento e allungamento nella concessione di garanzie pubbliche sui crediti. Per Bper Banca, in particolare, lo scorso anno è stato per certi versi l'anno della svolta: dopo l'acquisizione di un importante ramo di azienda a valle dell'operazione Intesa Sanpaolo-UBI Banca, ha infatti assunto le dimensioni di terzo gruppo bancario nazionale per raccolta globale e numero di sportelli. «Una crescita non solo quantitativa ed estremamente rapida - afferma Stefano Vittorio Kuhn, responsabile della rete commerciale di Bper Banca - che ha richiesto un grande impegno da parte di tutte le strutture dell'Istituto e che in questi mesi si è conclusa con successo. Ora la sfida a cui siamo chiamati è coniugare il nuovo assetto con i valori e i principi che caratterizzano da sempre la banca, cioè vicinanza a imprese e famiglie e radicamento nei territori». Valori e principi, appunto, a cui Bper è rimasta fedele anche durante il periodo pandemico, tuttora in corso, che ha visto la banca muoversi in

Stefano Vittorio
Kuhn

RESPONSABILE
RETE COMMERCIALE



prima linea sin da subito per contrastare gli effetti negativi del Covid-19 sull'economia reale. «Il Gruppo ha attivato fin dal primo momento una serie di misure a favore di famiglie e imprese, come ad esempio forme di sospensione di finanziamenti rateali per la perdita del lavoro o per la mancanza di liquidità dovuta all'emergenza - dichiara Kuhn -. Contestualmente è stata lanciata l'iniziativa Bper Banca per l'Italia con l'istituzione di due plafond, uno per privati e imprese e uno per l'area corporate-pmi, per esigenze di liquidità e finanziamenti a breve o medio termine».

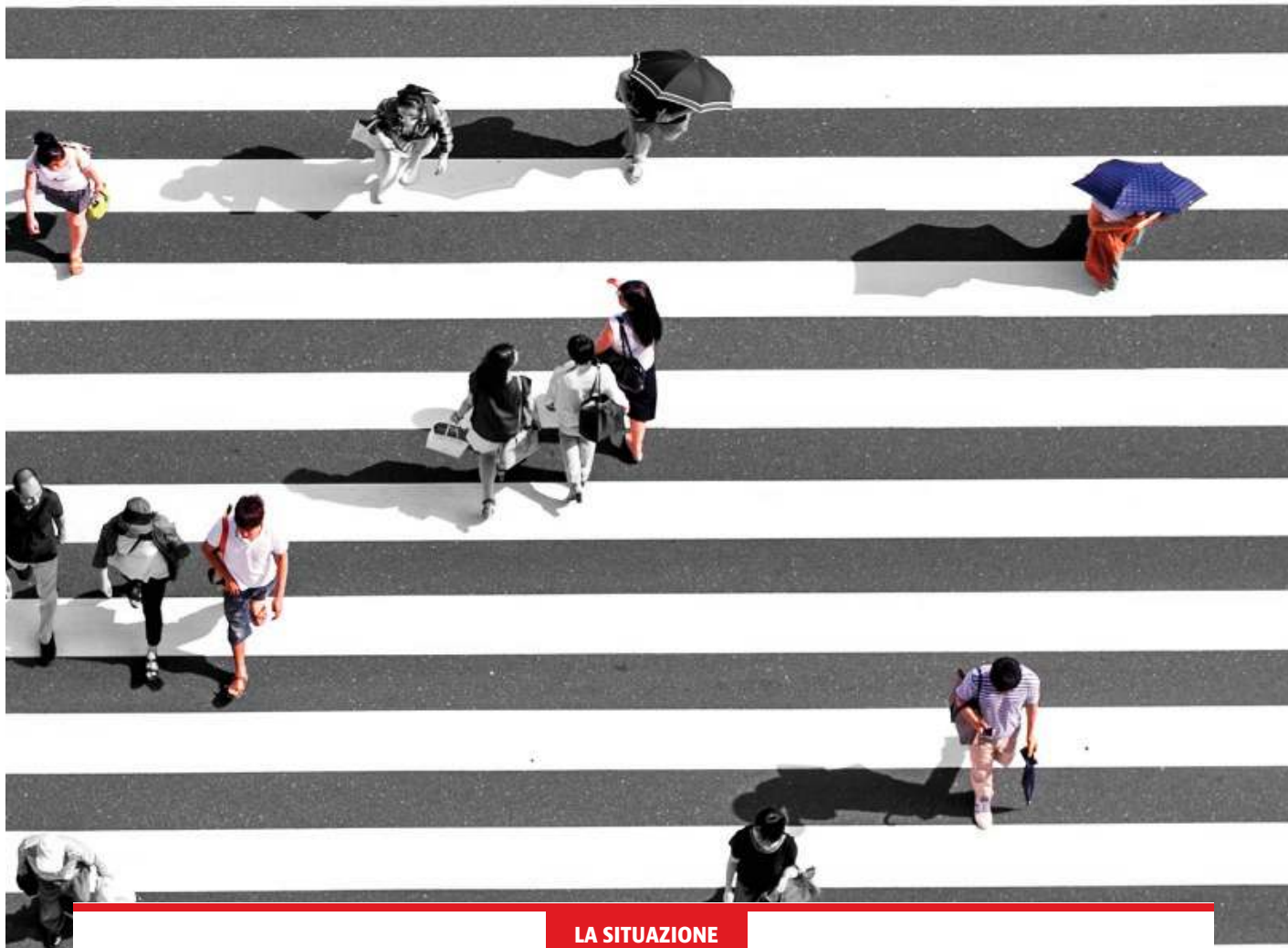
L'impegno di Bper è poi proseguito attraverso una campagna interna di raccolta fondi denominata «Uniti oltre le attese», con cui il gruppo ha stanziato oltre 3 milioni di euro e che ha visto la convinta e coesa partecipazione di tutte le componenti dell'istituto bancario, con l'obiettivo di dare un contributo diretto al sostegno di enti, organismi e associazioni impegnati nella gestione dell'emergenza sanitaria, economica e sociale nei territori serviti.

«La sensibilità etica accompagna da sempre anche il lavoro dei nostri dipendenti e degli organi sociali che dettano le strategie della banca - prosegue il dirigente -. Abbiamo promosso questa iniziativa nazionale di raccolta per dare un contributo concreto, con un rinnovato spirito di collaborazione e sensibilità sociale. La scelta degli enti da sostenere è stata avviata in stretto raccordo con le Direzioni che operano nei nostri territori di riferimento, ponendo grande attenzione non solo alle esigenze sanitarie e assistenziali, ma anche alla ricerca scientifica, al sostegno delle famiglie più bisognose e alle molte necessità di carattere economico che sono emerse nel corso di questi lunghi mesi».

Le profonde trasformazioni derivanti dall'acquisizione del ramo di azienda dal gruppo Intesa Sanpaolo hanno portato Bper a diventare la prima banca bresciana, con circa 100 filiali e circa 253 mila clienti, tra cui 26 mila imprese. «Questi numeri - conclude Kuhn - ci assegnano una responsabilità molto importante nei confronti di un sistema produttivo forte e dinamico, che sta intercettando la ripresa con tassi di crescita più veloci rispetto alla media nazionale. Riteniamo, pertanto, sia necessario sostenere con decisione la manifattura locale, con i suoi distretti e le sue filiere, continuando a svolgere un ruolo finanziario e creditizio centrale di supporto ad aziende e famiglie». //

Q_dV

popolazione



LA SITUAZIONE

La pandemia ha acuito un problema demografico che viene da lontano

SE LA SPERANZA VA OLTRE I NUMERI

Rosario Rampulla

Piegati, fiaccati. Dal Covid, certo. E non potrebbe essere altrimenti visto l'enorme tributo pagato alla pandemia. Ma non solo. Brescia e il suo territorio fanno i conti con una tendenza al ribasso che va avanti da parecchio e che, se guardiamo alle nascite dell'ultimo decennio, vede un calo del 30%. Situazione di certo aggravata dal pauroso incremento dei decessi, su cui ha influito pesantemente il Covid.

Ma l'orizzonte demografico del nostro territorio racconta molto altro. Oltre ottanta Comuni bresciani sono in sofferenza per il calo dei residenti, che riguarda i Comuni di montagna - certo - ma non risparmia anche altre aree provinciali. Se poi consideriamo il periodo dal 2019 ad oggi sono quasi settemila i bresciani che mancano all'appello.

Ma può bastare? Possiamo ridurre la vitalità e la ricchezza di un territorio con le tabelline di deceduti o non nati?

Sarebbe inappuntabile, certo, ma riduttivo. Perché ci sono storie che i numeri non possono raccontare, vicende umane e personali che portano (e di queste storie sul nostro Giornale ne abbiamo ospitate tante) giovani o ... diversamente giovani a lasciare la propria comfort zone per scegliere di vivere e lavorare a contatto con la natura, o al di fuori della snervante routine fatta di lavoro e vita urbana. Piccoli germogli di speranza, se vogliamo, ma sufficienti a farci dire che la ricchezza c'è. Basta saperla cercare, anche a costa di vagare a lungo prima di trovarla. E se ciò non bastasse, pensiamo allora al recente arrivo di Federica, prima nascita a Droane di Valvestino dopo 70 anni. Un fiocco rosa che fa rima con speranza.

Qualità della vita

Q_dV popolazione

Saldo demografico: dal 2019 settemila bresciani in meno

L'analisi della dinamica della popolazione è materia che chiede tempi di osservazione medio lunghi. Tuttavia il concorrere di fenomeni eccezionali come

l'aumento della mortalità dovuto alla pandemia, la riduzione della natalità, il rallentamento dei flussi migratori ci induce a guardare con particolare attenzione, nel periodo compreso tra il gennaio 2019 e il gennaio 2021, l'andamento nei Comuni bresciani. Il saldo della popolazione è la risultante del saldo naturale, ovvero la differenza tra i nati e i morti, e del saldo migratorio che considera chi arriva e si iscrive all'anagrafe e chi se ne va. La popolazione in provincia di Brescia, al 1° gennaio 2019, era di 1.254.419 residenti e il saldo demografico nell'anno è positivo per 1.018 persone, dato che porta i bresciani ad essere 1.255.437 al 1° gennaio 2020. Questo poiché a fronte di 9.361 nati ci sono stati 11.875 morti, per un saldo naturale di -2.514, ma il saldo migratorio è positivo per 3.279 persone. Nel 2020 la tendenza cambia e il saldo demografico nell'anno è negativo per -7.854 persone, dato che porta i bresciani ad essere 1.247.583 al 1° gennaio 2021. Questo poiché a fronte di 9.021 nati ci sono stati 16.608 morti, per un saldo naturale di -7.587 persone non compensato dal saldo migratorio anch'esso negativo per -267 persone. Quindi nel 2020 i bresciani diminuiscono di 7.854 unità, a fronte delle +1.018 persone che rappresentavano il saldo del 2019. Pertanto tra il primo gennaio 2019 e il primo gennaio 2021, complessivamente, i bresciani sono 6.836 in meno, pari al -0,5%. Il dato medio provinciale è spalmato in modo assolutamente eccentrico nei 205 comuni perché se a Brandico il saldo è invariato in 147 Comuni la popolazione diminuisce mentre sono i 57 i comuni nei quali tra il

**Nel 2020
il saldo
demografico
è negativo
per 7.854 unità**



gennaio 2019 e il gennaio 2021 la popolazione, nonostante tutto, aumenta. Magari di poco, in una dozzina di casi si tratta di meno di dieci persone, ma l'incremento in taluni casi è rilevante sia in valore assoluto che in percentuale. Ben 17 Comuni registrano un saldo positivo della popolazione superiore alle 50 unità e, tra questi, in sei casi si supera quota 100: Desenzano (+312, +1%), Montichiari (+170, +0,6%), Castrezzato (+127, +1,7%), Lonato (+119, +0,7%), Soiano del Lago (+106, +5,7%). Aumenti significativi della popolazione, oltre le 50 unità, si registrano anche a Manerbio, Gavardo, Castelvati, Manerba del Garda, Padenghe sul Garda, Sirmione, Coccaglio, Puegnago sul Garda, Vobarno, Cellatica, Concesio e Calvagese della Riviera. Tra i comuni che vedono diminuire moderatamente la popolazione tra il gennaio 2019 e il gennaio 2021 c'è anche Brescia, che copia esattamente la media provinciale con una contrazione del -0,5% che corrisponde a -1.032 abitanti, che scendono da 196.134 a 195.102. Più pesante il bilancio negativo per la gran parte dei centri bresciani poiché sono 27 i Comuni che tra il gennaio 2019 e il gennaio 2021 perdono più di 100 abitanti, numero che sale a 60 se consideriamo i saldi negativi per più di 50 residenti. Perdono tanti abitanti, oltre a Brescia, Lumezzane (-354, -1,6%), Gussago (-232, -1,4%), Rezzato (-200, -1,5%), Villa Carcina (-191, -1,8%), Botticino (-189, -1,7%), Toscolano Maderno (-179, -2,3%), Pontevico (-173, -2,4%), Travagliato (-157, -1,1%). //

	Popolazione residente 1° gennaio 2019	Popolazione residente 1° gennaio 2021 (stima)	Saldo valore assoluto
Acquafredda	1.521	1.510	-11
Adro	7.126	7.103	-23
Agnosine	1.695	1.644	-51
Alfianello	2.428	2.388	-40
Anfo	482	446	-36
Angolo Terme	2.353	2.345	-8
Artogne	3.537	3.545	8
Azzano Mella	3.360	3.315	-45
Bagnolo Mella	12.468	12.406	-62
Bagolino	3.855	3.772	-83
Barbariga	2.287	2.282	-5
Barghe	1.175	1.147	-28
Bassano Bresciano	2.297	2.311	14
Bedizzole	12.186	12.187	1
Berlingo	2.754	2.731	-23
Berzo Demo	1.627	1.562	-65
Berzo Inferiore	2.482	2.436	-46
Bienna	3.798	3.777	-21
Bione	1.364	1.319	-45
Borgo San Giacomo	5.329	5.377	48
Borgosatollo	9.149	9.021	-128
Borno	2.580	2.519	-61
Botticino	10.757	10.568	-189
Bovegno	2.126	2.053	-73
Bovezzo	7.493	7.393	-100
Brandico	1.678	1.678	0
Braone	688	683	-5
Breno	4.790	4.694	-96
Brescia	196.134	195.102	-1.032
Brione	708	736	28
Caino	2.101	2.097	-4
Calcinato	12.908	12.810	-98
Calvagese della Riviera	3.500	3.552	52
Calvisano	8.473	8.402	-71
Capo di Ponte	2.457	2.406	-51
Capovalle	353	346	-7
Capriano del Colle	4.627	4.622	-5
Capriolo	9.294	9.298	4
Carpenedolo	12.947	12.877	-70
Castegnato	8.494	8.328	-166
Castel Mella	10.873	10.848	-25
Castelvati	6.550	6.633	83
Castenedolo	11.409	11.386	-23
Casto	1.698	1.643	-55
Castrezzato	7.316	7.443	127
Cazzago San Martino	11.037	10.928	-109
Cedegolo	1.149	1.105	-44
Cellatica	4.849	4.904	55
Cerveno	672	655	-17
Ceto	1.853	1.796	-57
Cevo	855	829	-26
Chiari	19.056	19.087	31
Cigole	1.542	1.482	-60

LA DINAMICA DEMOGRAFICA

	Popolazione residente 1° gennaio 2019	Popolazione residente 1° gennaio 2021 (stima)	Saldo valore assoluto
Cimbergo	537	532	-5
Cividate Camuno	2.740	2.721	-19
Coccaglio	8.657	8.723	66
Collebeato	4.643	4.542	-101
Collio	2.060	2.067	7
Cologne	7.511	7.495	-16
Comezzano-Cizzago	3.993	3.990	-3
Concesio	15.482	15.537	55
Corte Franca	7.155	7.135	-20
Corteno Golgi	1.956	1.913	-43
Corzano	1.411	1.402	-9
Darfo Boario Terme	15.736	15.598	-138
Dello	5.562	5.528	-34
Desenzano del Garda	29.002	29.314	312
Edolo	4.486	4.466	-20
Erbusco	8.556	8.531	-25
Esine	5.217	5.162	-55
Fiesse	2.054	2.000	-54
Flero	8.838	8.774	-64
Gambara	4.675	4.578	-97
Gardone Riviera	2.641	2.627	-14
Gardone Valtrompia	11.518	11.390	-128
Gargnano	2.812	2.766	-46
Gavardo	12.160	12.249	89
Ghedì	18.492	18.396	-96
Gianico	2.164	2.152	-12
Gottolengo	5.079	4.933	-146
Gussago	16.591	16.359	-232
Idro	1.859	1.893	34
Incudine	368	346	-22
Irma	128	132	4
Iseo	9.117	9.019	-98
Isorella	4.069	4.059	-10
Lavenone	512	481	-31
Leno	13.950	13.956	6
Limone sul Garda	1.152	1.136	-16
Lodrino	1.674	1.633	-41
Lograto	3.743	3.718	-25
Lonato del Garda	16.498	16.617	119
Longhena	573	561	-12
Losine	605	610	5
Lozio	404	375	-29
Lumezzane	22.002	21.648	-354
Maclodio	1.460	1.462	2
Magasa	122	105	-17
Mairano	3.440	3.442	2
Malegno	1.994	1.982	-12
Malonno	3.158	3.092	-66
Manerba del Garda	5.250	5.321	71
Manerbio	13.030	13.128	98
Marcheno	4.304	4.174	-130
Marmentino	661	659	-2
Marone	3.163	3.116	-47

	Popolazione residente 1° gennaio 2019	Popolazione residente 1° gennaio 2021 (stima)	Saldo valore assoluto
Mazzano	12.422	12.400	-22
Milzano	1.741	1.736	-5
Moniga del Garda	2.565	2.541	-24
Monno	519	514	-5
Monte Isola	1.705	1.646	-59
Monticelli Brusati	4.518	4.542	24
Montichiari	25.569	25.739	170
Montirone	5.091	5.023	-68
Mura	772	773	1
Muscoline	2.661	2.634	-27
Nave	10.540	10.443	-97
Niardo	2.021	1.983	-38
Nuvolento	3.960	3.867	-93
Nuvolera	4.699	4.643	-56
Odolo	1.907	1.911	4
Offlaga	4.019	4.054	35
Ome	3.203	3.195	-8
Ono San Pietro	965	968	3
Orzinuovi	12.378	12.315	-63
Orzivecchi	2.442	2.426	-16
Ospitaletto	14.243	14.107	-136
Ossimo	1.459	1.502	43
Padenghe sul Garda	4.627	4.696	69
Paderno Franciacorta	3.634	3.602	-32
Paisco Loveno	184	173	-11
Paitone	2.108	2.139	31
Palazzolo sull'Oglio	19.938	19.975	37
Paratico	4.783	4.815	32
Paspardo	604	592	-12
Passirano	7.009	6.892	-117
Pavone del Mella	2.721	2.688	-33
Pertica Alta	544	558	14
Pertica Bassa	603	582	-21
Pezzaze	1.489	1.455	-34
Pian Camuno	4.722	4.684	-38
Piancogno	4.666	4.694	28
Pisogne	7.972	7.872	-100
Polaveno	2.496	2.434	-62
Polpenazze del Garda	2.646	2.660	14
Pompiano	3.732	3.744	12
Poncarale	5.166	5.142	-24
Ponte di Legno	1.782	1.743	-39
Pontevedico	7.083	6.910	-173
Pontoglio	6.837	6.855	18
Pozzolengo	3.504	3.533	29
Pralboino	2.903	2.798	-105
Preseglie	1.530	1.493	-37
Prevalle	6.792	6.723	-69
Provaglio d'Iseo	7.324	7.219	-105
Provaglio Valsabbia	912	890	-22
Puegnago sul Garda	3.404	3.469	65
Quinzano d'Oglio	6.226	6.123	-103
Remedello	3.352	3.333	-19

	Popolazione residente 1° gennaio 2019	Popolazione residente 1° gennaio 2021 (stima)	Saldo valore assoluto
Rezzato	13.346	13.146	-200
Roccafranca	4.756	4.780	24
Rodengo Saiano	9.695	9.708	13
Roè Volciano	4.472	4.337	-135
Roncadelle	9.337	9.283	-54
Rovato	18.900	18.841	-59
Rudiano	5.773	5.805	32
Sabbio Chiese	3.935	3.959	24
Sale Marasino	3.345	3.310	-35
Salò	10.511	10.463	-48
San Felice del Benaco	3.421	3.451	30
San Gervasio Bresciano	2.597	2.620	23
San Paolo	4.456	4.444	-12
San Zeno Naviglio	4.697	4.662	-35
Sarezzo	13.307	13.166	-141
Saviore dell'Adamello	864	847	-17
Sellero	1.434	1.419	-15
Seniga	1.411	1.434	23
Serle	3.043	3.058	15
Sirmione	8.058	8.126	68
Soiano del Lago	1.834	1.940	106
Sonico	1.243	1.222	-21
Sulzano	1.931	1.923	-8
Tavernole sul Mella	1.243	1.206	-37
Temù	1.119	1.110	-9
Tignale	1.223	1.192	-31
Torbole Casaglia	6.453	6.311	-142
Toscolano-Maderno	7.813	7.634	-179
Travagliato	13.763	13.606	-157
Tremosine sul Garda	2.086	2.061	-25
Trenzano	5.411	5.375	-36
Treviso Bresciano	520	518	-2
Urago d'Oglio	3.713	3.687	-26
Vallio Terme	1.437	1.416	-21
Valvestino	179	169	-10
Verolanuova	8.104	8.012	-92
Verolavecchia	3.745	3.746	1
Vestone	4.286	4.200	-86
Veza d'Oglio	1.454	1.466	12
Villa Carcina	10.621	10.430	-191
Villachiera	1.410	1.367	-43
Villanuova sul Clisi	5.775	5.774	-1
Vione	671	636	-35
Visano	1.967	1.998	31
Vobarno	8.114	8.173	59
Zone	1.050	1.032	-18
TOTALE	1.254.419	1.247.583	-6.836

FONTE: ISTAT

Qualità della vita

Q_dV popolazione

Decessi: numeri che sono pietre nella nostra storia

L'anno orribile della pandemia, il 2020, lascia in provincia di Brescia un drammatico bilancio che si conta in vittime. Qui i numeri sono pietre: 16.608 morti nel 2020 a fronte di 11.875 decessi nel 2019. In altri termini siamo, secondo l'Istat, a +4.733 decessi, +40%. La triste contabilità, mese per mese, racconta i tempi della pandemia. Considerando il primo bimestre il saldo tra il dato del 2020 e quello del 2019, è negativo per 320 decessi, ovvero ci sono meno morti nel 2020 rispetto al 2019. Il quadro cambia sostanzialmente nei mesi di marzo (+3.141 morti, +297%) e aprile (+1.391 morti, +157%) richiamando immediatamente il dramma che ha colpito il nostro territorio che si allenta solo nel mese di maggio (+86 morti, +9%). Poi arriva l'estate e la statistica riflette quanto abbiamo percepito come un ritorno alla normalità: giugno - 94 decessi e luglio - 22. Settembre segna un primo rialzo, tutto sommato contenuto (+16 morti, +1,8%) ma già ad ottobre il differenziale tra i morti nel 2020 e quelli registrati nell'anno precedente si rialza (+97 morti, +10,2%) per poi consolidarsi a novembre (+234 morti, +25%) e dicembre (+17%). A conti fatti nel 2020 si contano 4.733 decessi in più rispetto al 2019, pari al +39,9%. Del resto i conti non cambiano se, invece di raffrontare il 2020 con il 2019 si considera la media annuale dei decessi nell'ultimo quinquennio. Tra il 2015 e il 2019 ogni anno in provincia di Brescia sono morte mediamente 11.652 persone, con un valore minimo nel 2016 (11.051 decessi) e uno massimo nel 2018 (11.901). Lo scarto tra i decessi del 2020 e la media del quinquennio precedente è ancora più ampio e nell'ordine delle 4.956 persone. Chiamiamolo effetto Covid19 evitando ogni ulteriore speculazione sui morti da pandemia e i morti per altre cause. I

**Nel 2020
si contano
4.733 morti
in più rispetto
al 2019**



numeri ci dicono che ci sono quasi 5 mila morti in più rispetto alla media dei cinque anni precedenti. Questa «falcidia» si declina con varia articolazione nei 205 Comuni bresciani che, ovviamente, in ampia parte registrano un incremento dei decessi. Iniziamo col dire che questo trend non vale per una trentina di Comuni. Di questi, in 6 casi si registra nel 2020 lo stesso numero di morti del 2019 mentre sono 23 i Comuni che, nell'anno della pandemia, contano meno morti rispetto all'anno precedente. Si tratta perlopiù di piccoli centri delle tre valli bresciane, con qualche limitato caso sul Garda (Limone, Tignale, Gardone Riviera e San Felice e nella bassa (Fiesse, Milzano, Pompiano, Corzano e Comezzano Cizzago). Attenzione. Avere un saldo positivo tra il 2020 e il 2019 non significa non avere avuto decessi per Covid19 ma comunque non averne avuti in misura tale da determinarne un incremento significativo. Aumento che invece è netto nella maggioranza dei Comuni bresciani. In valore assoluto Brescia, con +866 morti nel confronto tra le due annualità, precede Palazzolo (+127), Orzinuovi (+104), Rovato (+85), Manerbio (+73), Carpendelo (+68), Chiari (+67), Montichiari (+64), Roncadelle (+62), Ghedi (+61) e, con 60 decessi in più tra il 2019 e il 2020, Calcinato e Calvisano. Il bilancio dei morti in più per ogni mille abitanti è elevatissimo ad Acquafredda (11,3) Rodengo Saiano e Barbariga (10,8), Pavone Mella (9,9), Pralboino (9,7), Padenghe (9,0), Orzivecchi (8,9), Quinzano (8,7) e Orzinuovi (8,4). //

	Morti nel 2019	Morti nel 2020	Saldo (2020-2019) x 1.000 abitanti
Acquafredda	12	29	11,3
Adro	66	112	6,4
Agnosine	27	31	2,4
Alfianello	32	37	2,1
Anfo	8	5	-6,5
Angolo Terme	24	30	2,6
Artogne	35	45	2,8
Azzano Mella	27	32	1,5
Bagnolo Mella	131	173	3,4
Bagolino	60	92	8,4
Barbariga	22	47	10,8
Barghe	6	11	4,3
Bassano Bresciano	14	17	1,3
Bedizzole	113	145	2,7
Berlingo	20	36	5,8
Berzo Demo	22	30	5,0
Berzo Inferiore	32	21	-4,5
Bienno	45	65	5,3
Bione	13	27	10,5
Borgo San Giacomo	48	79	5,7
Borgosatollo	75	102	2,9
Borno	31	53	8,3
Botticino	109	157	4,5
Bovegno	31	41	4,8
Bovezzo	69	92	3,1
Brandico	14	19	3,0
Braone	5	5	0,0
Breno	72	87	3,1
Brescia	2.106	2.972	4,4
Brione	10	5	-6,9
Caino	14	19	2,4
Calcinato	84	144	4,6
Calvagese della Riviera	19	23	1,1
Calvisano	48	108	7,1
Capo di Ponte	22	39	7,0
Capovalle	8	5	-8,6
Capriano del Colle	35	44	2,0
Capriolo	90	143	5,7
Carpenedolo	83	151	5,3
Castegnato	64	85	2,5
Castel Mella	65	91	2,4
Castelcovati	36	68	4,8
Castenedolo	118	132	1,2
Casto	13	19	3,6
Castrezzato	49	63	1,9
Cazzago San Martino	85	133	4,3
Cedegolo	17	24	6,1
Cellatica	44	54	2,1
Cerveno	11	9	-3,0
Ceto	19	13	-3,3
Cevo	10	21	13,1
Chiari	211	278	3,5
Cigole	23	31	5,3

LA MORTALITÀ

	Morti nel 2019	Morti nel 2020	Saldo (2020-2019) x 1.000 abitanti		Morti nel 2019	Morti nel 2020	Saldo (2020-2019) x 1.000 abitanti		Morti nel 2019	Morti nel 2020	Saldo (2020-2019) x 1.000 abitanti
Cimbergo	7	8	1,9	Mazzano	99	111	1,0	Rezzato	134	179	3,4
Cividate Camuno	24	30	2,2	Milzano	18	16	-1,2	Roccafranca	29	50	2,2
Coccaglio	71	118	5,4	Moniga del Garda	19	30	4,3	Rodengo Saiano	82	130	10,9
Collebeato	35	62	5,9	Monno	8	5	-5,8	Roè Volciano	42	63	4,4
Collio	28	28	0,0	Monte Isola	16	30	8,3	Roncadelle	67	129	6,6
Cologne	48	98	6,6	Monticelli Brusati	25	49	5,3	Rovato	142	227	4,5
Comezzano-Cizzago	31	31	0,0	Montichiari	176	240	2,5	Rudiano	27	39	2,1
Concesio	107	165	3,7	Montirone	28	57	5,7	Sabbio Chiese	35	64	7,3
Corte Franca	51	83	4,5	Mura	3	15	15,4	Sale Marasino	44	91	4,5
Corteno Golgi	17	39	11,4	Muscoline	25	18	-2,6	Salò	138	141	0,9
Corzano	14	13	-0,7	Nave	110	148	3,6	San Felice del Benaco	43	37	-1,8
Darfo Boario Terme	174	204	1,9	Niardo	17	18	0,5	San Gervasio Bresciano	11	23	4,6
Dello	43	51	1,4	Nuvolento	27	40	3,3	San Paolo	35	53	4,0
Desenzano del Garda	313	366	1,8	Nuvolera	35	47	2,6	San Zeno Naviglio	37	43	1,3
Edolo	51	87	8,1	Odolo	19	21	1,0	Sarezzo	121	147	2,0
Erbusco	65	97	3,7	Offlaga	28	45	4,2	Saviore dell'Adamello	8	18	11,5
Esine	61	71	1,9	Ome	29	34	1,6	Sellero	9	22	9,1
Fiesse	18	13	-2,5	Ono San Pietro	6	13	7,2	Seniga	16	28	8,3
Flero	72	80	0,9	Orzinuovi	121	225	8,4	Serle	23	34	3,6
Gambara	53	56	0,6	Orzivecchi	29	51	8,9	Sirmione	76	79	0,4
Gardone Riviera	31	25	-2,3	Ospitaletto	101	156	3,9	Soiano del Lago	11	12	0,5
Gardone Valtrompia	133	178	3,9	Ossimo	19	23	2,6	Sonico	12	25	10,5
Gargnano	41	56	5,3	Padenghe sul Garda	34	76	9,0	Sulzano	23	26	1,5
Gavardo	132	182	4,1	Paderno Franciacorta	31	34	0,8	Tavernole sul Mella	19	25	4,9
Ghedi	161	222	3,3	Paisco Loveno	2	6	22,9	Temù	18	14	-3,6
Gianico	29	21	-3,7	Paitone	20	19	-0,5	Tignale	33	17	-13,2
Gottolengo	61	81	4,0	Palazzolo sull'Oglio	172	299	6,3	Torbole Casaglia	42	76	5,3
Gussago	160	221	3,7	Paratico	40	60	4,2	Toscolano-Maderno	100	130	3,9
Idro	15	19	2,1	Paspardo	4	8	6,7	Travagliato	124	159	2,5
Incudine	7	8	2,8	Passirano	41	91	7,2	Tremosine sul Garda	18	27	4,4
Irma	1	1	0,0	Pavone del Mella	26	53	9,9	Trenzano	31	57	4,8
Iseo	102	139	4,1	Pertica Alta	7	9	3,7	Treviso Bresciano	2	5	5,7
Isorella	35	55	4,9	Pertica Bassa	11	13	3,3	Urago d'Oglio	31	41	2,7
Lavenone	6	16	19,6	Pezzaze	22	22	0,0	Vallio Terme	8	16	5,6
Leno	92	151	4,2	Pian Camuno	26	43	3,6	Valvestino	3	9	33,7
Limone sul Garda	17	11	-5,3	Piancogno	41	59	3,8	Verolanuova	105	136	3,8
Lodrino	19	29	6,1	Pisogne	99	128	3,7	Verolavecchia	43	52	2,4
Lograto	22	46	6,4	Polaveno	32	26	-2,4	Vestone	59	66	1,6
Lonato del Garda	153	189	2,2	Polpenazze del Garda	25	27	0,8	Veza d'Oglio	11	18	4,8
Longhena	5	6	1,8	Pompiano	42	40	-0,5	Villa Carcina	108	132	2,3
Losine	8	8	0,0	Poncarale	24	65	7,9	Villachiarà	12	19	5,1
Lozio	5	8	7,8	Ponte di Legno	22	31	5,1	Villanuova sul Clisi	59	88	5,0
Lumezzane	234	283	2,2	Pontevico	106	146	5,7	Vione	12	16	6,1
Maclodio	8	10	1,4	Pontoglio	71	95	3,5	Visano	11	13	1,0
Magasa	5	3	-18,3	Pozzolengo	39	49	2,8	Vobarno	99	107	1,0
Mairano	23	29	1,7	Pralboino	33	61	9,7	Zone	12	16	3,8
Malegno	19	25	3,0	Preseglie	14	22	5,2				
Malonno	48	61	4,2	Prevalle	46	62	2,4				
Manerba del Garda	41	52	2,1	Provaglio d'Iseo	62	88	3,6				
Manerbio	143	216	5,5	Provaglio Valsabbia	9	8	-1,1				
Marcheno	37	60	5,4	Puegnago sul Garda	23	42	5,5				
Marmentino	15	10	-7,6	Quinzano d'Oglio	67	121	8,7				
Marone	34	64	9,5	Remedello	29	35	1,8				

Qualità della vita

Q_dV popolazione

In dieci anni le nascite in calo del 30 per cento

Nelle statistiche sulla demografia in Italia nel 2020 si tocca il limite inferiore dei 400 mila nati, una soglia mai così bassa negli oltre 150 anni di Unità Nazionale. Per la verità il declino delle nascite non avuto inizio e non finirà con la pandemia che incide, probabilmente, ma solo per la parte finale dell'anno. Non va infatti dimenticato che dicembre 2020 si colloca a distanza di nove mesi dalla drammatica comparsa del Covid, ma è verosimile immaginare che, così come accadde per la caduta delle nascite al tempo della grande paura per la nube tossica di Chernobyl, l'effetto psicologico negativo abbia avuto il suo peso. In ultima analisi, rispetto ai dati mensili del 2019, le nascite nel 2020 sono di poco inferiori nel mese di settembre (-9 nati) e ottobre (-33 nati) con qualche primo segnale già a novembre (-89 nati) e con un sensibile calo di nascite nel mese di dicembre (-107 nati). Del resto, per restare in terra bresciana, le nascite sono in calo da anni. Basta pensare che sono arrivate a superare quota 13 mila, tra il 2006 e il 2010, tenendo quota 12 mila fino al 2012, restando sopra le 11 mila tra il 2013 e il 2015 e oltre le 10 mila nascite nel biennio successivo. Nel 2018 e nel 2019 si scende ancora con un trend che dal «tetto» del 2009 (13.326) scende fino alle 9.361 nascite del 2019, con una differenza tra i due estremi del decennio di -4.275 nati per anno, pari al -30%. Giova considerare che i nati nel Comune di Brescia nel 2009 erano quasi la metà di quelli del 1971, quando già da alcuni anni era finito il baby boom. Poi arriva il 2020 e le nascite scendono ancora con 9.021 nati nell'anno. E così siamo arrivati ad una media provinciale di 7,2 nati nell'anno per ogni mille abitanti, un valore di poco inferiore di poco ai 7,5 del 2019 ma lontano anni luce dai quasi 11 del 2009.

La gran parte
dei Comuni
con minore
natalità
è nelle valli



Tuttavia nel vasto e articolato panorama provinciale la natalità conosce un'ampia gamma di valori che dai 12 nati per ogni mille abitanti di Acquafredda scende fino alla nascita zero nei piccolissimi comuni di Paisco Loveni e Valvestino, entrambi - va considerato - con meno di 200 abitanti. A grandi linee potremmo dividere i nostri 205 comuni tre gruppi rispetto al dato medio provinciale (7,2 nati per ogni mille abitanti). Decisamente sopra questa soglia si collocano una ventina di Comuni con 9 o più nati per ogni mille abitanti mentre una trentina di Comuni conta meno di 5 nati, sempre per mille abitanti. Il gruppo più numeroso, ovviamente composto da circa 150 Comuni presenta un indice di natalità compreso tra 5 e 9 nati per mille abitanti. Questo gruppo comprende anche Brescia che, nel 2020, conta 1.419 nati pari a 7,2 per ogni mille abitanti, valore ben lontano dai 3.289 del 1971. Interessante osservare come nella geografia della provincia la gran parte dei Comuni con la minore natalità si trova nelle tre valli bresciane mentre, pur con qualche eccezione, nella bassa si colloca un gruppo che comprende Castrezzato (10,3 nati per ogni mille abitanti), Roccafranca (10), Castelvati (9,9) e Berlingo (9) dall'altro Acquafredda (12), Visano (9) ma anche, in linea tra loro, Bassano Bresciano (11,3), San Gervasio Bresciano (11), Milzano (9,9) e Pralboino (9,7). Resta il fatto che nei 33 Comuni bresciani con più di 10 mila abitanti sono meno di una ventina quelli che contano almeno 100 nati nel 2020. //

	Nati nel 2019	Nati nel 2020	Nati x 1.000 abitanti (2020)
Acquafredda	9	18	12,0
Adro	52	56	7,8
Agnosine	8	8	4,8
Alfianello	14	20	8,3
Anfo	1	2	4,3
Angolo Terme	12	17	7,3
Artogne	21	17	4,8
Azzano Mella	25	23	6,8
Bagnolo Mella	90	94	7,5
Bagolino	16	20	5,2
Barbariga	14	19	8,2
Barghe	10	4	3,4
Bassano Bresciano	15	26	11,3
Bedizzole	87	103	8,5
Berlingo	25	25	9,0
Berzo Demo	5	6	3,8
Berzo Inferiore	20	24	9,7
Bienno	20	24	6,4
Bione	8	10	7,5
Borgo San Giacomo	36	39	7,2
Borgosatollo	64	63	6,9
Borno	20	11	4,2
Botticino	71	68	6,3
Bovegno	15	12	5,7
Bovezzo	64	53	7,1
Brandico	13	11	6,5
Braone	4	3	4,4
Breno	33	23	4,8
Brescia	1479	1419	7,2
Brione	12	6	8,3
Caino	12	15	7,1
Calcinato	91	107	8,2
Calvagese della Riviera	25	24	6,8
Calvisano	65	72	8,5
Capo di Ponte	14	20	8,2
Capovalle	2	3	8,6
Capriano del Colle	28	30	6,5
Capriolo	82	80	8,6
Carpenedolo	114	109	8,4
Castegnato	66	58	6,9
Castel Mella	76	70	6,4
Castelvati	81	66	9,9
Castenedolo	90	83	7,2
Casto	9	14	8,4
Castrezzato	92	76	10,3
Cazzago San Martino	88	75	6,8
Cedegolo	6	6	5,3
Cellatica	21	27	5,6
Cerveno	3	3	4,6
Ceto	8	11	6,1
Cevo	1	1	1,2
Chiari	151	146	7,6
Cigole	5	13	8,6

LA NATALITÀ

	Nati nel 2019	Nati nel 2020	Nati x 1.000 abitanti (2020)
Cimbergo	3	3	5,6
Cividate Camuno	17	24	8,8
Coccaglio	70	71	8,1
Collebeato	26	29	6,3
Collio	9	15	7,4
Cologne	64	55	7,3
Comezzano-Cizzago	29	43	10,8
Concesio	107	110	7,1
Corte Franca	38	46	6,4
Corteno Golgi	9	17	8,8
Corzano	12	7	5,0
Darfo Boario Terme	109	96	6,1
Dello	40	40	7,2
Desenzano del Garda	201	198	6,8
Edolo	34	23	5,2
Erbusco	74	60	7,0
Esine	30	32	6,1
Fiesse	13	11	5,5
Flero	57	62	7,0
Gambara	34	26	5,6
Gardone Riviera	19	14	5,3
Gardone Valtrompia	96	97	8,4
Gargnano	16	15	5,3
Gavardo	93	90	7,4
Ghedi	150	155	8,4
Gianico	12	13	6,0
Gottolengo	38	32	6,3
Gussago	102	109	6,6
Idro	15	6	3,2
Incudine	2	2	5,6
Irma	0	1	7,8
Iseo	69	62	6,8
Isorella	28	30	7,4
Lavenone	1	1	2,0
Leno	115	112	8,0
Limone sul Garda	5	5	4,4
Lodrino	10	11	6,7
Lograto	33	26	6,9
Lonato del Garda	148	123	7,4
Longhena	1	3	5,4
Losine	1	2	3,3
Lozio	1	2	5,2
Lumezzane	146	147	6,7
Macclodio	15	13	8,9
Magasa	0	1	9,2
Mairano	38	29	8,3
Malegno	16	8	4,0
Malonno	16	14	4,5
Manerba del Garda	28	34	6,4
Manerbio	113	113	8,6
Marcheno	23	21	4,9
Marmentino	8	4	6,1
Marone	23	20	6,4

	Nati nel 2019	Nati nel 2020	Nati x 1.000 abitanti (2020)
Mazzano	96	96	7,7
Milzano	16	17	9,9
Moniga del Garda	19	14	5,4
Monno	3	5	9,6
Monte Isola	7	6	3,6
Monticelli Brusati	34	24	5,3
Montichiari	225	195	7,6
Montirone	38	32	6,3
Mura	5	8	10,3
Muscoline	19	12	4,5
Nave	52	67	6,4
Niardo	13	14	7,0
Nuvolento	27	22	5,6
Nuvolera	47	47	10,0
Odolo	20	22	11,5
Offlaga	30	35	8,7
Ome	18	23	7,2
Ono San Pietro	9	7	7,2
Orzinuovi	93	90	7,2
Orzivecchi	17	14	5,7
Ospitaletto	119	111	7,8
Ossimo	15	9	5,9
Padenghe sul Garda	36	29	6,2
Paderno Franciacorta	18	23	6,3
Paisco Loveno	1	0	0,0
Paitone	14	21	9,9
Palazzolo sull'Oglio	147	133	6,6
Paratico	36	31	6,4
Paspardo	6	2	3,3
Passirano	37	42	6,0
Pavone del Mella	20	21	7,7
Pertica Alta	4	4	7,4
Pertica Bassa	4	2	3,3
Pezzaze	10	6	4,1
Pian Camuno	34	50	10,5
Piancogno	36	33	7,0
Pisogne	58	60	7,6
Polaveno	21	16	6,5
Polpenazze del Garda	15	20	7,5
Pompiano	35	29	7,7
Poncarale	34	29	5,6
Ponte di Legno	12	11	6,3
Pontevico	46	41	5,8
Pontoglio	50	52	7,6
Pozzolengo	20	24	6,8
Pralboino	27	28	9,7
Preseglie	13	8	5,2
Prevalle	52	55	8,1
Provaglio d'Iseo	44	31	4,3
Provaglio Valsabbia	5	7	7,9
Puegnago sul Garda	22	25	7,2
Quinzano d'Oglio	41	44	7,1
Remedello	22	18	5,3

	Nati nel 2019	Nati nel 2020	Nati x 1.000 abitanti (2020)
Rezzato	95	90	6,8
Roccafranca	48	48	10,0
Rodengo Saiano	79	71	7,3
Roè Volciano	26	23	5,2
Roncadelle	65	67	7,2
Rovato	181	163	8,6
Rudiano	61	40	6,9
Sabbio Chiese	49	27	6,8
Sale Marasino	26	17	5,1
Salò	67	67	6,4
San Felice del Benaco	19	26	7,6
San Gervasio Bresciano	34	29	11,0
San Paolo	36	36	8,1
San Zeno Naviglio	48	35	7,4
Sarezzo	92	107	8,1
Savio del Adamello	7	2	2,3
Sellero	8	5	3,5
Seniga	7	7	4,9
Serle	15	16	5,2
Sirmione	68	63	7,8
Soiano del Lago	21	16	8,5
Sonico	4	14	11,3
Sulzano	22	15	7,7
Tavernole sul Mella	6	5	4,0
Temù	8	9	8,0
Tignale	9	6	5,0
Torbole Casaglia	54	39	6,1
Toscolano-Maderno	41	46	6,0
Travagliato	107	100	7,3
Tremosine sul Garda	17	21	10,2
Trenzano	34	41	7,6
Treviso Bresciano	0	3	5,7
Urago d'Oglio	28	28	7,6
Vallio Terme	8	7	4,9
Valvestino	0	0	0,0
Verolanuova	58	65	8,0
Verolavecchia	30	27	7,2
Vestone	36	24	5,6
Veza d'Oglio	17	10	6,8
Villa Carcina	94	81	7,6
Villachiarà	13	11	7,9
Villanuova sul Clisi	33	34	5,9
Vione	3	3	4,6
Visano	20	18	9,0
Vobarno	70	75	9,2
Zone	5	3	2,8

Fonte: ISTAT

Qualità della vita**Q_dV** popolazione

Residenti vecchi e nuovi: 84 Comuni sono in sofferenza

Il biennio 2019-2020, pur caratterizzato dalla pandemia, che ha prodotto una rilevante flessione demografica, non sembra aver cambiato significativamente la geografia dello sviluppo

demografico della Provincia. Nella mappa i comuni bresciani sono suddivisi in tre gruppi considerando il saldo percentuale della popolazione residente tra il 1° gennaio 2019 e il 1° gennaio 2021. Poiché nella media provinciale la diminuzione della popolazione in percentuale è nell'ordine del -0,5% abbiamo definito come «mediani» i Comuni con un saldo percentuale della popolazione compreso tra 0 e -1% definendo i due gruppi estremi con valori di decrescita inferiori a -1% e valori in crescita superiori a 0. Una settantina di Comuni, tra i quali il Capoluogo (-0,5%) e numerosi centri maggiori si colloca nel gruppo di mezzo. Sono 84, la maggioranza dei Comuni, quelli che presentano una contrazione della popolazione superiore al -1%. Molti sono piccoli centri ma non mancano Comuni di rilevanti dimensioni come Lumezzane (-354, -1,6%), Gussago (-232, -1,4%), Rezzato (-200, -1,5%) e, considerando i centri con oltre 8 mila abitanti, Travagliato, Sarezzo, Gardone Val Trompia, Botticino, Villa Carcina, Borgosatollo, Iseo, Castegnato e Verolanuova. Ben diverso il dato del gruppo dei 53 Comuni con un saldo demografico positivo nel biennio 2019-2020. Desenzano del Garda, in primo luogo (+312, +1%) ma anche Montichiari (+170, +0,6%), Lonato (+119, +0,7%), Gavardo (+89, +0,7%), Manerbio (+98, +0,7%), Concesio (+55, +0,4%), Palazzolo sull'Oglio (+37, +0,2%), Chiari (+31, +0,16%) e, considerando i Comuni con oltre 8 mila abitanti, popolazione in aumento anche a Rodengo Saiano, Coccaglio, Vobarno, Sirmione. Sulla mappa della provincia di Brescia si

Desenzano del Garda guida il lotto dei 53 Comuni con saldo demografico positivo nel biennio 2019-2020

evidenzia chiaramente come a perdere popolazione sia la montagna e anche l'alto Garda, dove la sofferenza demografica è un tema che si presenta da ormai lungo tempo. Considerando solo il biennio in esame altre due aree di sofferenza demografica, si identificano con la parte estrema della bassa bresciana, da Villachiera a Gambara e nella fascia centrale della provincia, da Iseo a Rezzato. Per altro verso i Comuni con saldo positivo della popolazione sono compresi fra i «confini» che da Montichiari e Desenzano si spingono fino a Vobarno, comprendendo Lonato e Gavardo, quasi tutti i Comuni delle Valtenesi e gran parte dei centri della bassa Valle Sabbia. Ma non solo. Dall'altro versante del territorio provinciale, sulla linea che da Palazzolo sull'Oglio e Chiari si spinge fino a Manerbio si delinea una seconda area di tenuta e sviluppo demografico. Ma, in entrambi i casi, non si tratta di una novità poiché sono contesti da tempo in decisa crescita demografica. L'unico ambito territoriale a pagare qualcosa in termini di diminuzione della popolazione è proprio l'area centrale della provincia: Brescia e il suo Hinterland. In effetti l'area metropolitana, considerando i Comuni della prima corona, nel biennio in esame, perde oltre 2 mila abitanti, scendendo dagli oltre 334 mila del gennaio 2019 ai quasi 332 mila dello stesso mese del 2021. Ma è poca cosa poiché in questi Comuni si concentra oltre un quarto della popolazione provinciale (26,6%). //



I valori Istat colorano la mappa della provincia

Per tracciare questa mappa abbiamo considerato il totale delle popolazione residente al 1° gennaio 2019 e al 1° gennaio 2021 nei 205 Comuni bresciani e considerato il saldo percentuale tra i due valori. La fonte dei dati di cui riportiamo i valori al 1° gennaio 2021 è l'Istat. Come si può notare, nella mappa, partendo dall'indice medio provinciale pari a -0,5% abitanti tra il 1° gennaio 2019 e il 1° gennaio 2021 si sono definiti tre gruppi. Un primo gruppo comprende i Comuni con un saldo demografico positivo; un secondo gruppo comprende tutti quei centri con un saldo demografico compreso tra 0% e -1%; un terzo insieme è composto dai Comuni con un saldo negativo superiore al -1 per cento. //

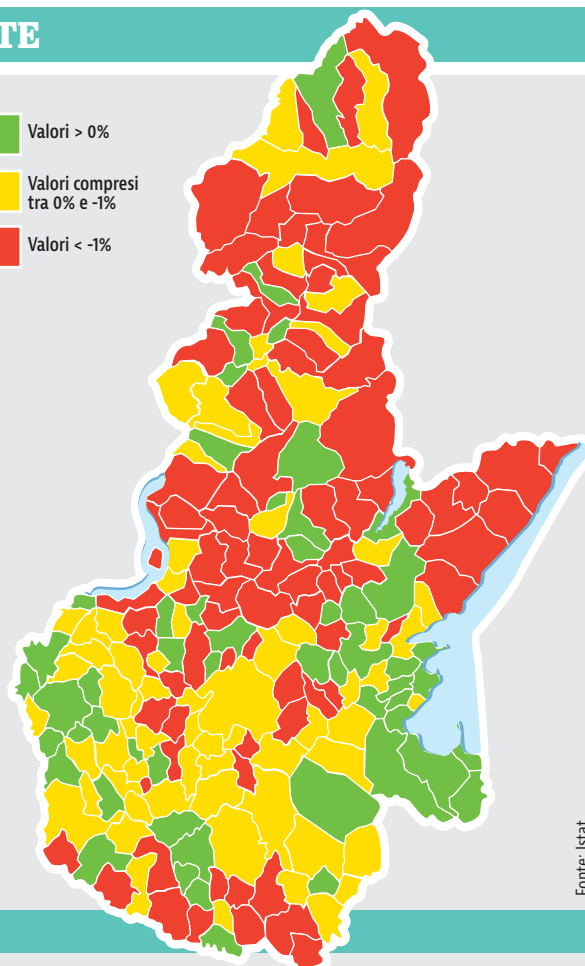
LA DINAMICA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE



Valori > 0%

Valori compresi tra 0% e -1%

Valori < -1%



Fonte: Istat

Saldo (gen 2021-gen 2019)

Maggiori di 0%

Artogne	0,2%	Coccaglio	0,8%	Macoldio	0,1%	Ono San Pietro	0,3%	Pompiano	0,3%	San Gervasio Bresciano	0,9%
Bassano Bresciano	0,6%	Collio	0,3%	Mairano	0,1%	Ossimo	2,9%	Pontoglio	0,3%	Seniga	1,6%
Borgo San Giacomo	0,9%	Concesio	0,4%	Manerba del Garda	1,4%	Padenghe sul Garda	1,5%	Pozzolengo	0,8%	Serle	0,5%
Brione	4,0%	Desenzano del Garda	1,1%	Manerbio	0,8%	Paitone	1,5%	Puegnago sul Garda	1,9%	Sirmione	0,8%
Calvagese della Riviera	1,5%	Gavardo	0,7%	Monticelli Brusati	0,5%	Palazzolo sull'Oglio	0,2%	Roccafranca	0,5%	Soiano del Lago	5,8%
Castelvotati	1,3%	Idro	1,8%	Montichiari	0,7%	Paratico	0,7%	Rodengo Saiano	0,1%	Veza d'Oglio	0,8%
Castrezzato	1,7%	Irma	3,1%	Mura	0,1%	Pertica Alta	2,6%	Rudiano	0,6%	Visano	1,6%
Cellatica	1,1%	Lonato del Garda	0,7%	Odolo	0,2%	Piancogno	0,6%	Sabbio Chiese	0,6%	Vobarno	0,7%
Chiari	0,2%	Losine	0,8%	Offlaga	0,9%	Polpenazze del Garda	0,5%	San Felice del Benaco	0,9%		

Compresi tra 0 e -1%

Acquafredda	-0,7%	Calcinato	-0,8%	Corte Franca	-0,3%	Lograto	-0,7%	Ospitaletto	-1,0%	Sellero	-1,0%
Adro	-0,3%	Calvisano	-0,8%	Corzano	-0,6%	Malegno	-0,6%	Paderno Franciacorta	-0,9%	Sulzano	-0,4%
Angolo Terme	-0,3%	Capriano del Colle	-0,1%	Darfo Boario Terme	-0,9%	Marmentino	-0,3%	Pian Camuno	-0,8%	Temù	-0,8%
Bagnolo Mella	-0,5%	Capriolo	0,0%	Dello	-0,6%	Mazzano	-0,2%	Poncarale	-0,5%	Trenzano	-0,7%
Barbariga	-0,2%	Carpenedolo	-0,5%	Edolo	-0,4%	Milzano	-0,3%	Prevalle	-1,0%	Treviso Bresciano	-0,4%
Bedizzole	0,0%	Castel Mella	-0,2%	Erbusco	-0,3%	Moniga del Garda	-0,9%	Remedello	-0,6%	Urago d'Oglio	-0,7%
Berlingo	-0,8%	Castenedolo	-0,2%	Flero	-0,7%	Monno	-1,0%	Roncadelle	-0,6%	Verolavecchia	0,0%
Bienno	-0,6%	Cazzago San Martino	-1,0%	Gardone Riviera	-0,5%	Muscoline	-1,0%	Rovato	-0,3%	Villanuova sul Clisi	0,0%
Brandico	0,0%	Cimbergo	-0,9%	Ghedì	-0,5%	Nave	-0,9%	Sale Marasino	-1,0%		
Braone	-0,7%	Cividate Camuno	-0,7%	Gianico	-0,6%	Ome	-0,2%	Salò	-0,5%		
Brescia	-0,5%	Cologne	-0,2%	Isorella	-0,2%	Orzinuovi	-0,5%	San Paolo	-0,3%		
Caino	-0,2%	Comezzano-Cizzago	-0,1%	Leno	0,0%	Orzivecchi	-0,7%	San Zeno Naviglio	-0,7%		

Minori di -1%

Agnosine	-3,0%	Breno	-2,0%	Gambara	-2,1%	Malonno	-2,1%	Pisogne	-1,3%	Tavernole sul Mella	-3,0%
Alfianello	-1,6%	Capo di Ponte	-2,1%	Gardone Val Trompia	-1,1%	Marcheno	-3,0%	Polaveno	-2,5%	Tignale	-2,5%
Anfo	-7,5%	Capovalle	-2,0%	Gargnano	-1,6%	Marone	-1,5%	Ponte di Legno	-2,2%	Torbole Casaglia	-2,2%
Azzano Mella	-1,3%	Castegnato	-2,0%	Gottolengo	-2,9%	Monte Isola	-3,5%	Pontevico	-2,4%	Toscolano-Maderno	-2,3%
Bagolino	-2,2%	Casto	-3,2%	Gussago	-1,4%	Montirone	-1,3%	Pralboino	-3,6%	Travagliato	-1,1%
Barghe	-2,4%	Cedegolo	-3,8%	Incudine	-6,0%	Niardo	-1,9%	Preseglie	-2,4%	Tremosine sul Garda	-1,2%
Berzo Demo	-4,0%	Cerveno	-2,5%	Iseo	-1,1%	Nuvolato	-2,3%	Provaglio d'Iseo	-1,4%	Vallio Terme	-1,5%
Berzo Inferiore	-1,9%	Ceto	-3,1%	Lavenone	-6,1%	Nuvolera	-1,2%	Provaglio Val Sabbia	-2,4%	Valvestino	-5,6%
Bione	-3,3%	Cevo	-3,0%	Limone sul Garda	-1,4%	Paisco Loveno	-6,0%	Quinzano d'Oglio	-1,7%	Verolanuova	-1,1%
Borgosatollo	-1,4%	Cigole	-3,9%	Lodrino	-2,4%	Paspardo	-2,0%	Rezzato	-1,5%	Vestone	-2,0%
Borno	-2,4%	Collebeato	-2,2%	Longhena	-2,1%	Passirano	-1,7%	Roè Volciano	-3,0%	Villa Carcina	-1,8%
Botticino	-1,8%	Corteno Golgi	-2,2%	Lozio	-7,2%	Pavone del Mella	-1,2%	Sarezzo	-1,1%	Villachiaro	-3,0%
Bovegno	-3,4%	Esine	-1,1%	Lumezzane	-1,6%	Pertica Bassa	-3,5%	Savio dell'Adamello	-2,0%	Vione	-5,2%
Bovezzo	-1,3%	Fiesse	-2,6%	Magasa	-13,9%	Pezzaze	-2,3%	Sonico	-1,7%	Zone	-1,7%

Qualità della vita

Q_dV Bper Banca



Dal 22 febbraio 2021. Bper Banca ha circa 300 filiali sul territorio lombardo, di cui 152 sono riferite alla direzione territoriale Lombardia Est-Triveneto con sede a Brescia

Il terzo gruppo bancario d'Italia: nel Bresciano le filiali sono 88

Cos'è Bper Banca? O meglio, chi è? Si tratta della capogruppo del gruppo omonimo, che raccoglie due banche territoriali (Bper Banca e Banco di Sardegna) per oltre 1.700 filiali a presidio della quasi totalità delle regioni italiane, con circa 18mila dipendenti e oltre 4 milioni di clienti.

Oggi Bper si attesta come il terzo gruppo bancario in Italia per numero di sportelli e comprende, oltre agli Istituti di credito, anche numerose società prodotte e strumentali. Bper Banca, che sulla penisola comprende oggi nove Direzioni Territoriali per oltre 1.400 filiali, opera attraverso società partecipate o joint venture in tutti i principali segmenti di mercato (corporate & investment banking, wealth management & insurance, leasing, factoring e credito al consumo) ed è in grado di offrire, grazie a una solida rete di partecipazioni e partnership, un'assistenza qualificata ai propri clienti su tutti i principali mercati internazionali.

A Brescia l'istituto di credito ha messo radici profonde: dal 22 febbraio 2021 Bper si

Maurizio Veggio

RESPONSABILE DIREZIONE
TERRITORIALE LOMBARDIA EST
TRIVENETO



ha infatti circa 300 filiali sul territorio lombardo, di cui 152 sono riferite alla Direzione Territoriale Lombardia Est-Triveneto, guidata da Maurizio Veggio.

Nella provincia di Brescia si contano invece 88 sportelli, suddivisi in tre aree territoriali: Brescia Sud-Est (da Brescia al lago di Garda, alla Valsabbia e alla Bassa Bresciana), Brescia Ovest (da Brescia alle zone della Franciacorta, della Valcamonica e della Valtrompia) e Brescia Città. All'interno della Direzione Territoriale esistono inoltre sei centri impresa suddivisi sul territorio per gestire circa 3.400 aziende corporate. Per i vertici dell'istituto, il punto di forza della banca è stato il salto di qualità compiuto negli scorsi mesi e la continuità del medesimo personale che una volta era di Ubi. Bper si

definisce una banca dinamica ma attenta ai clienti e al «contatto umano». A fronte di un'accelerazione nei processi di digitalizzazione, in Bper il rapporto umano deve contribuire in maniera essenziale. E da Brescia parte anche il progetto, in partnership con la società Matchplat, per connettere le aziende. L'obiettivo è mettere a disposizione delle imprese clienti del territorio i benefici degli strumenti innovativi utilizzati dalla società orobica, nata nel 2017 come startup e oggi attiva sul mercato internazionale della consulenza aziendale, nell'ambito delle analisi di mercato.

In tal modo il gruppo bancario vuole offrire alla clientela, soprattutto alle pmi un'attività di scouting evoluta, perché l'intelligenza artificiale permette di associare per ogni azienda fonti online affidabili e disponibili, prendere una decisione autonoma, erogare un servizio con una serie di benefit quantitativi e qualitativi, abbassando tempi e costi. Un'innovazione di processo, non di prodotto, per sviluppare strategie di valore in svariati ambiti applicativi, dalla fornitura alla distribuzione. //



L'AGENDA

Anche se non esiste l'isola felice l'impegno deve partire dal locale

LA SFIDA DELLA DECARBONIZZAZIONE

Claudio Venturelli

La sfida della decarbonizzazione è in bella vista nell'agenda europea e nel Pnrr italiano. È un impegno sacrosanto che, si spera, possa essere convintamente condiviso anche da altre nazioni, da altri continenti. Inquinare meno significa cercare di contenere i catastrofici cambiamenti climatici ai quali stiamo da tempo assistendo, ma anche impegnarsi affinché l'ambiente che lasceremo alle future generazioni possa essere in una condizione di salute migliore rispetto ad oggi. E a questo punto la riflessione sarebbe incompleta se da livello macro, ovvero quello degli Stati, non ci calassimo nel personale, in quelle piccole abitudini quotidiane che possono contribuire (e non poco) ad abbattere le soglie di inquinamento. Comportarsi positivamente significa contribuire fattivamente alla buona riuscita

della raccolta differenziata, vuol dire rinunciare all'auto quando non necessaria (ogni chilometro in più fatto a piedi o in bicicletta fa solo bene), comporta alzare l'asticella del livello di sensibilità fra le pareti di casa e all'esterno. Ciò detto è ovvio che le istituzioni pubbliche e il privato, soprattutto il complesso industriale del sistema Paese, debbano trovare intese complessive ed esaustive, ma è altrettanto vero che la decarbonizzazione non fa sconti: è un processo complesso da governare, ma è una difficoltà che oggi più di ieri non si può più aggirare. La scelta della mobilità privata elettrica, ad esempio, implica una svolta importante nell'abbattimento dei costi da parte dei produttori, ma anche una rete adeguata di punti di ricarica sulla quale il sistema pubblico può e deve incidere fattivamente. E Brescia, per fortuna, può contare anche sulla metropolitana.

Qualità della vita

Q_d ambiente

Il lungo lockdown non ha mitigato le polveri sottili

Nei momenti più bui del lockdown ci si consolava pensando che almeno, in tutto questo disastro, la qualità dell'aria sarebbe stata migliore. I dati di Arpa Lombardia, con riferimento alla concentrazione di Pm10, le polveri sottili, smentiscono sorprendentemente questa aspettativa. Nel 2020 in 166 Comuni bresciani su 205 la concentrazione del Pm10, nella media delle 365 giornate, è risultata peggiore di quella stimata nell'anno precedente. Certo, in alcuni casi si tratta di solo una frazione di punto in più ma, in un centinaio di casi, le Pm10 nel 2020 sono oltre tre punti sopra il dato del 2019. Per una trentina di Comuni, il miglioramento è modesto mentre solo 10 centri vedono scendere di più di un punto la concentrazione di polveri sottili. E, come si dice, piove sul bagnato, poiché i pochi Comuni in cui la situazione nel 2020 migliora, rispetto al 2019, sono quelli dove quasi non si pone il problema mentre a peggiorare in misura maggiore sono quasi tutte quelle realtà già negli anni precedenti presentavano concentrazioni di polveri sottili elevate o elevatissime. Diciamo subito che la mappa della provincia è nettamente definita secondo i valori del Pm10 con tutta la montagna con valori assai contenuti, sotto i 10 microgrammi per metro cubo nella media annuale, la fascia pedemontana e collinare a fare da cuscinetto e tutta la pianura con valori maggiori, da 25 a 30 $\mu\text{g}/\text{m}^3$. In mezzo Brescia (30,7 $\mu\text{g}/\text{m}^3$) e il suo hinterland, con condizioni relativamente peggiori, sopra i 30 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ nella media annuale. San Zeno (32,2 $\mu\text{g}/\text{m}^3$), Flero, Roncadelle, Borgosatollo, Poncarale, Brescia, Castegnato, Torbole Casaglia, Rezzato, Montirone e Castenedolo, nel 2020, vedono incrementarsi la concentrazione di PM 10 almeno 2 punti. Per contro i

Il particolato, pericolosissimo per la salute, è monitorato ogni giorno



centri con valori decisamente inferiori (Ponte di Legno (4,4 $\mu\text{g}/\text{m}^3$), Saviore, Temù, Vezza d'Oglio, Vione, Sonico e Corteno Golgi), tutti sotto i 6 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, registrano valori di poco inferiori a quelli del 2019. Cosa è mai successo? Arpa Lombardia spiega questo fenomeno con l'aumento del riscaldamento domestico dovuto alla permanenza in casa di gran parte della popolazione, che ha portato a un aumento delle emissioni in atmosfera di Pm10 da combustione, soprattutto di biomasse legnose. Ma il principale imputato sono le attività agricole, che hanno continuato regolarmente nel 2020 immettendo in atmosfera ammoniaca in grado di produrre, assieme a ossidi di azoto e solfati, PM secondario, che costituisce fino al 70% del PM presente in pianura. Ciò indica come gli interventi da intraprendere per una riduzione del particolato devono riguardare tutte le attività che ne concorrono alla produzione agendo in maniera incisiva su tutte le emissioni. Il particolato è pericolosissimo per la salute. Arpa Lombardia tiene monitorato quotidianamente questo inquinante con le centraline e, in assenza di questi impianti, grazie ad un modello matematico che esprime la media giornaliera delle polveri sottili in tutti i Comuni con un numero che ne misura la concentrazione espressa in $\mu\text{g}/\text{m}^3$. La normativa vigente fissa un limite giornaliero di 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, da non superarsi per più di 35 giorni all'anno, e un limite nella media annua di 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$. //

	Polveri sottili (PM10) 2019	Polveri sottili (PM10) 2020	Saldo (2020-2019)
Acquafredda	20,2	25,5	5,3
Adro	18,8	23,5	4,7
Agnosine	25,9	21,7	-4,2
Alfianello	21	27,2	6,2
Anfo	10,3	10,6	0,3
Angolo Terme	10,9	15,9	5
Artogne	13,1	16,8	3,7
Azzano Mella	27,3	29,8	2,5
Bagnolo Mella	25,2	29,3	4,1
Bagolino	7,6	7,4	-0,2
Barbariga	22,6	27,6	5
Barghe	23,3	21,6	-1,7
Bassano Bresciano	21,7	27,5	5,8
Bedizzole	22,9	28	5,1
Berlingo	24	27,3	3,3
Berzo Demo	9,9	10,4	0,5
Berzo Inferiore	13	14	1
Bienno	9	10,3	1,3
Bione	19,5	19,5	0
Borgo San Giacomo	20,5	28,6	8,1
Borgosatollo	28,1	31,6	3,5
Borno	8,7	11,6	2,9
Botticino	25,3	26,2	0,9
Bovegno	9,9	12,8	2,9
Bovezzo	19,6	24,2	4,6
Brandico	24,7	28	3,3
Braone	8,9	8,5	-0,4
Breno	7,7	7,9	0,2
Brescia	28,6	30,7	2,1
Brione	17,7	20,7	3
Caino	24,3	20,9	-3,4
Calcinato	22,8	28,1	5,3
Calvagese d/Riviera	21,8	26,5	4,7
Calvisano	20,5	26,2	5,7
Capo di Ponte	10,1	10,2	0,1
Capovalle	10,3	9,8	-0,5
Capriano del Colle	27,1	29,9	2,8
Capriolo	17,7	22,8	5,1
Carpenedolo	21,6	26,7	5,1
Castegnato	28,6	30,6	2
Castel Mella	30	31,6	1,6
Castelcovati	20,4	25,8	5,4
Castenedolo	25,4	30,1	4,7
Casto	14,6	16,2	1,6
Castrezzato	21,5	25,9	4,4
Cazzago San Martino	23,1	26,7	3,6
Cedegolo	10,8	10,5	-0,3
Cellatica	28,5	29,2	0,7
Cerveno	8,8	9,3	0,5
Ceto	7,6	7,5	-0,1
Cevo	6,8	6,4	-0,4
Chiari	18,8	24,7	5,9
Cigole	21,1	26,9	5,8

LA MINACCIA PM10

	Polveri sottili (PM10) 2019	Polveri sottili (PM10) 2020	Saldo (2020-2019)		Polveri sottili (PM10) 2019	Polveri sottili (PM10) 2020	Saldo (2020-2019)		Polveri sottili (PM10) 2019	Polveri sottili (PM10) 2020	Saldo (2020-2019)
Cimbergo	7,7	7,3	-0,4	Mazzano	25,2	29,8	4,6	Rezzato	26,9	30,5	3,6
Cividate Camuno	25,7	26,3	0,6	Milzano	20,6	26,5	5,9	Roccafranca	20,2	26,2	6
Coccaglio	21,9	26,1	4,2	Moniga del Garda	15,5	21,9	6,4	Rodengo Saiano	25,4	27,4	2
Collebeato	27,2	27,9	0,7	Monno	6,5	6	-0,5	Roè Volciano	17,5	22,6	5,1
Collio	8	9,8	1,8	Monte Isola	19,3	21,1	1,8	Roncadelle	30,3	31,7	1,4
Cologne	19,5	24,4	4,9	Monticelli Brusati	20,7	21,8	1,1	Rovato	23,3	26,8	3,5
Comezzano-Cizzago	21,1	26,4	5,3	Montichiari	21,5	27,1	5,6	Rudiano	19,8	25,7	5,9
Concesio	23,8	24,3	0,5	Montirone	26,1	30,3	4,2	Sabbio Chiese	22,6	22,4	-0,2
Corte Franca	18,6	23,1	4,5	Mura	17,9	17,4	-0,5	Sale Marasino	14,1	17,6	3,5
Corteno Golgi	6,7	5,9	-0,8	Muscoline	21,7	25,7	4	Salò	15,6	20,6	5
Corzano	22,7	27,3	4,6	Nave	25,6	24,6	-1	San Felice del Benaco	13,9	19,4	5,5
Darfo Boario Terme	18,1	20,5	2,4	Niardo	9	9	0	San Gervasio Bresciano	21,4	27,3	5,9
Dello	24,5	28,4	3,9	Nuvolento	25,7	27,6	1,9	San Paolo	21,6	27,7	6,1
Desenzano del Garda	20,5	26,3	5,8	Nuvolera	25,9	27,9	2	San Zeno Naviglio	29,4	32,2	2,8
Edolo	6,6	6,2	-0,4	Odolo	27,5	24,9	-2,6	Sarezzo	18,5	20,2	1,7
Erbusco	20,4	24,9	4,5	Offlaga	23,1	27,8	4,7	Saviore dell'Adamello	5,2	4,6	-0,6
Esine	14,8	15,9	1,1	Ome	19,7	22,3	2,6	Sellero	11,1	11	-0,1
Fiesse	18,2	23,9	5,7	Ono San Pietro	7,5	8,1	0,6	Seniga	19,9	26	6,1
Flero	29,5	31,9	2,4	Orzinuovi	21	28	7	Serle	23,3	21,6	-1,7
Gambara	19	24,7	5,7	Orzivecchi	20,7	27	6,3	Sirmione	18,2	24,2	6
Gardone Riviera	12	15,5	3,5	Ospitaletto	27,3	29,5	2,2	Soiano del Lago	19	24,5	5,5
Gardone Valtrompia	16,9	17,6	0,7	Ossimo	10,9	12,8	1,9	Sonico	6	5,7	-0,3
Gargnano	9,5	11,1	1,6	Padenghe sul Garda	17,9	23,9	6	Sulzano	17,4	19,1	1,7
Gavardo	23,1	23,8	0,7	Paderno Franciacorta	26,4	28,3	1,9	Tavernole sul Mella	12,8	15,2	2,4
Ghedì	22,7	27,7	5	Paisco Lovenò	6,5	6,2	-0,3	Temù	5,6	5,2	-0,4
Gianico	12,2	16,4	4,2	Paitone	26,1	24	-2,1	Tignale	9	9,8	0,8
Gottolengo	19,8	25,7	5,9	Palazzolo sull'Oglio	18,7	24,2	5,5	Torbole Casaglia	28,8	30,6	1,8
Gussago	26,2	27,5	1,3	Paratico	18,3	22,2	3,9	Toscolano Maderno	10,6	13,7	3,1
Idro	11,3	11,4	0,1	Paspardo	10,9	10,9	0	Travagliato	27,5	29,4	1,9
Incudine	7,7	7	-0,7	Passirano	23,4	26,5	3,1	Tremosine sul Garda	8,2	8,6	0,4
Irma	9,3	12,7	3,4	Pavone del Mella	20,5	26,5	6	Trenzano	22,9	27	4,1
Iseo	18,1	21,3	3,2	Pertica Alta	14,1	14,4	0,3	Treviso Bresciano	12,2	13,1	0,9
Isorella	19,8	25,7	5,9	Pertica Bassa	10,7	11,6	0,9	Urago d'Oglio	18,4	26,4	8
Lavenone	10,7	11,1	0,4	Pezzaze	13,6	15,8	2,2	Vallio Terme	24,9	21,6	-3,3
Leno	22,2	27,3	5,1	Pian Camuno	15,2	20	4,8	Valvestino	9,2	8,4	-0,8
Limone sul Garda	8,6	9,3	0,7	Piancogno	15,2	18	2,8	Verolanuova	21,7	27,9	6,2
Lodrino	14,6	16	1,4	Pisogne	14,2	18,1	3,9	Verolavecchia	21,1	28,3	7,2
Lograto	26	28,8	2,8	Polaveno	16,2	18,9	2,7	Vestone	24,4	21,4	-3
Lonato del Garda	22,1	27,3	5,2	Polpenazze del Garda	18,7	24,2	5,5	Veza d'Oglio	5,7	5,3	-0,4
Longhena	23,8	27,9	4,1	Pompiano	21,1	26,9	5,8	Villa Carcina	24,9	22,8	-2,1
Losine	14,4	15,6	1,2	Poncarale	28,2	31	2,8	Villachiera	20,3	29,1	8,8
Lozio	7	8,5	1,5	Ponte di Legno	4,9	4,4	-0,5	Villanuova sul Clisi	21,7	23,3	1,6
Lumezzane	21,8	20	-1,8	Pontevedico	21,5	28	6,5	Vione	6,4	5,6	-0,8
Maclodio	24,4	27,9	3,5	Pontoglio	18	24,2	6,2	Visano	20,6	25,9	5,3
Magasa	8,5	7,8	-0,7	Pozzolengo	24,2	29	4,8	Vobarno	12,5	14,7	2,2
Mairano	25,8	28,9	3,1	Pralboino	19,8	25,7	5,9	Zone	11,3	14	2,7
Malegno	12,1	15,2	3,1	Preseglie	23,4	23,3	-0,1				
Malonno	10	9,6	-0,4	Prevalle	24,5	27,4	2,9				
Manerba del Garda	14,8	20,9	6,1	Provaglio d'Iseo	19,3	23,1	3,8				
Manerbio	22,3	27,6	5,3	Provaglio Valsabbia	15,9	16,8	0,9				
Marcheno	15,7	16,6	0,9	Puegnago sul Garda	17,9	23,3	5,4				
Marmentino	11,4	14,6	3,2	Quinzano d'Oglio	20,7	29,1	8,4				
Marone	14,7	18,6	3,9	Remedello	19	24,5	5,5				

FONTE: ARPA LOMBARDIA

PM10 calcolato (µg/m³)
Media giornaliera pesata sul territorio comunale
Valutazione prodotta con strumenti modellistici
e misure della rete

Qualità della vita

Q_d ambiente

Gli acquedotti bresciani superano l'esame dei nitrati

La qualità dell'acqua pubblica che arriva ai rubinetti di casa nostra viene controllata grazie al monitoraggio realizzato dall'Ats Brescia e dall'Ats Montagna, che ringraziamo per averci fornito tutti i dati necessari per questa nota. Nell'ampio e articolato territorio provinciale anche la qualità dell'acqua non sfugge alla regola della estrema eterogeneità delle condizioni. Diciamo subito che, nel 2020, ci sono una cinquantina di Comuni che sono stabilmente classificati con una concentrazione di nitrati <5 milligrammi per litro, ovvero praticamente inesistenti. Curioso osservare come la gran parte di questi centri sia concentrato in due aree estreme della provincia: l'alta Valle Camonica, e la Bassa Bresciana, in pratica da Manerbio in giù. La buona qualità media delle acque potabili bresciane trova conferma in una settantina di Comuni che nel 2020 presentano livello di nitrati comunque inferiori a 10 mg/litro. In pratica oltre 120 comuni, più della metà del totale provinciale, si colloca sotto questa soglia che viene rispettata praticamente da quasi tutti i Comuni delle tre valli bresciane e dell'Alto Garda, da qualche centro rivierasco e, cosa piuttosto curiosa da tutti i Comuni della bassa, da Villachiara ad Acquafredda con Offlaga come limite a Nord. Nella grande fascia centrale della provincia, che comprende la gran parte della pianura e la zona collinare e pedemontana si trovano una cinquantina di Comuni con concentrazioni di nitrati comprese tra 10 mg/litro e 30 mg/litro, tra i quali il Comune Capoluogo (23,6 gr/litro nella media del 2020). Oltre questa soglia si trovano una trentina di Comuni che presentano concentrazioni di nitrati superiori. In particolare, nel 2020, oltre i 40 gr/litro medi nell'anno si trovano Torbole Casaglia (46,4), Dello (44,4),

Lo standard di qualità passa l'esame di numerosi parametri



Orzivecchi (44), Azzano mella (43,4), Lograto (42,8), Rudiano (42), Maclodio (41,2). L'anno precedente non c'era Orzivecchi (39,3) ma nel gruppo con maggiori problematiche, pur ampiamente entro i limiti di legge (50 mg/l), entrava Castegnato (43,6). Ora se estendiamo l'osservazione ai Comuni che, nel 2020, superano la soglia dei 30mg/litro di nitrati si definisce una «bolla» che riempie la pianura occidentale da Provaglio d'Iseo fino a Dello, in linea verticale, e da Chiari a Roncadelle in orizzontale. Rispetto al dato del 2019 sono pochi gli scostamenti significativi se si escludono, in miglioramento Soiano del Lago (-12,3 mg/l), Palazzolo sull'Oglio (-8,8), Orzinuovi (-7,4) e Bovezzo (-5,5) e, in relativo peggioramento, Capovalle (+8,5 mg/l), Urigo d'Oglio (+7,5), Puegnago sul Garda e Pontoglio (+5). Insomma la qualità dell'acqua in provincia, almeno osservando i nitrati è buona. Nonostante ciò, consumiamo 208 litri di acqua minerale a testa all'anno, secondi solo a Messico e Thailandia o Arabia Saudita; un «primato» originato da un pregiudizio rispetto al consumo di acqua, frutto forse di una mancata comunicazione: ogni cittadino, infatti, dovrebbe sapere che alla fonte dell'«acqua del sindaco», quella che scende a basso costo dal rubinetto, ci sono controlli puntuali confermati da dati scientifici. E c'è rispetto per l'ambiente. Lo standard è rappresentato dal Decreto Legislativo 31/2001, che prevede il soddisfacimento di 54 parametri microbiologici e chimico fisici. //

	Qualità dell'acqua 2019	Qualità dell'acqua 2020	Saldo (2020-2019)
Acquafredda	6,4	7	0,6
Adro	19,9	18	-1,9
Agnosine	7,7	7	-0,7
Alfianello	<5	<5	-
Anfo	6,2	6,4	0,2
Angolo Terme	5,2	5	-0,2
Artogne	6,8	8	1,2
Azzano Mella	42,8	43,4	0,6
Bagnolo Mella	24,5	23,7	-0,8
Bagolino	3,7	4,7	1
Barbariga	26,8	29,2	2,4
Barghe	7	7	0
Bassano Bresciano	<5	<5	-
Bedizze	17,5	17,2	-0,3
Berlingo	35,2	34,5	-0,7
Berzo Demo	4	3,5	-0,5
Berzo Inferiore	5	<5	-
Bienno	3,7	4	0,3
Bione	6,5	7,5	1
Borgo San Giacomo	4,1	5,3	1,2
Borgosatollo	20	21,6	1,6
Borno	4,6	5,2	0,6
Botticino	19,1	18	-1,1
Bovegno	6,9	6	-0,9
Bovezzo	13	7,5	-5,5
Brandico	10	11	1
Braone	6	6	0
Breno	4,2	4,2	0
Brescia	20,1	23,6	3,5
Brione	16,3	13	-3,3
Caino	10,3	11,5	1,2
Calcinato	28,1	26,4	-1,7
Calvagese d/Riviera	32,8	31,8	-1
Calvisano	19,2	20	0,8
Capo di Ponte	<5	4	-
Capovalle	16	24,5	8,5
Capriano del Colle	27,1	26,6	-0,5
Capriolo	18,2	18,3	0,1
Carpenedolo	18,3	18	-0,3
Castegnato	43,6	39,7	-3,9
Castel Mella	33,7	32,6	-1,1
Castelcovati	27,4	26,6	-0,8
Castenedolo	29,4	32	2,6
Casto	7,8	7,8	0
Castrezzato	36,2	35,3	-0,9
Cazzago San Martino	32,5	29,8	-2,7
Cedegolo	5	5	0
Cellatica	18	18	0
Cerveno	<5	<5	-
Ceto	7	8	1
Cevo	8	7	-1
Chiari	30,7	34,5	3,8
Cigole	<5	<5	-

DALLA RETE ALLE CASE

	Qualità dell'acqua 2019	Qualità dell'acqua 2020	Saldo (2020-2019)
Cimbergo	5	6	1
Cividate Camuno	<5	<5	-
Coccaglio	19,4	19	-0,4
Collebeato	18,5	19,2	0,7
Collio	<5	<5	-
Cologne	12,3	10	-2,3
Comezzano-Cizzago	34	33	-1
Concesio	14	13,7	-0,3
Corte Franca	17,8	22	4,2
Corteno Golgi	4,6	<5	-
Corzano	37,7	35,2	-2,5
Darfo Boario Terme	5,7	5,5	-0,2
Dello	46	44,4	-1,6
Desenzano del Garda	12	16,5	4,5
Edolo	<5	<5	-
Erbusco	21,6	24	2,4
Esine	8	10,5	2,5
Fiesse	6	<5	-
Flero	21,5	20,4	-1,1
Gambara	<5	<5	-
Gardone Riviera	8,5	7,5	-1
Gardone Valtrompia	8,2	7,8	-0,4
Gargnano	7	9,8	2,8
Gavardo	20,3	23,6	3,3
Ghedi	32,7	30,8	-1,9
Gianico	<5	6	1
Gottolengo	<5	<5	-
Gussago	27,7	23,8	-3,9
Idro	6,4	8	1,6
Incudine	<5	<5	-
Irma	7,2	6	-1,2
Iseo	16	19,2	3,2
Isorella	<5	<5	-
Lavenone	5,2	5,6	0,4
Leno	20	18,8	-1,2
Limone sul Garda	7,5	7	-0,5
Lodrino	7,4	7,5	0,1
Lograto	42,5	42,8	0,3
Lonato del Garda	33,2	29,9	-3,3
Longhena	9,6	11	1,4
Losine	<5	<5	-
Lozio	<5	<5	-
Lumezzane	7,9	7,4	-0,5
Maclodio	41	41,2	0,2
Magasa	<5	<5	-
Mairano	33	35,1	2,1
Malegno	<5	<5	-
Malonno	<5	<5	-
Manerba del Garda	8	9,5	1,5
Manerbio	<5	<5	-
Marcheno	5,7	6,2	0,5
Marmentino	6,7	6	-0,7
Marone	6,6	<5	-1,6

	Qualità dell'acqua 2019	Qualità dell'acqua 2020	Saldo (2020-2019)
Mazzano	24	26,4	2,4
Milzano	<5	<5	-
Moniga del Garda	<5	<5	-
Monno	<5	<5	-
Monte Isola	<5	<5	-
Monticelli Brusati	16	18,4	2,4
Montichiari	25,5	26,8	1,3
Montirone	27,4	28,8	1,4
Mura	8	8	0
Muscoline	30,4	27,3	-3,1
Nave	8,9	7,5	-1,4
Niardo	7	7	0
Nuvolento	17,8	18	0,2
Nuvolera	18,1	20,5	2,4
Odolo	7	7,6	0,6
Offlaga	<5	<5	-
Ome	22,3	21,3	-1
Ono San Pietro	<5	<5	-
Orzinuovi	30,8	23,4	-7,4
Orzivecchi	39,3	44	4,7
Ospitaletto	21	22,9	1,9
Ossimo	<5	<5	-
Padenghe sul Garda	17,3	17,7	0,4
Paderno Franciacorta	38,6	39	0,4
Paisco Lovenò	4,7	5	0,3
Paitone	18	16	-2
Palazzolo sull'Oglio	22,3	13,5	-8,8
Paratico	13,4	16	2,6
Paspardo	<5	5	-
Passirano	34,9	38,8	3,9
Pavone del Mella	<5	<5	-
Pertica Alta	7,9	8,3	0,4
Pertica Bassa	6,3	6,6	0,3
Pezzaze	6,2	7,6	1,4
Pian Camuno	6,3	6,6	0,3
Piancogno	7	6,5	-0,5
Pisogne	6,1	5,3	-0,8
Polaveno	18,3	17,5	-0,8
Polpenazze del Garda	4,3	5	0,7
Pompiano	32	31,3	-0,7
Poncarale	20,8	21,6	0,8
Ponte di Legno	<5	<5	-
Pontevedico	<5	<5	-
Pontoglio	19	24	5
Pozzolengo	15	16	1
Pralboino	<5	<5	-
Preseglie	6	6	0
Prevalle	15,8	15,5	-0,3
Provaglio d'Iseo	35,3	34,1	-1,2
Provaglio Valsabbia	7,5	8	0,5
Puegnago sul Garda	11	16	5
Quinzano d'Oglio	<5	<5	-
Remedello	<5	<5	-

	Qualità dell'acqua 2019	Qualità dell'acqua 2020	Saldo (2020-2019)
Rezzato	14,8	17,6	2,8
Roccafranca	15	13	-2
Rodengo Saiano	32,5	33,5	1
Roè Volciano	8,1	9	0,9
Roncadelle	31,6	33,1	1,5
Rovato	31,5	30,6	-0,9
Rudiano	42,8	42	-0,8
Sabbio Chiese	6,8	7,5	0,7
Sale Marasino	8,7	13	4,3
Salò	8,3	9,5	1,2
San Felice del Benaco	<5	<5	-
San Gervasio Bresciano	<5	<5	-
San Paolo	<5	<5	-
San Zeno Naviglio	22,4	21,2	-1,2
Sarezzo	14,8	15	0,2
Saviore dell'Adamello	5,2	<5	-0,2
Sellero	7	6,7	-0,3
Seniga	4,5	5	0,5
Serle	16	20	4
Sirmione	<5	<5	-
Soiano del Lago	32,2	19,9	-12,3
Sonico	3,7	4,2	0,5
Sulzano	11,8	15	3,2
Tavernole sul Mella	6,2	6	-0,2
Temù	4,5	3,5	-1
Tignale	8,2	8,6	0,4
Torbole Casaglia	45,8	46,4	0,6
Toscolano-Maderno	15,5	17	1,5
Travagliato	38,2	38,2	0
Tremosine sul Garda	7,3	7	-0,3
Trenzano	38,5	35,2	-3,3
Treviso Bresciano	6,8	7,6	0,8
Urago d'Oglio	23,5	31	7,5
Vallio Terme	8,4	7,3	-1,1
Valvestino	6,7	6,2	-0,5
Verolanuova	<5	<5	-
Verolavecchia	<5	<5	-
Vestone	6,5	5,6	-0,9
Veza d'Oglio	<5	<5	-
Villa Carcina	18,9	20,3	1,4
Villachiera	<5	<5	-
Villanuova sul Clisi	8,6	9	0,4
Vione	<5	<5	-
Visano	6,6	7	0,4
Vobarno	7,2	7,4	0,2
Zone	8,1	8,5	0,4

FONTE: ATS BRESCIA E ATS MONTAGNA

Nitrato (mg/L)
Il limite massimo tollerato + <50
I valori <5 sono considerati
pari a 3 nel conteggio con altri dati
<5 + è il valore migliore

Qualità della vita

Q_d ambiente

Criticità territoriali Più di 200 ettari «erosi» in un anno

Neanche il Covid ferma il consumo del suolo. Questo è quanto emerge dai dati contenuti nel rapporto 2021 dell'Ispira, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. Il consumo di suolo in Italia continua a trasformare il territorio nazionale con velocità elevate. Nel 2020 le nuove coperture artificiali hanno riguardato altri 56,7 km quadrati, ovvero, in media, più di 15 ettari al giorno, quasi 2 metri quadrati di suolo ogni secondo. Tali superfici sono sostituite da nuovi edifici, infrastrutture, insediamenti commerciali, logistici, produttivi e di servizio e da altre aree a copertura artificiale all'interno e all'esterno delle aree urbane. Una crescita delle superfici artificiali solo in parte compensata dal ripristino di aree naturali, pari quest'anno a 5 km quadrati, dovuti al passaggio da suolo consumato a suolo non consumato. Il dato rimane particolarmente elevato in Lombardia che, nel 2020, ha consumato altri 765 ettari di suolo ed è la prima regione sia per l'incremento del consumo netto che per la quota percentuale di suolo consumato sulla superficie totale (12,1%), valore che nell'ultimo anno è cinque punti sopra la media nazionale (7,1). Di questi 765 ettari ben 214,5, il 28 % del totale, è stato consumato in provincia di Brescia che, nell'ultimo anno, è seconda sola a Roma (271,4 ha) nella considerazione delle province italiane in cui maggiore è l'incremento del consumo di suolo. Peraltro, nell'anno della pandemia, l'incremento del consumo di suolo in provincia di Brescia risulta superiore ai 184 ettari dell'anno precedente. Relativamente elevata nella nostra realtà è la quota percentuale di suolo consumato che, nel 2020, si attesta al 10,4%, valore superiore al dato medio nazionale (7,1%) ma tuttavia inferiore alla media lombarda (12,1%) dove comunque

Solo Brescia
e Montirone
«restituiscono»
una quota
del consumato



la nostra provincia è, nonostante tutto, tra le meno «consumate», con Sondrio (2,6%), Pavia (9,5). Peraltro anche nell'ambito del territorio provinciale si evidenziano dati assai eccentrici considerando i due principali parametri osservati: la quota percentuale di suolo consumato sul totale della superficie e l'incremento netto nell'ultimo anno. L'incremento netto del suolo consumato nel 2020 nel bresciano corrisponde a 214 ettari ma si concentra in una decina di comuni che superano i 5 ettari nell'anno: Lonato del Garda (28,13), Ghedi (22,04), Castrezzato (18,33), Calcinato (16,49), Pontevico (9,44) e con valori decrescenti Castegnato, Rezzato, Montichiari, Verolanuova e Desenzano del Garda. In questi dieci Comuni si è consumato più della metà del totale provinciale. Sempre nel 2020, 33 Comuni hanno consumato da 1 a 4 ha, 76 centri meno di un ettaro, 84 Comuni non consumano suolo e due centri Brescia (-5,54 ha) e Montirone (-0,07) recuperano suolo precedentemente consumato. Il dato annuale del consumo del suolo è tuttavia una variabile congiunturale poiché nel 2019 in testa alla graduatoria dei Comuni con maggiore consumo c'erano Lonato (21,26) e Ghedi (12,57), confermati nel 2020, seguiti da Montirone (11,21) e Brescia (10,33) virtuosi nel recuperare suolo nell'anno successivo. Quello che tuttavia rappresenta il dato strutturale è la parte di territorio consumato sul totale della superficie che nel 2020 si attesta al 10,4%. //

	Incremento annuale netto 2018-2019 (ettari)	Incremento annuale netto 2019-2020 (ettari)	Suolo consumato 2020 (ettari)
Acquafredda	0	0,77	119,48
Adro	2,02	0,64	312,03
Agnosine	0,11	0	83,85
Alfianello	0	0	170,03
Anfo	0,07	0	52,74
Angolo Terme	0	0	70,04
Artogne	0	0,17	129,5
Azzano Mella	1,2	0,8	153,82
Bagnolo Mella	0,97	0,51	542,67
Bagolino	0,43	0	216,12
Barbariga	0,88	0,17	132,17
Barghe	0	0,11	42,7
Bassano Bresciano	0,65	0	139,04
Bedizzole	0,92	1,3	645,87
Berlingo	1,77	0	113,05
Berzo Demo	0	0	81,56
Berzo Inferiore	0,17	0,39	77,78
Bienno	0,29	0,06	116,45
Bione	0	0	55,19
Borgo San Giacomo	1,96	1,18	335,47
Borgosatollo	0	0	232,43
Borno	0,13	0	126,66
Botticino	0,69	3,02	350,3
Bovegno	0	0,05	98,78
Bovezzo	0	0	118,24
Brandico	0,59	0	91,51
Braone	0,1	0	38,21
Breno	1,11	0,11	180,78
Brescia	10,33	-5,54	3.983,05
Brione	0,18	0	39,82
Caino	0,69	0	67,22
Calcinato	1,14	16,49	742,58
Calvagese della Riviera	0,49	0,44	193,88
Calvisano	5,34	1,85	717,04
Capo di Ponte	0	0,78	85,24
Capovalle	0	0	39,59
Capriano del Colle	0,56	0	221,09
Capriolo	1,59	1,99	319,73
Carpenedolo	1,66	0	582,32
Castegnato	0	6,78	353,35
Castel Mella	0	1,18	253,67
Castelcovati	2,37	0,42	163,7
Castenedolo	9,96	2,34	614,65
Casto	0,33	0	76,3
Castrezzato	1,56	18,33	280,56
Cazzago San Martino	1,38	1,72	529,31
Cedegolo	0	0	36,58
Cellatica	0,88	0,05	168,81
Cerveno	0,46	0,63	39,95
Ceto	0	0,18	93,91
Cevo	0	0	43,62
Chiari	0,71	2,13	864,49
Cigole	0,74	0,77	112,18

CONSUMO DEL SUOLO

	Incremento annuale netto 2018-2019 (ettari)	Incremento annuale netto 2019-2020 (ettari)	Suolo consumato 2020 (ettari)
Cimbergo	0	0	28,76
Cividate Camuno	0,32	1,48	107
Coccaglio	0,26	0,85	274,34
Collebeato	0,41	0,08	105,46
Collio	0,1	0,07	128,11
Cologne	0,96	0	277,12
Comezzano-Cizzago	0	0,03	153,35
Concesio	1,18	1,79	355,42
Corte Franca	0	0	292,75
Corteno Golgi	0,09	0,13	109,61
Corzano	0,47	0	111,28
Darfo Boario Terme	0,54	0,59	359,89
Dello	0,06	0,58	314,09
Desenzano del Garda	1,96	5,06	1.036,45
Edolo	0	0,14	151,59
Erbusco	2,02	0	375,04
Esine	0,5	0,25	150,88
Fiesse	0	0	135,1
Flero	2,53	0,69	336,31
Gambara	0,61	0,58	326,74
Gardone Riviera	0	0	91,38
Gardone Valtrompia	0,51	0	198,31
Gargnano	0,17	0	198,52
Gavardo	0,5	4,04	435,44
Ghedi	12,57	22,04	1.265,04
Gianico	0	0	62,27
Gottolengo	0,62	0	402,01
Gussago	0,88	1,82	466,8
Idro	0,1	0,19	94,37
Incudine	0	0	23,13
Irma	0	0	12,88
Iseo	0,27	0	267,83
Isorella	0,39	0,18	287,06
Lavenone	0	0	46,24
Leno	3	0,98	800,26
Limone sul Garda	0,09	0	69,28
Lodrino	0	0	63,66
Lograto	0,87	1,9	201,88
Lonato del Garda	21,26	28,13	1.117,61
Longhena	0	0	42,05
Losine	0,32	0,45	22,1
Lozio	0	0	30,55
Lumezzane	1,76	0,08	465,49
Maclodio	0,28	0	99,84
Magasa	0	0	24,8
Mairano	0,11	0	152,55
Malegno	0	0	54,99
Malonno	0,19	0	120,23
Manerba del Garda	0	2,28	298,54
Manerbio	1,48	0,51	582,31
Marcheno	0,37	0	111,6
Marmentino	0	0	46,46
Marone	0,12	0,1	100,31

	Incremento annuale netto 2018-2019 (ettari)	Incremento annuale netto 2019-2020 (ettari)	Suolo consumato 2020 (ettari)
Mazzano	2,02	2,64	497,81
Milzano	0,09	2,07	85,19
Moniga del Garda	0,36	0,85	130,28
Monno	0	0	44,09
Monte Isola	0	0	52,47
Monticelli Brusati	0,21	1,75	150,33
Montichiari	8,06	5,91	1.756,25
Montirone	11,21	-0,07	268,74
Mura	1,23	0	53,63
Muscoline	0,46	0	133,76
Nave	0,98	0,65	322,11
Niardo	0,29	0,1	53,46
Nuvolento	0,71	1,56	194,53
Nuvolera	2,38	0,54	338,53
Odolo	0,65	0	105,61
Offlaga	0,18	2,19	277,94
Ome	0,04	0	116,15
Ono San Pietro	0,16	0,07	24,6
Orzinuovi	1,92	2,71	689,45
Orzivecchi	0	0,34	155,97
Ospitaletto	0	0	407,23
Ossimo	1,26	0,31	59,79
Padenghe sul Garda	0,38	0,37	191,47
Paderno Franciacorta	0	1,32	138,33
Paisco Lovenò	0	0	29,36
Paitone	0,18	0	131,19
Palazzolo sull'Oglio	0,25	0	655,01
Paratico	0,04	0	169,3
Paspardo	0	0	28,68
Passirano	0,06	0,57	284,23
Pavone del Mella	0,61	2,12	166,75
Pertica Alta	0,22	0	48,73
Pertica Bassa	0	0	53,69
Pezzaze	0,75	0	79,48
Pian Camuno	0,41	0,62	169,2
Piancogno	0,27	0,23	102,79
Pisogne	0	0,84	264,56
Polaveno	0	0	77,04
Polpenazze del Garda	2,4	1,45	146,42
Pompiano	0,54	0	192,55
Poncarale	0,43	1,19	233,89
Ponte di Legno	0	0,72	152,85
Pontevedico	0,61	9,44	361,98
Pontoglio	0	3,57	220,96
Pozzolengo	2,71	0,46	248,87
Pralboino	2,03	0	177,76
Preseglie	0,11	0,07	72,47
Prevalle	0,25	0,48	265,58
Provaglio d'Iseo	0	1,31	240,2
Provaglio Valsabbia	0	0	40,9
Puegnago del Garda	0	0,71	157,77
Quinzano d'Oglio	0,5	0,12	284,95
Remedello	0,49	0,45	276,83

	Incremento annuale netto 2018-2019 (ettari)	Incremento annuale netto 2019-2020 (ettari)	Suolo consumato 2020 (ettari)
Rezzato	5,47	6,59	626,78
Roccafranca	0	1,56	233,3
Rodengo Saiano	0,8	0	358,81
Roè Volciano	0	0	138,09
Roncadelle	0,2	0	359,03
Rovato	3,14	2,33	713,15
Rudiano	0,09	0	182,71
Sabbio Chiese	0,54	0,46	163,66
Sale Marasino	0	0,35	104,41
Salò	0,83	0,15	316,01
San Felice del Benaco	0,51	0,8	147,52
San Gervasio Bresciano	0,62	0,06	143,42
San Paolo	0,81	2,66	266,49
San Zeno Naviglio	0,22	1,44	216,23
Sarezzo	0,7	0,05	262,65
Saviore dell'Adamello	0	0	46,62
Sellero	0	0,21	70,03
Seniga	0	0,29	118,36
Serle	0,73	0,43	234,38
Sirmione	2,37	0,25	319,58
Soiano del Lago	0,37	0,57	113,09
Sonico	0,6	0	86,83
Sulzano	0	0,35	86,75
Tavernole sul Mella	0,02	0	57,95
Temù	0,08	0	73,01
Tignale	0	0,23	107,92
Torbole Casaglia	1,37	3,77	266,58
Toscolano-Maderno	0,13	0,3	286,31
Travagliato	0,76	0,27	562,49
Tremosine sul Garda	0,21	0	167,22
Trenzano	0	0	227,23
Treviso Bresciano	0	0	32,79
Urago d'Oglio	0	0	159,5
Vallio Terme	0	0	63,55
Valvestino	0	0	44,24
Verolanuova	2,91	5,91	474,96
Verolavecchia	0	0	230,33
Vestone	0,76	0,08	131,97
Veza d'Oglio	0	0,25	74,38
Villa Carcina	0,59	1,04	216,53
Villachiera	0,67	0,44	113,52
Villanuova sul Clisi	0	0,74	159,51
Vione	0	0	33,25
Visano	0,18	0,2	195,93
Vobarno	0,46	0,2	264,7
Zone	0	0	62,39

TOTALE	183,89	214,48	49.730,06
---------------	--------	--------	------------------

Qualità della vita

Q_d ambiente

Consumo del suolo senza... ritorno Primi in Lombardia

La provincia di Brescia, nel 2020, torna ad essere la prima in Lombardia per consumo di suolo, con la perdita di 214,5 ha sui 765,45 coperti in Lombardia. Certo, la nostra provincia è quella con il territorio più esteso (478.600 ettari) e l'ondata cementizia dello scorso anno, nonostante la pandemia, non è paragonabile a quella degli anni precedenti la crisi economica. Basti pensare che dal 1999 al 2007 sparivano in media oltre 800 ettari di suolo ogni anno. Eppure, anche se a ritmi quattro volte inferiori ad una decina di anni fa, il consumo del suolo è tornato a crescere. Tuttavia va considerato che la provincia di Brescia, grazie alla sua vasta superficie e alla presenza di ampie zone montane e dei laghi, alla fine del 2020, ha sottratto alla natura «solo» il 10,4% del suo territorio. Un indice di consumo del suolo più basso di quello della media regionale (12,1%), lontano dal 40,6% di Monza-Brianza, dal 31,6% di Milano e dal 21% di Varese e in linea, tutto sommato, con le altre province e superiore solo a quello di Sondrio (2,6%) e Pavia (9,8%). Il consumo del suolo si distingue in permanente (edifici, strade, parcheggi, discariche, ecc) e reversibile (aree estrattive, cave, cantieri e altre aree in terra battuta, ecc) ma pur se presenti i casi di recupero sono tutto sommato limitati anche se nel Comune di Brescia, nel 2020, si sono lodevolmente recuperati 5,54 ha. Poca cosa rispetto ai 3.983 ha consumati fino ad oggi, pari al 44,1% della superficie comunale. Il Comune Capoluogo presenta il maggiore tasso di utilizzo del territorio e precede di poco Ospitaletto (43,8%) e a seguire: Castegnato (38,4%), Roncadelle (38,2%), San Zeno Naviglio (34,6%), Rezzato (34,4%), Flero (34,2%), Castel Mella (33,7%), Travagliato (31,7%) e Mazzano (31,6%). Non occorre essere geografi per evidenziare in questo gruppo

A «salvarci» sono le vaste superfici di ampie zone montane e dei laghi che fortunatamente non possono essere toccate

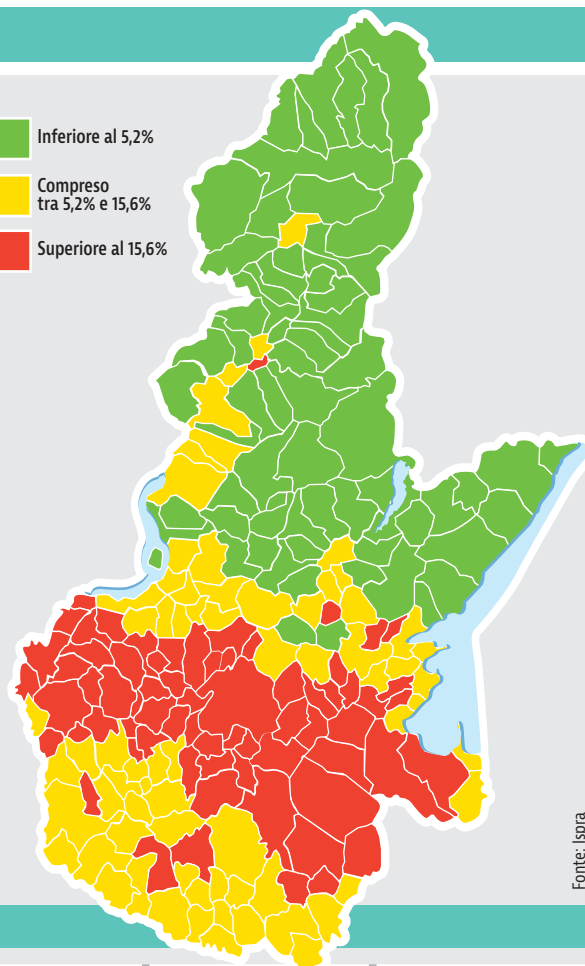
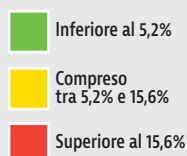
di comuni dell'area metropolitana il cuore grigio cemento della Provincia. Un'area che, del resto, si inserisce al centro di un'ampia fascia di Comuni che attraversa il territorio provinciale da Paratico-Palazzolo-Chiari fino a Bedizzole-Ghedì-Montichiari dove quasi tutti i centri presentano un indice di consumo del suolo superiore al 20%, oltre il doppio della media provinciale (10,4%). La mappa della provincia di Brescia appare nettamente distinta in alcune macro aree ben definite. Tutti i Comuni della montagna bresciana con poche eccezioni presentano un consumo del suolo inferiore al 5%. Tra questi gli indici più bassi, inferiori all'1%, si incontrano a Saviore dell'Adamello (0,6%), Paisco Lovenò (0,8%) e Vione (0,9%). Comunque sono complessivamente una settantina i Comuni che restano sotto la soglia del 5 per cento. Fanno eccezione nelle tre valli bresciane solo pochi centri collocati nella parte bassa delle valli fino a Malegno in Val Camonica, a Gardone Val Trompia e a Vestone in Val Sabbia; fino a definire una zona cuscinetto che da Iseo a Salò taglia la provincia e raccorda la Franciacorta alle Valtinesi, comunque con indici di consumo del suolo compresi tra il 5 e il 15 per cento. Analoga condizione si incontra nella pianura bresciana dove quasi tutti i comuni presentano indici percentuali di consumo del suolo compresi tra il 5 e il 15 per cento, con la sola eccezione di Manerbio, Isorella (18,7%), Verolanuova (18,4%), Visano (17,4%), Calvisano (16 per cento). //



**I virtuosi,
quelli in linea
e i Comuni
«cicala»**

La fonte per queste note sono i dati dell'Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale). Per la realizzazione della mappa si è considerata la percentuale di suolo consumata sul totale della superficie comunale. Considerando che, nel 2020, nella media provinciale il consumo del suolo è nell'ordine del 10,4%, ovvero 49.730 ettari su una superficie totale di 478.600 ettari abbiamo diviso i Comuni bresciani in tre gruppi. Nel primo gruppo ci sono i centri con meno del 5,2% di suolo consumato mentre nel gruppo centrale si trovano i Comuni con percentuale tra il 5,2% e il 15,6% in linea col dato medio provinciale. Nel terzo gruppo i Comuni che, nel 2020, registrano consumi superiori al 15,6%. //

LA MAPPA DEL CONSUMO DEL SUOLO



Fonte: Ispra

Suolo consumato nel 2020

Inferiore al 5,2%

Anfo 2,2%	Capovalle 1,7%	Gargnano 2,6%	Marcheno 4,9%	Pertica Bassa 1,8%	Treviso Bresciano 1,8%
Angolo Terme 2,3%	Casto 3,6%	Gianico 4,7%	Marmentino 2,6%	Pezzaze 3,7%	Vallio Terme 4,3%
Bagolino 2,0%	Cedegolo 3,3%	Idro 4,1%	Marone 4,2%	Ponte di Legno 1,5%	Valvestino 1,4%
Berzo Inferiore 3,5%	Cerveno 1,9%	Incidine 1,2%	Monno 1,4%	Provaglio Val Sabbia 2,8%	Vezza d'Oglio 1,4%
Bienno 2,5%	Ceto 2,9%	Irma 2,6%	Monte Isola 4,2%	Savio dell'Adamello 0,6%	Vione 0,9%
Bione 3,2%	Cevo 1,2%	Lavenone 1,5%	Mura 4,3%	Sellero 4,8%	Vobarno 5,0%
Borno 4,2%	Cimbergo 1,2%	Limone sul Garda 3,0%	Niardo 2,4%	Sonico 1,4%	Zone 3,2%
Bovegno 2,1%	Collio 2,4%	Lodrino 3,9%	Ono San Pietro 1,8%	Tavernole sul Mella 2,9%	
Braone 2,9%	Corteno Golgi 1,3%	Losine 3,5%	Ossimo 4,0%	Temù 1,7%	
Breno 3,0%	Edolo 1,7%	Lozio 1,3%	Paisco Loveno 0,8%	Tignale 2,4%	
Caino 3,9%	Esine 5,0%	Magasa 1,3%	Paspardo 2,6%	Toscolano-Maderno 4,9%	
Capo di Ponte 4,7%	Gardone Riviera 4,3%	Malonno 3,8%	Pertica Alta 2,3%	Tremosine sul Garda 2,3%	

Tra il 5,2% e il 15,6%

Acquafredda 12,5%	Cigole 11,3%	Longhena 12,1%	Orzinuovi 14,4%	Provaglio d'Iseo 14,9%	Seniga 8,7%
Agnosine 6,2%	Comezzano-Cizzago 9,9%	Lumezzane 14,7%	Padenghe sul Garda 7,1%	Puegnago del Garda 14,4%	Serie 12,7%
Alfianello 12,4%	Corzano 9,0%	Mairano 13,2%	Pavone del Mella 14,3%	Quinzano d'Oglio 13,3%	Sirmione 12,2%
Artogne 6,2%	Darfo Boario Terme 10,0%	Malegno 8,0%	Pian Camuno 15,4%	Remedello 12,9%	Sulzano 8,3%
Azzano Mella 14,5%	Dello 13,5%	Manerba del Garda 8,1%	Piancogno 7,2%	Roccafranca 12,2%	Trenzano 11,3%
Barbariga 11,7%	Fiesse 8,4%	Milzano 10,0%	Pisogne 5,4%	Sabbio Chiese 8,9%	Urago d'Oglio 14,9%
Barghe 7,8%	Gambara 10,3%	Moniga del Garda 8,9%	Polaveno 8,4%	Sale Marasino 6,3%	Verolavecchia 10,9%
Bassano Bresciano 14,8%	Gardone Val Trompia 7,4%	Monticelli Brusati 13,8%	Pompiano 12,6%	Salò 11,6%	Vestone 10,2%
Berzo Demo 5,3%	Gavardo 14,6%	Muscoline 13,3%	Pontevico 12,4%	San Felice del Benaco 7,3%	Villa Carcina 15,2%
Borgo San Giacomo 11,4%	Gottolengo 13,7%	Nave 11,8%	Pozzolengo 11,7%	San Gervasio Bresciano 13,6%	Villachiera 6,7%
Brandico 10,9%	Iseo 9,4%	Offlaga 12,1%	Pralboino 10,4%	San Paolo 14,2%	
Brione 5,8%	Leno 13,7%	Ome 11,8%	Preseglie 6,3%	Sarezzo 14,8%	

Superiore al 15,6%

Adro 21,8%	Capriolo 30,1%	Collebeato 20,0%	Maclodio 19,6%	Palazzolo sull'Oglio 28,4%	Rudiano 18,5%
Bagnolo Mella 17,3%	Carnedolo 19,5%	Cologne 20,1%	Manerbio 20,9%	Paratico 27,4%	San Zeno Naviglio 34,6%
Bedizzole 24,4%	Castegnato 38,4%	Concesio 18,6%	Mazzano 31,6%	Passirano 21,2%	Soiano del Lago 19,6%
Berlingo 24,6%	Castel Mella 33,7%	Corte Franca 20,9%	Montichiari 21,5%	Polpenazze del Garda 16,0%	Torbole Casaglia 19,8%
Borgosatollo 27,6%	Castelcovati 26,6%	Desenzano del Garda 17,5%	Montirone 25,5%	Poncarale 18,5%	Travagliato 31,7%
Botticino 18,9%	Castenedolo 23,5%	Erbusco 23,1%	Nuvolento 26,1%	Pontoglio 19,9%	Verolanuova 18,4%
Bovezzo 18,4%	Castrezzato 20,6%	Flero 34,2%	Nuvolera 25,4%	Prevalle 26,6%	Villanuova sul Clisi 17,5%
Brescia 44,1%	Cazzago San Martino 23,7%	Ghedi 20,8%	Odolo 16,1%	Rezzato 34,4%	Visano 17,4%
Calcinato 22,3%	Cellatica 25,8%	Gussago 18,6%	Orzivecchi 15,7%	Rodengo Saiano 27,9%	
Calvagesse della Riviera 16,5%	Chiari 22,8%	Isorella 18,7%	Ospitaletto 43,8%	Roè Volciano 23,7%	
Calvisano 16,0%	Cividate Camuno 32,4%	Lograto 16,2%	Paderno Franciacorta 24,7%	Roncadelle 38,2%	
Capriano del Colle 15,8%	Coccaglio 22,8%	Lonato del Garda 16,4%	Paitone 16,4%	Rovato 27,3%	

Qualità della vita**Q_d Bper Banca****Ambiente.** Raddoppiata la capacità di produrre energia rinnovabile**Percorso virtuoso.** Per un'economia a basso impatto di carbonio

Parola d'ordine sostenibilità: 100% energia elettrica rinnovabile

Parola d'ordine sostenibilità. La tematica ambientale e le emergenze a essa connesse sono ormai priorità nelle agende politiche e aziendali degli ultimi anni. Per questo motivo Bper Banca lavora da tempo per un'economia innovativa, inclusiva e sostenibile in cui banche, operatori dei mercati e investitori sappiano integrare i fattori sociali e ambientali nei propri processi decisionali. In questo senso basti pensare alla definizione e attivazione del Piano di sostenibilità 2020-2021, col quale Bper ha già conseguito importanti risultati nella gestione dei temi Esg (Environmental, Social and Governance). Ad oggi la banca utilizza il 100% di energia elettrica rinnovabile, ha raddoppiato la propria capacità di produrre energia rinnovabile con la costruzione di nuovi impianti per un totale di 1,6 MWp installati, ha efficientato i propri immobili e avviato l'utilizzo di carte di pagamento in plastica riciclata e coinvolto tutti i dipendenti in percorsi virtuosi di riduzione della plastica e degli sprechi energetici. E non sono mancati nuovi prodotti per supportare i clienti nel percorso verso un'economia a basso impatto di carbonio. Lo stesso dal punto di vista

**Carte di pagamento
in plastica
riciclata
ed efficientamento
degli immobili**



delle attività con impatto sociale positivo. Il valore economico generato nel 2020 è stato pari a 2,1 miliardi di euro ed è stato redistribuito per circa l'84% alla collettività. Sono inoltre 100mila i ragazzi coinvolti in attività di educazione finanziaria nel 2020, grazie ai numerosi progetti avviati per le scuole di ogni ordine e grado; d'altronde negli ultimi anni la devoluzione di somme benefiche è stata a favore di iniziative in campo scientifico, assistenziale e sociale. E poi ci sono le iniziative interne, come «Piantamola di inquinare!», progetto di mobilità sostenibile avviato nel giugno del 2021 al fine di ridurre le proprie emissioni di Co2 nell'atmosfera. L'iniziativa ha coinvolto 800 dipendenti, distribuiti nelle varie filiali del gruppo, che per tre mesi si sono recati al lavoro in bicicletta, a piedi o in monopattino per un totale di 73mila 709 chilometri percorsi, equivalenti ad oltre 20mila 800 trafitti casa-ufficio,

abbattendo in tal modo circa 12 tonnellate di Co2: quello che producono 400 alberi adulti in un anno nel loro lavoro di fotosintesi. Per ogni spostamento, l'app Wecity ha calcolato la Co2 risparmiata e ha creato una classifica in base a questo valore. L'obiettivo iniziare era quello di ridurre le emissioni della banca di almeno 10 tonnellate: un risultato ampiamente superato. «Il progetto - spiega Giuseppe Corni, chief human resource officer di Bper Banca - ha voluto promuovere modalità di trasporto alternative all'utilizzo del mezzo privato motorizzato, al fine di salvaguardare l'ambiente e migliorare la salute, la sicurezza e il benessere psicofisico delle persone». La regione più virtuosa è stata l'Emilia Romagna, con oltre 6mila chilogrammi di Co2 risparmiati, seguita dalla Lombardia con oltre 3mila chili, Marche con quasi 800 e Liguria con oltre 760. Nell'alveo delle iniziative promosse per tutelare l'ambiente, inoltre, il Consiglio di Amministrazione di Bper ha deliberato l'istituzione del Comitato Sostenibilità, titolare di funzioni consultive, propositive e di supporto a favore delle attività del Consiglio con particolarmente riferimento proprio alle tematiche ecologiche, sociali e di governance. //



Q_dVeconomia e lavoro

IL MERCATO

La pandemia ha fatto scoprire nuovi valori e paradigmi anche in economia AZIENDE PIÙ COMPETITIVE SE UNITE

Roberto Ragazzi

Cosa leggeremo nei libri di storia sul periodo che abbiamo vissuto e stiamo ancora vivendo? La pandemia che ha colpito il nostro territorio non ha solo cambiato abitudini, stili di vita e di consumo, sembra aver creato uno spartiacque col passato, dando vita ad un diverso senso di responsabilità ed un approccio diverso verso l'Europa come casa comune. In uno scenario di grandi difficoltà, ci siamo riscoperti uniti e solidali, rivalutando esperienze e valori. Un recente rapporto promosso dalla fondazione Symbola, in collaborazione con Unioncamere e Intesa Sanpaolo, mette in luce come la coesione e l'inclusione anche tra le aziende migliori la competitività. Secondo una indagine realizzata dopo la pandemia, il 37% (circa 49 imprese del campione osservato) hanno fatto della relazione il proprio segno distintivo. Aziende «coesive»,

che hanno scelto di giocare in team, attraverso una profonda trasformazione della loro strategia. Lo studio ci dice che il primo di questi segni particolari è la resilienza: chi ha puntato sulla coesione ha resistito meglio agli scossoni della pandemia (nel 2020 il 58% di queste ha registrato fatturati in calo contro il 66% di quelle non «coesive»). Anche le prospettive per il futuro sono favorevoli, con ricavi in aumento più diffusi rispetto a quelle «tradizionali». Le pmi che hanno puntato sulla coesione hanno una maggiore apertura sui mercati esteri (il 58% rispetto al 39%) sono più attive in termini di investimenti, hanno scommesso sul green. Ora si apre una nuova sfida per il sistema economico: quella della sostenibilità che - come dimostra la ricerca symbola - potrà essere superata più facilmente se sempre più aziende sceglieranno la strada della coesione sociale valorizzando l'energia che deriva dalle relazioni.

Qualità della vita

Q_d economia e lavoro

Tsunami dei posti L'anno orribile salva soltanto 75 Comuni

Il 2020 presenta un bilancio occupazionale pesante con una riduzione che non risparmia il territorio bresciano. I dati forniti dalla Camera di Commercio di Brescia, derivati dagli archivi dell'Inps, che considerano l'insieme delle attività private nella nostra provincia, quantificano in 8.258 unità, pari al -1,7%, il saldo negativo per gli addetti delle imprese bresciane tra il 2019 e il 2020. Una riduzione degli occupati che interessa oltre la metà dei Comuni bresciani a fronte di una decina di enti locali a saldo occupazionale uguale a zero e con ben 75 centri in cui, nel 2020, gli occupati sono aumentati. Fanno parte di questo gruppo, con un incremento degli addetti superiore alle cento unità: Palazzolo sull'Oglio (+208 addetti, +3,3%), Pontevecchio (+199, +5,4%), Erbusco (+176, +3,9%), Chiari, (+165, +3%), Mazzano (+139, +2,9%), Roncadelle (+131, +3,5%). Ovviamente, poiché il saldo provinciale risulta negativo per 8.258 addetti, dobbiamo contare oltre una ventina di realtà locali che perdono più di cento addetti. In valore assoluto, è il Comune Capoluogo a presentare il saldo maggiormente negativo con la perdita di 2.259 addetti, pari al -1,9%, un livello in linea con la riduzione media provinciale (-1,7%). L'elenco dei Comuni che assommano le perdite maggiori ci aiuta a leggere, considerando le specificità produttive del territorio (ad esempio la presenza di attività turistiche), come si definisce il calo occupazionale tra il 2019 e il 2020. Limone sul Garda (-749, -32,9%), Sirmione (-632, -14,5%), Rovato (-473, -5,6%), San Felice del Benaco (-389, -19,7%), Lumezzane (-372, -4,2%), Montichiari (-252, -2,6%), Corte Franca (-231, -7,6%), Darfo Boario Terme (-226, -3,5%), Salò (-224, -5,3%), Gardone Riviera (-208, -22,1%). Non diverso quello che emerge dalla indagine campionaria

Saldo negativo peggiore:
i 2.259 addetti in meno a Brescia



dell'Istat, che, diversamente dai dati reali diffusi dalla Camera di Commercio, considera l'insieme degli occupati, pubblici e privati. L'Istat conferma e definisce meglio nel totale provinciale, la pesante perdita occupazionale. La provincia di Brescia, nel 2020, secondo le stime dell'Istituto nazionale di statistica, perde 11 mila occupati, con una riduzione di poco inferiore al 2%. Questo nonostante i provvedimenti adottati, tra i quali il blocco dei licenziamenti, l'esplosione della cassa integrazione e le misure a sostegno delle imprese. La contrazione dell'occupazione è in linea con quello che si registra a livello nazionale di poco superiore alla riduzione che si registra in Lombardia, dove si perdono 77 mila occupati, pari all'1,7%. La perdita di posti di lavoro, tra il 2020 e 2019, non ha interessato tutti i settori di attività economica. Infatti, sempre secondo le stime dell'Istat, nel 2020 gli occupati aumentano nelle attività dei servizi alle imprese e alle persone (+2 mila), in agricoltura (+3 mila) e, nelle costruzioni dove, grazie all'effetto superbonus, gli occupati aumentano di 10 mila unità. Di diverso segno il bilancio del manifatturiero dove, secondo l'Istat, in provincia di Brescia, nel 2020, si sono persi 17 mila occupati e nelle attività del commercio, della ristorazione e dell'accoglienza dove gli occupati si riducono di 9 mila unità. Le diverse letture statistiche, quelle di Inps e Istat, pur con numeri diversi portano ad un risultato univoco: è stato tsunami. //

	Totale addetti 2019	Totale addetti 2020	Saldo v.s.	Saldo %
Acquafredda	486	487	1	0,2
Adro	3.140	3.141	1	0,0
Agnosine	775	796	21	2,7
Alfianello	479	500	21	4,4
Anfo	70	59	-11	-15,7
Angolo Terme	307	302	-5	-1,6
Artogne	2.010	1.919	-91	-4,5
Azzano Mella	1.045	1.109	64	6,1
Bagnolo Mella	3.273	3.301	28	0,9
Bagolino	947	941	-6	-0,6
Barbariga	600	541	-59	-9,8
Barghe	359	361	2	0,6
Bassano Bresciano	670	675	5	0,7
Bedizzole	4.345	4.322	-23	-0,5
Berlingo	601	651	50	8,3
Berzo Demo	458	445	-13	-2,8
Berzo Inferiore	766	802	36	4,7
Bienno	1.059	1.048	-11	-1,0
Bione	547	541	-6	-1,1
Borgo San Giacomo	1.429	1.449	20	1,4
Borgosatollo	2.604	2.643	39	1,5
Borno	582	584	2	0,3
Botticino	2.072	2.005	-67	-3,2
Bovegno	325	326	1	0,3
Bovezzo	1.451	1.479	28	1,9
Brandico	561	554	-7	-1,2
Braone	124	127	3	2,4
Breno	1.946	1.954	8	0,4
Brescia	121.713	119.454	-2.259	-1,9
Brione	108	108	0	0,0
Caino	420	409	-11	-2,6
Calcinato	5.084	5.180	96	1,9
Calvagese d/Riv.	872	871	-1	-0,1
Calvisano	2.937	2.904	-33	-1,1
Capo di Ponte	505	477	-28	-5,5
Capovalle	59	59	0	0,0
Capriano Del Colle	1.683	1.698	15	0,9
Capriolo	3.438	3.408	-30	-0,9
Carpenedolo	4.161	4.119	-42	-1,0
Castegnato	3.794	3.748	-46	-1,2
Castel Mella	2.641	2.716	75	2,8
Castelcovati	1.720	1.640	-80	-4,7
Castenedolo	4.247	4.269	22	0,5
Casto	1.137	1.122	-15	-1,3
Castrezzato	1.684	1.653	-31	-1,8
Cazzago S. M.	4.480	4.402	-78	-1,7
Cedegolo	244	250	6	2,5
Cellatica	2.038	1.977	-61	-3,0
Cerveno	123	108	-15	-12,2
Ceto	715	705	-10	-1,4
Cevo	88	77	-11	-12,5
Chiari	5.585	5.750	165	3,0
Cigole	709	711	2	0,3

ANDAMENTO DEGLI ADDETTI

	Totale addetti 2019	Totale addetti 2020	Saldo v.s.	Saldo %
Cimbergo	62	65	3	4,8
Cividate Camuno	1.643	1.628	-15	-0,9
Coccaglio	4.077	4.008	-69	-1,7
Collebeato	1.423	1.400	-23	-1,6
Collio	458	464	6	1,3
Cologne	2.869	2.849	-20	-0,7
Comezzano-Cizzago	642	646	4	0,6
Concesio	4.330	4.157	-173	-4,0
Corte Franca	3.048	2.817	-231	-7,6
Corteno Golgi	589	588	-1	-0,2
Corzano	492	528	36	7,3
Darfo Boario Terme	6.416	6.190	-226	-3,5
Dello	1.008	1.029	21	2,1
Desenzano d/Garda	9.648	9.318	-330	-3,4
Edolo	1.090	1.053	-37	-3,4
Erbusco	4.511	4.687	176	3,9
Esine	1.760	1.752	-8	-0,5
Fiesse	344	329	-15	-4,4
Flero	5.238	5.248	10	0,2
Gambara	1.333	1.358	25	1,9
Gardone Riviera	942	734	-208	-22,1
Gardone V. T.	3.535	3.446	-89	-2,5
Gargnano	1.120	955	-165	-14,7
Gavardo	3.384	3.381	-3	-0,1
Ghedi	5.163	5.043	-120	-2,3
Gianico	601	603	2	0,3
Gottolengo	1.425	1.398	-27	-1,9
Gussago	5.885	5.773	-112	-1,9
Idro	461	431	-30	-6,5
Incudine	17	17	0	0,0
Irma	15	15	0	0,0
Iseo	3.228	3.097	-131	-4,1
Isorella	1.513	1.464	-49	-3,2
Lavenone	334	322	-12	-3,6
Leno	4.829	4.709	-120	-2,5
Limone sul Garda	2.274	1.525	-749	-32,9
Lodrino	437	428	-9	-2,1
Lograto	1.537	1.354	-183	-11,9
Lonato del Garda	5.912	5.933	21	0,4
Longhena	229	309	80	34,9
Losine	44	41	-3	-6,8
Lozio	40	42	2	5,0
Lumezzane	8.835	8.463	-372	-4,2
Macclodio	1.008	1.014	6	0,6
Magasa	28	20	-8	-28,6
Mairano	967	780	-187	-19,3
Malegno	377	353	-24	-6,4
Malonno	852	827	-25	-2,9
Manerba del Garda	1.888	1.814	-74	-3,9
Manerbio	4.768	4.729	-39	-0,8
Marcheno	1.627	1.648	21	1,3
Marmentino	68	66	-2	-2,9
Marone	732	660	-72	-9,8

	Totale addetti 2019	Totale addetti 2020	Saldo v.s.	Saldo %
Mazzano	4.738	4.877	139	2,9
Milzano	463	427	-36	-7,8
Moniga del Garda	913	840	-73	-8,0
Monno	91	81	-10	-11,0
Monte Isola	290	268	-22	-7,6
Monticelli Brusati	1.508	1.492	-16	-1,
Montichiari	9.682	9.430	-252	-2,6
Montirone	2.662	2.593	-69	-2,6
Mura	205	205	0	0,0
Muscoline	835	852	17	2,0
Nave	2.420	2.378	-42	-1,7
Niardo	569	585	16	2,8
Nuvolento	1.165	1.169	4	0,3
Nuvolera	1.020	959	-61	-6,0
Odolo	1.171	1.152	-19	-1,6
Offlaga	914	914	0	0,0
Ome	630	625	-5	-0,8
Ono San Pietro	130	111	-19	-14,6
Orzinuovi	5.592	5.532	-60	-1,1
Orzivecchi	472	486	14	3,0
Ospitaletto	4.645	4.646	1	0,0
Ossimo	147	148	1	0,7
Padenghe sul Garda	1.383	1.365	-18	-1,3
Paderno Franc.	1.068	1.046	-22	-2,1
Paisco Loveno	40	39	-1	-2,5
Paitone	943	876	-67	-7,1
Palazzolo sull'Oglio	6.309	6.517	208	3,3
Paratico	1.538	1.512	-26	-1,7
Paspardo	32	37	5	15,6
Passirano	3.184	3.161	-23	-0,7
Pavone del Mella	973	948	-25	-2,6
Pertica Alta	43	42	-1	-2,3
Pertica Bassa	73	70	-3	-4,1
Pezzaze	238	242	4	1,7
Pian Camuno	2.089	2.030	-59	-2,8
Piancogno	1.219	1.204	-15	-1,2
Pisogne	3.183	3.169	-14	-0,4
Polaveno	910	922	12	1,3
Polpenazze d/G.	762	796	34	4,5
Pompiano	783	787	4	0,5
Poncarale	1.278	1.271	-7	-0,5
Ponte di Legno	1.115	1.111	-4	-0,4
Pontevico	3.684	3.883	199	5,4
Pontoglio	1.789	1.792	3	0,2
Pozzolengo	1.235	1.183	-52	-4,2
Pralboino	1.172	1.217	45	3,8
Preseglie	503	497	-6	-1,2
Prevalle	2.154	2.126	-28	-1,3
Provaglio d'Iseo	3.061	2.926	-135	-4,4
Provaglio Val Sabbia	49	50	1	2,0
Puegnago sul Garda	1.101	1.007	-94	-8,5
Quinzano d'Oglio	2.218	2.245	27	1,2
Remedello	1.007	1.005	-2	-0,2

	Totale addetti 2019	Totale addetti 2020	Saldo v.s.	Saldo %
Rezzato	5.064	5.003	-61	-1,2
Roccafranca	984	966	-18	-1,8
Rodengo-Saiano	4.308	4.307	-1	0,0
Roè Volciano	1.830	1.736	-94	-5,1
Roncadelle	3.766	3.897	131	3,5
Rovato	8.444	7.971	-473	-5,6
Rudiano	1.482	1.537	55	3,7
Sabbio Chiese	992	1.038	46	4,6
Sale Marasino	816	854	38	4,7
Salò	4.226	4.002	-224	-5,3
San Felice d/Benaco	1.971	1.582	-389	-19,7
S. Gervasio Bresc.	612	621	9	1,5
San Paolo	1.166	1.227	61	5,2
San Zeno Naviglio	2.978	2.816	-162	-5,4
Sarezzo	3.850	3.756	-94	-2,4
Sav. dell'Adamello	89	89	0	0,0
Sellero	314	318	4	1,3
Seniga	554	562	8	1,4
Serle	326	324	-2	-0,6
Sirmione	4.358	3.726	-632	-14,5
Soiano del Lago	618	553	-65	-10,5
Sonico	511	514	3	0,6
Sulzano	326	329	3	0,9
Tavernole sul Mella	410	412	2	0,5
Temù	313	297	-16	-5,1
Tignale	511	442	-69	-13,5
Torbole Casaglia	2.607	2.697	90	3,5
Toscolano-Maderno	1.404	1.341	-63	-4,5
Travagliato	5.711	5.739	28	0,5
Tremosine sul Garda	634	581	-53	-8,4
Trenzano	1.200	1.186	-14	-1,2
Treviso Bresciano	77	67	-10	-13,0
Urago d'Oglio	642	637	-5	-0,8
Vallio Terme	272	262	-10	-3,7
Valvestino	29	25	-4	-13,8
Verolanuova	3.444	3.491	47	1,4
Verolavecchia	938	920	-18	-1,9
Vestone	2.880	2.896	16	0,6
VeZZa d'Oglio	377	405	28	7,4
Villa Carcina	3.155	3.164	9	0,3
Villachiera	214	197	-17	-7,9
Villanuova sul clisi	1.381	1.405	24	1,7
Vione	105	100	-5	-4,8
Visano	1.411	1.503	92	6,5
Vobarno	2.779	2.776	-3	-0,1
Zone	272	261	-11	-4,0
TOTALE	484.022	475.764	-8.258	-1,7

FONTE: CAMERA DI COMMERCIO DI BRESCIA

Qualità della vita

Q_d economia e lavoro

Imprese registrate: il numero è stabile in attesa del Pnrr

L'effetto della pandemia sullo stock delle imprese bresciane, contrariamente a tante narrazioni all'insegna del crollo catastrofico, è stato assolutamente modesto. L'osservazione della dinamica delle imprese registrate presso le Camere di Commercio non lascia dubbi. Almeno in apparenza. I dati di stock, ovvero l'ammontare del numero nel Registro delle Imprese, per il 2019 e il 2020, è praticamente analogo. Nel 2019 si contavano 117.576 imprese registrate che scendono a 117.391 alla fine del 2020, con un saldo nell'anno negativo per 185 unità, pari al meno 0,2%. Niente in pratica. E niente di diverso da quello che è accaduto nel decennio precedente, con le imprese registrate scese dalle 120.458 del 2009 alle 117.576 del 2019. Il ragionamento non cambia considerando le imprese attive in provincia di Brescia che, nel 2020, sono 104.688 un dato in leggera riduzione rispetto al 2019 (-194, -0,2%). Il passaggio crisi indotto dalla pandemia non sembrerebbe manifestare una particolare incidenza poiché tra il 2019 e il 2020 lo scarto nello stock delle imprese attive è in linea con quello del periodo precedente. Anche dall'analisi dei dati di flusso, ovvero della natalità e mortalità delle imprese nel 2020, si ricava, e non potrebbe essere altrimenti, lo stesso bilancio. Secondo i dati di Unioncamere-Infocamere in provincia di Brescia, nel 2020, le imprese nate sono state 5.813 mentre, nello stesso periodo hanno definitivamente chiuso i battenti 5.762 attività. Nell'anno orribile della pandemia Brescia registra un saldo tra le iscrizioni e le cessazioni di +51 imprese con un tasso di crescita centesimale, lo 0,04%. Inferiore a quello nazionale regionale che sono attorno allo 0,30%. Inferiore a quello del 2019 in cui il saldo fu positivo per + 322 imprese, con un tasso di crescita dello

**Il risultato
sorprende
e sarà chiarito
solo nei mesi
a venire**



0,27%. Ma pur sempre positivo. Fin qui i numeri. Inequivocabili. I ricercatori di Infocamere parlano di una situazione di stallo, della esistenza di «una platea nascosta di imprese che, in altre condizioni avrebbero già chiuso i battenti». In altri termini le imprese sono in attesa di vedere che cosa appare all'orizzonte fra la prospettiva di poter beneficiare di eventuali ristori e le speranze di una rapida ripresa. La quiete prima della tempesta o, magari, la condizione per un recupero deciso della propensione al fare impresa. C'è il segno meno nel confronto tra il numero delle imprese nel 2020 e nel 2019 per 110 comuni, poco più della metà del totale, a fronte di una ventina di centri che pareggiano i conti e di 77 comuni che nel 2020 hanno visto aumentare il numero delle imprese registrate. Proprio così. E non mancano centri nei quali gli incrementi sono consistenti. Il Comune capoluogo segna, in valore assoluto, il maggior incremento del numero di imprese registrate (+85, +0,4%) mentre appaiono certamente significativi i saldi di Manerba del Garda (+35 imprese, +5,2%), Rodengo Saiano (+23, +3,1%), San Zeno Naviglio (+21, +4,5%). La riduzione del numero delle imprese presenta tuttavia valori, sia assoluti che percentuali assai contenuti. Darfo Boario Terme è il centro che perde il maggior numero di imprese (-31, -1,9%) precedendo Calvisano (-24, -2,9%), Corte Franca (-17, -2,6%), Pisogne (-16, -2,4%) e Ghedi (-16, -1%). //

	Numero sedi 2019	Numero sedi 2020	Saldo v.s.	Saldo %
Acquafredda	153	154	1	0,7
Adro	623	635	12	1,9
Agnosine	168	171	3	1,8
Alfianello	182	182	0	0,0
Anfo	39	38	-1	-2,6
Angolo Terme	164	160	-4	-2,4
Artogne	337	341	4	1,2
Azzano Mella	276	282	6	2,2
Bagnolo Mella	981	981	0	0,0
Bagolino	328	319	-9	-2,7
Barbariga	207	204	-3	-1,4
Barghe	93	90	-3	-3,2
Bassano Bresciano	191	195	4	2,1
Bedizzole	1.131	1.125	-6	-0,5
Berlingo	225	226	1	0,4
Berzo Demo	136	135	-1	-0,7
Berzo Inferiore	225	222	-3	-1,3
Bienno	314	304	-10	-3,2
Bione	100	95	-5	-5,0
Borgo San Giacomo	450	438	-12	-2,7
Borgosatollo	685	674	-11	-1,6
Borno	259	252	-7	-2,7
Botticino	758	761	3	0,4
Bovegno	204	196	-8	-3,9
Bovezzo	443	441	-2	-0,5
Brandico	104	105	1	1,0
Braone	54	57	3	5,6
Breno	512	509	-3	-0,6
Brescia	24.078	24.163	85	0,4
Brione	48	51	3	6,3
Caino	107	106	-1	-0,9
Calcinato	1.276	1.269	-7	-0,5
Calvagese d/Riv.	307	310	3	1,0
Calvisano	818	794	-24	-2,9
Capo di Ponte	203	200	-3	-1,5
Capovalle	42	41	-1	-2,4
Capriano del Colle	435	428	-7	-1,6
Capriolo	981	988	7	0,7
Carpenedolo	1.133	1.134	1	0,1
Castegnato	697	699	2	0,3
Castel Mella	711	711	0	0,0
Castelcovati	485	478	-7	-1,4
Castenedolo	978	982	4	0,4
Casto	149	145	-4	-2,7
Castrezzato	610	616	6	1,0
Cazzago S. M.	941	937	-4	-0,4
Cedegolo	96	93	-3	-3,1
Cellatica	411	405	-6	-1,5
Cerveno	45	44	-1	-2,2
Ceto	184	177	-7	-3,8
Cevo	57	53	-4	-7,0
Chiari	1.819	1.834	15	0,8
Cigole	135	134	-1	-0,7

IMPRESE ATTIVE

	Numero sedi 2019	Numero sedi 2020	Saldo v.s.	Saldo %
Cimbergo	34	34	0	0,0
Cividate Camuno	223	229	6	2,7
Coccaglio	811	807	-4	-0,5
Collebeato	326	335	9	2,8
Collio	224	220	-4	-1,8
Cologne	592	579	-13	-2,2
Comezzano-Cizzago	259	264	5	1,9
Concesio	1.164	1.155	-9	-0,8
Corte Franca	665	648	-17	-2,6
Corteno Golgi	208	205	-3	-1,4
Corzano	126	122	-4	-3,2
Darfo Boario Terme	1646	1615	-31	-1,9
Dello	394	399	5	1,3
Desenzano d/Garda	3.041	3.051	10	0,3
Edolo	408	408	0	0,0
Erbusco	969	975	6	0,6
Esine	511	500	-11	-2,2
Fiesse	179	173	-6	-3,4
Flero	1.036	1.034	-2	-0,2
Gambara	459	455	-4	-0,9
Gardone Riviera	249	236	-13	-5,2
Gardone V. T.	759	751	-8	-1,1
Gargnano	328	326	-2	-0,6
Gavardo	1.070	1.088	18	1,7
Ghedì	1.571	1.555	-16	-1,0
Gianico	196	196	0	0,0
Gottolengo	452	456	4	0,9
Gussago	1.424	1.415	-9	-0,6
Idro	158	161	3	1,9
Incudine	21	21	0	0,0
Irma	16	16	0	0,0
Iseo	1.037	1.023	-14	-1,4
Isorella	436	443	7	1,6
Lavenone	57	59	2	3,5
Leno	1.181	1.169	-12	-1,0
Limone sul Garda	217	218	1	0,5
Lodrino	124	125	1	0,8
Lograto	295	283	-12	-4,1
Lonato del Garda	1.721	1.729	8	0,5
Longhena	49	50	1	2,0
Losine	35	33	-2	-5,7
Lozio	32	33	1	3,1
Lumezzane	1.766	1.757	-9	-0,5
Maclodio	150	153	3	2,0
Magasa	17	16	-1	-5,9
Mairano	210	203	-7	-3,3
Malegno	146	142	-4	-2,7
Malonno	256	252	-4	-1,6
Manerba del Garda	709	746	37	5,2
Manerbio	1.202	1.188	-14	-1,2
Marcheno	348	344	-4	-1,1
Marmentino	36	34	-2	-5,6
Marone	226	225	-1	-0,4

	Numero sedi 2019	Numero sedi 2020	Saldo v.s.	Saldo %
Mazzano	1.092	1.104	12	1,1
Milzano	170	163	-7	-4,1
Moniga del Garda	275	279	4	1,5
Monno	53	49	-4	-7,5
Monte Isola	139	140	1	0,7
Monticelli Brusati	362	369	7	1,9
Montichiari	2.382	2.369	-13	-0,5
Montirone	416	406	-10	-2,4
Mura	56	58	2	3,6
Muscoline	238	238	0	0,0
Nave	725	716	-9	-1,2
Niardo	165	159	-6	-3,6
Nuvolento	364	369	5	1,4
Nuvolera	333	327	-6	-1,8
Odolo	148	145	-3	-2,0
Offlaga	322	318	-4	-1,2
Ome	214	220	6	2,8
Ono San Pietro	67	61	-6	-9,0
Orzinuovi	1.239	1.232	-7	-0,6
Orzivecchi	178	180	2	1,1
Ospitaletto	992	993	1	0,1
Ossimo	103	101	-2	-1,9
Padenghe sul Garda	489	495	6	1,2
Paderno Franc.	275	270	-5	-1,8
Paisco Loveno	12	12	0	0,0
Paitone	211	211	0	0,0
Palazzolo sull'Oglio	1.769	1.772	3	0,2
Paratico	467	459	-8	-1,7
Paspardo	22	22	0	0,0
Passirano	624	614	-10	-1,6
Pavone del Mella	263	259	-4	-1,5
Pertica Alta	39	39	0	0,0
Pertica Bassa	51	50	-1	-2,0
Pezzaze	112	109	-3	-2,7
Pian Camuno	485	485	0	0,0
Piancogno	366	360	-6	-1,6
Pisogne	662	646	-16	-2,4
Polaveno	167	165	-2	-1,2
Polpenazze d/G.	266	267	1	0,4
Pompiano	258	255	-3	-1,2
Poncarale	450	443	-7	-1,6
Ponte di Legno	300	303	3	1,0
Pontevedico	491	494	3	0,6
Pontoglio	540	531	-9	-1,7
Pozzolengo	366	375	9	2,5
Pralboino	258	258	0	0,0
Preseglie	153	153	0	0,0
Prevalle	543	550	7	1,3
Provaglio d'Iseo	615	616	1	0,2
Provaglio Val Sabbia	41	45	4	9,8
Puegnago sul Garda	397	392	-5	-1,3
Quinzano d'Oglio	527	521	-6	-1,1
Remedello	274	271	-3	-1,1

	Numero sedi 2019	Numero sedi 2020	Saldo v.s.	Saldo %
Rezzato	1.174	1.169	-5	-0,4
Roccafranca	370	359	-11	-3,0
rodengo-Saiano	747	770	23	3,1
Roè Volciano	399	397	-2	-0,5
Roncadelle	771	783	12	1,6
Rovato	1.965	1.956	-9	-0,5
Rudiano	466	473	7	1,5
Sabbio Chiese	311	315	4	1,3
Sale Marasino	299	304	5	1,7
Salò	1.307	1.303	-4	-0,3
San Felice d/Benaco	332	336	4	1,2
S. Gervasio Bresc.	154	155	1	0,6
San Paolo	406	409	3	0,7
San Zeno Naviglio	471	492	21	4,5
Sarezzo	1.035	1.034	-1	-0,1
Saviore d./Adamello	55	54	-1	-1,8
Sellero	94	97	3	3,2
Seniga	112	114	2	1,8
Serle	183	179	-4	-2,2
Sirmione	1.088	1.106	18	1,7
Soiano del Lago	208	205	-3	-1,4
Sonico	125	128	3	2,4
Sulzano	172	176	4	2,3
Tavernole sul Mella	161	161	0	0,0
Temù	172	165	-7	-4,1
Tignale	196	201	5	2,6
Torbole Casaglia	493	487	-6	-1,2
Toscolano-Maderno	597	601	4	0,7
Travagliato	1.318	1.306	-12	-0,9
Tremosine sul Garda	261	255	-6	-2,3
Trenzano	518	521	3	0,6
Treviso Bresciano	49	43	-6	-12,2
Urago d'Oglio	296	296	0	0,0
Vallio Terme	108	107	-1	-0,9
Valvestino	16	15	-1	-6,3
Verolanuova	710	702	-8	-1,1
Verolavecchia	314	320	6	1,9
Vestone	351	340	-11	-3,1
Veza d'Oglio	145	148	3	2,1
Villa Carcina	736	731	-5	-0,7
Villachiera	86	81	-5	-5,8
Villanuova sul Clisi	514	524	10	1,9
Vione	47	50	3	6,4
Visano	188	182	-6	-3,2
Vobarno	591	581	-10	-1,7
Zone	81	83	2	2,5

TOTALE	117.576	117.391	-185	-0,2
---------------	---------	---------	------	-------------

Fonte: CAMERA DI COMMERCIO DI BRESCIA

Qualità della vita

Q_d economia e lavoro

Nuovi avviati al lavoro: in rosso per 23mila unità

Si riduce nel 2020 il numero delle persone avviate al lavoro nel corso dell'anno in provincia di Brescia che scendono dalle 171.488 del 2019 alle 147.841 del 2020. La riduzione è netta poiché si tratta di -23.647 persone, pari al -13,8%, un dato che più di ogni altro racconta il peso della pandemia sul lavoro e sulla vita dei bresciani. I dati sono ricavati dalle Comunicazioni Obbligatorie dei datori di lavoro rilasciate presso i sistemi informatici delle Province e raccolti da Regione Lombardia. Una primi aspetto che merita ampia considerazione è l'enorme flusso di lavoratori in entrata - e in uscita - dal mercato del lavoro bresciano. Considerando l'insieme dei lavoratori dipendenti, stimato dall'Istat in 451 mila persone nel 2019, valore sceso a 438 mila nel 2020, appare del tutto evidente la dimensione della mobilità nel mercato del lavoro e, per certi aspetti della sua crescente precarizzazione. Con un semplice calcolo possiamo vedere come ogni anno un terzo degli occupati entra - e in larga parte esce - nel mercato del lavoro. Se consideriamo le persone avviate al lavoro per genere, nel 2019 e nel 2020, possiamo vedere come a fronte di una riduzione degli avviati che nel confronto tra le due annualità è pari al -13,8% le donne diminuiscono del -14% mentre, nello stesso periodo i maschi avviati al lavoro sono il 13,6% in meno. Lo stesso raffronto può essere condotto considerando gli avviati al lavoro per cittadinanza che ci evidenzia come la quota dei migranti avviate al lavoro in provincia di Brescia è costantemente superiore al 30%, valore che nel 2020 è nell'ordine del 31,9% del totale, superiore al 30,6% registrato nel 2019. In altri termini si tratta, nel 2020, di oltre 47 mila persone, certamente attratte dalla ripresa dell'edilizia e delle costruzioni ma

I precari in aumento lo dimostrano gli indici del turn over



presenti in tanti altri comparti produttivi. Considerando la dinamica di ingresso nel mercato del lavoro per classi di età emerge come la quota percentuale degli avviati più giovani (15-34 anni), che costituisce la metà del flusso in entrata, si abbassa leggermente dal 49,5% del totale del 2019 al 48,3% del 2020 mentre rimane elevata la quota degli avviati al lavoro over 50 che dal 16,4% del totale nel 2019 si innalza al 17,5% nel 2020, quasi 26 mila persone. L'osservazione dei dati comunali del numero delle persone avviate al lavoro, nel 2019 e nel 2020, evidenzia alcuni aspetti dei mercati del lavoro locali. La maggiore riduzione in valore assoluto del numero di avviati si registra a Brescia (-3.345, -9,6%), che precede Desenzano del Garda (-1.071, -20,8%), Rovato (-1.055, -29,4%), Sirmione (-937, -30,9%), Flero (-657, -32,2%), Erbusco (-622, -21,8%), Ghedi (-601, -28,7%) e Roncadelle (-601-24,3%). Scorrendo l'elenco dei comuni nelle prime posizioni si trovano, Limone sul Garda, Salò, Gardone Riviera, Lonato del Garda, Darfo Boario Terme e Ponte di Legno, con una chiara indicazione negativa per i comuni a vocazione turistica. Tra questi si collocano anche due comuni manifatturieri valtrumplini: Sarezzo e Lumezzane. Non mancano casi eccentrici poiché una trentina dei 205 comuni bresciani registra nel 2020 più avviati al lavoro nelle imprese del territorio rispetto all'anno precedente. Tra questi, con saldi superiori alle cento persone, si trovano Palazzolo sull'Oglio e Adro. //

	Avviati per Comune impresa 2019	Avviati per Comune impresa 2020	Saldo v.a.	Saldo %
Acquafredda	109	85	-24	-22,0
Adro	1.106	1.710	604	54,6
Agnosine	177	137	-40	-22,6
Alfianello	242	171	-71	-29,3
Anfo	32	23	-9	-28,1
Angolo Terme	110	71	-39	-35,5
Artogne	587	434	-153	-26,1
Azzano Mella	501	385	-116	-23,2
Bagnolo Mella	1.037	880	-157	-15,1
Bagolino	281	210	-71	-25,3
Barbariga	199	198	-1	-0,5
Barghe	83	85	2	2,4
Bassano Bresciano	162	159	-3	-1,9
Bedizzole	1.706	1.567	-139	-8,1
Berlingo	300	272	-28	-9,3
Berzo Demo	132	112	-20	-15,2
Berzo Inferiore	190	173	-17	-8,9
Bienno	271	232	-39	-14,4
Bione	211	149	-62	-29,4
Borgo San Giacomo	348	475	127	36,5
Borgosatollo	853	741	-112	-13,1
Borno	187	162	-25	-13,4
Botticino	529	538	9	1,7
Bovegno	49	62	13	26,5
Bovezzo	482	498	16	3,3
Brandico	268	204	-64	-23,9
Braone	53	41	-12	-22,6
Breno	646	698	52	8,0
Brescia	34.926	31.581	-3.345	-9,6
Brione	46	36	-10	-21,7
Caino	139	84	-55	-39,6
Calcinato	1.668	1.363	-305	-18,3
Calvagese d/R.	434	300	-134	-30,9
Calvisano	887	811	-76	-8,6
Capo di Ponte	139	100	-39	-28,1
Capovalle	3	2	-1	-33,3
Capriano del Colle	506	517	11	2,2
Capriolo	2.883	2.792	-91	-3,2
Carpenedolo	1.184	1.053	-131	-11,1
Castegnato	1.170	1.039	-131	-11,2
Castel Mella	1.073	961	-112	-10,4
Castelcovati	944	786	-158	-16,7
Castenedolo	1.610	1.330	-280	-17,4
Casto	215	155	-60	-27,9
Castrezzato	448	392	-56	-12,5
Cazzago S. M.	1.841	1.569	-272	-14,8
Cedegolo	115	102	-13	-11,3
Cellatica	793	645	-148	-18,7
Cerveno	43	29	-14	-32,6
Ceto	262	197	-65	-24,8
Cevo	23	14	-9	-39,1
Chiari	2.329	2.397	68	2,9
Cigole	210	205	-5	-2,4

ALTI E BASSI OCCUPAZIONALI

	Avviati per Comune impresa 2019	Avviati per Comune impresa 2020	Saldo v.a.	Saldo %
Cimbergo	9	12	3	33,3
Cividate Camuno	332	215	-117	-35,2
Coccaglio	946	830	-116	-12,3
Collebeato	472	410	-62	-13,1
Collio	129	100	-29	-22,5
Cologne	664	641	-23	-3,5
Comezzano-Cizzago	193	164	-29	-15,0
Concesio	1.170	908	-262	-22,4
Corte Franca	954	906	-48	-5,0
Corteno Golgi	269	181	-88	-32,7
Corzano	362	417	55	15,2
Darfo Boario Terme	2.649	2.180	-469	-17,7
Dello	515	335	-180	-35,0
Desenzano d/Garda	5.161	4.090	-1.071	-20,8
Edolo	428	375	-53	-12,4
Erbusco	2.859	2.237	-622	-21,8
Esine	575	449	-126	-21,9
Fiesse	64	83	19	29,7
Flero	2.039	1.382	-657	-32,2
Gambara	303	234	-69	-22,8
Gardone Riviera	1.009	595	-414	-41,0
Gardone V.T.	1.022	858	-164	-16,0
Gargnano	708	578	-130	-18,4
Gavardo	1.224	1.052	-172	-14,1
Ghedì	2.092	1.491	-601	-28,7
Gianico	234	182	-52	-22,2
Gottolengo	362	312	-50	-13,8
Gussago	1.718	1.584	-134	-7,8
Idro	357	317	-40	-11,2
Incudine	30	30	0	0,0
Irma	1	2	1	100,0
Iseo	1.654	1.515	-139	-8,4
Isorella	444	382	-62	-14,0
Lavenone	59	39	-20	-33,9
Leno	1.536	1.242	-294	-19,1
Limone sul Garda	1.600	1.018	-582	-36,4
Lodrino	97	86	-11	-11,3
Lograto	377	380	3	0,8
Lonato del Garda	3.086	2.708	-378	-12,2
Longhena	58	198	140	241,4
Losine	6	10	4	66,7
Lozio	11	8	-3	-27,3
Lumezzane	1.970	1.537	-433	-22,0
Maclodio	303	204	-99	-32,7
Magasa	5	6	1	20,0
Mairano	216	205	-11	-5,1
Malegno	121	101	-20	-16,5
Malonno	187	159	-28	-15,0
Manerba del Garda	1.506	1.358	-148	-9,8
Manerbio	2.046	1.796	-250	-12,2
Marcheno	453	428	-25	-5,5
Marmentino	11	8	-3	-27,3
Marone	192	122	-70	-36,5

	Avviati per Comune impresa 2019	Avviati per Comune impresa 2020	Saldo v.a.	Saldo %
Mazzano	1.485	1.225	-260	-17,5
Milzano	313	248	-65	-20,8
Moniga del Garda	791	612	-179	-22,6
Monno	39	44	5	12,8
Monte Isola	107	87	-20	-18,7
Monticelli Brusati	450	364	-86	-19,1
Montichiari	3.414	3.145	-269	-7,9
Montirone	795	482	-313	-39,4
Mura	41	30	-11	-26,8
Muscoline	285	295	10	3,5
Nave	680	617	-63	-9,3
Niardo	278	311	33	11,9
Nuvolento	325	420	95	29,2
Nuvolera	296	234	-62	-20,9
Odolo	276	236	-40	-14,5
Offlaga	272	291	19	7,0
Ome	298	274	-24	-8,1
Ono San Pietro	21	11	-10	-47,6
Orzinuovi	2.132	1.808	-324	-15,2
Orzivecchi	128	114	-14	-10,9
Ospitaletto	1.391	1.530	139	10,0
Ossimo	25	14	-11	-44,0
Padenghe sul Garda	781	657	-124	-15,9
Paderno Franc.	291	214	-77	-26,5
Paisco Lovenò	27	26	-1	-3,7
Paitone	221	192	-29	-13,1
Palazzolo sull'Oglio	1989	2712	723	36,3
Paratico	910	561	-349	-38,4
Paspardo	32	14	-18	-56,3
Passirano	1.139	1.042	-97	-8,5
Pavone del Mella	285	221	-64	-22,5
Pertica Alta	11	1	-10	-90,9
Pertica Bassa	5	7	2	40,0
Pezzaze	41	53	12	29,3
Pian Camuno	713	634	-79	-11,1
Piancogno	235	218	-17	-7,2
Pisogne	1.032	738	-294	-28,5
Polaveno	318	276	-42	-13,2
Polpenazze d/G.	373	262	-111	-29,8
Pompiano	171	152	-19	-11,1
Poncarale	415	355	-60	-14,5
Ponte di Legno	1.089	719	-370	-34,0
Pontevico	750	785	35	4,7
Pontoglio	806	618	-188	-23,3
Pozzolengo	547	394	-153	-28,0
Pralboino	417	333	-84	-20,1
Preseglie	197	130	-67	-34,0
Prevalle	616	637	21	3,4
Provaglio d'Iseo	803	551	-252	-31,4
Provaglio Val Sabbia	10	7	-3	-30,0
Puegnago sul Garda	410	410	0	0,0
Quinzano d'Oglio	623	508	-115	-18,5
Remedello	476	435	-41	-8,6

	Avviati per Comune impresa 2019	Avviati per Comune impresa 2020	Saldo v.a.	Saldo %
Rezzato	1.700	1.347	-353	-20,8
Roccafranca	249	210	-39	-15,7
Rodengo Saiano	1.614	1.327	-287	-17,8
Roè Volciano	474	397	-77	-16,2
Roncadelle	2.475	1.874	-601	-24,3
Rovato	3.589	2.534	-1055	-29,4
Rudiano	592	641	49	8,3
Sabbio Chiese	370	407	37	10,0
Sale Marasino	276	252	-24	-8,7
Salò	2.015	1.583	-432	-21,4
San Felice d/ Benaco	899	734	-165	-18,4
San Gervasio Bresc.	256	227	-29	-11,3
San Paolo	376	360	-16	-4,3
San Zeno Naviglio	1.047	720	-327	-31,2
Sarezzo	1.697	1.103	-594	-35,0
Saviore d./Adamello	26	16	-10	-38,5
Sellero	112	115	3	2,7
Seniga	105	65	-40	-38,1
Serle	82	88	6	7,3
Sirmione	3.035	2.098	-937	-30,9
Soiano del Lago	267	225	-42	-15,7
Sonico	166	150	-16	-9,6
Sulzano	113	159	46	40,7
Tavernole sul Mella	107	99	-8	-7,5
Temù	206	142	-64	-31,1
Tignale	302	230	-72	-23,8
Torbole Casaglia	1.079	799	-280	-25,9
Toscolano-Maderno	828	687	-141	-17,0
Travagliato	1.872	1.528	-344	-18,4
Tremosine sul Garda	425	361	-64	-15,1
Trenzano	930	1.088	158	17,0
Treviso Bresciano	23	23	0	0,0
Urago d'Oglio	155	167	12	7,7
Vallio Terme	44	34	-10	-22,7
Valvestino	3	8	5	166,7
Verolanuova	1.371	1.125	-246	-17,9
Verolavecchia	222	210	-12	-5,4
Vestone	626	537	-89	-14,2
Veza d'Oglio	162	121	-41	-25,3
Villa Carcina	864	806	-58	-6,7
Villachiera	53	43	-10	-18,9
Villanuova sul Clisi	420	373	-47	-11,2
Vione	26	20	-6	-23,1
Visano	281	234	-47	-16,7
Vobarno	767	679	-88	-11,5
Zone	82	49	-33	-40,2

TOTALE	171.488	147.841	-23.647	-13,8
---------------	---------	---------	---------	--------------

Fonte: CAMERA DI COMMERCIO DI BRESCIA

Qualità della vita**Q_dV economia e lavoro**

Quattrocento addetti ogni mille abitanti in 40 Comuni

Un semplice rapporto che ci informa che nella provincia di Brescia, la media degli addetti dipendenti e autonomi nelle sedi di impresa è 379,3 unità per ogni 1.000 residenti. Un dato rilevante, che mette in evidenza l'operosità propria del territorio ma, soprattutto, ci permette di osservare rilevanti differenziali territoriali. Chiaramente più elevato è il rapporto tra addetti e popolazione residente e maggiore è l'occupazione nel Comune e quindi la sua attrattività occupazionale. Per evidenziare nella mappa i diversi livelli di densità occupazionale abbiamo evidenziato un primo gruppo di Comuni, composto da 41 enti locali, quelli maggiormente attrattivi, con oltre 400 addetti per ogni mille abitanti. Emblematico di questo caso il Comune di Limone sul Garda dove nel 2020 il numero degli addetti supera quello della popolazione. Un secondo gruppo comprende i 91 Comuni con un indice compreso tra 250 e 400 addetti per ogni mille abitanti che presentano un livello mediano nel panorama provinciale. Un terzo gruppo, che comprende i 73 Comuni con meno di 250 addetti per ogni mille abitanti, identifica i centri meno attrattivi in termini occupazionali. Tra questi l'indice inferiore spetta a Incudine con solo 17 addetti rispetto ai 359 abitanti censiti nel 2020. Mettendo sulla mappa provinciale queste informazioni emergono, al di là di valori elevati per singoli Comuni a vocazione turistica, tre aree a forte attrattività in cui si concentra l'occupazione nell'economia privata bresciana. Per dimensioni e numeri l'area decisamente più significativa si identifica con una ampia fascia di Comuni distesa sulla linea dell'autostrada A4 che da Erbusco (545 addetti per ogni mille abitanti) e Adro (537) arriva fino a Montirone (511) comprendendo, con i

**La media degli addetti
dipendenti e autonomi
nel Bresciano è 379,3 unità
per ogni 1.000 residenti**

valori più elevati: Brescia (608), Flero (594), San Zeno Naviglio (599), Castegnato (447) e larga parte della Franciacorta, e centri come Coccaglio (458), Passirano (453) e Rovato (420). A questa ampia fascia, centrale nell'economia della Provincia, si associano due aree periferiche. Nella Valle Sabbia, centrata su Vestone (681 addetti per ogni mille abitanti) comprendente, tra gli altri, Casto (672), Odolo (601) e Agnosine (476) e nella parte estrema della bassa bresciana lungo l'arco che da Orzinuovi (445) passando per Verolanuova (432) arriva sino a Visano (752). È curioso osservare come accanto alle aree con maggiore attrattività si trovano contesti a relativamente bassa occupabilità. Così appare nelle aree della montagna interna, ovvero nella parte alta delle tre valli bresciane, ma anche a macchia di leopardo nella parte centrale della pianura occidentale e centrale bresciana compresa tra le due aree con maggiore attrattività, quella a nord sulla linea della A4 e quella a sud lungo il confine del territorio provinciale. I Comuni con meno addetti in rapporto alla popolazione residente sono tutti valligiani con il valore più basso a Incudine che conta solo 47 addetti per ogni mille abitanti che, tradotti in numeri assoluti, significa 17 addetti per 359 residenti al 1° gennaio 2020. Un indice inferiore ai 100 addetti per ogni mille residenti si definisce anche a Provaglio Val Sabbia (56,1), Paspardo (61,6), Losine (67,1), Pertica Alta (77,6), Cevo (91,4) e Ossimo (96,5). //



Il conteggio differenziato tra pubblico e privato

La fonte per la elaborazione della mappa che riporta il numero degli addetti, dipendenti e indipendenti, delle sedi di impresa private localizzate in provincia di Brescia è la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Brescia, che ringraziamo per la collaborazione. I dati, che fanno riferimento agli archivi dell'Inps, non considerano tutti gli occupati poiché ai 475.764 addetti dichiarati nel 2020, andrebbero aggiunti gli oltre 53 mila dipendenti pubblici. Per questa rappresentazione, relativa al 2020, abbiamo rapportato gli addetti delle sedi di impresa di ciascun Comune con la popolazione residente. Un rapporto che ci informa che nella media provinciale si trovano 379,3 addetti per ogni 1000 residenti. //

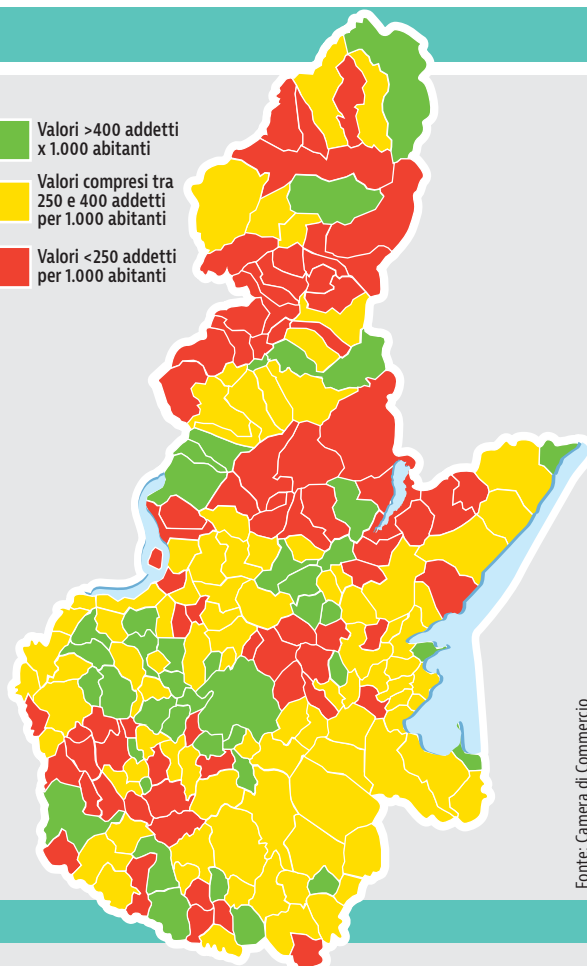
LA MAPPA DEGLI ASSUNTI



Valori >400 addetti
x 1.000 abitanti

Valori compresi tra
250 e 400 addetti
per 1.000 abitanti

Valori <250 addetti
per 1.000 abitanti



Fonte: Camera di Commercio

Addetti per 1.000 abitanti

Maggiori di 400

Adro	436,6	Casto	672,3	Lavenone	631,4	Paitone	412,8	Provaglio D'iseo	404,9	Sonico	414,5
Agnosine	476,4	Cellatica	407,5	Limone Sul Garda	1336,5	Passirano	453,3	Rodengo-saiano	441,7	Torbole Casaglia	421,9
Artogne	540,1	Cigole	467,8	Longhena	554,8	Pian Camuno	428,1	Roncadelle	416,4	Travagliato	418,1
Bione	404,0	Cividate Camuno	597,0	Macoldio	695,0	Pisogne	400,1	Rovato	420,3	Verolanuova	432,3
Breno	407,8	Coccaglio	457,9	Montirone	511,2	Ponte Di Legno	632,3	San Felice Del Benaco	461,8	Vestone	681,4
Brescia	608,4	Erbusco	545,3	Odolo	601,3	Pontevico	553,1	San Zeno Naviglio	598,6	Visano	752,3
Castegnato	447,4	Flero	594,1	Orzinuovi	445,0	Pralboino	423,2	Sirmione	458,8		

Compresi tra 250 e 400

Acquafredda	323,8	Carpenedolo	319,1	Gardone Val Trompia	299,8	Manerbio	359,2	Piancogno	257,0	San Paolo	275,4
Azzano Mella	329,1	Castenedolo	372,0	Gargnano	339,3	Marcheno	386,1	Polaveno	374,0	Sarezzo	283,5
Bagnolo Mella	265,0	Cazzago San Martino	398,4	Gavardo	276,3	Mazzano	393,4	Polpenazze Del Garda	300,2	Seniga	390,8
Barghe	311,2	Ceto	391,0	Ghedi	273,4	Moniga Del Garda	325,5	Pontoglio	261,6	Soiano Del Lago	292,1
Bassano Bresciano	292,8	Chiari	298,9	Gianico	279,3	Monticelli Brusati	329,1	Pozzolengo	333,9	Tavernole Sul Mella	333,6
Bedizzole	358,1	Collebeato	304,5	Gottolengo	277,3	Montichiari	365,9	Preseglie	324,2	Temu'	264,2
Berzo Demo	279,0	Cologne	378,2	Gussago	349,2	Mura	263,5	Prevalle	312,6	Tignale	365,6
Berzo Inferiore	324,8	Concesio	267,0	Iseo	340,0	Muscoline	321,1	Puegnago Sul Garda	291,7	Tremosine Sul Garda	281,8
Bienno	278,0	Corte Franca	393,0	Isorella	359,0	Niardo	290,8	Quinzano D'oglio	362,9	Veza D'oglio	277,0
Borgo San Giacomo	268,7	Corteno Golgi	305,0	Leno	337,0	Nuvolento	299,7	Remedello	297,6	Villa Carcina	298,4
Borgosatollo	288,4	Corzano	374,7	Lodrino	260,2	Ospitaletto	325,9	Rezzato	376,4	Vobarno	338,9
Brandico	328,0	Darfo Boario Terme	394,6	Lograto	358,8	Padenghe Sul Garda	292,9	Roe' Volciano	393,7		
Calcinato	397,0	Desenzano Del Garda	318,6	Lonato Del Garda	356,9	Paderno Franciacorta	287,0	Rudiano	265,3		
Calvisano	343,6	Esine	336,2	Lumezzane	386,6	Palazzolo Sull'oglio	323,8	Sabbio Chiese	261,5		
Capriano Del Colle	370,7	Gambara	291,7	Malonno	264,5	Paratico	314,1	Sale Marasino	255,3		
Capriolo	365,4	Gardone Riviera	279,1	Manerba Del Garda	342,6	Pavone Del Mella	347,3	Salo'	380,4		

Minori di 250

Alfianello	207,8	Calvagese Della Riviera	246,9	Edolo	236,6	Monno	156,1	Pezzaze	165,2	Urago D'oglio	172,1
Anfo	127,2	Capo Di Ponte	195,0	Fiesse	163,5	Monte Isola	159,0	Pompiano	210,3	Vallio Terme	182,3
Angolo Terme	128,9	Capovalle	169,1	Idro	227,0	Nave	226,8	Poncarale	244,0	Valvestino	140,4
Bagolino	246,5	Castel Mella	249,2	Incudine	47,4	Nuvolera	204,9	Provaglio Val Sabbia	56,1	Verolavecchia	244,9
Barbariga	233,9	Castelcovati	247,2	Irma	117,2	Offlaga	226,1	Roccafranca	201,9	Villachiera	142,1
Berlingo	235,6	Castrezzato	223,9	Losine	67,1	Ome	195,7	San Gervasio Bresciano	235,8	Villanuova Sul Clisi	242,8
Borno	221,2	Cedegolo	219,3	Lozio	108,8	Ono San Pietro	113,6	Savio Dell'adamello	102,4	Vione	152,2
Botticino	186,7	Cerveno	164,4	Magasa	183,5	Orzivecchi	196,4	Sellero	221,6	Zone	247,4
Bovegno	155,8	Cevo	91,4	Mairano	224,5	Ossimo	96,5	Serle	106,2		
Bovezzo	196,9	Cimbergo	121,7	Malegno	176,1	Paisco Loveno	222,9	Sulzano	169,2		
Braone	185,7	Collio	228,1	Marmentino	100,2	Paspardo	61,6	Toscolano-maderno	173,9		
Brione	148,8	Comezzano-cizzago	162,2	Marone	209,9	Pertica Alta	77,6	Trenzano	218,8		
Caino	193,9	Dello	185,6	Milzano	248,4	Pertica Bassa	115,9	Treviso Bresciano	128,4		

Qualità della vita

QdV Bper Banca

Riorganizzazione della rete per una maggiore efficienza

Bper Banca prosegue nelle attività di riorganizzazione della propria struttura distributiva a seguito delle profonde trasformazioni derivanti dall'acquisizione di un ramo d'azienda che ha modificato le dimensioni del gruppo. A partire da gennaio, il nuovo assetto si propone, in coerenza con le best practice di mercato, di semplificare e rendere al contempo più efficiente il presidio del territorio. In particolare, la riorganizzazione della rete prevede la costituzione di 9 Direzioni Territoriali al posto delle 17 Direzioni

Regionali precedenti, garantendo un'immutata attenzione alle economie dei territori serviti, anche attraverso un rinnovato ruolo delle strutture di Area. Le nuove Direzioni Territoriali saranno Nord Ovest (Piemonte, Liguria, Pavia) con sede a Torino, Lombardia Ovest (Milano, Bergamo, Varese) con sede a Milano, Lombardia Est-Triveneto con sede a Brescia, Emilia Ovest con sede a Modena, Emilia Est-Romagna con sede a Bologna, Centro Ovest (Toscana, Umbria, Lazio) con sede a Roma, Centro Est (Marche, Abruzzo, Molise), con sede ad Ancona, Campania-Puglia-Basilicata, con sede ad

**La nomina
dei direttori
territoriali
completa
la revisione**



Avellino, e infine Calabria-Sicilia, con sede a Crotone. Le Direzioni Territoriali fanno riferimento a Stefano Vittorio Kuhn, che assume la responsabilità di tutta la rete commerciale. Nelle parole dell'ad di Bper Piero Luigi Montani «la nomina dei direttori territoriali completa la revisione e semplificazione del modello organizzativo che abbiamo attuato in piena coerenza con la nuova dimensione assunta dalla banca. L'obiettivo è raggiungere una sempre maggiore efficienza e adeguare il nostro modello di relazione con la clientela alle migliori pratiche di mercato. Con la scelta di chi assumere il nuovo e delicato incarico, raccogliendo il testimone da colleghi che hanno profuso il loro impegno in questi anni e a cui va un sincero ringraziamento per il lavoro svolto, si completa un processo di integrazione molto positivo. Abbiamo voluto accomunare, all'insegna del merito e del rinnovamento generazionale, esperienze e provenienze diverse, ma caratterizzate da un elevato livello di competenza, frutto di percorsi formativi qualificati e di solide esperienze professionali. Con queste premesse sono certo che la struttura manageriale rinnovata saprà svolgere al meglio il ruolo fondamentale di anello di congiunzione con le economie dei territori». La riorganizzazione dell'istituto di credito testimonia non soltanto l'importanza crescente data alla distribuzione territoriale delle istituzioni bancarie per il buono funzionamento dei mercati locali del credito, ma anche una maggiore attenzione all'uniformità dei modelli e alla semplificazione delle procedure, oltre che ad un rapporto sempre più stretto e fiduciario con i clienti. //



Distribuzione territoriale. Bper Banca prosegue nell'attività di riorganizzazione nelle varie regioni

QdV

tenore di vita



L'ANALISI

Da inizio pandemia chi ha potuto ha risparmiato (e molto)

CALANO I CONSUMI, CRESCONO I DEPOSITI

Giovanna Zenti

La pandemia ha rallentato i consumi, fino a bloccarli nei periodi di lockdown. E i bresciani che non hanno speso, hanno risparmiato. Lo dimostrano i dati della Banca d'Italia: nel corso del 2020, primo anno di Covid, i depositi bancari di Brescia e provincia hanno raggiunto i 36 miliardi di euro, 4,6 miliardi in più dell'anno precedente. Certo lo ha potuto fare solo chi ha avuto entrate garantite, a cominciare da lavoratori dipendenti e pensionati, mentre è stata più dura per i lavoratori autonomi, i liberi professionisti, le partite Iva e così via. Cartina di tornasole della contrazione dei consumi è il mercato delle auto, che nel 2020 ha registrato una fortissima contrazione, e non solo per via della chiusura delle concessionarie, ma anche per il periodo di grande incertezza e per l'onda lunga della crisi delle materie prime che sta rallentando di non

poco le consegne. Grazie agli incentivi statali e i sostegni sotto forma di bonus la ripresa è iniziata, ma ci vorrà ancora del tempo prima di tornare ai livelli pre Covid. Sul fronte dei redditi e delle pensioni, ma anche dell'aumento dei depositi bancari, la geografia «finanziaria» mostra come la nostra provincia tenda a dividersi per aree. La fotografia dei redditi si basa sulle dichiarazioni 2019 e cristallizza dunque la situazione pre-pandemia: nelle valli troviamo i valori più bassi riferiti sia ai redditi che alle pensioni medie, mentre sui laghi e nella zona della Franciacorta i numeri sono più alti. I «paperoni» bresciani, cioè i contribuenti che dichiarano più di 120mila euro lordi annui, rappresentano solo lo 0,9% del totale. A questa piccola fetta appartiene però il 9% del totale del reddito generato nel Bresciano. In numeri assoluti, significa che 7.986 contribuenti generano un reddito pari a 1 miliardo e 800 milioni di euro.

Qualità della vita

Q_dV **tenore di vita**

Quel benessere Irpef che in alta quota ancora non arriva

Le statistiche diffuse dal Dipartimento delle Finanze presentano un quadro delle dichiarazioni dei redditi Irpef che i bresciani hanno presentato nel 2020, riferite, ovviamente, all'anno di imposta 2019. Se ridotti all'essenza i numeri ci documentano lo stato poco più di 905mila contribuenti per un ammontare dichiarato che supera i 19,7 miliardi di euro. Il reddito medio, ricavato dividendo l'ammontare delle dichiarazioni per il numero dei contribuenti fissa per la nostra provincia un dato medio di 21.771 euro. Un dato medio, giova ricordarlo, è quanto di più inverosimile esista analizzando un fenomeno, come quello della distribuzione dei redditi, ampiamente segnato dalle disuguaglianze. Tuttavia la media delle medie ci è utile per la comparazione territoriale. Assumendo questo valore medio possiamo quindi, senza fare troppo torto alla ragione, guardare come si definisce, nel fitto reticolo dei 205 comuni bresciani, la distribuzione dei redditi delle persone fisiche. E qui il panorama appare alquanto variegato poiché il «nostro» reddito complessivo medio oscilla dai 30.367 euro registrati a Padenghe sul Garda fino ai 14.272 euro che rappresentano la media delle dichiarazioni di Magasa. Nella considerazione del reddito medio i Padenghini hanno un reddito che è 2,1 volte quello dei Magasini. E qui entrerebbe in gioco il famoso pollo di Trilussa perché a Padenghe, il 36% dei 1.208 contribuenti dichiara meno di 15 mila euro lordi. Ma trattando il dato delle dichiarazioni fiscali con la scientificità dovuta emerge nettamente una geografia del benessere. Padenghe, unico centro con un reddito medio che supera la soglia dei 30 mila euro, precede Cellatica (26.751 euro), Gardone Riviera (26.586),

**I dati elaborati
ancora non
fotografano
gli effetti
sull'anno 2020**



Collebeato (26.425) e Soiano del Lago (26.217). Poco al di sotto della soglia dei 25 mila euro di reddito medio Monticelli Brusati (24.789) e Desenzano del Garda (24.642), che precedono Brescia (24.477), Concesio (24.364), Salò (24.344) e Rodengo Saiano (24.264). Redditi Irpef compresi tra i 24 mila e i 23 mila euro «medi» si registrano a Gussago (23.901), Polpenazze del Garda (23.859), San Felice del Benaco (23.646), Iseo (23.517), Passirano (23.496), Barghe (23.358), Bovezzo (23.225), Lumezzane (23.163), Manerba del Garda (23.040) e Lodrino (23.006). Non serve essere un geografo per leggere come, se si escludono Barghe, Lumezzane e Lodrino, le dichiarazioni più abbondanti si concentrano sui laghi, in città o verso la Franciacorta, quelle decisamente meno ricche sono in montagna. Sono infatti quasi tutti nelle alte valli bresciane i comuni con i redditi medi più bassi, inferiori ai 17 mila euro. Magasa (14.272 euro) e poi Tignale (14.745), Valvestino (14.975) e con dai 15 ai 16 mila euro: Incudine, Capovalle, Monno, Irma, Tremosine sul Garda, Vione, Paisco Lovenò e Corteno Golgi. Questi i numeri medi delle dichiarazioni dei redditi presentate dai bresciani nel 2020 con riferimento all'anno di imposta 2019. Con una geografia ben chiara ma con tutte le raccomandazioni sul valore delle medie e, ovviamente, al netto della evasione fiscale. Ovviamente a questi dati sfugge ancora l'effetto pandemia, che sarà misurabile col prossimo turno di dichiarazioni. //

	Numero contribuenti	Ammontare del reddito dichiarato	Reddito medio
Acquafredda	1.037	19.687.889	18.985
Adro	5.185	114.886.234	22.157
Agnosine	1.237	26.876.109	21.727
Alfianello	1.733	38.310.571	22.107
Anfo	330	6.312.685	19.129
Angolo Terme	1.733	32.216.820	18.590
Artogne	2.492	47.110.302	18.905
Azzano Mella	2.302	49.524.796	21.514
Bagnolo Mella	8.751	187.725.331	21.452
Bagolino	2.869	56.480.738	19.687
Barbariga	1.631	31.310.578	19.197
Barghe	796	18.949.220	23.806
Bassano Bresciano	1.614	35.409.117	21.939
Bedizzole	8.440	184.757.599	21.891
Berlingo	1.841	37.823.800	20.545
Berzo Demo	1.151	22.036.699	19.146
Berzo Inferiore	1.722	33.471.692	19.438
Bienno	2.768	55.293.113	19.976
Bione	989	20.841.505	21.073
Borgo S. Giacomo	3.516	68.844.773	19.580
Borgosatollo	6.343	143.875.093	22.682
Borno	1.889	35.627.280	18.860
Botticino	7.887	187.400.673	23.761
Bovegno	1.458	27.209.311	18.662
Bovezzo	5.459	135.570.212	24.834
Brandico	1.109	21.546.516	19.429
Braone	490	9.814.117	20.029
Breno	3.513	79.964.281	22.762
Brescia	141.155	3.712.383.380	26.300
Brione	515	10.324.643	20.048
Caino	1.457	32.631.245	22.396
Calcinato	8.608	187.037.605	21.728
Calvagese d./R.	2.467	56.910.955	23.069
Calvisano	5.638	118.287.298	20.980
Capo di Ponte	1.740	33.822.151	19.438
Capovalle	276	4.469.315	16.193
Capriano del Colle	3.204	71.656.730	22.365
Capriolo	6.565	133.779.675	20.378
Carpenedolo	8.692	182.596.956	21.007
Castegnato	5.763	135.191.580	23.459
Castel mella	7.805	176.231.724	22.579
Castelcovati	4.189	76.190.348	18.188
Castenedolo	8.093	183.421.822	22.664
Casto	1.199	26.597.922	22.183
Castrezzato	4.754	92.240.791	19.403
Cazzago S.M.	7.538	167.709.270	22.249
Cedegolo	853	15.909.336	18.651
Cellatica	3.518	103.306.021	29.365
Cerveno	490	9.246.916	18.871
Ceto	1.276	26.108.889	20.462
Cevo	646	11.688.153	18.093
Chiari	13.253	277.267.896	20.921
Cigole	1.075	22.029.226	20.492

IL REDDITO DICHIARATO

	Numero contribuenti	Ammontare del reddito dichiarato	Reddito medio		Numero contribuenti	Ammontare del reddito dichiarato	Reddito medio		Numero contribuenti	Ammontare del reddito dichiarato	Reddito medio
Cimbergo	406	7.506.648	18.489	Mazzano	8.556	193.572.244	22.624	Rezzato	9.536	225.758.930	23.674
Cividate Camuno	1.909	39.918.070	20.910	Milzano	1.225	23.136.940	18.887	Roccafranca	3.010	60.990.218	20.263
Coccaglio	5.852	129.014.101	22.046	Moniga del Garda	1.949	49.224.707	25.256	Rodengo Saiano	6.801	172.669.032	25.389
Collebeato	3.402	95.823.053	28.167	Monno	424	6.966.981	16.432	Roè Volciano	3.237	76.945.316	23.771
Collio	1.493	26.600.796	17.817	Monte Isola	1.296	24.244.482	18.707	Roncadelle	6.528	14.658.0311	22.454
Cologne	5.127	119.057.712	23.222	Monticelli Brusati	3.258	84.519.807	25.942	Rovato	12.656	266.827.299	21.083
Comezzano-Cizzago	2.491	45.913.579	18.432	Montichiari	17.499	376.907.788	21.539	Rudiano	3.722	69.473.796	18.666
Concesio	11.242	288.661.752	25.677	Montirone	3.376	74.036.091	21.930	Sabbio Chiese	2.713	61.612.566	22.710
Corte Franca	5.045	118.252.267	23.439	Mura	574	11.261.869	19.620	Sale Marasino	2.516	58.292.010	23.169
Corteno Golgi	1.456	24.805.878	17.037	Muscoline	1.891	44.392.876	23.476	Salò	7.885	208.427.210	26.433
Corzano	973	20.792.632	21.370	Nave	7.680	173.740.281	22.622	San Felice d/ Benaco	2.573	64.990.525	25.259
Darfo Boario T.	10.966	230.194.802	20.992	Niardo	1.359	31.038.216	22.839	San Gervasio Br.	1.746	36.717.726	21.030
Dello	3.800	80.962.124	21.306	Nuvolento	2.687	56.390.457	20.986	San Paolo	3.023	57.533.542	19.032
Desenzano d/G.	20.780	547.269.160	26.336	Nuvolera	3.234	72.471.623	22.409	San Zeno Naviglio	3.364	78.770.231	23.416
Edolo	3.265	67.144.024	20.565	Odolo	1.231	28.972.975	23.536	Sarezzo	9.289	212.227.062	22.847
Erbusco	6.123	143.138.616	23.377	Offlaga	2.737	55.939.929	20.438	Saviore d/A.	659	10.978.979	16.660
Esine	3.671	71.750.598	19.545	Ome	2.393	50.013.829	20.900	Sellero	981	18.629.708	18.991
Fiesse	1.378	24.350.406	17.671	Ono San Pietro	691	13.149.644	19.030	Seniga	1.045	22.895.133	21.909
Flero	6.336	146.661.227	23.147	Orzinuovi	8.588	196.526.007	22.884	Serle	2.142	41.318.379	19.290
Gambara	3.281	63.717.033	19.420	Orzivecchi	1.698	31.947.436	18.815	Sirmione	6.204	145.258.708	23.414
Gardone Riviera	1.994	55.921.049	28.045	Ospitaletto	9.765	214.240.570	21.940	Soiano del Lago	1.358	39.558.885	29.130
Gardone V.T.	8.104	177.767.141	21.936	Ossimo	1.011	18.038.723	17.842	Sonico	920	17.690.259	19.229
Gargnano	2.201	47.035.666	21.370	Padenghe s/G.	3.317	112.405.940	33.888	Sulzano	1.378	33.751.584	24.493
Gavardo	8.617	181.869.203	21.106	Paderno Fr.	2.582	58.436.288	22.632	Tavernole s/M.	883	19.507.586	22.092
Ghedi	12.448	262.512.466	21.089	Paisco Lovenò	135	2364690	17516	Temù	853	16.088.426	18.861
Gianico	1.502	29.147.386	19.406	Paitone	1.469	29.741.628	20.246	Tignale	1.100	17.344.037	15.767
Gottolengo	3.477	67.865.339	19.518	Palazzolo s/O.	13.754	312.171.825	22697	Torbole Casaglia	4.373	91.596.172	20.946
Gussago	11.823	303.167.338	25.642	Paratico	3.472	84.046.950	24.207	Toscolano M.	5.880	123.032.426	20.924
Idro	1.420	29.693.760	20.911	Paspardo	452	8.750.394	19.359	Travagliato	9.521	205.618.174	21.596
Incudine	264	4.436.567	16.805	Passirano	4.976	129.010.807	25.927	Tremosine s/G.	1.672	29.203.171	17.466
Irma	95	1.816.055	19.116	Pavone del Mella	1.903	40.262.629	21.157	Trenzano	3.550	70.540.462	19.871
Iseo	6.784	169.529.103	24.990	Pertica Alta	409	7.516.188	18.377	Treviso Bresciano	371	6.433.455	17.341
Isorella	2.731	54.118.255	19.816	Pertica Bassa	465	8.091.560	17.401	Urago d'Oglio	2.407	45.231.390	18.792
Lavenone	380	6.842.415	18.006	Pezzaze	1.072	20.139.436	18.787	Vallio Terme	1.034	21.706.946	20.993
Leno	9.539	205.948.222	21.590	Pian Camuno	3.258	62.510.648	19.187	Valvestino	159	2.534.588	15.941
Limone sul Garda	1.041	22.727.487	21.832	Piancogno	3.219	64.893.519	20.160	Verolanuova	5.917	128.344.896	21.691
Lodrino	1.143	26.053.859	22.794	Pisogne	5.838	129.925.730	22.255	Verolavecchia	2.835	62.040.295	21.884
Lograto	2.565	54.913.816	21.409	Polaveno	1.820	40.566.096	22.289	Vestone	2.948	66.057.351	22.408
Lonato del Garda	11.703	272.996.194	23.327	Polpenazze d/G.	1.976	50.185.748	25.398	Veza d'Oglio	1.114	20.695.124	18.577
Longhena	400	8.009.876	20.025	Pompiano	2.511	54.376.013	21.655	Villa Carcina	7.589	172.331.617	22.708
Losine	432	9.427.689	21.823	Poncarale	3.592	80.198.495	22.327	Villachiarà	947	18.709.326	19.756
Lozio	287	4.954.840	17.264	Ponte di Legno	1.422	30.755.244	21.628	Villanuova s/C.	4.230	89.388.597	21.132
Lumezzane	15.522	373.821.371	24.083	Pontevico	5.086	103.041.057	20.260	Vione	535	8.828.010	16.501
Maclodio	939	19.538.562	20.808	Pontoglio	4.728	92.009.677	19.461	Visano	1.314	30.878.769	23.500
Magasa	106	1.416.924	13.367	Pozzolengo	2.510	52.346.322	20.855	Vobarno	5.755	113.478.170	19.718
Mairano	2.345	50.737.057	21.636	Pralboino	1.991	40.777.355	20.481	Zone	848	15.680.094	18.491
Malegno	1.417	29.793.868	21.026	Preseglie	1.072	23.965.782	22.356				
Malonno	2.303	40.940.428	17.777	Prevalle	4.595	93.492.341	20.347				
Manerba d/G.	3.838	96.820.243	25.227	Provaglio D'Iseo	4.961	114.376.749	23.055				
Manerbio	9.538	212.182.357	22.246	Provaglio V.S.	642	13.746.063	21.411				
Marcheno	3.009	68.164.669	22.654	Puegnago d/G.	2.508	54.582.411	21.763				
Marmentino	505	9.399.037	18.612	Quinzano D'Oglio	4.454	91.526.312	20.549				
Marone	2.310	51.498.365	22.294	Remedello	2.213	44.404.619	20.065				
									</		

Qualità della vita

Q_dV **tenore di vita**

Effetto pandemia Depositi bancari oltre i 36 miliardi

Aumentano nell'anno della pandemia i depositi bancari della clientela, ovvero di famiglie e imprese, nei 724 sportelli bancari della provincia di Brescia che arrivano a superare i 36 miliardi di euro. Il dato di Banca d'Italia, fissato al 31 dicembre 2020, è di quelli che al ricercatore impongono un controllo dei conti ma la tabella non lascia dubbi: 36,4 miliardi di euro. Un valore elevatissimo che, confrontato con quello del dicembre 2019, pari a 31,8 miliardi di euro, determina un incremento di quasi 4,6 miliardi di euro, pari al +14,4% su base annua. La ricerca di Acri-Ipsos evidenzia che la pandemia ha bloccato i consumi e fatto schizzare i risparmi degli italiani che, spaventati dal futuro, rimandano gli investimenti preferendo la liquidità. Il Comune Capoluogo, con 12,5 miliardi di euro di depositi della clientela nel 2020, il 34,3% del totale provinciale, si conferma la capitale bresciana del credito. Infatti se scorriamo la graduatoria dei Comuni, ordinata per entità dei depositi, alle spalle di Brescia si colloca Desenzano del Garda, con 830,4 milioni di euro, il 2,3% del totale provinciale e, con valori di poco inferiori, Montichiari (824,9), Lumezzane (810,5), Chiari (806,7). Con un ammontare dei depositi bancari decrescente, troviamo Palazzolo sull'Oglio (640,5), Rovato (613,3), Darfo Boario Terme (533,7), Ghedi (487,5), Manerbio (483,8), Salò (466,1) e, con depositi oltre i 400 milioni di euro, Gussago (429,9), Ospitaletto (421,3) e Vestone (418,9). La ricca documentazione della Banca d'Italia ci offre anche una panoramica del risparmio nei Comuni della provincia, almeno in quelli che contano 3 o più sportelli bancari poiché quando il numero degli sportelli è inferiore a 3, i dati non vengono avvalorati per non violare il segreto statistico. Peraltro, se guardiamo al dato

**Privacy:
non censiti
i Comuni
con meno
di tre sportelli**



complessivo dei comuni «oscurati» dalla statistica di Banca d'Italia, la tendenza all'incremento dei depositi si conferma nettamente poiché l'ammontare dei depositi bancari passa dai 3,39 miliardi del 2019 ai 4,1 miliardi del 2020, pari al +21,1%. Tutti i Comuni con maggiori quote di depositi bancari segnano un aumento in doppia cifra, con la sola eccezione di Vestone (-35,2 milioni di euro -7,2%) e Manerba del Garda (-14,7, -11,2%) che registrano una riduzione dei depositi bancari tra il 2020 e il 2019. Tra i centri con maggiori depositi bancari l'incremento più elevato si registra a Lumezzane, dove i depositi bancari nel 2020 salgono di 155,7 milioni di euro, pari al +23,8% mentre tassi di incremento di poco inferiori si leggono a Manerbio (+85,9 milioni di euro, +21,6%) e Darfo Boario Terme (+92,3, +20,9%). Considerando gli altri Comuni maggiori spicca Pontevico dove si registra un aumento dei depositi della clientela pari a +102 milioni di euro, il sesto valore per entità in provincia, pari ad un +89,9%. Aumenti dei depositi bancari doppi rispetto alla media provinciale si registrano Flero (+56,8 milioni, +33,2%), Villa Carcina (+64, +30,5%), Adro (+41, +29,4%). Incrementi rilevanti e superiori al +20% si registrano anche a Cologno, Isorella, Lonato del Garda, Capriolo, Dello, Erbusco, Borgosatollo, Sabbio Chiese e Roè Volciano. Per la statistica Malonno svetta nella graduatoria con un incremento dei depositi di 7,7 milioni, pari al +93,1%. //

	Depositi (esclusi PCT) 2019	Depositi (esclusi PCT) 2020	Saldo %
Acquafredda	0	0	0,0
Adro	139.531	180.564	29,4
Agnosine	*	*	*
Alfianello	*	*	*
Anfo	0	0	0,0
Angolo Terme	*	*	*
Artogne	*	*	*
Azzano Mella	*	*	*
Bagnolo Mella	208.546	243.202	16,6
Bagolino	96.955	103.743	7,0
Barbariga	*	*	*
Barghe	0	0	0,0
Bassano Bresciano	*	*	*
Bedizzole	195.852	*	*
Berlingo	*	*	*
Berzo Demo	*	*	*
Berzo Inferiore	0	0	0,0
Bienna	*	*	*
Bione	*	*	*
Borgo San Giacomo	136.295	*	*
Borgosatollo	154.827	187.838	21,3
Borno	39.943	44.106	10,4
Botticino	204.939	230.955	12,7
Bovegno	*	*	*
Bovezzo	140.657	157.982	12,3
Brandico	*	*	*
Braone	0	0	0,0
Breno	286.926	314.144	9,5
Brescia	10.903.907	12.504.146	14,7
Brione	0	0	0,0
Caino	*	*	*
Calcinato	262.657	302.754	15,3
Calvagese della Riviera	*	*	*
Calvisano	187.883	217.576	15,8
Capo di Ponte	*	*	*
Capovalle	0	0	0,0
Capriano del Colle	72.661	*	*
Capriolo	189.472	231.636	22,3
Carpenedolo	240.997	283.740	17,7
Castegnato	166.011	185.004	11,4
Castel Mella	129.465	154.899	19,6
Castelcovati	*	*	*
Castenedolo	201.309	235.266	16,9
Casto	*	*	*
Castrezzato	*	*	*
Cazzago San Martino	109.975	125.494	14,1
Cedegolo	*	*	*
Cellatica	*	*	*
Cerveno	0	0	0,0
Ceto	*	*	*
Cevo	*	*	*
Chiari	690.100	806.749	16,9
Cigole	*	*	*

I CONTI CORRENTI

	Depositi (esclusi PCT) 2019	Depositi (esclusi PCT) 2020	Saldo %
Cimbergo	0	0	0,0
Cividate Camuno	*	*	*
Coccaglio	127.768	135.915	6,4
Collebeato	90.973	107.043	17,7
Collio	*	*	*
Cologne	163.239	204.639	25,4
Comezzano-Cizzago	*	*	*
Concesio	241.406	262.815	8,9
Corte Franca	109.707	128.123	16,8
Corteno Golgi	*	*	*
Corzano	*	*	*
Darfo Boario Terme	441.472	533.789	20,9
Dello	115.049	139.981	21,7
Desenzano del Garda	711.243	830.438	16,8
Edolo	166.586	178.426	7,1
Erbusco	140.441	170.635	21,5
Esine	60.016	70.015	16,7
Fiesse	*	*	*
Flero	171.304	228.135	33,2
Gambara	*	*	*
Gardone Riviera	*	*	*
Gardone Val Trompia	347.715	384.218	10,5
Gargnano	*	*	*
Gavardo	298.150	341.829	14,7
Ghedì	409.135	487.513	19,2
Gianico	*	*	*
Gottolengo	*	*	*
Gussago	363.112	429.969	18,4
Idro	*	*	*
Incudine	0	0	0,0
Irma	0	0	0,0
Iseo	292.580	346.221	18,3
Isorella	79.720	99.618	25,0
Lavenone	*	*	*
Leno	263.657	304.086	15,3
Limone sul Garda	42.357	44.088	4,1
Lodrino	*	*	*
Lograto	*	*	*
Lonato del Garda	242.379	298.520	23,2
Longhena	0	0	0,0
Losine	0	0	0,0
Lozio	*	0	*
Lumezzane	654.763	810.539	23,8
Maclodio	*	*	*
Magasa	0	0	0,0
Mairano	*	*	*
Malegno	*	*	*
Malonno	8.363	16.150	93,1
Manerba del Garda	132.154	117.366	-11,2
Manerbio	397.853	483.849	21,6
Marcheno	*	*	*
Marmentino	0	0	0,0
Marone	*	*	*

	Depositi (esclusi PCT) 2019	Depositi (esclusi PCT) 2020	Saldo %
Mazzano	182.026	202.257	11,1
Milzano	*	*	*
Moniga del Garda	*	*	*
Monno	0	0	0,0
Monte Isola	*	*	*
Monticelli Brusati	90.094	93.021	3,2
Montichiari	704.353	824.973	17,1
Montirone	*	*	*
Mura	*	*	*
Muscoline	*	*	*
Nave	269.466	286.399	6,3
Niardo	*	*	*
Nuvolento	*	*	*
Nuvolera	*	*	*
Odolo	125.776	140.767	11,9
Offlaga	*	*	*
Ome	0	0	0,0
Ono San Pietro	0	0	0,0
Orzinuovi	432.139	483.773	11,9
Orzivecchi	*	*	*
Ospitaletto	358.282	421.386	17,6
Ossimo	*	*	*
Padenghe sul Garda	*	*	*
Paderno Franciacorta	*	*	*
Paisco Lovenò	0	0	0,0
Paitone	*	*	*
Palazzolo sull'Oglio	564.597	640.535	13,4
Paratico	*	*	*
Paspardo	0	0	0,0
Passirano	154.147	182.253	18,2
Pavone del Mella	*	*	*
Pertica Alta	*	*	*
Pertica Bassa	0	0	0,0
Pezzaze	0	0	0,0
Pian Camuno	*	*	*
Piancogno	*	*	*
Pisogne	369.778	375.839	1,6
Polaveno	*	*	*
Polpenazze del Garda	*	*	*
Pompiano	*	*	*
Poncarale	*	*	*
Ponte di Legno	89.649	98.849	10,3
Pontevedico	113.743	215.929	89,8
Pontoglio	*	*	*
Pozzolengo	49.634	56.024	12,9
Pralboino	*	*	*
Preseglie	*	*	*
Prevalle	*	*	*
Provaglio d'Iseo	126.982	131.460	3,5
Provaglio Val Sabbia	*	*	*
Puegnago del Garda	*	*	*
Quinzano d'Oglio	106.949	116.990	9,4
Remedello	*	*	*

	Depositi (esclusi PCT) 2019	Depositi (esclusi PCT) 2020	Saldo %
Rezzato	335.806	393.659	17,2
Roccafranca	*	*	*
Rodengo Saiano	180.347	206.146	14,3
Roè Volciano	133.831	160.803	20,2
Roncadelle	146.355	164.358	12,3
Rovato	530.704	613.324	15,6
Rudiano	*	*	*
Sabbio Chiese	103.816	125.083	20,5
Sale Marasino	*	*	*
Salò	390.362	466.145	19,4
San Felice del Benaco	*	*	*
San Gervasio Bresciano	*	*	*
San Paolo	*	*	*
San Zeno Naviglio	127.961	141.293	10,4
Sarezzo	216.074	242.193	12,1
Savio dell'Adamello	*	0	*
Sellero	0	0	0,0
Seniga	*	*	*
Serle	*	*	*
Sirmione	158.586	171.937	8,4
Soiano del Lago	*	*	*
Sonico	0	0	0,0
Sulzano	*	*	*
Tavernole sul Mella	*	*	*
Temù	0	0	0,0
Tignale	*	*	*
Torbole Casaglia	*	*	*
Toscolano-Maderno	152.957	162.547	6,3
Travagliato	263.224	301.410	14,5
Tremosine sul Garda	*	*	*
Trenzano	94.699	105.999	11,9
Treviso Bresciano	0	0	0,0
Urago d'Oglio	*	*	*
Vallio Terme	0	0	0,0
Valvestino	*	*	*
Verolanuova	194.689	223.862	15,0
Verolavecchia	*	*	*
Vestone	451.508	418.905	-7,2
Veza d'Oglio	*	*	*
Villa Carcina	209.696	273.711	30,5
Villachiarà	*	*	*
Villanuova sul Clisi	88.505	100.734	13,8
Vione	0	0	0,0
Visano	*	*	*
Vobarno	129.812	143.593	10,6
Zone	*	*	*
TOTALE PROVINCIA	31.866.712	36.456.131	14,4
di cui totale comuni riservati *	3.390.116	4.106.257	21,1

FONTE: BANCA D'ITALIA
 Dati in migliaia di euro al 31 dicembre
 *quando il numero degli sportelli bancari è inferiore a
 3, i dati non vengono avvalorati per non violare il
 segreto statistico e il relativo saldo non è
 quantificabile per il singolo comune.
 I valori coperti per rispettare la privacy sono tuttavia
 espressi nel totale comuni riservati. Ovviamente lo 0
 corrisponde ad un comune privo di alcun sportello
 bancario e quindi di depositi bancari.

Qualità della vita

Q_d V **tenore di vita**

Immatricolazioni: la crisi dei chip pesa sulle consegne

Crollano le prime immatricolazioni di autovetture in provincia di Brescia nell'anno della pandemia. In provincia di Brescia le auto nuove nel 2020 sono state 29.522, con meno 11.835 immatricolazioni rispetto al 2019 quando le prime immatricolazioni furono 41.357 ed una riduzione del -28,6%. Certo c'è stata la pandemia e i concessionari sono stati chiusi due mesi ma, nel 2020, ci sono stati anche importanti incentivi per l'acquisto di auto nuove rivolte alle persone che hanno acquistato auto nuove dal 1° agosto 2020, premi che potevano arrivare fino a 10 mila euro rottamando un'auto di almeno 10 anni e acquistandone una con emissioni di CO2 inferiori a 20 g/km (elettrica o ibrida plug in). Ma anche passata la fase più critica dell'emergenza coronavirus, l'auto è diventata, a modo suo, un termometro della situazione che riflette puntualmente la stretta sui consumi. Numerosi studi prefigurano scenari complicati per le vendite: secondo la ricerca condotta da Aniasa (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio) l'84% degli italiani nel 2020 ha rinunciato o posticipato l'acquisto di una nuova vettura. Poi certo la provincia di Brescia nel 2020 vanta un parco veicolare circolante assai rilevante, con 814.516 autovetture intestate a soggetti residenti. Più di una a testa se consideriamo solo i maggiorenni e trascuriamo gli over 90. Un parco veicolare peraltro in crescita del +0,5% rispetto al 2019, quando in provincia di Brescia secondo i dati dall'Acì circolavano 810.141 autovetture. Poi è curioso osservare come a fronte della riduzione netta delle prime immatricolazioni nel 2020 il parco veicolare circolante bresciano, nell'anno della pandemia, si arricchisce di 300 autovetture di lusso considerando solo Lamborghini, Ferrari e

**Gli incentivi
si «scontrano»
con la scarsità
di componenti
indispensabili**



Porsche. Insomma le preoccupazioni che la pandemia ha alimentato, con il 28,6% di immatricolazioni in meno, non sembra incidere sulla propensione al consumo per i più abbienti poiché questi tre marchi del lusso registrano complessivamente il +6,6% rispetto all'anno precedente. Tornando alle prime immatricolazioni, cioè alla auto nuove, la maggiore riduzione tra il dato del 2020 e quello del 2019, in termini assoluti si registra a Brescia con - 4.267 nuove immatricolazioni, pari al -37,6%. Oltre un terzo della riduzione delle nuove immatricolazioni nell'anno della pandemia (-11.835 autovetture) si concentra nel Comune Capoluogo. Diminuzioni rilevanti, sia in termini assoluti che percentuali, si registrano a Coccaglio (-577, -52,9%), Montichiari (-277, -33,1%), Gavardo (-276, -46,2%), Darfo Boario Terme (-222, -36,8%) e San Zeno (-209, -38,1%). Sull'analisi dei dati comunali, tuttavia, può incidere la localizzazione di centri di autonoleggio o grandi concessionarie che può falsare il dato. Sono oltre una ventina i Comuni, perlopiù piccoli, in cui si va oltre il -40% con un gruppo in cui si dimezzano di cui fanno parte Cedegolo (-16, -61,5%), Valvestino (-3, -50%), Ono San Pietro (-12, -50%) e Ossimo (-15, -50%). Ora il comparto auto potrebbe essere favorito, ma sulla ripresa ora grava il problema della mancanza di chip (fondamentali nelle vetture moderne) sul mercato che rallenta, e non di poco, la consegna di auto nuove. //

	Prime immatricol. 2019	Prime immatricol. 2020	Saldo %
Acquafredda	40	36	-10,0
Adro	182	161	-11,5
Agnosine	55	37	-32,7
Alfianello	71	52	-26,8
Anfo	6	7	16,7
Angolo Terme	54	39	-27,8
Artogne	88	71	-19,3
Azzano Mella	104	91	-12,5
Bagnolo Mella	367	270	-26,4
Bagolino	78	67	-14,1
Barbariga	57	45	-21,1
Barghe	26	19	-26,9
Bassano Bresciano	59	38	-35,6
Bedizze	296	229	-22,6
Berlingo	72	71	-1,4
Berzo Demo	37	23	-37,8
Berzo Inferiore	44	51	15,9
Bienna	69	58	-15,9
Bione	23	22	-4,3
Borgo San Giacomo	100	87	-13,0
Borgosatollo	260	201	-22,7
Borno	50	40	-20,0
Botticino	318	216	-32,1
Bovegno	62	45	-27,4
Bovezzo	243	180	-25,9
Brandico	46	26	-43,5
Braone	16	14	-12,5
Breno	114	68	-40,4
Brescia	11.356	7.089	-37,6
Brione	23	21	-8,7
Caino	45	54	20,0
Calcinato	324	247	-23,8
Calvagese d/Riviera	95	72	-24,2
Calvisano	192	180	-6,3
Capo di Ponte	114	87	-23,7
Capovalle	9	7	-22,2
Capriano del Colle	123	131	6,5
Capriolo	235	171	-27,2
Carpenedolo	320	205	-35,9
Castegnato	315	198	-37,1
Castel Mella	367	261	-28,9
Castelvotati	133	97	-27,1
Castenedolo	357	261	-26,9
Casto	55	30	-45,5
Castrezzato	179	112	-37,4
Cazzago San Martino	290	210	-27,6
Cedegolo	26	10	-61,5
Cellatica	132	115	-12,9
Cerveno	11	11	0,0
Ceto	61	34	-44,3
Cevo	12	14	16,7
Chiari	407	309	-24,1
Cigole	35	32	-8,6

AUTO NUOVE IN GARAGE

	Prime immatricol. 2019	Prime immatricol. 2020	Saldo %
Cimbergo	6	9	50,0
Cividate Camuno	49	39	-20,4
Coccaglio	1.091	514	-52,9
Collebeato	140	95	-32,1
Collio	36	30	-16,7
Cologne	188	156	-17,0
Comezzano Cizzago	96	69	-28,1
Concesio	562	430	-23,5
Corte Franca	214	174	-18,7
Corteno Golgi	30	34	13,3
Corzano	45	30	-33,3
Darfo Boario Terme	603	381	-36,8
Dello	159	106	-33,3
Desenzano del Garda	863	1071	24,1
Edolo	81	65	-19,8
Erbusco	247	174	-29,6
Esine	105	84	-20,0
Fiesse	40	30	-25,0
Flero	280	208	-25,7
Gambara	92	75	-18,5
Gardone Riviera	74	70	-5,4
Gardone Val Trompia	285	228	-20,0
Gargnano	55	42	-23,6
Gavardo	597	321	-46,2
Ghedì	455	318	-30,1
Gianico	46	29	-37,0
Gottolengo	105	64	-39,0
Gussago	500	403	-19,4
Idro	34	38	11,8
Incudine	5	3	-40,0
Irma	1	2	100,0
Iseo	234	180	-23,1
Isorella	114	83	-27,2
Lavenone	4	10	150,0
Leno	376	275	-26,9
Limone sul Garda	40	22	-45,0
Lodrino	60	31	-48,3
Lograto	95	75	-21,1
Lonato del Garda	428	320	-25,2
Longhena	16	10	-37,5
Losine	15	14	-6,7
Lozio	5	9	80,0
Lumezzane	610	523	-14,3
Maclodio	38	27	-28,9
Magasa	3	-	-100,0
Mairano	86	58	-32,6
Malegno	41	28	-31,7
Malonno	53	38	-28,3
Manerba del Garda	140	95	-32,1
Manerbio	429	326	-24,0
Marcheno	108	77	-28,7
Marmentino	16	13	-18,8
Marone	67	68	1,5

	Prime immatricol. 2019	Prime immatricol. 2020	Saldo %
Mazzano	423	285	-32,6
Milzano	43	22	-48,8
Moniga del Garda	93	52	-44,1
Monno	8	6	-25,0
Monte Isola	15	13	-13,3
Monticelli Brusati	162	114	-29,6
Montichiari	838	561	-33,1
Montirone	145	100	-31,0
Mura	16	11	-31,3
Muscoline	70	49	-30,0
Nave	307	217	-29,3
Niardo	40	27	-32,5
Nuvolento	94	60	-36,2
Nuvolera	124	91	-26,6
Odolo	62	33	-46,8
Offlaga	97	75	-22,7
Ome	77	73	-5,2
Ono San Pietro	24	12	-50,0
Orzinuovi	288	244	-15,3
Orzivecchi	46	41	-10,9
Ospitaletto	341	268	-21,4
Ossimo	30	15	-50,0
Padenghe sul Garda	148	118	-20,3
Paderno Franciacorta	89	78	-12,4
Paisco Lovenò	2	3	50,0
Paitone	60	51	-15,0
Palazzolo sull'Oglio	440	341	-22,5
Paratico	137	101	-26,3
Paspardo	12	7	-41,7
Passirano	201	179	-10,9
Pavone del Mella	56	40	-28,6
Pertica Alta	14	9	-35,7
Pertica Bassa	12	11	-8,3
Pezzaze	32	37	15,6
Pian Camuno	116	81	-30,2
Piancogno	93	66	-29,0
Pisogne	185	143	-22,7
Polaveno	68	71	4,4
Polpenazze del Garda	68	61	-10,3
Pompiano	84	66	-21,4
Poncarale	150	139	-7,3
Ponte di Legno	46	33	-28,3
Pontevedico	175	152	-13,1
Pontoglio	147	97	-34,0
Pozzolengo	89	84	-5,6
Pralboino	69	66	-4,3
Preseglie	29	31	6,9
Prevalle	132	106	-19,7
Provaglio d'Iseo	222	151	-32,0
Provaglio Val Sabbia	13	16	23,1
Puegnago del Garda	104	61	-41,3
Quinzano d'Oglio	116	108	-6,9
Remedello	73	49	-32,9

	Prime immatricol. 2019	Prime immatricol. 2020	Saldo %
Rezzato	398	266	-33,2
Roccafranca	110	71	-35,5
Rodengo Saiano	337	225	-33,2
Roè Volciano	122	81	-33,6
Roncadelle	273	221	-19,0
Rovato	698	523	-25,1
Rudiano	101	105	4,0
Sabbio Chiese	99	63	-36,4
Sale Marasino	94	64	-31,9
Salò	297	233	-21,5
San Felice del Benaco	115	95	-17,4
San Gervasio Bresc.	68	59	-13,2
San Paolo	99	77	-22,2
San Zeno Naviglio	548	339	-38,1
Sarezzo	372	272	-26,9
Saviore dell'Adamello	23	12	-47,8
Sellero	15	15	0,0
Seniga	27	23	-14,8
Serle	81	45	-44,4
Sirmione	250	157	-37,2
Soiano del Lago	42	37	-11,9
Sonico	33	17	-48,5
Sulzano	50	27	-46,0
Tavernole sul Mella	30	31	3,3
Temù	20	16	-20,0
Tignale	31	31	0,0
Torbole Casaglia	190	141	-25,8
Toscolano Maderno	222	147	-33,8
Travagliato	385	259	-32,7
Tremosine	48	35	-27,1
Trenzano	132	105	-20,5
Treviso Bresciano	9	10	11,1
Urago d'Oglio	83	59	-28,9
Vallio Terme	34	26	-23,5
Valvestino	6	3	-50,0
Verolanuova	207	173	-16,4
Verolavecchia	90	60	-33,3
Vestone	105	113	7,6
Veza d'Oglio	16	18	12,5
Villa Carcina	316	215	-32,0
Villachiera	36	27	-25,0
Villanuova sul Clisi	158	100	-36,7
Vione	8	6	-25,0
Visano	46	32	-30,4
Vobarno	168	148	-11,9
Zone	25	19	-24,0

TOTALE 41.357 29.522 **-28,6**

FONTE: ACI

Qualità della vita**Q_dV** **tenore di vita**

Tante le pensioni ma basso l'importo: mille euro al mese

In provincia di Brescia, l'Inps, ogni mese, eroga 394.154 prestazioni previdenziali e assistenziali per un importo medio di 1.113 euro. Dalle tabelle dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale leggiamo che le pensioni destinate ai dipendenti privati sono 351.382, per un importo medio di 1.031 euro. Le pensioni di vecchiaia costituiscono la maggior parte delle prestazioni e, nel totale provinciale, sono 247.691, per un importo medio di 1.388 euro. Di queste 214.641 sono erogate a ex dipendenti privati, con un importo medio di 1.301 euro, decisamente inferiore ai 1.954 euro medi appannaggio dei 33.050 ex dipendenti pubblici e pensionati dei vari fondi speciali. Nella media provinciale, abbiamo 19,9 pensionati per ogni 100 residenti e non è poca cosa, con oltre 41 mila pensionati nel solo Comune Capoluogo. L'importo medio delle pensioni di vecchiaia è, tra le diverse tipologie di prestazione, quello più elevato (1.388 euro), con un'ampia gamma di valori medi che superano i 1.600 euro a Soiano del Lago (1.680) e Niardo (1.618) ma sono comunque sopra i 1.500 euro anche a Paisco Loveni, Odolo, Cedegolo, Brescia, Collebeato, Cellatica, Rodengo Saiano, Nave, Monticelli Brusati, Bovezzo e Barghe. L'importo medio delle pensioni di vecchiaia scende, invece, sotto i 1.100 euro a Corteno Golgi, Limone sul Garda, Tremosine sul Garda, Monte Isola e Magasa (835 euro). E proprio Magasa è il Comune con la maggiore percentuale di pensionati di vecchiaia sul totale dei residenti, ben il 43%, seguito da Valvestino (39%), Pertica Bassa e Zone (29%). Altro mondo rispetto ai tre centri della pianura che di pensionati di vecchiaia ne contano meno di 13 per ogni 100 abitanti: Castrezzato (12,6%), Castelcovati (12,5%) e Comezzano Cizzago (11,8%). Mondi diversi nell'ampio e articolato territorio della Provincia.

**Nella media provinciale ci sono
venti pensionati ogni 100 residenti
con oltre 41mila pensionati
nel solo Comune capoluogo**

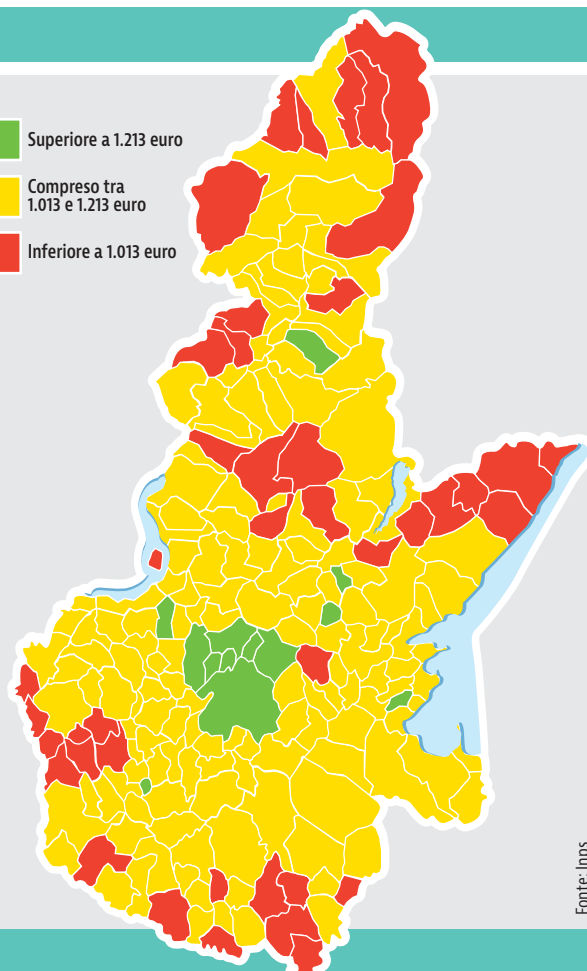
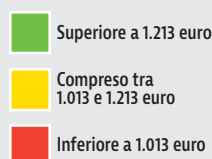
Numerose sono anche le prestazioni previdenziali erogate al superstite del beneficiario, ovvero le reversibilità, che sono 81.819, delle quali 74.504 a congiunti di ex dipendenti privati, con un importo medio di 680 euro e 7.314 a familiari di ex dipendenti pubblici, con un importo medio di 1.066 euro. Più contenuto il numero delle pensioni di invalidità/inabilità che sono 11.214, delle quali 9.166 erogate a lavoratori privati, per un importo medio di 817 euro, e 2.048 a dipendenti pubblici, con un importo medio di 1.695 euro. Le prestazioni erogate a invalidi civili sono ben 44.198, per un importo medio nell'ordine dei 470 euro mentre le prestazioni assistenziali, gli assegni sociali, contano 8.873 beneficiari che ogni mese ricevono mediamente 468 euro. Fatte tutte le somme abbiamo quindi 394.154 prestazioni previdenziali e assistenziali per un importo medio di 1.113 euro con una netta rilevanza delle pensioni di vecchiaia e delle pensioni al superstite, oltre 325 mila prestazioni erogate dall'INPS, l'82,6% del totale, condiziona la nostra mappa che tiene conto del complesso delle prestazioni erogate a tutte le categorie di beneficiari. L'importo medio più elevato si registra a Soiano del Lago (1.351 euro) che precede, oltre la soglia dei 1.200 euro medi, una serie di comuni della cintura a nord del Capoluogo e alcuni centri limitrofi. Brescia, infine, dove si contano 67.441 pensioni conta su di un importo medio di 1.231 euro. //



Tre fasce provinciali per importo medio

La fonte utilizzata per definire l'importo medio mensile delle pensioni nei comuni bresciani è la banca dati dell'Inps. Il dato generale, riferito al 2021, costituisce la base per la nostra mappa definita considerando che l'importo medio mensile provinciale, calcolato per il totale delle prestazioni, è pari a 1.113 euro. Nella mappa abbiamo distinto tre gruppi di comuni suddivisi ovviamente per importo medio della pensione. Il gruppo con importi più elevati comprende i comuni con un importo medio superiore a 1.200 euro mentre i centri con un importo inferiore sono definiti sotto la soglia dei 1.000 euro. Ovviamente, compresi tra questi due valori si trovano i comuni con un importo mensile delle pensioni vicino alla media provinciale. //

IL SISTEMA PREVIDENZIALE



Fonte: Inps

Importo medio mensile

> di 1.213

Barghe	1.216	Cellatica	1.269	Gussago	1.209	Nave	1.200	Soiano Del Lago	1.351	
Bovezzo	1.248	Collebeato	1.257	Longhena	1.209	Niardo	1.217			
Brescia	1.231	Concesio	1.207	Monticelli Brusati	1.260	Odolo	1.228			

Compreso tra 1.013 e 1.213

Adro	1.016	Calvisano	1.020	Esine	1.027	Marone	1.088	Pertica Alta	1.018	Salo'	1.125
Agosine	1.072	Capo Di Ponte	1.073	Flero	1.157	Mazzano	1.112	Pezzaze	1.080	San Felice Del Benaco	1.145
Alfianello	1.111	Capriano Del Colle	1.146	Gardone Riviera	1.128	Milzano	1.113	Pian Camuno	1.027	San Gervasio Bresciano	1.043
Anfo	1.042	Capriolo	1.032	Gardone Val Trompia	1.117	Moniga Del Garda	1.092	Piancogno	1.044	San Paolo	1.051
Angolo Terme	1.055	Carpenedolo	1.008	Gargnano	1.010	Montichiari	1.036	Pisogne	1.112	San Zeno Naviglio	1.152
Azzano Mella	1.077	Castegnato	1.154	Gavardo	1.073	Montirone	1.153	Polaveno	1.161	Sarezzo	1.121
Bagnolo Mella	1.112	Castel Mella	1.178	Ghedi	1.109	Mura	1.026	Polpenazze Del Garda	1.155	Sellero	1.074
Bagolino	1.041	Castenedolo	1.133	Gianico	1.051	Muscoline	1.091	Pompiano	1.159	Sirmione	1.093
Barbariga	1.027	Casto	1.098	Idro	1.074	Nuvolento	1.051	Poncarale	1.090	Sonico	1.070
Bassano Bresciano	1.027	Cazzago San Martino	1.085	Irma	1.020	Nuvolera	1.073	Pozzolengo	1.012	Sulzano	1.047
Bedizzole	1.057	Cedegolo	1.164	Iseo	1.168	Offlaga	1.008	Pralboino	1.066	Tavernole Sul Mella	1.041
Berlingo	1.050	Cerveno	1.102	Lavenone	1.035	Ome	1.044	Preseglie	1.126	Torbole Casaglia	1.115
Berzo Demo	1.126	Ceto	1.096	Leno	1.112	Ono San Pietro	1.072	Prevalle	1.005	Toscolano -maderno	1.083
Berzo Inferiore	1.024	Cevo	1.078	Lodrino	1.131	Orzinuovi	1.082	Provaglio D'iseo	1.134	Travagliato	1.028
Bienno	1.056	Chiari	1.063	Lograto	1.082	Orzivecchi	1.003	Provaglio Val Sabbia	1.178	Vallio Terme	1.039
Bione	1.000	Cividate Camuno	1.185	Lonato Del Garda	1.103	Ospitaletto	1.089	Puegnago Sul Garda	1.040	Verolanuova	1.087
Borgosatollo	1.126	Coccaglio	1.126	Losine	1.110	Padenghe Sul Garda	1.152	Quinzano D'oglio	1.029	Verolavecchia	1.082
Botticino	1.137	Cologne	1.109	Lumezzane	1.098	Paderno Franciacorta	1.103	Remedello	1.000	Vestone	1.115
Brandico	1.116	Corte Franca	1.111	Macoldio	1.105	Paisco Lovenò	1.145	Rezzato	1.126	Veza D'oglio	1.012
Braone	1.003	Corzano	1.054	Mairano	1.101	Paitone	1.023	Rodengo Saiano	1.192	Villa Carcina	1.101
Breno	1.186	Darfo Boario Terme	1.099	Malegno	1.174	Palazzolo Sull'oglio	1.095	Roe' Volciano	1.117	Villachiera	1.004
Brione	1.153	Dello	1.080	Malonno	1.001	Paratico	1.072	Roncadelle	1.159	Villanuova Sul Clisi	1.109
Caino	1.183	Desenzano Del Garda	1.196	Manerba Del Garda	1.079	Paspardo	1.089	Rovato	1.058	Visano	1.152
Calcinato	1.052	Edolo	1.069	Manerbio	1.118	Passirano	1.159	Sabbio Chiese	1.163	Vobarno	1.079
Calvagese Della Riviera	1.090	Erbusco	1.062	Marcheno	1.154	Pavone Del Mella	1.037	Sale Marasino	1.052	Zone	1.027

< di 1.013

Acquafredda	978	Castrezzato	900	Gambara	972	Marmentino	979	Pontoglio	975	Tignale	950
Artogne	973	Cigole	994	Gottolengo	929	Monno	911	Roccafranca	938	Tremosine Sul Garda	914
Borgo San Giacomo	991	Cimbergo	964	Incodine	811	Monte Isola	870	Rudiano	917	Trenzano	967
Borno	997	Collio	909	Isorella	937	Ossimo	976	Savioere Dell'adamello	994	Treviso Bresciano	891
Bovegno	978	Comezzano -cizzago	913	Limone Sul Garda	887	Pertica Bassa	985	Seniga	986	Urago D'oglio	944
Capovalle	944	Corteno Golgi	869	Lozio	980	Ponte Di Legno	963	Serle	967	Valvestino	888
Castelcovati	868	Fiesse	962	Magasa	754	Ponteveico	937	Temu'	989	Vione	994

Qualità della vita**Q_d V Bper Banca****Piccole e medie imprese.** Raccolta di capitali da destinare alla crescita**Supporto.** Bper Banca offre soluzioni su misura anche per le imprese

Imprese e mercato dei capitali: opportunità per crescere

Sono sempre più numerose le piccole e medie imprese che decidono di ricorrere al mercato dei capitali come fonte di raccolta delle risorse da destinare a investimenti e crescita - una tendenza senz'altro positiva - anche se c'è ancora molta strada da percorrere.

Il fenomeno e le esigenze sono già state sottolineate recentemente in un convegno svoltosi al circolo della caccia in via Castiglione a Bologna, dal titolo «Imprese e mercato dei capitali: un'opportunità per crescere». L'iniziativa - organizzata da Bper Banca con il patrocinio della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna, di Confindustria Emilia area Centro e dello Studio LS Lexjus Sinacta - ha messo le basi per la discussione futura sul tema. Con l'aiuto di esperti e la testimonianza diretta di alcuni imprenditori è stato infatti approfondito l'andamento dell'indice Ftse Italia Growth, che ha vissuto un 2021 da record: la performance del mercato Euronext Growth Milano è stata infatti significativamente superiore (+53%)

**Costante
supporto
nel tempo
a imprenditori
e società**



rispetto alla media degli altri indici del mercato italiano, rispettivamente Ftse Italia Star (+39%) e Ftse Mib (+19%). All'incontro sono intervenuti il responsabile Direzione Imprese e Global Transaction di Bper Davide Vellani, il responsabile Equity and Debt Capital Markets di Bper Stefano Taioli, il partner Studio LS Lexjus Sinacta Gianluigi Serafini, Giuseppe Vegas, Of Counsel Studio LS Lexjus Sinacta ed ex Presidente Consob, la responsabile Primary Market di Borsa Italiana Barbara Lunghi, il Presidente e Ceo di Maps Marco Ciscato e Sergio Muratori, Ceo di Doxee. Stefano Taioli ha dichiarato: «Bper Banca è in grado di offrire una gamma completa di servizi alle Pmi nell'ambito di processi di strutturazione, collocamento e quotazione di strumenti finanziari di

equity e debito. Il ruolo della Banca non si esaurisce con la quotazione, ma continua fornendo costante supporto agli imprenditori e alle società, con un'offerta ritagliata sulle specifiche esigenze del cliente, mettendo a disposizione le competenze e il know how di professionisti qualificati, che vantano una solida esperienza sul mercato dei capitali e rapporti consolidati con gli investitori italiani ed esteri». Dal 2018 a oggi, d'altronde, Bper Banca ha seguito 14 operazioni di Ipo su Euronext Growth Milan e su Euronext Milan e ha completato numerose attività sul mercato secondario, compresa l'emissione di bond. Il team di Bper Banca, recentemente rafforzato, opera all'interno della Direzione Corporate e Investment Banking, che ha seguito il maggior numero di quotazioni con raccolte superiori a 5 milioni di euro sui mercati delle Pmi. È in questo contesto che nei prossimi anni si potrebbe assistere ad una ridefinizione del mercato di capitali sempre più a misura di Pmi, mentre oggi continua ad aumentare la propensione delle piccole e medie imprese a utilizzare nuovi fonti di raccolta. //



LA RIFLESSIONE

La pandemia ci ha mostrato la necessità di punti di riferimento concreti

QUEI SERVIZI A MISURA DI NOI STESSI

Francesca Sandrini

Di quali servizi abbiamo particolarmente bisogno oggi? Oggi che ci siamo scoperti più fragili, più bisognosi di protezione e insieme di quelle relazioni che la pandemia ci ha costretto, nel migliore dei casi, a coltivare a distanza. Il Rapporto sulla qualità della vita 2021 richiama l'attenzione anche su alcuni dei servizi di cui, in ogni epoca, non si può fare a meno. Ma che oggi acquistano un ulteriore, enorme valore, ergendosi più che mai a misura della nostra civiltà. È il caso delle strutture sociosanitarie: dalle più diffuse sul territorio, le residenze sanitarie assistenziali per anziani, a quelle per disabili, malati terminali, persone soggette a dipendenza. I fragilissimi tra noi, più di tutti colpiti dall'isolamento e dalla paura che abbiamo attraversato.

La pandemia ci ha mostrato con forza brutale anche la necessità di punti di riferimento il più possibile prossimi: il medico di medicina generale innanzitutto, ma anche il farmacista il cui esercizio è sempre più un centro di servizi sanitari. Nel tempo del distanziamento, abbiamo riscoperto l'importanza di figure e luoghi concreti: il giornalaio, il panettiere, il negoziante non lontano da casa dove s'incontra l'altra gente del quartiere, dove si riescono a rubare scampoli di relazioni a una vita frenetica, trattenuta, perfino intimidita davanti a un semplice «come stai?»

Il Rapporto sulla qualità della vita fotografa anche questi contesti, dalle farmacie al commercio al dettaglio, che resiste pur all'ombra dei colossi commerciali. Come dire che una parte di noi, forse piccola ma preziosa, è salva, si è salvata.

Qualità della vita

Q_d servizi

Rsa, la domanda di posti letto sale con 85mila over 80

Le strutture sociosanitarie, passate non senza qualche criticità nella bufera della pandemia, mantengono sostanzialmente inalterata la disponibilità di posti letto nel confronto dei dati dell'ultimo biennio. Tra il 2018 e il gennaio del 2021, i dati dell'Ats Brescia e dell'Ats Montagna, ci documentano la disponibilità di 11.343 posti letto all'inizio della rilevazione scesi a 11.237 a fine periodo, con una riduzione di 106 posti letto, pari al -0,9%. Le strutture forniscono prestazioni di tipo sociosanitario mediante percorsi assistenziali integrati, dando risposte ai bisogni della persona che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire la continuità della cura anche per lungo periodo. Sono qui considerate strutture sociosanitarie di sette tipologie: le Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani; i Centri Diurni Integrati per anziani; le Residenze Sanitarie assistenziali per Disabili; i Centri Diurni per Disabili; le Comunità Socio Sanitarie per persone con disabilità; gli Hospice dedicati ai malati terminali, le comunità che operano nel settore delle dipendenze. La presenza delle strutture sociosanitarie è diffusa a macchia di leopardo nel territorio provinciale, con almeno una struttura in 105 dei 205 comuni bresciani. Se poi consideriamo le strutture socio sanitarie più diffuse, le Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani- RSA, queste sono presenti, con 7.651 posti letto, in 85 Comuni con la maggiore disponibilità a Brescia (1.153 posti letto), che precede Pontevecchio (302), Rezzato (221), Desenzano (166), Chiari (145) e Verolanuova (125). I Centri Diurni Integrati per anziani sono presenti, con complessivamente 1.111 posti letto, in 60 Comuni; i Centri Diurni per Disabili, sono presenti, con 858 posti letto, in 25

È valida la dotazione di strutture sociosanitarie bresciane



Comuni; le Comunità Socio Sanitarie per persone con disabilità sono in 19 Comuni, con complessivamente 251 posti letto; le Residenze Sanitarie assistenziali per Disabili concentrano i 471 posti letto in cinque Comuni, mentre i 116 posti letto negli Hospice sono disponibili in 9 Comuni. Le strutture socio sanitarie residenziali pubbliche e private, quindi, mettono a disposizione in provincia di Brescia poco più di 11 mila posti letto, 9 per ogni mille abitanti. Ovviamente la distribuzione sul territorio è assai articolata. Brescia con 9,6 posti letto per ogni mille abitanti, i centri che superano tale soglia. Tra questi in una decina di casi l'incidenza dei posti letto per ogni mille abitanti supera le 30 unità. Se si esclude il caso di Lozio, che con 43 posti letto nelle strutture socio sanitarie a fronte di solo 375 abitanti presenta quasi 115 posti letto per ogni 1000 abitanti, i Comuni con maggiore densità di posti letto, sono: Pontevecchio (544 posti, 78,7 per ogni mille abitanti), Pezzano (88, 60,5), Ponte di Legno (97, 55,7), Malonno (115, 37,2), Pralboino (104, 37,2), Rodengo Saiano (165, 34,5), Tignale (41, 34,4), Bagolino (120, 31,8) e Vestone (129, 30,7 posti letto per ogni mille abitanti). Ma se la statistica ci conforta pensando che l'Istat definisce in 6,4 posti letto la dotazione media nazionale delle Rsa a fronte dei 9 posti medi nella provincia di Brescia qualche apprensione ci vien pensando che nel bresciano abbiamo 7.651 posti letto nelle Rsa a fronte di 85.331 over 80, dei quali 15.205 over 90. //

	Posti letto nelle strutture 2018	Posti letto nelle strutture 2021	Posti letto per 1.000 abitanti
Acquafredda	-	-	0,0
Adro	110	110	15,5
Agnosine	-	-	0,0
Alfianello	-	-	0,0
Anfo	-	-	0,0
Angolo Terme	-	-	0,0
Artogne	30	30	8,5
Azzano Mella	-	-	0,0
Bagnolo Mella	122	122	9,8
Bagolino	120	120	31,8
Barbariga	33	33	14,5
Barghe	-	-	0,0
Bassano Bresciano	-	-	0,0
Bedizzole	156	156	12,8
Berlingo	20	20	7,3
Berzo Demo	-	-	0,0
Berzo Inferiore	62	62	25,5
Bienna	56	90	23,8
Bione	-	-	0,0
Borgo San Giacomo	-	-	0,0
Borgosatollo	-	-	0,0
Borno	74	70	27,8
Botticino	77	77	7,3
Bovegno	52	52	25,3
Bovezzo	40	40	5,4
Brandico	-	-	0,0
Braone	-	-	0,0
Breno	99	78	16,6
Brescia	1.945	1.886	9,7
Brione	-	-	0,0
Caino	-	-	0,0
Calcinato	142	151	11,8
Calvagese della Riviera	-	-	0,0
Calvisano	62	62	7,4
Capo di Ponte	67	60	24,9
Capovalle	-	-	0,0
Capriano del Colle	27	27	5,8
Capriolo	77	77	8,3
Carpenedolo	117	117	9,1
Castegnato	-	-	0,0
Castel Mella	-	-	0,0
Castelcovati	30	30	4,5
Castenedolo	82	82	7,2
Casto	-	-	0,0
Castrezzato	65	65	8,7
Cazzago San Martino	20	20	1,8
Cedegolo	-	-	0,0
Cellatica	7	8	1,6
Cerveno	-	-	0,0
Ceto	-	-	0,0
Cevo	-	-	0,0
Chiari	181	181	9,5
Cigole	-	-	0,0

L'ACCOGLIENZA POSSIBILE

	Posti letto nelle strutture 2018	Posti letto nelle strutture 2021	Posti letto per 1.000 abitanti
Cimbergo	-	-	0,0
Cividate Camuno	11	11	4,0
Coccaglio	95	95	10,9
Collebeato	87	91	20,0
Collio	-	-	0,0
Cologne	60	-	0,0
Comezzano-Cizzago	-	-	0,0
Concesio	55	55	3,5
Corte Franca	-	-	0,0
Corteno Golgi	-	-	0,0
Corzano	-	-	0,0
Darfo Boario Terme	175	173	11,1
Dello	-	-	0,0
Desenzano del Garda	258	258	8,8
Edolo	117	112	25,1
Erbusco	-	-	0,0
Esine	94	94	18,2
Fiesse	-	-	0,0
Flero	-	-	0,0
Gambara	42	42	9,2
Gardone Riviera	-	-	0,0
Gardone Val Trompia	161	161	14,1
Gargnano	52	52	18,8
Gavardo	50	50	4,1
Ghedì	127	127	6,9
Gianico	-	-	0,0
Gottolengo	103	103	20,9
Gussago	165	165	10,1
Idro	40	30	15,8
Incudine	-	10	28,9
Irma	-	-	0,0
Iseo	135	135	15,0
Isorella	55	55	13,6
Lavenone	-	-	0,0
Leno	40	40	2,9
Limone sul Garda	-	-	0,0
Lodrino	-	-	0,0
Lograto	25	25	6,7
Lonato del Garda	97	99	6,0
Longhena	-	-	0,0
Losine	-	-	0,0
Lozio	43	43	114,7
Lumezzane	210	218	10,1
Maclodio	-	-	0,0
Magasa	-	-	0,0
Mairano	-	-	0,0
Malegno	53	53	26,7
Malonno	115	115	37,2
Manerba del Garda	-	-	0,0
Manerbio	124	124	9,4
Marcheno	-	-	0,0
Marmentino	-	-	0,0
Marone	66	66	21,2

	Posti letto nelle strutture 2018	Posti letto nelle strutture 2021	Posti letto per 1.000 abitanti
Mazzano	110	110	8,9
Milzano	-	-	0,0
Moniga del Garda	-	-	0,0
Monno	-	-	0,0
Monte Isola	-	-	0,0
Monticelli Brusati	-	-	0,0
Montichiari	167	167	6,5
Montirone	-	-	0,0
Mura	-	-	0,0
Muscoline	-	-	0,0
Nave	134	134	12,8
Niardo	20	20	10,1
Nuvolento	-	-	0,0
Nuvolera	32	32	6,9
Odolo	40	40	20,9
Offlaga	-	-	0,0
Ome	-	-	0,0
Ono San Pietro	-	-	0,0
Orzinuovi	206	206	16,7
Orzivecchi	40	41	16,9
Ospitaletto	119	119	8,4
Ossimo	-	-	0,0
Padenghe sul Garda	60	60	12,8
Paderno Franciacorta	-	-	0,0
Paisco Lovenò	-	-	0,0
Paitone	23	23	10,8
Palazzolo sull'Oglio	120	245	12,3
Paratico	165	40	8,3
Paspardo	-	-	0,0
Passirano	19	19	2,8
Pavone del Mella	-	-	0,0
Pertica Alta	-	-	0,0
Pertica Bassa	-	-	0,0
Pezzaze	66	88	60,5
Pian Camuno	-	-	0,0
Piancogno	100	67	14,3
Pisogne	155	147	18,7
Polaveno	-	-	0,0
Polpenazze del Garda	-	-	0,0
Pompiano	-	-	0,0
Poncarale	-	-	0,0
Ponte di Legno	97	97	55,7
Pontevedico	544	544	78,7
Pontoglio	80	80	11,7
Pozzolengo	30	30	8,5
Pralboino	104	104	37,2
Preseglie	-	-	0,0
Prevalle	-	-	0,0
Provaglio d'Iseo	20	20	2,8
Provaglio Val Sabbia	-	-	0,0
Puegnago sul Garda	30	30	8,6
Quinzano d'Oglio	93	93	15,2
Remedello	-	-	0,0

	Posti letto nelle strutture 2018	Posti letto nelle strutture 2021	Posti letto per 1.000 abitanti
Rezzato	252	252	19,2
Roccafranca	-	-	0,0
Rodengo Saiano	165	165	34,5
Roè Volciano	50	50	5,2
Roncadelle	58	58	6,2
Rovato	70	90	4,8
Rudiano	50	50	8,6
Sabbio Chiese	45	44	11,1
Sale Marasino	91	91	8,7
Salò	160	160	48,3
San Felice del Benaco	-	-	0,0
San Gervasio Bresciano	-	-	0,0
San Paolo	20	20	4,5
San Zeno Naviglio	-	-	0,0
Sarezzo	75	75	5,7
Saviore dell'Adamello	-	-	0,0
Sellero	-	-	0,0
Seniga	42	42	29,3
Serle	-	-	0,0
Sirmione	-	-	0,0
Soiano del Lago	-	-	0,0
Sonico	15	12	9,8
Sulzano	-	-	0,0
Tavernole sul Mella	-	-	0,0
Temù	-	-	0,0
Tignale	41	41	34,4
Torbole Casaglia	15	15	2,4
Toscolano-Maderno	149	149	19,5
Travagliato	179	171	12,6
Tremosine sul Garda	-	-	0,0
Trenzano	30	30	5,6
Treviso Bresciano	-	-	0,0
Urago d'Oglio	28	28	7,6
Vallio Terme	-	-	0,0
Valvestino	-	-	0,0
Verolanuova	145	145	18,1
Verolavecchia	-	-	0,0
Vestone	129	129	30,7
Veza d'Oglio	-	-	0,0
Villa Carcina	136	140	13,4
Villachiera	-	-	0,0
Villanuova sul Clisi	135	135	23,4
Vione	-	-	0,0
Visano	29	29	14,5
Vobarno	132	132	16,2
Zone	-	-	0,0

TOTALE	11.343	11.237	9,0
---------------	--------	--------	------------

FONTE: ATS BRESCIA E ATS MONTAGNA

Qualità della vita

Q_d servizi

Esercizi di vicinato: in soli dieci anni sono 2.700 in meno

La pandemia ha messo in evidenza il ruolo insostituibile degli esercizi di vicinato. Può apparire paradossale come accanto alla inarrestabile proliferazione della grande distribuzione commerciale e all'esplosione del e-commerce, il negozio sotto casa costituisca un aspetto essenziale della dotazione di servizi nei nostri Comuni. Grandi e piccoli. Perché se per questi ultimi tenere aperto un esercizio può fare la differenza sulla qualità della vita di molte persone anziane anche nei centri maggiori e in certi quartieri il tema si ripropone. Regione Lombardia ha avviato dal 2003 la rilevazione dei punti di vendita del commercio al dettaglio in sede fissa (Esercizi di Vicinato, Grandi e Medie Strutture di Vendita) autorizzati alla data del 30 giugno di ogni anno che costituisce la base della nostra rilevazione. Le informazioni disponibili sono riferite alla tipologia di esercizio (alimentare, non alimentare e misto), alla superficie commerciale e al numero di esercizi, la variabile che abbiamo scelto di considerare nel confronto tra il 2019 e il 2020. Diciamo subito che, nel totale provinciale, il numero di negozi di vicinato si riduce, sia pure di poco, tra il 2019, quando si contavano 14.114 esercizi commerciali e il 2020, quando sono stati censiti 13.822 negozi, con una riduzione di -292 unità, pari al -2,1%. Giova tuttavia considerare che, nel 2009, in provincia di Brescia gli esercizi di vicinato erano 16.587 e che, nel decennio 2009-2019, si sono persi 2.679 negozi, pari al -16,1%. Di pari passo, nel confronto tra le due ultime annualità, si è ridotta di poco più di 20 mila mq, pari al -2,3%, anche la superficie commerciale con una media per esercizio di vicinato, che rimane inalterata nell'ordine dei 64 mq. La riduzione degli esercizi di vicinato è tutt'altro che

**Piccoli esercizi
un servizio
utilissimo
e non solo
in pandemia**



omogenea nel panorama provinciale poiché interessa una cinquantina di comuni a fronte di 133 centri che mantengono inalterato il numero dei negozi e di 23 Comuni che vedono aumentare la disponibilità di fare la spesa vicino a casa. In termini assoluti sono una decina i comuni in cui si perdono più di dieci negozi di vicinato, con una diversa incidenza percentuale sulla dotazione totale. Brescia, pur perdendo 92 negozi conosce un calo del -3%, che è minore del -9,8% di Desenzano, che perde 58 esercizi di vicinato. Ma i 25 negozi in meno a Passirano pesano per il -42,4% così come i 18 di Roè Volciano (-42,9%), i 14 di Bovezzo (-21,9%) i 12 di Bagnolo Mella (-12%), gli 11 in meno di Gardone Val Trompia (-8%) e di Iseo (-5,7%) o i 10 di Vestone (-13,7%). In molti Comuni il saldo è negativo per una o comunque poche unità ma ci sono i casi limite come Cerveneno e Irma rimasti senza esercizi di vicinato. Ma, come sempre, quando si ha a che fare con un territorio articolato, oltre ai 133 Comuni a saldo zero ci sono 23 centri in cui gli esercizi di vicinato proliferano. Poca cosa, ma è comunque un dato significativo, anche se solo in quattro centri si supera le più quattro unità: Montichiari (+8, +2,6%), Lumezzane (+7, +3,2%), Gavardo (+5, +3,4%) e Corteno Golgi (+4, +16,7%). Ora il tema, verificabile nei prossimi mesi, è quello di vedere se la pandemia ha risparmiato questo ambito della distribuzione commerciale che sa di antico ma è pur sempre attuale. //

	N° esercizi vicinato 2019	N° esercizi vicinato 2020	Saldo %
Acquafredda	9	9	0,0
Adro	47	47	0,0
Agnosine	13	13	0,0
Alfianello	15	15	0,0
Anfo	5	5	0,0
Angolo Terme	8	8	0,0
Artogne	45	45	0,0
Azzano Mella	37	37	0,0
Bagnolo Mella	100	88	-12,0
Bagolino	82	81	-1,2
Barbariga	15	15	0,0
Barghe	9	7	-22,2
Bassano Bresciano	24	24	0,0
Bedizzole	114	114	0,0
Berlingo	8	9	12,5
Berzo Demo	21	21	0,0
Berzo Inferiore	14	17	21,4
Bienno	58	58	0,0
Bione	9	9	0,0
Borgo San Giacomo	45	45	0,0
Borgosatollo	76	73	-3,9
Borno	35	35	0,0
Botticino	34	34	0,0
Bovegno	25	25	0,0
Bovezzo	64	50	-21,9
Brandico	9	9	0,0
Braone	6	6	0,0
Breno	91	91	0,0
Brescia	3.058	2.966	-3,0
Brione	1	1	0,0
Caino	4	4	0,0
Calcinato	65	68	4,6
Calvagese della Riviera	12	12	0,0
Calvisano	70	70	0,0
Capo di Ponte	24	21	-12,5
Capovalle	3	3	0,0
Capriano del Colle	37	33	-10,8
Capriolo	111	111	0,0
Carpenedolo	83	80	-3,6
Castegnato	78	80	2,6
Castel Mella	77	77	0,0
Castelcovati	45	46	2,2
Castenedolo	97	98	1,0
Casto	14	14	0,0
Castrezzato	44	44	0,0
Cazzago San Martino	71	68	-4,2
Cedegolo	18	18	0,0
Cellatica	14	17	21,4
Cerveneno	1	0	-100,0
Ceto	44	40	-9,1
Cevo	13	12	-7,7
Chiari	229	225	-1,7
Cigole	7	7	0,0

LE VETRINE ACCESE

	N° esercizi vicinato 2019	N° esercizi vicinato 2020	Saldo %
Cimbergo	3	3	0,0
Cividate Camuno	33	33	0,0
Coccaglio	67	66	-1,5
Collebeato	21	21	0,0
Collio	18	18	0,0
Cologne	35	35	0,0
Comezzano-Cizzago	23	23	0,0
Concesio	89	88	-1,1
Corte Franca	43	43	0,0
Corteno Golgi	24	28	16,7
Corzano	2	2	0,0
Darfo Boario Terme	389	389	0,0
Dello	49	49	0,0
Desenzano del Garda	592	534	-9,8
Edolo	160	158	-1,3
Erbusco	56	57	1,8
Esine	55	55	0,0
Fiesse	12	12	0,0
Flero	56	56	0,0
Gambara	56	56	0,0
Gardone Riviera	40	33	-17,5
Gardone Val Trompia	138	127	-8,0
Gargnano	57	57	0,0
Gavardo	146	151	3,4
Ghedì	165	165	0,0
Gianico	26	26	0,0
Gottolengo	56	55	-1,8
Gussago	155	155	0,0
Idro	39	39	0,0
Incudine	3	4	33,3
Irma	0	0	0,0
Iseo	194	183	-5,7
Isorella	34	34	0,0
Lavenone	1	1	0,0
Leno	125	125	0,0
Limone sul Garda	100	103	3,0
Lodrino	8	8	0,0
Lograto	20	20	0,0
Lonato del Garda	225	224	-0,4
Longhena	2	2	0,0
Losine	1	1	0,0
Lozio	6	6	0,0
Lumezzane	216	223	3,2
Maclodio	20	20	0,0
Magasa	1	1	0,0
Mairano	16	16	0,0
Malegno	25	24	-4,0
Malonno	53	56	5,7
Manerba del Garda	94	94	0,0
Manerbio	196	196	0,0
Marcheno	46	46	0,0
Marmentino	2	2	0,0
Marone	21	22	4,8

	N° esercizi vicinato 2019	N° esercizi vicinato 2020	Saldo %
Mazzano	107	107	0,0
Milzano	8	9	12,5
Moniga del Garda	56	56	0,0
Monno	2	1	-50,0
Monte Isola	19	19	0,0
Monticelli Brusati	17	17	0,0
Montichiari	313	321	2,6
Montirone	44	44	0,0
Mura	3	2	-33,3
Muscoline	7	7	0,0
Nave	46	46	0,0
Niardo	26	26	0,0
Nuvolento	21	23	9,5
Nuvolera	5	5	0,0
Odolo	21	21	0,0
Offlaga	24	24	0,0
Ome	12	12	0,0
Ono San Pietro	4	3	-25,0
Orzinuovi	261	261	0,0
Orzivecchi	5	5	0,0
Ospitaletto	130	127	-2,3
Ossimo	9	9	0,0
Padenghe sul Garda	62	62	0,0
Paderno Franciacorta	13	13	0,0
Paisco Lovenò	1	1	0,0
Paitone	11	11	0,0
Palazzolo sull'Oglio	220	213	-3,2
Paratico	83	83	0,0
Paspardo	5	5	0,0
Passirano	59	34	-42,4
Pavone del Mella	17	17	0,0
Pertica Alta	1	1	0,0
Pertica Bassa	3	3	0,0
Pezzaze	4	4	0,0
Pian Camuno	58	58	0,0
Piancogno	31	29	-6,5
Pisogne	53	51	-3,8
Polaveno	3	3	0,0
Polpenazze del Garda	8	7	-12,5
Pompiano	24	24	0,0
Poncarale	24	24	0,0
Ponte di Legno	82	81	-1,2
Pontevico	54	54	0,0
Pontoglio	36	36	0,0
Pozzolengo	26	27	3,8
Pralboino	38	38	0,0
Preseglie	11	11	0,0
Prevalle	71	70	-1,4
Provaglio d'Iseo	63	62	-1,6
Provaglio Val Sabbia	1	1	0,0
Puegnago sul Garda	33	33	0,0
Quinzano d'Oglio	54	52	-3,7
Remedello	20	20	0,0

	N° esercizi vicinato 2019	N° esercizi vicinato 2020	Saldo %
Rezzato	131	126	-3,8
Roccafranca	39	39	0,0
Rodengo Saiano	68	66	-2,9
Roè Volciano	42	24	-42,9
Roncadelle	52	52	0,0
Rovato	258	249	-3,5
Rudiano	52	52	0,0
Sabbio Chiese	55	49	-10,9
Sale Marasino	28	25	-10,7
Salò	269	269	0,0
San Felice del Benaco	22	22	0,0
San Gervasio Bresciano	21	21	0,0
San Paolo	43	42	-2,3
San Zeno Naviglio	52	52	0,0
Sarezzo	183	183	0,0
Saviore dell'Adamello	5	5	0,0
Sellero	8	8	0,0
Seniga	14	14	0,0
Serle	18	18	0,0
Sirmione	227	227	0,0
Soiano del Lago	10	10	0,0
Sonico	29	29	0,0
Sulzano	12	11	-8,3
Tavernole sul Mella	12	12	0,0
Temù	23	23	0,0
Tignale	19	19	0,0
Torbole Casaglia	57	57	0,0
Toscolano-Maderno	76	76	0,0
Travagliato	119	120	0,8
Tremosine sul Garda	28	28	0,0
Trenzano	39	38	-2,6
Treviso Bresciano	3	3	0,0
Urago d'Oglio	31	31	0,0
Vallio Terme	6	6	0,0
Valvestino	1	1	0,0
Verolanuova	106	106	0,0
Verolavecchia	33	32	-3,0
Vestone	73	63	-13,7
Veza d'Oglio	25	26	4,0
Villa Carcina	97	96	-1,0
Villachiera	4	4	0,0
Villanuova sul Clisi	61	62	1,6
Vione	3	3	0,0
Visano	10	10	0,0
Vobarno	77	78	1,3
Zone	12	12	0,0

TOTALE	14.114	13.822	-2,1
---------------	--------	--------	------

Fonte: Regione Lombardia

Qualità della vita

Q_dV servizi

Solo 19 Comuni senza l'insegna della farmacia

Aumentano le farmacie operanti nel territorio provinciale che dalle 366 censite da Federfarma nell'aprile 2019 salgono a 380 nello stesso mese del 2021, con un incremento del +3,8%. Ed è certamente un bene se consideriamo che le farmacie presenti sul territorio si sono rivelate un presidio sanitario fondamentale nel contrasto alla pandemia. Le farmacie rappresentano, infatti, insieme ai medici di medicina generale, un presidio del servizio sanitario nazionale sul territorio e un punto di riferimento per il malato cronico e il cittadino in generale. Il farmacista, in particolare, ricopre un servizio pubblico che concorre a determinare la qualità della vita dei cittadini. Nel 2021 si trova almeno una farmacia in 186 dei 205 Comuni bresciani mentre senza farmacia rimangono 19 centri, perlopiù piccoli, cui nell'ultimo anno si sono aggiunti Ossimo e Tremosine che hanno visto chiudere la loro unica farmacia. Segno meno nel confronto tra le due annualità anche per Cazzago S.M. e Prevalle. Nello stesso periodo nei Comuni con un numero più elevato di farmacie si assiste ad un ulteriore incremento come nel caso di Brescia che passa da 56 a 58 farmacie, Montichiari (da 6 a 8), Desenzano del Garda (da 7 a 8), Lumezzane (da 6 a 7) e Ghedi (da 4 a 5). Tra il 2019 e il 2021, oltre ai centri già menzionati, il numero delle farmacie segna un incremento di una unità a Concesio, Botticino, Ospitaletto, Nave, Villa Carcina, Pontoglio, Rezzato, Mazzano, Rudiano, Remedello e Trenzano. La capillarità delle farmacie in provincia di Brescia, nel 2020, è relativamente migliore a quella prevista dalla legge (una farmacia ogni 3.300 abitanti) poiché nel bresciano si conta una farmacia ogni 3.245 abitanti. Ovviamente questo valore medio

Le apoteche censite da Federfarma nel 2021 sono 380



provinciale conosce assai diverse declinazioni nei 205 comuni bresciani. Valori relativamente migliori, quindi meno abitanti che insistono su una farmacia si incontrano in tutti i piccoli e piccolissimi comuni con almeno una farmacia. È il caso di Incudine che con 359 abitanti e una farmacia presenta, ovviamente, il rapporto più favorevole. Per altro verso, all'estremo opposto ci sono i 19 comuni senza farmacia. In mezzo tutti gli altri centri bresciani con il Capoluogo che nonostante le 58 farmacie rimane attestato a 3.385 abitanti per ogni presidio, un valore relativamente peggiore rispetto alla media provinciale. Tra i Comuni con più di 10mila abitanti la dotazione di farmacie, nel 2020, risulta maggiore e superiore al dato medio provinciale (3.245 abitanti/farmacia) a Mazzano (3.100 abitanti per ogni farmacia), Orzinuovi (3.108) Lumezzane (3.127), Rovato (3.161), Chari (3.206, Montichiari (3.222). Sempre con riferimento ai centri più popolosi il maggior carico di popolazione per ogni farmacia si incontra a Bedizzole (6.035 abitanti/farmacia), ma il rapporto tra numero degli abitanti e farmacie è elevato e superiore a quota 4.000, anche a Cazzago San Martino (5.525), Leno (4.657), Sarezzo (4.416), Calcinato (4.350), Carpenedolo (4.303), Lonato (4.156), Gussago (4.134) e Gavardo (4.079). Poi certo ci sono anche le parafarmacie che possono dispensare farmaci senza l'obbligo di presentare la ricetta medica con la presenza di uno o più farmacisti. //

	Farmacie 2019	Farmacie 2020	Variazione
Acquafredda	1	1	0
Adro	2	2	0
Agnosine	1	1	0
Alfianello	1	1	0
Anfo	1	1	0
Angolo Terme	1	1	0
Artogne	1	1	0
Azzano Mella	1	1	0
Bagnolo Mella	3	3	0
Bagolino	2	2	0
Barbariga	1	1	0
Barghe	1	1	0
Bassano Bresciano	1	1	0
Bedizzole	2	2	0
Berlingo	1	1	0
Berzo Demo	1	1	0
Berzo Inferiore	1	1	0
Bienno	2	2	0
Bione	1	1	0
Borgo San Giacomo	1	1	0
Borgosatollo	3	3	0
Borno	1	1	0
Botticino	2	3	1
Bovegno	1	1	0
Bovezzo	2	2	0
Brandico	1	1	0
Braone	1	1	0
Breno	2	2	0
Brescia	56	58	2
Brione	1	1	0
Caino	1	1	0
Calcinato	3	3	0
Calvagese della Riviera	1	1	0
Calvisano	2	2	0
Capo di Ponte	1	1	0
Capovalle	0	0	0
Capriano del Colle	1	1	0
Capriolo	3	3	0
Carpenedolo	3	3	0
Castegnato	2	2	0
Castel Mella	3	3	0
Castelcovati	2	2	0
Castenedolo	2	2	0
Casto	1	1	0
Castrezzato	2	2	0
Cazzago San Martino	3	2	-1
Cedegolo	1	1	0
Cellatica	1	1	0
Cerveno	1	1	0
Ceto	1	1	0
Cevo	1	1	0
Chiari	6	6	0
Cigole	1	1	0

APOTECHE IN CITTÀ E PROVINCIA

	Farmacie 2019	Farmacie 2020	Variazione
Cimbergo	1	1	0
Cividate Camuno	1	1	0
Coccaglio	2	2	0
Collebeato	1	1	0
Collio	1	1	0
Cologne	2	2	0
Comezzano-Cizzago	1	1	0
Concesio	3	4	1
Corte Franca	2	2	0
Corteno Golgi	1	1	0
Corzano	1	1	0
Darfo Boario Terme	4	4	0
Dello	1	1	0
Desenzano del Garda	7	8	1
Edolo	2	2	0
Erbusco	2	2	0
Esine	2	2	0
Fiesse	1	1	0
Flero	2	2	0
Gambara	1	1	0
Gardone Riviera	1	1	0
Gardone Val Trompia	3	3	0
Gargnano	1	1	0
Gavardo	3	3	0
Ghedi	4	5	1
Gianico	1	1	0
Gottolengo	1	1	0
Gussago	4	4	0
Idro	1	1	0
Incudine	1	1	0
Irma	0	0	0
Iseo	3	3	0
Isorella	1	1	0
Lavenone	1	1	0
Leno	3	3	0
Limone sul Garda	1	1	0
Lodrino	1	1	0
Lograto	1	1	0
Lonato del Garda	4	4	0
Longhena	0	0	0
Losine	0	0	0
Lozio	0	0	0
Lumezzane	6	7	1
Maclodio	1	1	0
Magasa	0	0	0
Mairano	1	1	0
Malegno	1	1	0
Malonno	1	1	0
Manerba del Garda	2	2	0
Manerbio	4	4	0
Marcheno	1	1	0
Marmentino	0	0	0
Marone	1	1	0

	Farmacie 2019	Farmacie 2020	Variazione
Mazzano	3	4	1
Milzano	1	1	0
Moniga del Garda	1	1	0
Monno	0	0	0
Monte Isola	1	1	0
Monticelli Brusati	1	1	0
Montichiari	6	8	2
Montirone	1	1	0
Mura	0	0	0
Muscoline	1	1	0
Nave	2	3	1
Niardo	1	1	0
Nuvolento	1	1	0
Nuvolera	1	1	0
Odolo	1	1	0
Offlaga	1	1	0
Ome	1	1	0
Ono San Pietro	1	1	0
Orzinuovi	4	4	0
Orzivecchi	1	1	0
Ospitaletto	3	4	1
Ossimo	1	0	-1
Padenghe sul Garda	1	1	0
Paderno Franciacorta	1	1	0
Paisco Loveno	0	0	0
Paitone	1	1	0
Palazzolo sull'Oglio	6	6	0
Paratico	1	1	0
Paspardo	0	0	0
Passirano	2	2	0
Pavone del Mella	1	1	0
Pertica Alta	0	0	0
Pertica Bassa	0	0	0
Pezzaze	1	1	0
Pian Camuno	1	1	0
Piancogno	2	2	0
Pisogne	2	2	0
Polaveno	1	1	0
Polpenazze del Garda	1	1	0
Pompiano	1	1	0
Poncarale	1	1	0
Ponte di Legno	1	1	0
Pontevedico	2	2	0
Pontoglio	1	2	1
Pozzolengo	1	1	0
Pralboino	1	1	0
Preseglie	1	1	0
Prevalle	2	1	-1
Provaglio d'Iseo	2	2	0
Provaglio Val Sabbia	0	0	0
Puegnago sul Garda	1	1	0
Quinzano d'Oglio	1	1	0
Remedello	1	2	1

	Farmacie 2019	Farmacie 2020	Variazione
Rezzato	3	4	1
Roccafranca	2	2	0
Rodengo Saiano	2	2	0
Roè Volciano	1	1	0
Roncadelle	2	2	0
Rovato	6	6	0
Rudiano	1	2	1
Sabbio Chiese	1	1	0
Sale Marasino	1	1	0
Salò	3	3	0
San Felice del Benaco	1	1	0
San Gervasio Bresciano	1	1	0
San Paolo	1	1	0
San Zeno Naviglio	1	1	0
Sarezzo	3	3	0
Saviore dell'Adamello	1	1	0
Sellero	0	0	0
Seniga	1	1	0
Serle	1	1	0
Sirmione	2	2	0
Soiano del Lago	1	1	0
Sonico	1	1	0
Sulzano	1	1	0
Tavernole sul Mella	1	1	0
Temù	1	1	0
Tignale	1	1	0
Torbole Casaglia	2	2	0
Toscolano-Maderno	2	2	0
Travagliato	4	4	0
Tremosine sul Garda	1	0	-1
Trenzano	1	2	1
Treviso Bresciano	1	1	0
Urago d'Oglio	1	1	0
Vallio Terme	1	1	0
Valvestino	0	0	0
Verolanuova	2	2	0
Verolavecchia	1	1	0
Vestone	2	2	0
Veza d'Oglio	1	1	0
Villa Carcina	2	3	1
Villachiera	1	1	0
Villanuova sul Clisi	1	1	0
Vione	0	0	0
Visano	1	1	0
Vobarno	2	2	0
Zone	1	1	0

TOTALE	366	380	14
---------------	------------	------------	-----------

FONTE: FEDERFARMA
APRILE 2019-APRILE 2021

Qualità della vita**Q_d servizi**

Per il commercio al dettaglio sono due metri quadri a testa

La fotografia del commercio al dettaglio elaborata da Regione Lombardia al 30 giugno 2020 definisce la densità commerciale della nostra provincia che esprime l'offerta complessiva a disposizione in ogni Comune. Considerato il dato medio provinciale possiamo dire che abbiamo a disposizione 1.889 mq per ogni mille abitanti, quasi due metri quadrati a testa. Non è poca cosa, se non fosse che la distribuzione degli spazi commerciali si definisce nella pratica in modo non omogeneo se pensiamo ai più di 11 metri quadrati per ogni residente di Sonico e Roncadelle a fronte dell'assenza di attività commerciali in tre piccoli Comuni: Cervenone e Irma e Mura. Ad essere maggiormente diffusi sono, ovviamente, gli esercizi di vicinato: 13.820 nel territorio bresciano ripartiti in 202 dei 205 Comuni. Si tratta di esercizi con superficie di vendita non superiore a 150 mq nelle realtà con meno di 10mila abitanti e 250 metri quadri nei Comuni con popolazione superiore a 10mila abitanti. In particolare le grandi strutture di vendita sono 77 (esercizi con superficie superiore a 1.500 mq, nei Comuni con meno di 10mila abitanti e 2.500 mq, nelle realtà con popolazione superiore) e sono presenti, con almeno una unità in 39 dei 205 comuni bresciani. Ovviamente esiste una «compensazione» fra piccole, medie e grandi strutture determinata dai metri quadri disponibili sul territorio: i 13.820 esercizi di vicinato contano su 884.892 metri quadri complessivi, rispetto ai 879.528 mq delle 1.286 medie strutture di vendita e ai 631.668 mq delle grandi strutture. Dato che influisce che ovviamente pesa nella definizione della densità commerciale che in 13 comuni supera il doppio del dato medio provinciale (1.889 mq x 1000 ab.). Sonico (11.236) e Roncadelle (11.003) sopra tutti

La distribuzione commerciale è disomogenea: dagli 11 metri quadri per abitante a Sonico e Roncadelle allo zero di Cervenone e Irma e Mura

ma valori elevati si leggono a Limone sul Garda (5.702), Orzinuovi (4.942), Erbusco (4.881), Orzivecchi (4.619), Verolanuova (4.257), Gianico (4.240), Ponte di Legno (3.849), Darfo Boario Terme (3.936), Lonato del Garda (3.849), Rodengo Saiano (3.783) e Niaro (3.779). Per apprezzare lo squilibrio nella distribuzione della densità commerciale basta considerare che sono un centinaio i comuni bresciani che hanno un indice inferiore alla metà della media provinciale e, di questi, una cinquantina non arrivano ad un quarto del dato medio con valori modestissimi nel caso di Polaveno (81 mq per ogni mille ab.), Pertica Alta (61) e Longhena (56). La risultante del complesso insieme di fattori che determina la presenza di esercizi commerciali, dalla localizzazione di una grande struttura alla vocazione turistica con molti esercizi per pochi abitanti, determina sulla mappa della Provincia una diffusione della densità commerciale a macchia di leopardo, con l'alternarsi di centri ad elevata densità accanto a comuni con indici assai inferiori. Sulla mappa provinciale la densità commerciale si addensa comunque nella fascia centrale della Provincia da Palazzolo-Corte Franca-Erbusco fino a Lonato-Desenzano, con al centro l'area metropolitana di Brescia (2.213,5) e gran parte dell'hinterland. Per altro verso i centri con una bassa densità commerciale si addensano nella Valle Sabbia e nella parte della bassa orientale compresa tra i territori comunali di Leno, Pontevecchio e Carpenedolo. //



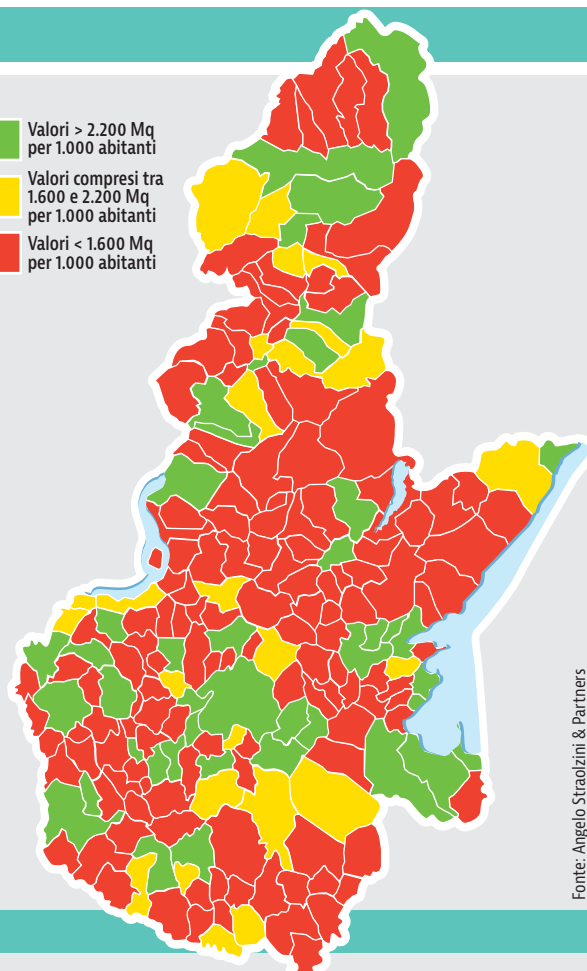
Le vetrine suddivise in tre settori

Commercio. La fotografia dei Comuni bresciani è fissata al 30 giugno 2020 data cui annualmente Regione Lombardia definisce la rilevazione dei punti di vendita del commercio al dettaglio in sede fissa, rielaborata da Angelo Straolzi & Partners che ringraziamo. Nella media provinciale si registrano 1.889 mq di superficie commerciale per ogni mille residenti. Nella mappa abbiamo diviso i Comuni in tre gruppi. Il gruppo con maggiore disponibilità, è fissato per i valori superiori ai 2.200 mq ogni mille abitanti mentre il gruppo con meno superficie commerciale comprende i Comuni con meno di 1.600 mq, poi c'è il gruppo mediano che vanta una densità commerciale compresa tra i 1.600 e i 2.200 mq per ogni mille abitanti. //

DENSITÀ COMMERCIALE



Valori > 2.200 Mq per 1.000 abitanti
Valori compresi tra 1.600 e 2.200 Mq per 1.000 abitanti
Valori < 1.600 Mq per 1.000 abitanti



Fonte: Angelo Straolizzi & Partners

Mq superficie commerciale per 1.000 abitanti

> 2.200	Azzano Mella	3.587,5	Concesio	2.243,0	Lavenone	3.081,6	Moniga del Garda	2.544,8	Rezzato	2.405,6	Verolanuova	4.257,1
	Berzo Demo	2.247,0	Corte Franca	2.636,6	Limone sul Garda	5.702,8	Niardo	3.779,0	Rodengo Saiano	3.783,6	Vestone	2.255,5
	Brescia	2.213,5	Darfo Boario Terme	3.936,4	Lonato del Garda	3.849,4	Orzinuovi	4.941,8	Roè Volciano	2.704,6	Villanuova sul Clisi	3.082,0
	Castel Mella	2.984,5	Desenzano del Garda	2.953,0	Macclodio	3.569,6	Orzivecchi	4.618,9	Roncadelle	11.003,2		
	Castenedolo	3.404,2	Edolo	2.835,5	Mairano	3.179,6	Palazzolo sull'Oglio	2.496,1	Rovato	2.500,8		
	Ceto	2.906,8	Erbusco	4.881,0	Manerba del Garda	2.877,9	Pisogne	2.555,5	Salò	3.285,4		
	Chiari	2.516,9	Gavardo	2.988,6	Manerbio	2.543,8	Poncarale	2.452,6	Sirmione	2.287,8		
	Cividate Camuno	2.824,7	Gianico	4.240,3	Mazzano	3.270,6	Ponte di Legno	4.004,8	Sonico	11.236,2		
1.600 ÷ 2.200	Bagnolo Mella	1.750,5	Capriolo	2.150,0	Esine	1.917,7	Malonno	1.749,8	Pralboino	1.825,0	Sellero	1.862,9
	Bassano Bresciano	1.951,4	Castegnato	1.613,6	Ghedì	1.953,0	Montichiari	1.623,5	Puegnago sul Garda	1.935,7	Seniga	2.137,5
	Braone	1.672,5	Cedegolo	1.714,7	Iseo	2.084,3	Nave	1.773,3	San Zeno Naviglio	1.731,8	Tremosine sul Garda	1.774,2
	Breno	1.901,3	Corteno Golgi	1.641,4	Malegno	1.674,9	Paratico	1.901,7	Sarezzo	1.734,6	Verolavecchia	1.637,0
< 1.600	Acquafredda	344,4	Caino	135,0	Dello	930,7	Marone	482,9	Pertica Alta	61,1	San Paolo	1.089,7
	Adro	913,5	Calcinato	882,3	Fiesse	519,8	Milzano	790,5	Pertica Bassa	223,1	Savio dell'Adamello	298,2
	Agnosine	450,5	Calvagesse della Riviera	367,6	Flero	1.366,8	Monno	972,0	Pezzaze	788,3	Serle	376,8
	Alfianello	455,3	Calvisano	827,6	Gambara	1.252,1	Monte Isola	712,6	Pian Camuno	995,0	Soiano del Lago	470,3
	Anfo	1.036,4	Capo di Ponte	640,7	Gardone Riviera	606,5	Monticelli Brusati	404,8	Piancogno	1.324,5	Sulzano	464,1
	Angolo Terme	244,0	Capovalle	344,0	Gardone Val Trompia	1.167,5	Montirone	1.497,5	Polaveno	80,8	Tavernole sul Mella	628,1
	Artogne	1.244,3	Capriano del Colle	966,2	Gargnano	1.230,4	Mura	0,0	Polpenazze del Garda	150,9	Temù	1.146,8
	Bagolino	1.237,0	Carpenedolo	1.532,4	Gottolengo	1.547,0	Muscoline	283,4	Pompiano	398,8	Tignale	910,0
	Barbariga	803,4	Castelcovati	619,0	Gussago	1.110,5	Nuvolento	958,4	Pontevico	1.259,5	Torbole Casaglia	922,5
	Barghe	443,5	Casto	753,6	Idro	1.234,3	Nuvolera	283,1	Pontoglio	170,5	Toscolano-Maderno	1.029,1
	Bedizzole	1.524,2	Castrezzato	1.024,5	Incodine	512,6	Odolo	789,0	Pozzolengo	805,8	Travagliato	935,0
	Berlingo	157,6	Cazzago San Martino	850,7	Irma	0,0	Offlaga	294,8	Preseglie	1.568,8	Trenzano	690,1
	Berzo Inferiore	799,4	Cellatica	531,8	Isorella	1.190,5	Ome	395,0	Prevalle	1.043,1	Treviso Bresciano	245,7
	Bienno	1.160,7	Cerveno	0,0	Leno	1.345,9	Ono San Pietro	356,1	Provaglio d'Iseo	654,9	Urago d'Oglio	1.265,3
	Bione	279,6	Cevo	946,6	Lodrino	519,8	Ospitaletto	906,3	Provaglio Val Sabbia	144,5	Vallio Terme	266,3
	Borgo San Giacomo	661,2	Cigole	430,4	Lograto	988,3	Ossimo	505,9	Quinzano d'Oglio	1.227,7	Valvestino	280,9
	Borgosatollo	852,1	Limbergo	298,5	Longhena	55,7	Padenghe sul Garda	1.284,4	Remedello	622,2	Veza d'Oglio	1.249,7
	Borno	1.132,4	Coccaglio	688,4	Losine	104,7	Paderno Franciacorta	562,8	Roccafranca	820,0	Villa Carcina	1.149,3
	Botticino	442,7	Collebeato	466,7	Lozio	1.036,3	Paisco Loveni	177,1	Rudiano	925,5	Villachiera	100,3
	Bovegno	782,7	Collio	608,7	Lumezzane	1.246,4	Paitone	642,5	Sabbio Chiese	991,0	Vione	280,0
	Bovezzo	675,9	Cologne	923,2	Magasa	181,8	Paspardo	367,3	Sale Marasino	777,0	Visano	417,3
	Brandico	682,5	Comezzano-Cizzago	531,6	Marcheno	782,6	Passirano	660,5	San Felice del Benaco	785,8	Vobarno	1.114,3
	Brione	115,6	Corzano	114,1	Marmentino	201,5	Pavone del Mella	589,6	San Gervasio Bresciano	567,9	Zone	484,8

Qualità della vita**Q_dV Bper Banca**

L'industria dell'acciaio e la sfida della sostenibilità

Come per tanti altri settori, anche per l'acciaio il 2020 è stato un anno di luci ed ombre. Eppure, come spesso accade, nelle difficoltà emergono le aziende di maggior qualità e sostenibilità, soprattutto economica.

Emergono quelle aziende che riescono a sfidare il mercato, le difficoltà, innovando e restando al passo coi tempi, anche migliorandosi per trovare una collocazione di successo.

Siderweb, la community dell'acciaio, ha riproposto nei mesi scorsi Bilanci d'acciaio, l'evento che ogni anno premia le imprese della filiera siderurgica che si sono distinte per i migliori tassi di crescita e redditività.

Lo studio ha analizzato i bilanci 2020 di oltre 5mila imprese dell'acciaio, dalla produzione all'utilizzo, per fotografare la situazione economico finanziaria e patrimoniale della filiera. La giuria, presieduta da Claudio Teodori, professore ordinario dell'Università degli Studi di Brescia, e composta da Gianfranco Tosini e Stefano Ferrari dell'Ufficio Studi Siderweb, ha preso in considerazione le aziende inserite nello studio, raggruppandole in cinque categorie: produzione di acciaio (semiprodotti, acciai inossidabili, acciai comuni e legati); prima trasformazione (fabbricazione di tubi, laminazione di semiprodotti); distribuzione; centri servizio; commercio di rottame e ferroleghie.

Bilanci d'acciaio è stato ospitato a metà novembre al Bper Banca Forum Monzani di Modena, sponsorizzato da Bper Banca, Coface e Regesta. Per essere inclusi nello studio occorre avere un valore della produzione annuo per l'esercizio 2020 (ultimo anno del triennio esaminato) superiore ai 5 milioni di euro. La selezione viene fatta sulla base di alcuni indicatori performativi: il tasso di redditività complessiva (Roa riferito all'ultimo esercizio disponibile), il tasso di marginalità (Ebitda) e dell'Ebit sulle vendite, l'incidenza degli oneri finanziari sull'Ebitda insieme al rapporto di indebitamento complessivo (mezzi di terzi

Il gruppo è impegnato a sostenere la ripresa con attività di finanziamento



Economia. Anche per l'acciaio un anno di luci e ombre

rispetto ai propri) e, infine, il tasso di crescita medio del fatturato dell'ultimo triennio.

Nell'ultima edizione le aziende premiate sono tre lombarde e due venete, a conferma della leadership di queste due regioni nel comparto siderurgico:

Tubisteel Srl, di Vicenza nella categoria Prima trasformazione, Rmb Spa per Commercio di rottame e ferroleghie, Franchini Lamiere spa di Brescia per il Centro Servizi, Tubifal srl (Como) nella Distribuzione e Acciaierie Valbruna spa (Vicenza) nella categoria Produzione di acciaio.

All'evento è intervenuto Stefano Rossetti, vice direttore generale vicario di Bper Banca: «Dopo la crisi economica provocata dalla pandemia, che ha avuto impatti negativi sulla filiera dell'acciaio, la situazione del settore è radicalmente migliorata nel corso del 2021 e in particolare negli ultimi mesi.

Bper Banca è impegnata a sostenere questa ripresa con attività di finanziamento e con prodotti e servizi di consulenza qualificati, per consentire a tutte le imprese di concentrarsi su innovazione e investimenti produttivi, cogliendo le opportunità offerte dalla messa a terra del Piano nazionale ripresa e resilienza. Sempre più aziende, inoltre, si affacciano all'emissione di bond e al mercato dei capitali: siamo attrezzati per intercettare e accompagnare anche queste esigenze».

Nell'ambito dell'iniziativa sponsorizzata da Bper, i riconoscimenti Bilancio d'acciaio sono stati assegnati da Siderweb anche per il solo comparto della trafilatura, premiando le aziende che hanno fatto registrare i tassi di crescita e di redditività più alti nella rispettiva categoria, in un evento a Lecco dal titolo «Trafilerie: quali prospettive per il 2022?», organizzato in collaborazione con la Camera di Commercio di Como-Lecco. In questo caso sono state tre le aziende premiate: Eure Inox srl di Peschiera Borromeo (Milano) per le Trafilerie, Ancnem (Brescia) per i Mollifici e Specialinsert srl (Torino) per Viterie e bullonerie. //



LA RIFLESSIONE

Uno spazio importante per la realizzazione della persona

GUADAGNARSI IL TEMPO LIBERO

Giulio Tosini

I dizionari definiscono il tempo libero come la parte della giornata di una persona non occupata da impegni di lavoro, studio o attività domestiche. Nell'Etica Nicomachea il filosofo greco Aristotele sostiene che «lo scopo del lavoro è quello di guadagnarsi del tempo libero». Dunque va da sé che per poter godere del proprio tempo libero è fondamentale che ci sia (o ci sia stato) del tempo dedicato a un'occupazione. Più precisamente, secondo la definizione del sociologo Dumazedier, il tempo libero è «un insieme di occupazioni alle quali l'individuo può dedicarsi di buon grado sia per riposarsi o per divertirsi sia per sviluppare la sua partecipazione sociale volontaria». Il tempo libero non è quindi un semplice tempo residuo rispetto ad attività più importanti, ma è un elemento utile per la realizzazione della persona. Soprattutto per chi svolge un lavoro in cui non si sente pienamente gratificato o per i ragazzi impegnati per molte ore nello studio, il tempo libero può diventare un importante spazio di appagamento, oltre che un modo per definire ed esprimere la propria identità. Considerando il tempo libero in questi termini, diventa più comprensibile

l'impatto psicologico che possono avere avuto le restrizioni adottate in questi ultimi due anni per affrontare la pandemia del coronavirus, misure che hanno colpito in gran parte attività e servizi come palestre, musei, cinema, eventi, spettacoli, luoghi di aggregazione, tutto ciò che è definito come «non essenziale» e che invece per tante persone ha rappresentato una perdita significativa. Per molti rinunciare a eventi culturali o sportivi, spettacoli, convegni ha significato privarsi non solo di uno svago, ma anche di occasioni di arricchimento, di stimoli nuovi per sentirsi vitali. E non solo perché in questi mesi di tempo sospeso è cambiato anche il modo di approcciare alla propria vita quotidiana, costretta dai lockdown e dalle rigide regole imposte dai vari «dpcm» a una riorganizzazione in una dimensione meno sociale e collettiva, riscoprendo i momenti dedicati alla lettura, agli hobby e a un ritrovato contatto con la natura. Solo il tempo dedicato al volontariato non è stato travolto e stravolto dalla pandemia, anzi si è ritrovato a recitare un essenziale ruolo aggregante e di aiuto alle persone. Un tempo libero che ha occupato grandi vuoti e che non è mai tempo sprecato.

Qualità della vita

Q_d tempo libero

Il volontariato un esercito armato di buona volontà

Nella «Carta dei valori del volontariato», che nel 2021 ha compiuto vent'anni, al punto 9 dei suoi principi fondanti si ribadisce che il volontariato «partecipa attivamente ai processi della vita sociale favorendo la crescita del sistema democratico; soprattutto con le sue organizzazioni sollecita la conoscenza ed il rispetto dei diritti, rileva i bisogni e i fattori di degrado ed emarginazione, propone idee e progetti...». Tutto qui. Ed è tanta roba considerando che nella provincia di Brescia sono operative oltre un migliaio di associazioni riconosciute, cioè formalmente iscritte ai registri provinciali e regionali. Nel 2020 nei registri ufficiali, pubblicati nel Bur della Regione Lombardia, si trovano 338 Associazioni di Promozione Sociale, 50 Associazioni senza scopo di lucro e 646 Associazioni di Volontariato. A queste, sempre restando sul piano delle associazioni riconosciute, si aggiungono, dall'albo regionale delle Associazioni di volontariato di Protezione Civile, altre 85 associazioni e 66 gruppi intercomunali. Un universo assai composito, presente, nel 2020, con almeno una organizzazione di volontariato riconosciuta in 167 dei 205 comuni bresciani. Un insieme che, inoltre, si arricchisce di molte associazioni non riconosciute (es. un gruppo di amici che fonda un'associazione per aiutare i cani randagi). Un mondo che rappresenta un enorme capitale sociale estremamente diffuso nel territorio provinciale. Un patrimonio che nella fase della pandemia, pur nelle limitazioni dovute, non si è mai fermato. È stato infatti demandato al volontariato, inteso come espressione delle varie forme di partecipazione civile, l'onere di operare a sostegno della comunità, mettendo in campo tutte le risorse e le energie per intercettare con immediatezza e quindi rispondere ai

Il sistema tiene
e aumenta
di consistenza
in trentasei
Comuni



bisogni dei cittadini, dagli interventi di prima necessità (distribuzione cibo e beni), educativi (supporto al sistema scolastico, fornitura di devices, riduzione del digital divide), a quelli in grado di garantire livelli essenziali di assistenza, soprattutto nel campo socio-sanitario. La straordinaria risposta della partecipazione civile ha cristallizzato il ruolo cardine del volontariato nel riuscire a interpretare, ancora prima del pubblico, quelle che sono le emergenze sociali. Confrontando gli elenchi regionali e provinciali, aggiornati al 31 dicembre del 2019 e 2020, riferiti alle Associazioni di Promozione Sociale, alle Associazioni senza scopo di lucro e alle Associazioni di Volontariato, si osserva una sostanziale tenuta, poiché le associazioni da 1.063 passano a 1.034 perdendo 29 realtà associative, nell'anno della pandemia. La somma delle tre tipologie di associazione considerate rimane invariata in 118 Comuni bresciani, risulta in diminuzione in 51 mentre è in aumento in altri 36 centri della provincia. Si tratta perlopiù di piccole scansioni, che segnalano l'aumento o la diminuzione di una o al più due unità con poche eccezioni. Tra queste Brescia che, dalle 267 associazioni presenti nel 2019 scende a 255 nel 2020, perdendo 12 unità. Una saldo negativo per tre associazioni si registra anche a Gardone Valtrompia e Orzinuovi. Per altro verso fra i 36 Comuni che vedono aumentare le associazioni di volontariato gli incrementi più significativi a Pisogne e Montichiari con 4 nuovi gruppi. //

	Associazioni di volontariato 2019	Associazioni di volontariato 2020	Associazioni per 10.000 abitanti (2020)
Acquafredda	2	1	6,6
Adro	7	7	9,8
Agnosine	3	2	11,8
Alfianello	4	4	16,5
Anfo	-	-	0,0
Angolo Terme	1	1	4,2
Artogne	2	2	5,7
Azzano Mella	1	2	6,0
Bagnolo Mella	7	7	5,6
Bagolino	3	2	5,2
Barbariga	3	4	17,5
Barghe	-	-	0,0
Bassano Bresciano	1	-	0,0
Bedizzole	6	6	4,9
Berlingo	4	3	10,9
Berzo Demo	-	-	0,0
Berzo Inferiore	1	1	4,0
Bienno	4	2	5,3
Bione	1	1	7,3
Borgo San Giacomo	3	5	9,4
Borgosatollo	8	6	6,6
Borno	2	1	3,9
Botticino	9	9	8,4
Bovegno	1	1	4,7
Bovezzo	4	3	4,0
Brandico	1	1	6,0
Braone	3	1	14,5
Breno	4	4	8,4
Brescia	267	255	13,0
Brione	-	1	14,1
Caino	3	3	14,3
Calcinato	8	8	6,2
Calvagese d/Riviera	1	1	2,9
Calvisano	11	12	14,2
Capo di Ponte	2	2	8,1
Capovalle	1	1	28,3
Capriano del Colle	4	4	8,6
Capriolo	9	8	8,6
Carpenedolo	9	9	7,0
Castegnato	7	7	8,2
Castel Mella	7	8	7,4
Castelcovati	4	4	6,1
Castenedolo	6	8	7,0
Casto	-	-	0,0
Castrezzato	4	3	4,1
Cazzago San Martino	7	7	6,3
Cedegolo	1	1	8,7
Cellatica	3	4	8,2
Cerveno	-	-	0,0
Ceto	3	2	10,8
Cevo	1	1	11,7
Chiari	16	17	8,9
Cigole	1	2	13,0

ASSOCIAZIONI SUL TERRITORIO

	Associazioni di volontariato 2019	Associazioni di volontariato 2020	Associazioni per 10.000 abitanti (2020)
Cimbergo	1	-	0,0
Cividate Camuno	5	5	18,2
Coccaglio	7	7	8,1
Collebeato	2	2	4,3
Collio	1	2	9,7
Cologne	6	6	8,0
Comezzano-Cizzago	4	2	5,0
Concesio	16	15	9,7
Corte Franca	5	5	7,0
Corteno Golgi	-	-	0,0
Corzano	2	2	14,2
Darfo Boario Terme	17	18	11,4
Dello	4	4	7,2
Desenzano del Garda	23	21	7,2
Edolo	5	5	11,1
Erbusco	6	7	8,2
Esine	8	8	15,3
Fiesse	4	4	19,5
Flero	5	5	5,7
Gambara	4	4	8,6
Gardone Riviera	-	1	3,8
Gardone Val Trompia	16	13	11,3
Gargnano	2	1	3,6
Gavardo	9	9	7,4
Ghedi	15	14	7,6
Gianico	2	1	4,6
Gottolengo	4	4	7,9
Gussago	9	7	4,2
Idro	4	2	10,8
Incudine	-	-	0,0
Irma	-	-	0,0
Iseo	9	9	9,9
Isorella	2	2	4,9
Lavenone	-	-	0,0
Leno	9	8	5,7
Limone sul Garda	1	1	8,7
Lodrino	2	2	11,9
Lograto	2	3	8,0
Lonato del Garda	10	12	7,3
Longhena	-	-	0,0
Losine	1	1	16,5
Lozio	1	1	24,8
Lumezzane	16	15	6,8
Maclodio	-	-	0,0
Magasa	-	-	0,0
Mairano	1	1	2,9
Malegno	3	3	15,0
Malonno	1	2	6,3
Manerba del Garda	3	3	5,7
Manerbio	13	13	10,0
Marcheno	5	4	9,3
Marmentino	-	-	0,0
Marone	3	3	9,5

	Associazioni di volontariato 2019	Associazioni di volontariato 2020	Associazioni per 10.000 abitanti (2020)
Mazzano	8	7	5,6
Milzano	1	1	5,7
Moniga del Garda	-	-	0,0
Monno	-	-	0,0
Monte Isola	2	2	11,7
Monticelli Brusati	3	3	6,6
Montichiari	10	14	5,5
Montirone	1	1	2,0
Mura	-	-	0,0
Muscoline	-	-	0,0
Nave	7	8	7,6
Niardo	-	-	0,0
Nuvolento	3	2	5,1
Nuvolera	3	2	4,3
Odolo	1	1	5,2
Offlaga	4	4	10,0
Ome	6	6	18,7
Ono San Pietro	4	3	31,1
Orzinuovi	13	10	8,1
Orzivecchi	2	3	12,3
Ospitaletto	9	9	6,3
Ossimo	1	-	0,0
Padenghe sul Garda	1	-	0,0
Paderno Franciacorta	2	2	5,5
Paisco Lovenò	-	-	0,0
Paitone	1	1	4,7
Palazzolo sull'Oglio	20	21	10,5
Paratico	2	2	4,2
Paspardo	1	1	16,6
Passirano	6	7	10,0
Pavone del Mella	5	3	11,0
Pertica Alta	-	-	0,0
Pertica Bassa	-	-	0,0
Pezzaze	5	5	33,6
Pian Camuno	-	-	0,0
Piancogno	4	3	6,4
Pisogne	3	7	8,8
Polaveno	3	3	12,0
Polpenazze del Garda	-	-	0,0
Pompiano	2	1	2,7
Poncarale	2	2	3,9
Ponte di Legno	2	1	5,6
Pontevico	8	10	14,1
Pontoglio	5	5	7,3
Pozzolengo	3	3	8,6
Pralboino	-	-	0,0
Preseglie	1	1	6,5
Prevalle	6	7	10,3
Provaglio d'Iseo	4	5	6,8
Provaglio Val Sabbia	-	-	0,0
Puegnago sul Garda	-	1	2,9
Quinzano d'Oglio	5	5	8,0
Remedello	5	5	14,9

	Associazioni di volontariato 2019	Associazioni di volontariato 2020	Associazioni per 10.000 abitanti (2020)
Rezzato	8	10	7,5
Roccafranca	2	1	2,1
Rodengo-Saiano	3	4	4,1
Roè Volciano	3	2	4,5
Roncadelle	9	10	10,7
Rovato	12	11	5,8
Rudiano	6	7	12,1
Sabbio Chiese	2	1	2,5
Sale Marasino	3	3	9,0
Salò	11	11	10,5
San Felice del Benaco	2	2	5,8
San Gervasio Bresc.	3	2	7,7
San Paolo	3	4	9,0
San Zeno Naviglio	2	2	4,3
Sarezzo	6	6	4,5
Saviore dell'Adamello	-	-	0,0
Sellero	1	1	7,0
Seniga	2	2	14,2
Serle	-	-	0,0
Sirmione	3	3	3,7
Soiano del Lago	-	-	0,0
Sonico	-	-	0,0
Sulzano	1	-	0,0
Tavernole sul Mella	1	1	8,0
Temù	-	-	0,0
Tignale	1	2	16,4
Torbole Casaglia	2	1	1,5
Toscolano-Maderno	7	6	7,7
Travagliato	15	13	9,4
Tremosine sul Garda	2	2	9,6
Trenzano	1	1	1,8
Treviso Bresciano	-	-	0,0
Urago d'Oglio	3	4	10,8
Vallio Terme	1	2	13,9
Valvestino	-	-	0,0
Verolanuova	10	9	11,1
Verolavecchia	4	4	10,7
Vestone	5	4	9,3
Veza d'Oglio	-	-	0,0
Villa Carcina	11	12	11,3
Villachiera	1	1	7,1
Villanuova sul Clisi	3	3	5,2
Vione	-	-	0,0
Visano	3	3	15,3
Vobarno	8	6	7,4
Zone	1	-	0,0

TOTALE	1.063	1.034	8,2
---------------	-------	-------	------------

FONTE: REGIONE LOMBARDIA
 ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE
 ASSOCIAZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO
 ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Qualità della vita

Q_d tempo libero

Nell'anno orribile 60mila gli eventi andati in fumo

Dopo un 2019 «spettacolare», con una spesa del pubblico arrivata a sfiorare i 5 miliardi di euro, il 2020 è stato un anno molto difficile per tutti i settori dello

spettacolo e in particolare per quelli dal vivo. Dall'analisi dei cali medi condotta sulla base dei dati forniti dall'Osservatorio dello Spettacolo Siae (che ringraziamo per averci fornito i dati per queste note) emerge, a livello nazionale, una contrazione del 69% nel numero di spettacoli, del 72% degli ingressi, del 77% dei ricavi al botteghino e del 76% della spesa del pubblico. La provincia di Brescia segna un pesante passivo con la riduzione del -70,6% del numero delle manifestazioni realizzate nel 2020 rispetto all'anno precedente. A fronte delle 83.640 manifestazioni registrate dalla Siae nel 2019, nell'anno della pandemia si sono realizzate solo 24.628 manifestazioni con una riduzione di oltre 59 mila spettacoli. Si sono ridotte le «attività di ballo e concertini» (-14.016 eventi, -76,3%), l'attività concertistica (-714, -74,5%) e l'attività teatrale (-1.642, -71,6%). Ma ha pagato dazio anche l'attività cinematografica (-37.879 spettacoli, -69%) che, tuttavia, tiene meglio delle altre attività e se nel 2019 vantava il 65% del totale degli spettacoli con la pandemia, pur in contrazione, arriva a coprire quasi il 70% del totale degli spettacoli. In riduzione netta le mostre ed esposizioni (-641, -67,3%) ma anche l'attività sportiva è stata fortemente ridotta (-1.978, -58,5%) così come le altre forme di spettacolo viaggiante (-715, -55,3%) mentre sono state quasi azzerate le attività con pluralità di generi. Un bilancio che ha interessato ogni angolo della Provincia e che ha speso del tutto le luci della ribalta in molti Comuni bresciani. Perché se gli 83.640 spettacoli di vario genere realizzati nel 2019 interessavano, in misura diversa,

Ridotta anche
l'attività
sportiva
con duemila
eventi in meno



tutti i 205 Comuni bresciani, il primo aspetto che emerge leggendo i dati della Siae relativi al 2020 è che una trentina di Comuni restano a zero nella ripartizione delle 24.629 attività nell'anno della pandemia. Un secondo aspetto rilevante è la forte concentrazione del calo degli spettacoli. Infatti nei primi dieci Comuni per diminuzione del numero degli spettacoli si accumulano i tre quarti del saldo negativo dell'intera provincia, quasi 44 mila in meno a fronte della riduzione che per la provincia è fissata in -59 mila spettacoli. Brescia, in testa, perde 21.750 spettacoli in un anno (-69,7%) ma cali rilevanti si registrano anche a Erbusco (-5.061, -70,7%), Corte Franca (-4.344 -71,8%), Darfo Boario Terme (-4.059, -70,5%), Lonato del Garda (-3.790, -68,6%) e Capriolo (-2.265, -71,7%). Significativa la riduzione del numero degli spettacoli anche a Desenzano del Garda (-926, -74,4%), Leno (-569, -92,5%), Salò (-546, -73,5%) e Rezzato (-518, -72%). In questo quadro desolante, per la cronaca, ci sono cinque Comuni bresciani in assoluta controtendenza ovvero che, nel 2020, vedono realizzarsi più spettacoli dell'anno precedente. È il caso di Paratico (+16 spettacoli, +23%) ma anche di alcuni piccoli centri come Cimbergo, che passa da 1 spettacolo nel 2019 sale a 7 nel 2020, Corzano (+3, +21%), Orzivecchi (+2, +18%) e Muscoline (+1, +33%). Ma al di là di questo sparuto gruppetto restano i numeri drammatici del 2020, ma anche la certezza di un 2021 che è tornato a essere un anno «spettacolare». //

	Spettacoli totali 2019	Spettacoli totali 2020	Saldo %
Acquafredda	84	4	-95,2
Adro	354	115	-67,5
Agnosine	103	42	-59,2
Alfianello	11	2	-81,8
Anfo	24	3	-87,5
Angolo Terme	154	25	-83,8
Artogne	96	42	-56,3
Azzano Mella	14	7	-50,0
Bagnolo Mella	367	121	-67,0
Bagolino	301	42	-86,0
Barbariga	62	7	-88,7
Barghe	9	0	-100,0
Bassano Bresciano	7	2	-71,4
Bedizzole	153	70	-54,2
Berlingo	3	0	-100,0
Berzo Demo	116	24	-79,3
Berzo Inferiore	2	0	-100,0
Bienno	111	40	-64,0
Bione	33	3	-90,9
Borgo San Giacomo	327	137	-58,1
Borgosatollo	171	69	-59,6
Borno	107	23	-78,5
Botticino	120	44	-63,3
Bovegno	105	20	-81,0
Bovezzo	18	3	-83,3
Brandico	0	0	0,0
Braone	101	54	-46,5
Breno	441	168	-61,9
Brescia	31.193	9.443	-69,7
Brione	3	3	0,0
Caino	1	1	0,0
Calcinato	350	87	-75,1
Calvagese della Riv.	42	5	-88,1
Calvisano	103	24	-76,7
Capo di Ponte	22	2	-90,9
Capovalle	0	0	0,0
Capriano del Colle	33	19	-42,4
Capriolo	3.156	891	-71,8
Carpenedolo	81	23	-71,6
Castegnato	250	116	-53,6
Castel Mella	305	103	-66,2
Castelvotati	22	2	-90,9
Castenedolo	116	27	-76,7
Casto	11	1	-90,9
Castrezzato	67	15	-77,6
Cazzago San Martino	167	84	-49,7
Cedegolo	12	0	-100,0
Cellatica	155	42	-72,9
Cerveno	5	2	-60,0
Ceto	55	9	-83,6
Cevo	8	0	-100,0
Chiari	217	75	-65,4
Cigole	28	3	-89,3

LOCKDOWN: EFFETTO CHIUSURE

	Spettacoli totali 2019	Spettacoli totali 2020	Saldo %		Spettacoli totali 2019	Spettacoli totali 2020	Saldo %		Spettacoli totali 2019	Spettacoli totali 2020	Saldo %
Cimbergo	1	7	600,0	Mazzano	483	195	-59,6	Rezzato	719	201	-72,0
Cividate Camuno	43	1	-97,7	Milzano	39	9	-76,9	Roccafranca	73	24	-67,1
Coccaglio	77	21	-72,7	Moniga del Garda	217	46	-78,8	Rodengo Saiano	193	56	-71,0
Collebeato	148	34	-77,0	Monno	5	1	-80,0	Roè Volciano	304	75	-75,3
Collio	9	0	-100,0	Monte Isola	45	2	-95,6	Roncadelle	118	31	-73,7
Cologne	64	25	-60,9	Monticelli Brusati	41	8	-80,5	Rovato	336	207	-38,4
Comezzano-Cizzago	99	16	-83,8	Montichiari	575	244	-57,6	Rudiano	32	5	-84,4
Concesio	128	24	-81,3	Montirone	50	23	-54,0	Sabbio Chiese	75	20	-73,3
Corte Franca	6.046	1702	-71,8	Mura	13	0	-100,0	Sale Marasino	66	27	-59,1
Corteno Golgi	29	15	-48,3	Muscoline	3	4	33,3	Salò	743	197	-73,5
Corzano	14	17	21,4	Nave	248	43	-82,7	San Felice del Benaco	70	42	-40,0
Darfo Boario Terme	5.757	1.698	-70,5	Niardo	9	0	-100,0	San Gervasio Bresc.	113	15	-86,7
Dello	151	61	-59,6	Nuvolento	89	19	-78,7	San Paolo	62	21	-66,1
Desenzano del Garda	1.243	317	-74,5	Nuvolera	316	155	-50,9	San Zeno Naviglio	39	5	-87,2
Edolo	259	78	-69,9	Odolo	16	2	-87,5	Sarezzo	92	20	-78,3
Erbusco	7.160	2.099	-70,7	Offlaga	104	7	-93,3	Saviore dell'Adamello	9	0	-100,0
Esine	284	96	-66,2	Ome	304	134	-55,9	Sellero	24	5	-79,2
Fiesse	24	2	-91,7	Ono San Pietro	6	0	-100,0	Seniga	8	0	-100,0
Flero	110	26	-76,4	Orzinuovi	495	238	-51,9	Serle	37	8	-78,4
Gambara	51	13	-74,5	Orzivecchi	11	13	18,2	Sirmione	248	138	-44,4
Gardone Riviera	150	41	-72,7	Ospitaletto	79	21	-73,4	Soiano del Lago	51	2	-96,1
Gardone Val Trompia	191	38	-80,1	Ossimo	27	8	-70,4	Sonico	3	0	-100,0
Gargnano	217	47	-78,3	Padenghe sul Garda	332	97	-70,8	Sulzano	8	0	-100,0
Gavardo	190	74	-61,1	Paderno Franciacorta	18	5	-72,2	Tavernole sul Mella	9	2	-77,8
Ghedi	482	129	-73,2	Paisco Lovenio	0	0	0,0	Temù	402	177	-56,0
Gianico	176	41	-76,7	Paitone	77	9	-88,3	Tignale	35	4	-88,6
Gottolengo	28	10	-64,3	Palazzolo sull'Oglio	337	84	-75,1	Torbole Casaglia	112	19	-83,0
Gussago	258	53	-79,5	Paratico	69	85	23,2	Toscolano-Maderno	371	76	-79,5
Idro	31	3	-90,3	Paspardo	2	0	-100,0	Travagliato	191	48	-74,9
Incudine	1	0	-100,0	Passirano	52	13	-75,0	Tremosine sul Garda	71	4	-94,4
Irma	4	0	-100,0	Pavone del Mella	270	46	-83,0	Trenzano	73	18	-75,3
Iseo	311	56	-82,0	Pertica Alta	5	0	-100,0	Treviso Bresciano	1	0	-100,0
Isorella	24	16	-33,3	Pertica Bassa	1	0	-100,0	Urago d'Oglio	3	0	-100,0
Lavenone	6	2	-66,7	Pezzaze	50	10	-80,0	Vallio Terme	13	3	-76,9
Leno	615	46	-92,5	Pian Camuno	155	29	-81,3	Valvestino	1	0	-100,0
Limone sul Garda	386	20	-94,8	Piancogno	58	13	-77,6	Verolanuova	264	61	-76,9
Lodrino	52	13	-75,0	Pisogne	112	34	-69,6	Verolavecchia	36	8	-77,8
Lograto	109	29	-73,4	Polaveno	5	0	-100,0	Vestone	223	100	-55,2
Lonato del Garda	5.536	1.746	-68,5	Polpenazze del Garda	69	5	-92,8	Vezza d'Oglio	17	6	-64,7
Longhena	0	0	0,0	Pompiano	34	12	-64,7	Villa Carcina	26	7	-73,1
Losine	1	0	-100,0	Poncarale	15	8	-46,7	Villachiera	99	24	-75,8
Lozio	0	0	0,0	Ponte di Legno	113	44	-61,1	Villanuova sul Clisi	230	31	-86,5
Lumezzane	349	81	-76,8	Pontevico	420	59	-86,0	Vione	0	0	0,0
Macclodio	21	1	-95,2	Pontoglio	92	28	-69,6	Visano	13	2	-84,6
Magasa	1	0	-100,0	Pozzolengo	48	11	-77,1	Vobarno	66	18	-72,7
Mairano	6	2	-66,7	Pralboino	68	2	-97,1	Zone	6	0	-100,0
Malegno	32	9	-71,9	Preseglie	6	0	-100,0				
Malonno	11	0	-100,0	Prevalle	66	31	-53,0				
Manerba del Garda	554	106	-80,9	Provaglio d'Iseo	125	45	-64,0				
Manerbio	551	152	-72,4	Provaglio Val Sabbia	4	0	-100,0				
Marcheno	24	5	-79,2	Puegnago del Garda	86	15	-82,6				
Marmentino	14	2	-85,7	Quinzano d'Oglio	219	41	-81,3				
Marone	14	3	-78,6	Remedello	34	2	-94,1				

Qualità della vita

Q_d tempo libero

Nelle biblioteche il calo di 42mila utenti attivi

Le biblioteche pubbliche sono oggi delle realtà che vanno decisamente oltre il luogo in cui gli utenti accedono ai prestiti di libri. Sono, in molti Comuni bresciani, dei presidi stabili per la progettazione e la realizzazione di attività culturali di ogni genere. Molto di più di un libro in prestito con qualche consiglio per la selezione. Un luogo propulsivo nelle comunità locali, spesso l'unico presidio culturale attivo, a sostegno della crescita della conoscenza, delle competenze e della partecipazione ad attività culturali. Le biblioteche pubbliche sono state colpite dai provvedimenti restrittivi perché hanno da sempre la loro ragione d'essere nel rapporto con le comunità e il territorio. La pandemia ha di certo spinto verso l'innovazione, portando le biblioteche a recuperare il ritardo sul digitale, ma ha rivelato anche i limiti della digitalizzazione e l'importanza delle attività in presenza. Il Sistema Bibliotecario Urbano del Comune di Brescia, per il quale sono disponibili dati di dettaglio delle 25 strutture, ha visto ridursi gli utenti attivi dai 18.337 del 2019 ai 13.436 del 2020 (- 4.901, -26,7%), con un calo considerevole dei prestiti, scesi da quasi 354 mila a poco più di 193 mila. Ma si tratta di una contrazione, assai comprensibile con due mesi di lockdown, che, peraltro, ha interessato l'intera rete bibliotecaria della Provincia di Brescia. Infatti, nel totale provinciale gli utenti attivi, si riducono da 158.263 del 2019 ai 115.527 del 2020; ovvero - 42.736, pari al -27%. Riduzioni significative gli utenti attivi, sempre oltre il -27%, si registrano a Rovato (-916), Chari (-940), Desenzano (-897), Manerbio (-875), Leno (-719) Mazzano (-707), Sarezzo (-656), Rezzato (-648), Travagliato (-640) e Ghedi (-631). Inossidabili, invece, gli utenti attivi di Ono San Pietro, Losine e Magasa che non si

**Nonostante
il tragico calo
i numeri
bresciani
restano elevati**



perdono nell'anno della pandemia in cui, curiosamente, a Braone, Valvestino e Limone del Garda il numero degli utenti attivi si incrementa tra il 2019 e il 2020. Questi numeri, al di là del prevedibile scarto negativo, ricordano una volta di più l'incidenza delle biblioteche pubbliche nella vita dei cittadini bresciani. Ovviamente, il numero degli utenti attivi in provincia di Brescia, in relazione alla popolazione residente, si è abbassato, dai 126 utenti per ogni mille abitanti del 2019 ai 92,1 del 2020. Che non è poca cosa visto che, usciti dall'emergenza i valori torneranno, come da alcuni anni a questa parte, a salire. Tuttavia la quota di utenti attivi nelle biblioteche pubbliche dei Comuni bresciani è assai variabile ed è più che doppia rispetto alla media provinciale in quattro piccoli comuni: Irma (218,8 per ogni 1000 abitanti), Valvestino (189,9), Cedegolo (181) e Odolo (180,9). Ma non solo. Concesio con 167 utenti attivi per ogni mille abitanti, nel 2020, si conferma il Comune maggiore con la più elevata partecipazione alle molteplici attività della biblioteca, precedendo, con valori comunque oltre i 150 utenti per ogni mille abitanti Breno (162), Paderno Franciacorta (165), Muscoline (162), Sirmione (160), Sale Marasino (159), Passirano (155), Chiari (153) e Urigo d'Oglio (151). Ma ritornando per un attimo al 2019, per una popolazione, non tutta in età da biblioteca, di 1,2 milioni di persone oltre 158 mila utenti attivi, 126 per ogni mille abitanti, sono tanta roba. //

	Utenti attivi 2019	Utenti attivi 2020	Utenti attivi per 1.000 abitanti 2020
Acquafredda	188	138	90,7
Adro	881	635	89,1
Agnosine	231	204	120,4
Alfianello	0	0	0,0
Anfo	58	55	114,1
Angolo Terme	84	66	28,0
Artogne	376	279	78,9
Azzano Mella	408	362	107,7
Bagnolo Mella	1.199	873	70,0
Bagolino	647	566	146,8
Barbariga	261	130	56,8
Barghe	190	132	112,3
Bassano Bresciano	101	70	30,5
Bedizzole	1.085	804	66,0
Berlingo	412	302	109,7
Berzo Demo	114	104	63,9
Berzo Inferiore	199	143	57,6
Bienno	380	260	68,5
Bione	194	162	118,8
Borgo San Giacomo	300	205	38,5
Borgosatollo	1.677	1.098	120,0
Borno	286	188	72,9
Botticino	1.592	1.091	101,4
Bovegno	167	96	45,2
Bovezzo	1.397	1.081	144,3
Brandico	99	79	47,1
Braone	55	83	120,6
Breno	936	796	166,2
Brescia	18.337	13.436	68,5
Brione	58	40	56,5
Caino	400	312	148,5
Calcinato	1030	769	59,6
Calvagese della Riviera	556	412	117,7
Calvisano	1105	566	66,8
Capo di Ponte	332	261	106,2
Capovalle	0	0	0,0
Capriano del Colle	446	335	72,4
Capriolo	1.767	1.289	138,7
Carpenedolo	1.441	1.009	77,9
Castegnato	1.138	924	108,8
Castel Mella	1.717	1.233	113,4
Castelvotati	1.133	863	131,8
Castenedolo	1.299	873	76,5
Casto	221	140	82,4
Castrezzato	961	765	104,6
Cazzago San Martino	1.595	1.003	90,9
Cedegolo	254	208	181,0
Cellatica	429	330	68,1
Cerveno	101	53	78,9
Ceto	60	22	11,9
Cevo	99	87	101,8
Chiari	3.847	2.907	152,6
Cigole	221	175	113,5

LIBRI FERMI NEGLI SCAFFALI

	Utenti attivi 2019	Utenti attivi 2020	Utenti attivi per 1.000 abitanti 2020		Utenti attivi 2019	Utenti attivi 2020	Utenti attivi per 1.000 abitanti 2020		Utenti attivi 2019	Utenti attivi 2020	Utenti attivi per 1.000 abitanti 2020
Cimbergo	0	0	0,0	Mazzano	2.388	1.681	135,3	Rezzato	2.175	1.527	114,4
Cividate Camuno	438	372	135,8	Milzano	211	118	67,8	Roccafranca	714	550	115,6
Coccaglio	883	605	69,9	Moniga del Garda	356	260	101,4	Rodengo Saiano	1.436	1.229	126,8
Collebeato	774	603	129,9	Monno	64	58	111,8	Roè Volciano	477	339	75,8
Collio	169	108	52,4	Monte Isola	158	107	62,8	Roncadelle	1.627	1.246	133,4
Cologne	1.065	805	107,2	Monticelli Brusati	356	250	55,3	Rovato	2.898	1.937	102,5
Comezzano-Cizzago	443	292	73,1	Montichiari	2.680	2.053	80,3	Rudiano	917	719	124,5
Concesio	3.215	2.586	167,0	Montirone	965	667	131,0	Sabbio Chiese	625	448	113,9
Corte Franca	1.146	805	112,5	Mura	107	41	53,1	Sale Marasino	678	532	159,0
Corteno Golgi	81	70	35,8	Muscoline	533	430	161,6	Salò	1.838	1.447	137,7
Corzano	3	2	1,4	Nave	1.740	1.235	117,2	San Felice del Benaco	500	362	105,8
Darfo Boario Terme	1.696	1.185	75,3	Niardo	193	148	73,2	San Gervasio Bresciano	208	181	69,7
Dello	448	346	62,2	Nuvolento	650	466	117,7	San Paolo	430	345	77,4
Desenzano del Garda	2.707	1.810	62,4	Nuvolera	740	589	125,3	San Zeno Naviglio	831	602	128,2
Edolo	661	481	107,2	Odolo	413	345	180,9	Sarezzo	2.046	1.390	104,5
Erbusco	706	552	64,5	Offlaga	166	122	30,4	Saviore dell'Adamello	61	53	61,3
Esine	491	378	72,5	Ome	539	401	125,2	Sellero	186	121	84,4
Fiesse	242	154	75,0	Ono San Pietro	38	38	39,4	Seniga	124	88	62,4
Flero	1.310	852	96,4	Orzinuovi	1.238	867	70,0	Serle	278	200	65,7
Gambara	718	533	114,0	Orzivecchi	190	137	56,1	Sirmione	1.916	1.289	160,0
Gardone Riviera	271	171	64,7	Ospitaletto	2.526	1.922	134,9	Soiano del Lago	212	161	87,8
Gardone Val Trompia	1.404	978	84,9	Ossimo	0	0	0,0	Sonico	130	106	85,3
Gargnano	343	260	92,5	Padenghe sul Garda	567	445	96,2	Sulzano	271	227	117,6
Gavardo	1.772	1.299	106,8	Paderno Franciacorta	690	601	165,4	Tavernole sul Mella	159	126	101,4
Ghedi	2.211	1.580	85,4	Paisco Lovenò	0	0	0,0	Temù	118	81	72,4
Gianico	304	299	138,2	Paitone	256	163	77,3	Tignale	147	105	85,9
Gottolengo	965	690	135,9	Palazzolo sull'Oglio	2.474	1.905	95,5	Torbole Casaglia	1.119	801	124,1
Gussago	2.140	1.512	91,1	Paratico	696	511	106,8	Toscolano-Maderno	1.241	852	109,0
Idro	174	131	70,5	Paspardo	0	0	0,0	Travagliato	2.288	1.648	119,7
Incudine	47	31	84,2	Passirano	1.407	1.084	154,7	Tremosine sul Garda	270	218	104,5
Irma	39	28	218,8	Pavone del Mella	265	214	78,6	Trenzano	503	438	80,9
Iseo	524	460	50,5	Pertica Alta	66	45	82,7	Treviso Bresciano	63	37	71,2
Isorella	215	162	39,8	Pertica Bassa	0	0	0,0	Urago d'Oglio	680	561	151,1
Lavenone	0	0	0,0	Pezzaze	109	55	36,9	Vallio Terme	275	193	134,3
Leno	2222	1503	107,7	Pian Camuno	460	402	85,1	Valvestino	30	34	189,9
Limone sul Garda	1	3	2,6	Piancogno	211	141	30,2	Verolanuova	1.302	857	105,8
Lodrino	293	229	136,8	Pisogne	813	606	76,0	Verolavecchia	578	431	115,1
Lograto	526	425	113,5	Polaveno	193	117	46,9	Vestone	691	503	117,4
Lonato del Garda	1.477	991	60,1	Polpenazze del Garda	427	291	110,0	Veza d'Oglio	326	217	149,2
Longhena	0	0	0,0	Pompiano	286	216	57,9	Villa Carcina	1.670	1.326	124,8
Losine	34	34	56,2	Poncarale	660	372	72,0	Villachiarà	185	112	79,4
Lozio	10	7	17,3	Ponte di Legno	263	255	143,1	Villanuova sul Clisi	595	431	74,6
Lumezzane	2.022	1.557	70,8	Pontevedico	1.069	871	123,0	Vione	71	42	62,6
Maclodio	157	152	104,1	Pontoglio	951	647	94,6	Visano	350	219	111,3
Magasa	1	1	8,2	Pozzolengo	514	438	125,0	Vobarno	1.216	848	104,5
Mairano	471	366	106,4	Pralboino	348	236	81,3	Zone	155	108	102,9
Malegno	264	214	107,3	Preseglie	261	202	132,0				
Malonno	283	214	67,8	Prevalle	880	551	81,1				
Manerba del Garda	823	591	112,6	Provaglio d'Iseo	736	525	71,7				
Manerbio	1.959	1.084	83,2	Provaglio Val Sabbia	97	80	87,7				
Marcheno	656	496	115,2	Puegnago sul Garda	227	183	53,8				
Marmentino	113	83	125,6	Quinzano d'Oglio	741	474	76,1				
Marone	533	364	115,1	Remedello	221	207	61,8				

TOTALE	158.263	115.527	92,1
---------------	---------	---------	-------------

FONTE: PROVINCIA DI BRESCIA

Qualità della vita

Q_d tempo libero

Un patrimonio di umanità diffusa in tutta la provincia

Il patrimonio del volontariato bresciano, aggiornato al 2020, è davvero considerevole. Sono infatti 646 Associazioni di Volontariato, 338 Associazioni di Promozione Sociale e 50 Associazioni senza

scopo di lucro a cui ci sentiamo di aggiungere le 85 associazioni e i 66 gruppi comunali e intercomunali iscritti all'albo regionale delle Associazioni di protezione civile. Per quanto si tratti di due mondi diversi è doveroso includere anche i volontari della protezione civile nell'insieme del volontariato, anche in relazione al ruolo che queste donne e uomini hanno svolto nella fase più critica della pandemia. E parliamo solo del volontariato registrato, ovvero di associazioni iscritte negli elenchi provinciali e regionali. Poi c'è tutta una parte di associazioni e gruppi informali che anima il nostro territorio e che costituisce il substrato di questo enorme patrimonio sociale. Il maggior numero di associazioni registrate risiede a Brescia (262) ma quote rilevanti si trovano a Palazzolo sull'Oglio e Desenzano del Garda (22), Darfo Boario Terme (20) Chiari (18), Concesio e Lumezzane (17), Ghedi (16) e Montichiari (15). Facendo due conti stiamo parlando di 1.185 associazioni, grandi e piccole, che rapportate alla popolazione residente nella provincia di Brescia, fanno 9,4 associazioni registrate per ogni 10mila bresciani. Questo valore che definisce la nostra mappa si determina rapportando il numero di associazioni registrate nel singolo Comune alla propria popolazione. Ovviamente avendo a che fare con comuni che vanno dai 122 abitanti di Magasa agli oltre 196 mila di Brescia, la lettura dei dati, richiede qualche accortezza. Tuttavia si può affermare che la propensione al volontariato è relativamente maggiore nelle comunità più piccole. Non è solo una distorsione

Il primato numerico per area dai Comuni camuni si allarga a comprendere la Valtrompia e la Valsabbia

statistica. Tra la cinquantina di Comuni che presenta una densità di associazioni di una volta e mezzo il dato medio provinciale, quindi oltre la soglia del 14,1 per ogni 10mila abitanti, solo tre Comuni hanno più di 5 mila abitanti: Calvisano, Pontevedo e Esine. Peraltro la maggiore concentrazione territoriale di Comuni per quote elevate di associazioni in rapporto alla popolazione si riscontra nell'area delle tre valli bresciane. Un blocco quasi omogeneo che dai Comuni camuni si allarga sino ai centri della Valle Trompia e della Valle Sabbia con una seconda area con maggiore densità del volontariato nella bassa centrale. Considerando i comuni con almeno un migliaio di abitanti le percentuali più significative, oltre il doppio della media provinciale, spiccano i casi di Ono San Pietro (41,5 associazioni per ogni 10 mila abitanti, Pezzaze (33,6), Tignale (24,5), Civate (Camuno) Barbariga e Ome (21,9), Vallio Terme (20,9), Malegno (20,1), Fiesse (19,5) e Caino (19). Brescia, con 13,4 associazioni di volontariato per ogni 10 mila abitanti si colloca ben al di sopra della media provinciale (9,4). Decisamente al di sotto tale soglia, con un indice che è inferiore alla metà del dato medio, nel 2020, si trovano una quarantina di Comuni. Un mero incrocio statistico evidenzia come tra i centri con una bassa densità del volontariato ci sono molti dei Comuni che si distinguono ai vertici nella graduatoria del reddito pro capite, ma è difficile stabilire se ciò sia casuale o meno. //



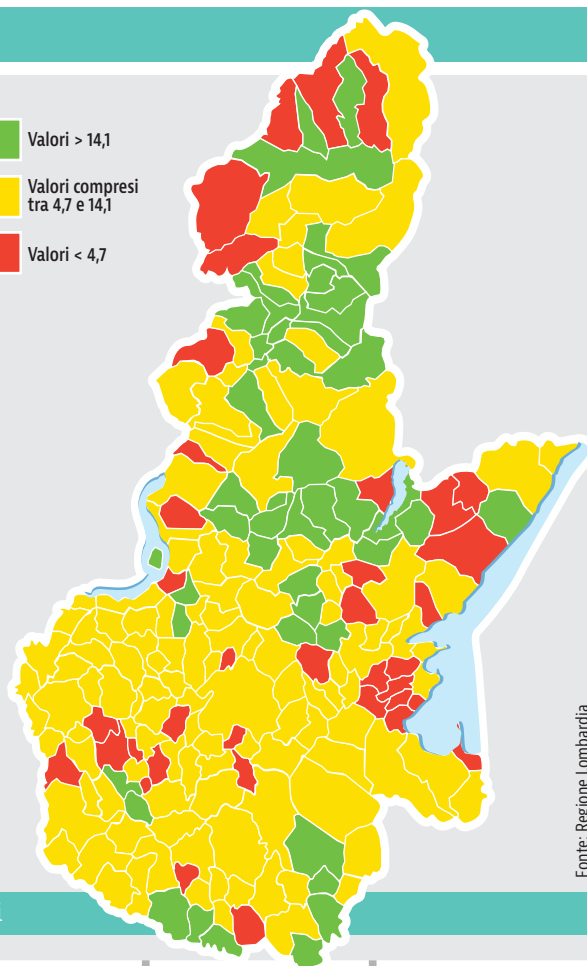
Suddivisione in tre fasce con i livelli di altruismo

La mappa della densità delle associazioni di volontariato si basa sui registri ufficiali pubblicati annualmente nel BUR della Regione Lombardia. In particolare sono stati considerati, per l'anno 2020, i registri ufficiali, delle Associazioni di Promozione Sociale, delle Associazioni senza scopo di lucro e delle Associazioni di Volontariato. A queste si aggiungono, le associazioni registrate nell'albo regionale delle Associazioni di volontariato di Protezione Civile. Nella mappa i Comuni sono distinti in tre gruppi separando i centri con maggiore densità con valori superiori a 14,1 (9,4 + 4,7) e quelli con minore presenza e valori inferiori a 4,7, evidenziando il gruppo mediano tra 14,1 e 4,7. //

IN CAMPO PER GLI ALTRI



Valori > 14,1
Valori compresi tra 4,7 e 14,1
Valori < 4,7



Fonte: Regione Lombardia

Associazioni di volontariato e Protezione civile per 10.000 abitanti

> di 14,1

Agnosine	17,7	Capovalle	56,7	Corzano	14,2	Lodrino	17,9	Paspardo	33,1	Tavernole sul Mella	16,1
Alfianello	16,5	Cedegolo	17,4	Edolo	15,6	Losine	33,1	Pertica Alta	18,4	Tignale	24,5
Barbariga	21,9	Cerveno	14,9	Esine	17,3	Lozio	49,5	Pertica Bassa	16,6	Treviso Bresciano	19,2
Bione	14,7	Ceto	16,2	Fiesse	19,5	Malegno	20,1	Pezzaze	33,6	Vallio Terme	20,9
Braone	29,1	Cevo	23,4	Idro	16,1	Marmentino	15,1	Polaveno	16,0	Vione	14,9
Breno	14,6	Cimbergo	18,6	Incudine	27,2	Monte Isola	17,6	Pontevedico	15,5	Visano	20,3
Caino	19,0	Cividate Camuno	21,9	Irma	78,1	Ome	21,9	Remedello	17,9		
Calvisano	15,3	Collio	14,6	Lavenone	19,5	Ono San Pietro	41,5	Seniga	14,2		

Compresi tra 4,7 e 14,1

Brione	14,1	Calcinato	7,0	Desenzano del Garda	7,6	Marone	9,5	Pavone del Mella	11,0	San Gervasio Bresciano	7,7
Acquafredda	6,6	Capo di Ponte	12,2	Erbusco	9,4	Mazzano	6,4	Piancogno	8,6	San Paolo	9,0
Adro	9,8	Capriano del Colle	10,8	Flero	5,7	Milzano	5,7	Pisogne	11,3	Sarezzo	5,3
Angolo Terme	8,5	Capriolo	10,8	Gambara	8,6	Monticelli Brusati	6,6	Pompiano	5,4	Saviore dell'Adamello	11,6
Artogne	5,7	Carpenedolo	7,7	Gardone Val Trompia	12,2	Montichiari	5,9	Poncarale	5,8	Sellero	13,9
Azzano Mella	6,0	Castegnato	9,4	Gavardo	9,0	Mura	13,0	Ponte di Legno	5,6	Sonico	8,0
Bagnolo Mella	7,2	Castel Mella	7,4	Ghedi	8,7	Nave	9,5	Pontoglio	8,8	Toscolano-Maderno	10,2
Bagolino	10,4	Castelvotati	7,6	Gianico	9,2	Niardo	4,9	Pozzolengo	11,4	Travagliato	10,2
Barghe	8,5	Castenedolo	7,9	Gottolengo	7,9	Nuvolento	7,6	Preseglie	6,5	Tremosine sul Garda	9,6
Bedizzole	4,9	Casto	5,9	Gussago	4,8	Nuvolera	6,4	Prevalle	11,8	Urago d'Oglio	13,5
Berlingo	10,9	Cazzago San Martino	7,2	Iseo	11,0	Odolo	10,5	Provaglio d'Iseo	6,8	Verolanuova	13,6
Berzo Demo	6,1	Cellatica	8,2	Isorella	4,9	Offlaga	10,0	Quinzano d'Oglio	9,6	Verolavecchia	10,7
Berzo Inferiore	8,1	Chiari	9,4	Leno	6,5	Orzinuovi	8,9	Rezzato	8,2	Vestone	9,3
Bienno	5,3	Cigole	13,0	Limone sul Garda	8,7	Orzivecchi	12,3	Rodengo Saiano	5,2	Villa Carcina	12,2
Borgo San Giacomo	11,3	Coccaglio	9,2	Lograto	8,0	Ospitaletto	7,0	Roè Volciano	8,9	Villachiera	7,1
Borgosatollo	7,7	Cologne	9,3	Lonato del Garda	7,9	Ossimo	6,9	Roncadelle	11,8	Villanuova sul Clisi	5,2
Botticino	9,3	Comezzano-Cizzago	7,5	Lumezzane	7,7	Paderno Franciacorta	8,3	Rovato	6,9	Vobarno	8,6
Bovegno	9,4	Concesio	11,0	Malonno	9,5	Paitone	4,7	Rudiano	12,1		
Bovezzo	5,3	Corte Franca	8,4	Manerba del Garda	5,7	Palazzolo sull'Oglio	11,0	Sale Marasino	12,0		
Brandico	6,0	Darfo Boario Terme	12,7	Manerbio	10,0	Paratico	6,3	Salò	12,4		
Brescia	13,4	Dello	9,0	Marcheno	11,6	Passirano	10,0	San Felice del Benaco	5,8		

< di 4,7

Anfo	0,0	Gardone Riviera	3,8	Monno	0,0	Pralboino	0,0	Sirmione	3,7	Veza d'Oglio	0,0
Bassano Bresciano	0,0	Gargnano	3,6	Montirone	3,9	Provaglio Val Sabbia	0,0	Soiano del Lago	0,0	Zone	0,0
Borno	3,9	Longhena	0,0	Muscoline	0,0	Puegnago sul Garda	2,9	Sulzano	0,0		
Calvagese della Riviera	2,9	Macclodio	0,0	Padenghe sul Garda	0,0	Roccafranca	2,1	Temù	0,0		
Castrezzato	4,1	Magasa	0,0	Paisco Lovenò	0,0	Sabbio Chiese	2,5	Torbole Casaglia	3,1		
Collebeato	4,3	Mairano	2,9	Pian Camuno	2,1	San Zeno Naviglio	4,3	Trenzano	1,8		
Corteno Golgi	0,0	Moniga del Garda	0,0	Polpenazze del Garda	0,0	Serle	3,3	Valvestino	0,0		

Qualità della vita**Q_d Bper Banca****Fare squadra.** Sostegno per garantire stabilità alle imprese italiane**Fondo di garanzia.** Uno strumento per fornire liquidità alle imprese

Sostegno concreto alle imprese per superare la crisi

Anche dal punto di vista finanziario, con l'esplosione della bolla coronavirus è stata una corsa contro il tempo per garantire sostegno e stabilità alle imprese italiane. Bper Banca ha risposto presente a questo appello stanziando da subito un plafond «Bper Banca per l'Italia» per i propri clienti: un miliardo di euro di finanziamenti è stato infatti destinato alle imprese corporate e Pmi clienti dell'istituto di credito. Le aziende possono scegliere tra due tipologie di sostegno: i prestiti aziendali e/o l'affidamento di conto corrente. I prestiti aziendali prevedono una durata massima di 18 mesi, con il preammortamento massimo di 6 mesi. In questo caso non sono previste spese di istruttoria e l'affidamento di conto corrente ha una durata di 12 mesi, con un piano di rientro concordato da subito. A seguito del Decreto Liquidità dell'8 aprile 2020, invece, il Fondo di garanzia per le Pmi (Fcg) è stato trasformato in uno strumento capace di garantire liquidità alle imprese, attraverso garanzie prestate al sistema bancario, potenziandone quindi la dotazione finanziaria. Possono beneficiare delle misure di garanzia Pmi e persone fisiche esercenti attività di

**Il Fondo di garanzia
come strumento
per fornire
liquidità alle imprese**



impresa, arti o professioni e enti appartenenti al terzo settore, con importo massimo garantito dal Fcg fino a 5 milioni di euro. In particolare è previsto: l'importo massimo garantito per singola impresa elevato a 5 milioni, la garanzia gratuita sempre pari all'80%. Ci sono poi i finanziamenti con importo massimo garantito da Fcg fino a 5 milioni di euro - con durata massima 96 mesi e garanzia Fcg all'80% - il cui importo non può superare alternativamente il doppio della spesa salariale annua del beneficiario per il 2020 o per il 2019. Per le imprese costituite dal 1° gennaio 2019, l'importo massimo non può superare i costi salariali previsti per i primi due anni di attività; il 25% del fatturato del 2019; il fabbisogno, da attestare con autocertificazione, per costi del capitale di esercizio e per costi di investimento nei successivi 18 mesi. Sono inoltre ammessi dal Decreto i finanziamenti a fronte di operazioni di

rinegoziazione del debito del beneficiario con una garanzia Fcg al 80%; le operazioni finanziarie già perfezionate ed erogate da non oltre 3 mesi dalla data di presentazione della richiesta e, comunque, in data successiva al 31 gennaio 2020 sulle quali è possibile acquisire la garanzia Fcg al 80%; i finanziamenti a fronte di operazioni di investimento immobiliare nei settori turistico alberghiero e delle attività immobiliari, con durata minima di 10 anni e di importo superiore a euro 500.000. Per queste operazioni, la garanzia del Fondo può essere cumulata con altre forme di garanzia. Inoltre Bper ha sottoscritto il protocollo di collaborazione Sace che formalizza l'adesione a «Garanzia Italia» per sostenere le imprese, prevedendo così fino al 31 dicembre scorso la concessione da parte di Sace Spa di garanzie per finanziamenti concessi a tali imprese destinati ad attività con sede legale in Italia. In ultimo, sono state sottoscritte le condizioni generali che formalizzano l'adesione a «Garanzia Italia Midcap», con la possibilità da parte di Sace di rilasciare garanzie per finanziamenti concessi alle Midcap con un importo massimo garantito per singola impresa pari a 5 milioni d'euro e garanzia gratuita. //



IL RETROSCENA

Nel quadro di un generale calo dei reati in controtendenza il settore informatico

LA VITA SI FERMA, VOLANO LE TRUFFE ONLINE

Paolo Bertoli

Secondo qualcuno era inevitabile e in effetti è accaduto. Con milioni di persone tra studenti e lavoratori lontani dai propri posti di lavoro o dalle proprie classi e con mesi che si sono susseguiti in cui un computer, un tablet o uno smartphone erano l'unico modo di comprarsi un paio di scarpe anche il malaffare ha puntato dritto verso la rete. E, lo dicono gli esperti della Polizia postale, in troppi casi si è trovato la strada spianata.

L'analisi è presto fatta: nelle aziende il livello di sicurezza è generalmente più alto, i sistemi più aggiornati e il controllo degli accessi fatto in modo più puntuale. A casa è tutta un'altra storia. Soprattutto in tempi di emergenza. In una famiglia in cui, attorno alla stessa connessione e qualche volta anche attorno agli stessi device ruotano lavoratori in smart working

e studenti in Dad ma anche tutte le legittime necessità di shopping e socialità sono diventate le vie d'accesso preferite per hacker e truffatori. Sistemi poco protetti che sono stati, per necessità, inseriti in reti aziendali e istituzionali, diventando il piede di porco dei malintenzionati digitali.

Secondo aspetto è quello della cultura. Migliaia di persone senza una preparazione specifica si sono trovate a fare online cose che normalmente facevano di persona e non sempre avevano gli strumenti, o l'assistenza, per capire cosa fosse reale, cosa virtuale e cosa proprio costruito ad arte per ingannare. L'onda lunga dei danni, e dei costi di recupero, per aziende e famiglie non è ancora del tutto spenta ma ha già lasciato una lezione importante. Sicurezza e cultura dell'attenzione, anche online, sono temi sui quali è necessario puntare in ogni settore.

Qualità della vita

Q_dV sicurezza

Delitti denunciati in calo, ma attenti alle truffe online

Il totale dei delitti denunciati scende, nell'anno della pandemia, ad un totale di 33.818, con una riduzione, rispetto al 2019, di quasi 10 mila denunce, pari al meno 22%.

Allargando lo sguardo agli ultimi sei anni, la dimensione del calo dei delitti nel bresciano appare decisamente rilevante se consideriamo che nel 2015 superavano quota 54 mila: -20.274 delitti denunciati pari al -37,5%. Dati incontrovertibili che segnalano una chiara tendenza al ribasso in contrasto col diffuso senso di allarme sociale. Ed è così, ovviamente, anche nel più ampio contesto nazionale. In Italia sono 1.866.857 i reati denunciati nel 2020, ben 435.055 in meno rispetto al 2019. Parliamo di una riduzione del 18,9% in un anno che conferma un trend di decrescita già in atto da tempo. Rispetto al 2010, sempre considerando il dato nazionale, le denunce sono diminuite del 28,8%. Eppure, ci ricorda il Censis, nell'interessante Rapporto sulla Sicurezza, la percezione dei cittadini non segue la tendenza dei dati e nell'Italia della pandemia rimane inalterata la paura di essere vittima di crimini. Eppure, restando in provincia di Brescia, quasi tutte le principali fattispecie di reato segnano una netta contrazione. Come osservato nel confronto tra il 2019 e il 2020 si contano -9.577 denunce, riferite all'insieme dei reati, pari al -22%. Ma, entrando nel dettaglio diminuiscono i furti in abitazione (-1.682, -41%), le rapine, che scendono sotto quota di 300 nell'anno (-61, -17%), le percosse, le violenze sessuali denunciate, che restano 62, ma calano di 34 unità nel 2020 (-35,4%). Ancora troppe, ovviamente, come ancora troppi sono i reati consumati. Ma se la guardia non va abbassata alimentare la paura e l'insicurezza appare un'operazione quantomeno discutibile. Aumentano, in linea con la tendenza generale, i delitti

La riduzione rispetto al 2019 è di 10mila denunce ovvero -22%



informatici (+320, +31%) un'insieme di reati con cui, con tutta probabilità, dovremo fare i conti in un mondo sempre più net-centric. Ma restano i numeri che ci ricordano che se in provincia di Brescia nel 2019 venivano denunciati 34,6 delitti per ogni mille abitanti nel 2020 questo indice scende a 27,1. E non è poca cosa. Poi certo il numero dei delitti denunciati si definisce in modo assai articolato nei Comuni bresciani più popolosi. Brescia, con 8.633 denunce nel 2020 contro le 11.436 del 2019 (-2803, -24,5%), supera di gran lunga tutti gli altri comuni, con solo Desenzano del Garda con oltre il migliaio di denunce (1.472 in riduzione del -22,8% nel confronto 2019-2020), che precede Montichiari (725, -28,1%), Rovato (657, -19,5%), Lonato del Garda (631, -31%), Chiari (570, -24,1%), Roncadelle (546, -29,1%), Gussago (542) e Lumezzane (537, -18,1%). All'estremo opposto la condizione di Paisco Loveni, unico centro con zero denunce nel 2020, e di molti piccoli e piccolissimi centri che contano poche denunce. Curioso, nell'osservare il confronto tra le due ultime annualità, come a fronte di una netta riduzione del numero delle denunce vi siano una cinquantina di centri, spesso piccoli comuni, in controtendenza, anche solo per una o poche unità. Più consistente il gap negativo di Ponteviso, che passa dalle 104 denunce del 2019 alle 225 del 2020, così come, sia pure con scarti decisamente inferiori, Artogne (+39 denunce), Verolanuova (+38), Collio (+35), Nave (+34) e Botticino (+33). //

	Delitti denunciati 2019	Delitti denunciati 2020	Delitti denunciati per 1.000 abitanti 2020
Acquafredda	10	12	7,9
Adro	217	160	22,5
Agnosine	20	23	14,0
Alfianello	18	29	12,1
Anfo	9	9	20,2
Angolo Terme	32	42	17,9
Artogne	92	131	37,0
Azzano Mella	70	64	19,3
Bagnolo Mella	474	412	33,2
Bagolino	44	41	10,9
Barbariga	35	27	11,8
Barghe	10	15	13,1
Bassano Bresciano	19	23	10,0
Bedizzole	317	312	25,6
Berlingo	29	39	14,3
Berzo Demo	16	9	5,8
Berzo Inferiore	32	19	7,8
Bienno	41	26	6,9
Bione	15	7	5,3
Borgo San Giacomo	130	128	23,8
Borgosatollo	172	133	14,7
Borno	49	50	19,8
Botticino	182	215	20,3
Bovegno	41	37	18,0
Bovezzo	79	66	8,9
Brandico	26	10	6,0
Braone	14	7	10,2
Breno	205	163	34,7
Brescia	11.436	8.633	44,2
Brione	1	5	6,8
Caino	19	16	7,6
Calcinato	426	312	24,4
Calvagese d/Riviera	74	38	10,7
Calvisano	162	127	15,1
Capo di Ponte	52	43	17,9
Capovalle	10	7	20,2
Capriano del Colle	106	65	14,1
Capriolo	330	204	21,9
Carpenedolo	300	274	21,3
Castegnato	188	135	16,2
Castel Mella	264	174	16,0
Castelvotati	85	65	9,8
Castenedolo	310	300	26,3
Casto	23	44	26,8
Castrezzato	249	153	20,6
Cazzago San Martino	306	199	18,2
Cedegolo	42	66	59,7
Cellatica	105	92	18,8
Cerveno	10	11	16,8
Ceto	34	16	8,9
Cevo	11	13	15,7
Chiari	751	570	29,9
Cigole	25	11	7,4

DELITTUOSITÀ IN CALO

	Delitti denunciati 2019	Delitti denunciati 2020	Delitti denunciati per 1.000 abitanti 2020
Cimbergo	6	2	3,8
Cividate Camuno	44	37	13,6
Coccaglio	248	174	19,9
Collebeato	74	55	12,1
Collio	39	74	35,8
Cologne	242	229	30,6
Comezzano-Cizzago	52	64	16,0
Concesio	422	310	20,0
Corte Franca	334	153	21,4
Corteno Golgi	17	26	13,6
Corzano	27	23	16,4
Darfo Boario Terme	558	407	26,1
Dello	214	156	28,2
Desenzano del Garda	1.906	1472	50,2
Edolo	218	192	43,0
Erbusco	419	221	25,9
Esine	189	124	24,0
Fiesse	30	20	10,0
Flero	216	133	15,2
Gambara	161	122	26,6
Gardone Riviera	133	98	37,3
Gardone Val Trompia	340	315	27,7
Gargnano	161	104	37,6
Gavardo	328	257	21,0
Ghedì	498	417	22,7
Gianico	42	26	12,1
Gottolengo	105	55	11,1
Gussago	542	542	33,1
Idro	61	51	26,9
Incudine	5	9	26,0
Irma	2	2	15,2
Iseo	614	404	44,8
Isorella	119	111	27,3
Lavenone	10	7	14,6
Leno	227	238	17,1
Limone sul Garda	81	47	41,4
Lodrino	23	12	7,3
Lograto	90	52	14,0
Lonato del Garda	915	631	38,0
Longhena	6	2	3,6
Losine	7	8	13,1
Lozio	13	5	13,3
Lumezzane	656	537	24,8
Maclodio	34	46	31,5
Magasa	3	2	19,0
Mairano	51	65	18,9
Malegno	25	29	14,6
Malonno	23	25	8,1
Manerba del Garda	446	284	53,4
Manerbio	431	385	29,3
Marcheno	88	39	9,3
Marmentino	21	4	6,1
Marone	106	84	27,0

	Delitti denunciati 2019	Delitti denunciati 2020	Delitti denunciati per 1.000 abitanti 2020
Mazzano	473	346	27,9
Milzano	13	22	12,7
Moniga del Garda	92	101	39,7
Monno	4	4	7,8
Monte Isola	16	18	10,9
Monticelli Brusati	63	43	9,5
Montichiari	1.009	725	28,2
Montirone	95	53	10,6
Mura	8	7	9,1
Muscoline	45	32	12,1
Nave	158	192	18,4
Niardo	21	18	9,1
Nuvolento	140	154	39,8
Nuvolera	92	76	16,4
Odolo	29	16	8,4
Offlaga	82	36	8,9
Ome	73	42	13,1
Ono San Pietro	9	4	4,1
Orzinuovi	484	446	36,2
Orzivecchi	26	31	12,8
Ospitaletto	484	404	28,6
Ossimo	13	30	20,0
Padenghe sul Garda	244	226	48,1
Paderno Franciacorta	73	41	11,4
Paisco Lovenò	2	0	0,0
Paitone	52	43	20,1
Palazzolo sull'Oglio	710	436	21,8
Paratico	198	129	26,8
Paspardo	10	5	8,4
Passirano	245	211	30,6
Pavone del Mella	36	25	9,3
Pertica Alta	2	4	7,2
Pertica Bassa	11	5	8,6
Pezzaze	42	17	11,7
Pian Camuno	107	60	12,8
Piancogno	100	94	20,0
Pisogne	254	174	22,1
Polaveno	42	28	11,5
Polpenazze del Garda	92	46	17,3
Pompiano	48	36	9,6
Poncarale	113	76	14,8
Ponte di Legno	116	99	56,8
Pontevico	104	225	32,6
Pontoglio	126	86	12,5
Pozzolengo	88	50	14,2
Pralboino	20	49	17,5
Preseglie	13	21	14,1
Prevalle	109	72	10,7
Provaglio d'Iseo	137	80	11,1
Provaglio Val Sabbia	5	6	6,7
Puegnago sul Garda	64	63	18,2
Quinzano d'Oglio	104	121	19,8
Remedello	82	64	19,2

	Delitti denunciati 2019	Delitti denunciati 2020	Delitti denunciati per 1.000 abitanti 2020
Rezzato	618	404	30,7
Roccafranca	79	61	12,8
Rodengo Saiano	299	202	20,8
Roè Volciano	113	85	19,6
Roncadelle	770	546	58,8
Rovato	816	657	34,9
Rudiano	140	139	23,9
Sabbio Chiese	61	69	17,4
Sale Marasino	63	29	8,8
Salò	574	382	36,5
San Felice del Benaco	88	78	22,6
San Gervasio Bresc.	47	40	15,3
San Paolo	70	50	11,3
San Zeno Naviglio	178	183	39,3
Sarezzo	230	197	15,0
Saviore dell'Adamello	16	21	24,8
Sellero	13	12	8,5
Seniga	11	7	4,9
Serle	34	52	17,0
Sirmione	520	388	47,7
Soiano del Lago	78	49	25,3
Sonico	23	21	17,2
Sulzano	63	41	21,3
Tavernole sul Mella	44	48	39,8
Temù	17	14	12,6
Tignale	54	29	24,3
Torbole Casaglia	141	99	15,7
Toscolano-Maderno	324	245	32,1
Travagliato	409	329	24,2
Tremosine sul Garda	65	48	23,3
Trenzano	142	118	22,0
Treviso Bresciano	19	5	9,7
Urago d'Oglio	47	52	14,1
Vallio Terme	16	12	8,5
Valvestino	3	7	41,4
Verolanuova	157	195	24,3
Verolavecchia	14	33	8,8
Vestone	118	110	26,2
Veza d'Oglio	71	58	39,6
Villa Carcina	307	227	21,8
Villachiera	17	28	20,5
Villanuova sul Clisi	130	94	16,3
Vione	1	14	22,0
Visano	26	30	15,0
Vobarno	234	231	28,3
Zone	18	18	17,4

TOTALE	43.395	33.818	27,1
---------------	--------	--------	------

FONTE: MINISTERO DELL'INTERNO

Qualità della vita

Q_d sicurezza

Abitazioni presidiate durante il lockdown: meno furti nelle case

Tutti chiusi in casa per il lockdown, poi lo smart working, la didattica a distanza e il coprifuoco. Insomma le case dei bresciani, nel 2020, sono state presidiate come

non mai e le denunce relative ai furti in abitazione sono decisamente diminuite passando dalle 4.099 del 2019 alle 2.417 del 2020. Il calo in percentuale è netto, nell'ordine del -41% su base annua, il doppio della riduzione, pur significativa, segnata, nel confronto tra il 2019 e il 2020, dal totale dei delitti (-22%).

Bene. Perché se tutti i reati sono odiosi, per definizione, il furto in abitazione rappresenta la violazione di uno spazio, quello della nostra casa, che dovrebbe costituire una sorta di «zona franca» in cui ciascuno deve potersi sentire al sicuro. Fuori c'è il mondo e, bene o male, sappiamo che possiamo avere a che fare con situazioni sgradevoli. Ma in casa no. Va detto che questo reato, dopo il picco toccato nel 2016, con 5.764 denunce a Brescia e provincia, negli ultimi anni segna una certa riduzione. I furti in abitazione scendono sotto quota 5 mila nel 2018 e superano di poco quota 4 mila nel 2019 per scalare nettamente nel 2020, anno in cui le denunce si fermano a 2.417. Che non è niente. Intendiamoci. Tradotto, come si usa, in un indice di delittuosità, questo significa, nel 2020, meno di 2 furti in abitazione per ogni mille residenti. In effetti l'indice medio per la provincia di Brescia è nell'ordine degli 1,9 furti in abitazione per ogni mille abitanti contro i 3,3 del 2019. Una dinamica di riduzione che interessa, sia pure in misura diversa, la gran parte dei Comuni bresciani con Brescia che vede scendere da 629 a 478 i casi di furto in abitazione (-24%). In particolare sono un centinaio i centri in cui le denunce si riducono in misura maggiore rispetto alla media bresciana (-41%) con diminuzioni in alcuni casi

Nel 2020
in 25 Comuni
nessuna casa
visitata
dai ladri



davvero importanti. È il caso, con indice doppio rispetto alla media, di Monticelli Brusati, che passa da 26 denunce nel 2019 a 2 denunce nel 2020 (-92,3%), di Passirano (da 55 a 5, -91%), Cazzago san Martino (da 45 a 8, -82%) ma anche di Edolo, Azzano Mella e Zone. Ci sono poi ben 25 Comuni liberi dai furti in abitazione nel 2020, contro i 21 del 2019, tra i quali il maggiore, in termini di popolazione, sono Pontoglio, che dai 12 furti denunciati nel 2019 scende a zero nell'anno successivo e Artogne che da 6 denunce passa a 0 nel 2020. Non mancano situazioni contro corrente, con una trentina di comuni, perlopiù piccoli, in cui le denunce di furto in casa nel 2020 superano quelle del 2019. Si tratta spesso di scarti modesti che arrivano alla doppia cifra solo nel caso di Leno (+12) Sabbio Chiese (+11) e Serle (+10). Resta poi, anche nel 2020, il forte divario territoriale nella dislocazione di questo reato che viola l'intimità della casa. Infatti se l'indice medio di diffusione dei furti in abitazione, per la provincia di Brescia, è pari a 1,9 denunce per ogni mille abitanti, nella geografia del territorio si incontra una declinazione quanto mai articolata. Se, come abbiamo considerato, nel 2020 ci sono 25 comuni a tasso 0, nello stesso anno si evidenzia un gruppo di località con un numero di furti in abitazione che, in rapporto alla popolazione, risulta più che doppio rispetto alla media provinciale. Denominatore comune, con qualche rara eccezione, l'essere comuni turistici e rivieraschi. //

	Furti in abitazioni 2019	Furti in abitazioni 2020	Denunciati per 1.000 abitanti 2020
Acquafredda	4	2	1,3
Adro	22	10	1,4
Agosine	0	2	1,2
Alfianello	6	9	3,8
Anfo	1	1	2,2
Angolo Terme	4	4	1,7
Artogne	6	0	0,0
Azzano Mella	7	1	0,3
Bagnolo Mella	47	29	2,3
Bagolino	2	2	0,5
Barbariga	4	4	1,8
Barghe	2	4	3,5
Bassano Bresciano	2	2	0,9
Bedizzole	35	28	2,3
Berlingo	3	2	0,7
Berzo Demo	1	1	0,6
Berzo Inferiore	8	4	1,6
Bienno	9	3	0,8
Bione	3	1	0,8
Borgo San Giacomo	10	9	1,7
Borgosatollo	39	33	3,7
Borno	6	5	2,0
Botticino	39	30	2,8
Bovegno	3	6	2,9
Bovezzo	18	9	1,2
Brandico	1	1	0,6
Braone	1	0	0,0
Breno	12	6	1,3
Brescia	629	478	2,5
Brione	0	0	0,0
Caino	3	2	1,0
Calcinato	68	14	1,1
Calvagese d/Riviera	21	11	3,1
Calvisano	12	11	1,3
Capo di Ponte	1	0	0,0
Capovalle	0	1	2,9
Capriano del Colle	11	6	1,3
Capriolo	21	9	1,0
Carpenedolo	31	30	2,3
Castegnato	18	7	0,8
Castel Mella	29	16	1,5
Castelcovati	5	2	0,3
Castenedolo	33	26	2,3
Casto	4	3	1,8
Castrezzato	11	9	1,2
Cazzago San Martino	45	8	0,7
Cedegolo	0	0	0,0
Cellatica	10	6	1,2
Cerveno	1	0	0,0
Ceto	4	1	0,6
Cevo	1	0	0,0
Chiari	33	19	1,0
Cigole	2	3	2,0

LA VIOLAZIONE DEL PRIVATO

	Furti in abitazioni 2019	Furti in abitazioni 2020	Denunciati per 1.000 abitanti 2020		Furti in abitazioni 2019	Furti in abitazioni 2020	Denunciati per 1.000 abitanti 2020		Furti in abitazioni 2019	Furti in abitazioni 2020	Denunciati per 1.000 abitanti 2020
Cimbergo	5	0	0,0	Mazzano	72	42	3,4	Rezzato	39	33	2,5
Cividate Camuno	1	2	0,7	Milzano	5	5	2,9	Roccafranca	4	5	1,0
Coccaglio	44	22	2,5	Moniga del Garda	12	13	5,1	Rodengo Saiano	37	10	1,0
Collebeato	19	6	1,3	Monno	0	0	0,0	Roè Volciano	21	16	3,7
Collio	2	5	2,4	Monte Isola	0	1	0,6	Roncadelle	25	9	1,0
Cologne	26	13	1,7	Monticelli Brusati	26	2	0,4	Rovato	52	20	1,1
Comezzano-Cizzago	5	10	2,5	Montichiari	90	60	2,3	Rudiano	7	2	0,3
Concesio	59	26	1,7	Montirone	14	6	1,2	Sabbio Chiese	3	14	3,5
Corte Franca	39	10	1,4	Mura	0	1	1,3	Sale Marasino	11	2	0,6
Corteno Golgi	1	3	1,6	Muscoline	10	9	3,4	Salò	30	23	2,2
Corzano	3	2	1,4	Nave	21	18	1,7	San Felice del Benaco	15	18	5,2
Darfo Boario Terme	47	18	1,2	Niardo	3	1	0,5	San Gervasio Bresc.	7	7	2,7
Dello	27	10	1,8	Nuvolento	8	11	2,8	San Paolo	3	1	0,2
Desenzano del Garda	150	80	2,7	Nuvolera	22	20	4,3	San Zeno Naviglio	27	11	2,4
Edolo	8	1	0,2	Odolo	0	1	0,5	Sarezzo	33	22	1,7
Erbusco	30	9	1,1	Offlaga	7	2	0,5	Saviore dell'Adamello	1	1	1,2
Esine	22	5	1,0	Ome	21	5	1,6	Sellero	1	0	0,0
Fiesse	6	3	1,5	Ono San Pietro	1	0	0,0	Seniga	2	0	0,0
Flero	30	11	1,3	Orzinuovi	18	22	1,8	Serle	3	13	4,3
Gambara	15	11	2,4	Orzivecchi	5	9	3,7	Sirmione	25	18	2,2
Gardone Riviera	19	11	4,2	Ospitaletto	71	25	1,8	Soiano del Lago	37	15	7,7
Gardone Val Trompia	17	7	0,6	Ossimo	2	1	0,7	Sonico	0	0	0,0
Gargnano	24	15	5,4	Padenghe sul Garda	51	35	7,5	Sulzano	10	6	3,1
Gavardo	45	21	1,7	Paderno Franciacorta	19	9	2,5	Tavernole sul Mella	1	4	3,3
Ghedi	45	43	2,3	Paisco Lovenò	0	0	0,0	Temù	0	0	0,0
Gianico	5	1	0,5	Paitone	7	6	2,8	Tignale	21	11	9,2
Gottolengo	14	10	2,0	Palazzolo sull'Oglio	61	22	1,1	Torbole Casaglia	14	9	1,4
Gussago	81	36	2,2	Paratico	13	3	0,6	Toscolano-Maderno	53	22	2,9
Idro	10	5	2,6	Paspardo	0	1	1,7	Travagliato	33	13	1,0
Incudine	2	0	0,0	Passirano	55	5	0,7	Tremosine sul Garda	22	7	3,4
Irma	0	0	0,0	Pavone del Mella	11	9	3,3	Trenzano	8	4	0,7
Iseo	60	24	2,7	Pertica Alta	0	1	1,8	Treviso Bresciano	10	0	0,0
Isorella	20	11	2,7	Pertica Bassa	0	1	1,7	Urago d'Oglio	4	2	0,5
Lavenone	0	1	2,1	Pezzaze	3	0	0,0	Vallio Terme	6	3	2,1
Leno	25	37	2,7	Pian Camuno	16	3	0,6	Valvestino	1	0	0,0
Limone sul Garda	5	0	0,0	Piancogno	10	8	1,7	Verolanuova	14	15	1,9
Lodrino	0	1	0,6	Pisogne	22	5	0,6	Verolavecchia	0	7	1,9
Lograto	10	5	1,3	Polaveno	3	3	1,2	Vestone	6	9	2,1
Lonato del Garda	124	81	4,9	Polpenazze del Garda	27	11	4,1	Veza d'Oglio	0	3	2,0
Longhena	2	0	0,0	Pompiano	10	10	2,7	Villa Carcina	34	20	1,9
Losine	4	1	1,6	Poncarale	14	8	1,6	Villachiera	6	2	1,5
Lozio	4	0	0,0	Ponte di Legno	4	1	0,6	Villanuova sul Clisi	17	16	2,8
Lumezzane	84	32	1,5	Pontevedico	16	25	3,6	Vione	0	1	1,6
Maclodio	3	2	1,4	Pontoglio	12	0	0,0	Visano	2	2	1,0
Magasa	0	0	0,0	Pozzolengo	16	6	1,7	Vobarno	17	17	2,1
Mairano	3	1	0,3	Pralboino	6	2	0,7	Zone	6	1	1,0
Malegno	3	4	2,0	Preseglie	5	2	1,3				
Malonno	1	5	1,6	Prevalle	23	10	1,5				
Manerba del Garda	87	30	5,6	Provaglio d'Iseo	25	8	1,1				
Manerbio	23	23	1,8	Provaglio Val Sabbia	1	1	1,1				
Marcheno	2	3	0,7	Puegnago sul Garda	15	6	1,7				
Marmentino	1	2	3,0	Quinzano d'Oglio	10	3	0,5				
Marone	5	2	0,6	Remedello	13	14	4,2				

TOTALE	4.099	2.417	1,9
---------------	-------	-------	-----

FONTE: MINISTERO DELL'INTERNO

Qualità della vita

Q_dV sicurezza

Boom e-commerce Aumentano i reati informatici

I reati informatici vengono commessi da «chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico, telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno». L'esigenza di punire questi reati è emersa alla fine degli anni Ottanta, quando è iniziata la migrazione sulle reti telematiche della maggior parte delle nostre attività lavorative e sociali. In modalità telematica facciamo shopping, parliamo con gli amici, controlliamo i nostri conti, paghiamo le bollette, si seguono corsi di laurea e post-laurea. Insomma ci troviamo in un mondo digitale, dove tutto gira intorno a questa nuova dimensione dove si sviluppano delle attività, quali, ad esempio, l'e-commerce, l'e-government, l'home-banking, il trading online che consentono di rendere più efficiente la società nel suo complesso, ma, al contempo, la rendono estremamente net-centrica. E i delitti informatici, come ci raccontano puntualmente le statistiche del Ministero dell'Interno, crescono negli ultimi anni e, a differenza di quasi tutte le fattispecie di reato, non declinano nel 2020. Guardando allo scenario nazionale i delitti informatici denunciati alle forze di polizia e all'autorità giudiziaria tra il 2015 e il 2019, passano da 9.857 a 16.148 (+64%) e si può supporre che si tratti della punta di un iceberg poiché le denunce per questa fattispecie sono una proiezione della realtà che appare decisamente più ampia. La provincia di Brescia non è da meno poiché le denunce relative a delitti informatici salgono dalle 207 del 2015 alle 1.014 del 2019 con un incremento del +389%. Poi arriva la pandemia e, nel 2020, in provincia di Brescia sono stati

**Nel 2020
denunciati
1.334 cyber-reati
320 in più
rispetto al 2019**



denunciati 1.334 delitti informatici, 320 in più rispetto al 2019, con un ulteriore incremento, su base annua, del +31,6%. Ben 125 dei 205 comuni bresciani, nel 2020, non sono stati interessati da alcuna denuncia di delitto informatico. Il che, come osservato, non esclude il manifestarsi di tale fattispecie. Una cinquantina di comuni registra meno di dieci denunce e solo 27 centri sono in doppia cifra con Brescia, con il maggior numero di denunce (355) che precede Desenzano del Garda (80), Edolo (69), Orzinuovi (62), Bagnolo Mella (53), Carpenedolo (45), Ghedi (44), Erbusco (41), Cologne e Verolanuova (38). Nei dieci comuni con il maggior numero di denunce per delitti informatici si concentrano 825 casi, quasi due terzi del totale provinciale. Davvero curioso. Peralto guardando alla densità dei delitti informatici in rapporto alla popolazione residente, le 1.334 denunce registrate nel 2020, determinano un dato medio provinciale è di 1,1 denunce per ogni mille abitanti, valore che sale a 1,8 per il Capoluogo. L'indice di delittuosità tocca livelli più elevati in quattro comuni camuni: Cedegolo con 22 denunce pari a 19,9 per ogni mille abitanti, Edolo (69, 15,5 x 1000 ab), Vezza d'Oglio (16, 10,9) e Vione (4, 6,3). Allo stesso modo con indici superiori alla media provinciale (1,1 denunce ogni mille abitanti), si trovano: Borgo S. Giacomo (30 denunce, 5,6 x 1000 ab), Orzinuovi (62, 5 x 1000 ab), Verolanuova (38, 4,7), poi Cologne (38 denunce, 5,1 x 1000) e Erbusco (41, 4,8). //

	Delitti informatici 2019	Delitti informatici 2020	Denunciati per 1.000 abitanti 2020
Acquafredda	0	0	0,0
Adro	0	1	0,1
Agosine	0	0	0,0
Alfianello	0	0	0,0
Anfo	0	0	0,0
Angolo Terme	0	0	0,0
Artogne	2	16	4,5
Azzano Mella	0	0	0,0
Bagnolo Mella	20	53	4,3
Bagolino	0	2	0,5
Barbariga	0	0	0,0
Barghe	0	0	0,0
Bassano Bresciano	0	0	0,0
Bedizzole	27	30	2,5
Berlingo	0	0	0,0
Berzo Demo	0	0	0,0
Berzo Inferiore	0	0	0,0
Bienno	1	0	0,0
Bione	0	0	0,0
Borgo San Giacomo	31	30	5,6
Borgosatollo	0	0	0,0
Borno	1	4	1,6
Botticino	1	1	0,1
Bovegno	0	0	0,0
Bovezzo	0	0	0,0
Brandico	0	0	0,0
Braone	0	0	0,0
Breno	4	4	0,9
Brescia	359	355	1,8
Brione	0	0	0,0
Caino	0	0	0,0
Calcinato	1	12	0,9
Calvagese d/Riviera	0	0	0,0
Calvisano	0	1	0,1
Capo di Ponte	0	2	0,8
Capovalle	0	0	0,0
Capriano del Colle	1	0	0,0
Capriolo	2	6	0,6
Carpenedolo	26	45	3,5
Castegnato	0	0	0,0
Castel Mella	1	0	0,0
Castelvotati	0	0	0,0
Castenedolo	0	1	0,1
Casto	0	0	0,0
Castrezzato	11	8	1,1
Cazzago San Martino	0	1	0,1
Cedegolo	8	22	19,9
Cellatica	0	0	0,0
Cerveno	0	0	0,0
Ceto	0	0	0,0
Cevo	0	1	1,2
Chiari	13	18	0,9
Cigole	0	0	0,0

DELINQUENTI VIRTUALI, DANNI REALI

	Delitti informatici 2019	Delitti informatici 2020	Denunciati per 1.000 abitanti 2020
Cimbergo	0	0	0,0
Cividate Camuno	1	0	0,0
Coccaglio	0	2	0,2
Collebeato	0	0	0,0
Collio	0	1	0,5
Cologne	31	38	5,1
Comezzano-Cizzago	0	0	0,0
Concesio	0	1	0,1
Corte Franca	0	0	0,0
Corteno Golgi	0	0	0,0
Corzano	0	0	0,0
Darfo Boario Terme	2	2	0,1
Dello	1	7	1,3
Desenzano del Garda	14	80	2,7
Edolo	65	69	15,5
Erbusco	32	41	4,8
Esine	1	1	0,2
Fiesse	0	0	0,0
Flero	0	0	0,0
Gambara	9	4	0,9
Gardone Riviera	0	4	1,5
Gardone Val Trompia	2	5	0,4
Gargnano	1	1	0,4
Gavardo	0	6	0,5
Ghedì	25	44	2,4
Gianico	0	2	0,9
Gottolengo	1	0	0,0
Gussago	2	4	0,2
Idro	0	4	2,1
Incudine	0	0	0,0
Irma	0	0	0,0
Iseo	23	4	0,4
Isorella	1	1	0,2
Lavenone	0	0	0,0
Leno	0	1	0,1
Limone sul Garda	0	0	0,0
Lodrino	0	0	0,0
Lograto	0	0	0,0
Lonato del Garda	0	3	0,2
Longhena	0	0	0,0
Losine	0	0	0,0
Lozio	0	0	0,0
Lumezzane	58	32	1,5
Maclodio	0	0	0,0
Magasa	0	0	0,0
Mairano	0	0	0,0
Malegno	0	0	0,0
Malonno	0	0	0,0
Manerba del Garda	2	7	1,3
Manerbio	13	18	1,4
Marcheno	1	0	0,0
Marmentino	0	0	0,0
Marone	1	6	1,9

	Delitti informatici 2019	Delitti informatici 2020	Denunciati per 1.000 abitanti 2020
Mazzano	3	0	0,0
Milzano	0	0	0,0
Moniga del Garda	0	1	0,4
Monno	0	0	0,0
Monte Isola	0	0	0,0
Monticelli Brusati	0	0	0,0
Montichiari	20	19	0,7
Montirone	0	0	0,0
Mura	0	0	0,0
Muscoline	0	0	0,0
Nave	1	9	0,9
Niardo	0	0	0,0
Nuvolento	3	2	0,5
Nuvolera	0	0	0,0
Odolo	0	0	0,0
Offlaga	0	0	0,0
Ome	0	0	0,0
Ono San Pietro	0	0	0,0
Orzinuovi	1	62	5,0
Orzivecchi	0	0	0,0
Ospitaletto	1	4	0,3
Ossimo	0	0	0,0
Padenghe sul Garda	0	0	0,0
Paderno Franciacorta	0	0	0,0
Paisco Lovenò	0	0	0,0
Paitone	0	0	0,0
Palazzolo sull'Oglio	16	8	0,4
Paratico	0	0	0,0
Paspardo	0	0	0,0
Passirano	0	4	0,6
Pavone del Mella	0	0	0,0
Pertica Alta	0	0	0,0
Pertica Bassa	0	0	0,0
Pezzaze	0	0	0,0
Pian Camuno	0	0	0,0
Piancogno	1	7	1,5
Pisogne	25	21	2,7
Polaveno	0	0	0,0
Polpenazze del Garda	0	0	0,0
Pompiano	0	1	0,3
Poncarale	0	0	0,0
Ponte di Legno	0	0	0,0
Pontevecchio	0	4	0,6
Pontoglio	0	1	0,1
Pozzolengo	0	0	0,0
Pralboino	0	0	0,0
Preseglie	0	0	0,0
Prevalle	0	0	0,0
Provaglio d'Iseo	0	1	0,1
Provaglio Val Sabbia	0	0	0,0
Puegnago sul Garda	0	0	0,0
Quinzano d'Oglio	0	0	0,0
Remedello	0	0	0,0

	Delitti informatici 2019	Delitti informatici 2020	Denunciati per 1.000 abitanti 2020
Rezzato	52	23	1,7
Roccafranca	0	0	0,0
Rodengo Saiano	2	0	0,0
Roè Volciano	0	2	0,5
Roncadelle	3	3	0,3
Rovato	3	4	0,2
Rudiano	0	14	2,4
Sabbio Chiese	1	0	0,0
Sale Marasino	0	0	0,0
Salò	7	14	1,3
San Felice del Benaco	0	0	0,0
San Gervasio Bresc.	0	0	0,0
San Paolo	3	0	0,0
San Zeno Naviglio	8	10	2,1
Sarezzo	1	1	0,1
Saviore dell'Adamello	0	0	0,0
Sellero	0	0	0,0
Seniga	0	0	0,0
Serle	0	0	0,0
Sirmione	4	12	1,5
Soiano del Lago	0	0	0,0
Sonico	0	0	0,0
Sulzano	0	0	0,0
Tavernole sul Mella	0	0	0,0
Temù	0	0	0,0
Tignale	0	0	0,0
Torbole Casaglia	2	0	0,0
Toscolano-Maderno	0	4	0,5
Travagliato	3	8	0,6
Tremosine sul Garda	0	0	0,0
Trenzano	2	3	0,6
Treviso Bresciano	0	0	0,0
Urago d'Oglio	0	0	0,0
Vallio Terme	0	0	0,0
Valvestino	0	0	0,0
Verolanuova	14	38	4,7
Verolavecchia	0	0	0,0
Vestone	14	7	1,7
Veza d'Oglio	25	16	10,9
Villa Carcina	2	1	0,1
Villachiera	0	0	0,0
Villanuova sul Clisi	0	0	0,0
Vione	0	4	6,3
Visano	0	0	0,0
Vobarno	2	25	3,1
Zone	0	0	0,0

TOTALE	1.014	1.334	1,1
---------------	-------	-------	-----

FONTE: MINISTERO DELL'INTERNO

Qualità della vita

Q_d sicurezza

Densità abitativa e attrattiva turistica favoriscono i reati

La mappa della delittuosità nel territorio provinciale, riferita la 2020, evidenzia almeno tre variabili che condizionano e, in ultima analisi, determinano la maggiore o minore densità dei reati, considerata ovviamente in rapporto alla popolazione. In sintesi estrema, non senza qualche eccezione, potremmo dire che la gran parte dei comuni con un indice di delittuosità inferiore a dieci denunce per ogni mille abitanti (la media provinciale è pari a 27 denunce per ogni mille residenti) è costituita da piccoli centri delle tre valli o localizzati nella parte inferiore della bassa bresciana. Un secondo rilevante fattore che sembra influenzare negativamente la densità della delittuosità è costituito dalla vocazione turistica e, più in generale, dalla presenza di rilevanti flussi di movimento di persone per motivi di lavoro o per la presenza di strutture della grande distribuzione. Un terzo fattore che si può, pur con rilevanti eccezioni, associare a indici di delittuosità più elevati è costituito dalla maggiore dimensione della popolazione. Nella media provinciale, nel 2020, si contano 27 denunce di reato per ogni mille residenti. Come tutte le medie questo indice statistico riassume una gamma assai ampia di valori che va dalle zero denunce per ogni mille abitanti di Paisco Loveno alle 59,7 rilevate a Cedegolo. Trattandosi di un indice che rapporta il numero delle denunce registrate a quello degli abitanti e le 66 denunce registrate a Cedegolo, delle quali 22 relative a delitti informatici, rapportate a poco più di mille abitanti, senza furti in abitazione e rapine non ne fanno certamente una capitale del crimine. Ma, stando ai numeri, alla quarantina di piccoli Comuni con indice di delittuosità inferiore a dieci denunce per ogni mille abitanti si associano ottanta centri con valori compresi tra 10 e

La media provinciale
è pari a 27 denunce
per ogni
mille residenti

20 denunce per ogni mille abitanti, che quindi restano ampiamente al di sotto della media provinciale, fissata a 27 denunce per ogni mille abitanti. Oltre la metà dei Comuni bresciani presenta un indice di delittuosità decisamente inferiore al dato medio provinciale. Un sessantina di Comuni, invece, si colloca a cavallo del dato medio provinciale, con un indice di delittuosità compreso tra 20 e 34 denunce per ogni mille abitanti; un insieme che comprende la gran parte dei centri maggiori della provincia. Oltre questa soglia, nel 2020, si trovano 26 comuni che presentano indici di delittuosità decisamente superiori. Di questo gruppo, che comprende Brescia, con 44,2 denunce per ogni mille abitanti, fanno parte, con indici superiori a quelli del Capoluogo, Roncadelle (58,8), Ponte di Legno (56,8), Manerba del Garda (53,4), Desenzano del Garda (50,2), Padenghe sul Garda (48,1), Sirmione (47,7), Iseo (44,8). Tutt'altra condizione nei piccoli comuni della montagna interna e della bassa estrema dove insieme a Paisco Loveno, che è l'unico comune senza alcuna denuncia di reato nel 2020, si trovano Longhena (3,6 denunce per ogni mille abitanti), Cimbergo (3,8), Ono San Pietro (4,1), Seniga (4,9), Bione (5,3), Berzo Demo (5,8), Brandico (6,0). Ma, come osservato, con valori inferiori alle dieci denunce si trovano, ben quaranta comuni, tra i quali anche centri popolosi come Bovezzo (8,9 denunce per ogni mille abitanti) e infine c'è il Comune di Castelvoti (9,8). //



Delittuosità la mappa con denunce per abitanti

Per tracciare questa mappa abbiamo considerato il totale dei delitti denunciati nell'anno 2020 nei 205 comuni bresciani e rapportato questo numero alla popolazione residente. La fonte dei dati è il Ministero dell'Interno che, grazie alla collaborazione della Prefettura di Brescia, ci ha fornito informazioni, con il dettaglio comunale. Nella mappa, partendo dall'indice medio provinciale pari a 27 denunce per ogni mille abitanti si sono definiti tre gruppi. I comuni con indice di delittuosità generale inferiore a 20 (27-7), i comuni con indice di delittuosità generale compreso tra 20 e 34 e i comuni con indice di delittuosità generale superiore a 34 (27+7). Ovviamente ogni luogo ha una storia da comprendere. //

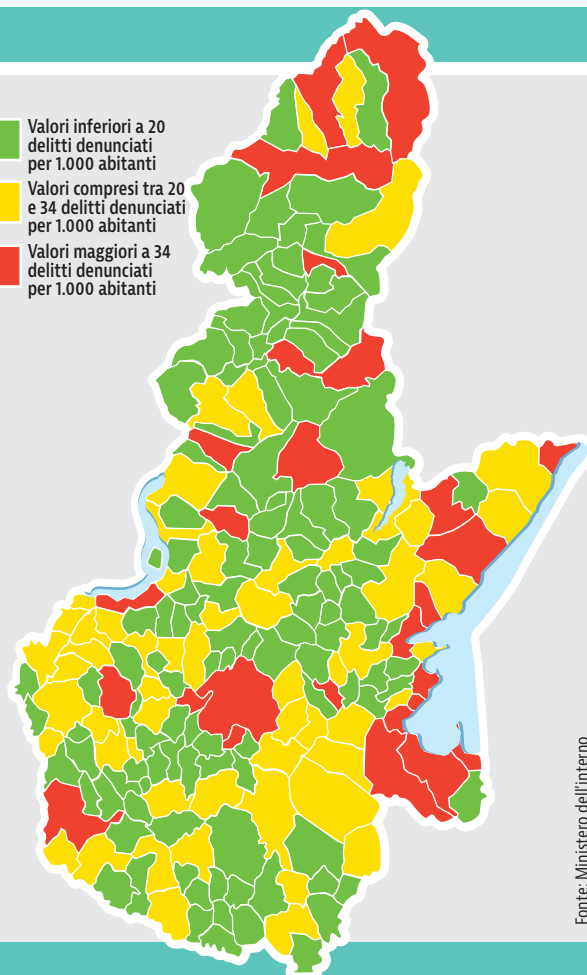
LE AREE PIÙ A RISCHIO



Valori inferiori a 20 delitti denunciati per 1.000 abitanti

Valori compresi tra 20 e 34 delitti denunciati per 1.000 abitanti

Valori maggiori a 34 delitti denunciati per 1.000 abitanti



Fonte: Ministero dell'Interno

Delitti denunciati per 1.000 abitanti

Acquafredda	7,9	Brione	6,8	Concesio	20,0	Marmentino	6,1	Pavone del Mella	9,3	Roccafranca	12,8
Agosine	14,0	Caino	7,6	Corteno Golgi	13,6	Milzano	12,7	Pertica Alta	7,2	Roè Volciano	19,6
Alfianello	12,1	Calvagese della Riviera	10,7	Corzano	16,4	Monno	7,8	Pertica Bassa	8,6	Sabbio Chiese	17,4
Angolo Terme	17,9	Calvisano	15,1	Fiesse	10,0	Monte Isola	10,9	Pezzaze	11,7	Sale Marasino	8,8
Azzano Mella	19,3	Capo di Ponte	17,9	Flero	15,2	Monticelli Brusati	9,5	Pian Camuno	12,8	San Gervasio Bresciano	15,3
Bagolino	10,9	Capriano del Colle	14,1	Gianico	12,1	Montirone	10,6	Piancogno	20,0	San Paolo	11,3
Barbariga	11,8	Castegnato	16,2	Gottolengo	11,1	Mura	9,1	Polaveno	11,5	Sarezzo	15,0
Barghe	13,1	Castel Mella	16,0	Irma	15,2	Muscoline	12,1	Polpenazze del Garda	17,3	Sellero	8,5
Bassano Bresciano	10,0	Castelcovati	9,8	Lavenone	14,6	Nave	18,4	Pompiano	9,6	Seniga	4,9
Berlingo	14,3	Cazzago San Martino	18,2	Leno	17,1	Niardo	9,1	Poncarale	14,8	Serle	17,0
Berzo Demo	5,8	Cellatica	18,8	Lodrino	7,3	Nuvolera	16,4	Pontoglio	12,5	Sonico	17,2
Berzo Inferiore	7,8	Cerveno	16,8	Lograto	14,0	Odolo	8,4	Pozzolengo	14,2	Temù	12,6
Bienno	6,9	Ceto	8,9	Longhena	3,6	Offlaga	8,9	Pralboino	17,5	Torbole Casaglia	15,7
Bione	5,3	Cevo	15,7	Losine	13,1	Ome	13,1	Preseglie	14,1	Treviso Bresciano	9,7
Borgosatollo	14,7	Cigole	7,4	Lozio	13,3	Ono San Pietro	4,1	Prevalle	10,7	Urago d'Oglio	14,1
Borno	19,8	Cimbergo	3,8	Magasa	19,0	Orzivecchi	12,8	Provaglio d'Iseo	11,1	Vallio Terme	8,5
Bovegno	18,0	Cividate Camuno	13,6	Mairano	18,9	Ossimo	20,0	Provaglio Val Sabbia	6,7	Verolavecchia	8,8
Bovezzo	8,9	Coccaglio	19,9	Malegno	14,6	Paderno Franciacorta	11,4	Puegnago sul Garda	18,2	Villanuova sul Clisi	16,3
Brandico	6,0	Collebeato	12,1	Malonno	8,1	Paisco Loveno	0,0	Quinzano d'Oglio	19,8	Visano	15,0
Braone	10,2	Comezano-Cizzago	16,0	Marcheno	9,3	Paspardo	8,4	Remedello	19,2	Zone	17,4

Adro	22,5	Castenedolo	26,3	Gambara	26,6	Manerbio	29,3	Pontevedico	32,6	Travagliato	24,2
Anfo	20,2	Casto	26,8	Gardone Val Trompia	27,7	Marone	27,0	Rezzato	30,7	Tremosine sul Garda	23,3
Bagnolo Mella	33,2	Castrezzato	20,6	Gavardo	21,0	Mazzano	27,9	Rodengo Saiano	20,8	Trenzano	22,0
Bedizzole	25,6	Chiari	29,9	Ghedì	22,7	Montichiari	28,2	Rudiano	23,9	Verolanuova	24,3
Borgo San Giacomo	23,8	Cologne	30,6	Gussago	33,1	Ospitaletto	28,6	San Felice del Benaco	22,6	Vestone	26,2
Botticino	20,3	Corte Franca	21,4	Idro	26,9	Paitone	20,1	Savio dell'Adamello	24,8	Villa Carcina	21,8
Calcinato	24,4	Darfo Boario Terme	26,1	Incudine	26,0	Palazzolo sull'Oglio	21,8	Soiano del Lago	25,3	Villachiera	20,5
Capovalle	20,2	Dello	28,2	Isorella	27,3	Paratico	26,8	Sulzano	21,3	Vione	22,0
Capriolo	21,9	Erbusco	25,9	Lumezzane	24,8	Passirano	30,6	Tignale	24,3	Vobarno	28,3
Carpenedolo	21,3	Esine	24,0	Macclodio	31,5	Pisogne	22,1	Toscolano-Maderno	32,1		

Artogne	37,0	Desenzano del Garda	50,2	Limone sul Garda	41,4	Orzinuovi	36,2	Salò	36,5	Veza d'Oglio	39,6
Breno	34,7	Edolo	43,0	Lonato del Garda	38,0	Padenghe sul Garda	48,1	San Zeno Naviglio	39,3		
Brescia	44,2	Gardone Riviera	37,3	Manerba del Garda	53,4	Ponte di Legno	56,8	Sirmione	47,7		
Cedegolo	59,7	Gargnano	37,6	Moniga del Garda	39,7	Roncadelle	58,8	Tavernole sul Mella	39,8		
Collio	35,8	Iseo	44,8	Nuvolento	39,8	Rovato	34,9	Valvestino	41,4		

< di 20

Compresi tra 20 e 34

> di 34

Qualità della vita

Q_dV Bper Banca



Riconoscimento per Bper Banca. All'Istituto è stato attribuito il primo posto assoluto nella categoria «Banca Private Italiana Big» dalla rivista «Private»

«Protagonisti del percorso di consolidamento del sistema»

Un prestigioso riconoscimento per Bper Banca è arrivato dai «Private Banking Awards», l'evento organizzato ogni anno dall'autorevole rivista specializzata «Private», in collaborazione con Bfc Media e ForbesLive, che premia i migliori protagonisti del mercato italiano. Nella suggestiva cornice di Palazzo Mezzanotte a Milano, sede di Borsa Italiana, nel novembre scorso è stato attribuito all'Istituto il primo posto assoluto nella categoria Banca Private Italiana Big per l'attività svolta in ambito private. Questa la motivazione: «Come riconoscimento alla dimensione primaria raggiunta dal Gruppo dopo l'acquisizione di un importante ramo d'azienda e per le continue innovazioni introdotte che sono andate a rafforzare la piattaforma di wealth management al servizio della clientela».

Fabrizio Greco, responsabile della Direzione Wealth e Investment Management di Bper Banca, ha così commentato: «Questo importante riconoscimento premia il buon lavoro fatto nel corso dell'anno da tutta la

**Negli ultimi due anni
quasi raddoppiate
le masse gestite,
vicine ai 30 miliardi**



squadra. Grazie all'acquisizione del ramo d'azienda da Intesa siamo protagonisti dell'attuale processo di concentrazione e di consolidamento del sistema bancario italiano. Negli ultimi due anni abbiamo quasi raddoppiato le nostre masse gestite, che oggi sono vicine ai 30 miliardi, e stiamo investendo molto in tecnologie e risorse. Puntiamo infatti su un modello ibrido, in cui persone e tecnologie lavorino insieme per offrire ai clienti i migliori servizi». Bper Banca ha inoltre ottenuto recentemente, sempre a Milano, altri due importanti riconoscimenti nell'ambito dei Citywire Private Banking Awards 2021. La manifestazione, promossa dalla rivista specializzata in informazione finanziaria Citywire, intende valorizzare l'eccellenza nell'industria della tutela e dello sviluppo

dei grandi patrimoni in Italia. I premi puntano a individuare le società più apprezzate dell'anno attraverso il giudizio di una giuria indipendente, ma anche dei singoli private banker, che sono stati votati dalla comunità di Citywire. Bper ha vinto il premio «Banca protagonista 2021», quale «più rilevante novità dell'anno tra i grandi player del settore in Italia», secondo le motivazioni fornite dalla giuria. Alberto Benevento è invece il miglior private banker dell'area Nord Est (inclusa l'Emilia Romagna). «Questi due premi - ha sottolineato Francesco Altiglia, responsabile del servizio Private di Bper Banca - riconoscono l'importante crescita del servizio Private di Bper in termini di piattaforma prodotti e servizi e il livello qualitativo dei nostri banker nella proposizione della consulenza ai nostri clienti. Abbiamo lavorato costantemente nell'interesse dei clienti, raccogliendo i frutti del nostro impegno. È un premio che va condiviso con tutti i colleghi e collaboratori che ci hanno permesso di arrivare così in alto e questi riconoscimenti ci danno l'opportunità di mettere in risalto le qualità che esprimiamo ogni giorno». //



LA RIFLESSIONE

La fossilizzazione del dramma nella memoria collettiva

IMPOSSIBILE (E SBAGLIATO) DIMENTICARE

Antonio Borrelli

La micro e la macrostoria nella sua evoluzione attraverso il tempo verrà studiata quando tutto sarà ormai solo un ricordo, ma a Brescia come altrove il processo di fossilizzazione del dramma nella memoria collettiva è già cominciato da alcuni mesi. Lapidari nei cimiteri a ricordo dei defunti, concerti in memoria delle vittime del covid, occasioni e momenti di cordoglio. Durante gli intervalli estivi e autunnali concessi dalle ondate del virus, la macchina della valorizzazione storica si è messa in piena attività. Il primo novembre del 2020 era stato addirittura il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a prendere parte a questo processo di costruzione delle memorie, quando in gran segreto aveva fatto visita al cimitero di Castegnato, proprio lì dove poche settimane prima era stata rubata una

croce realizzata per ricordare i defunti della pandemia. Un memento 4.0 per ricordare non solo l'emergenza e i lutti, ma un'intera epoca storica che per gli effetti della crisi sanitaria caratterizzerà un intero decennio. Le conseguenze sociali di due anni di pandemia sono infatti enormi e finora ancora nascoste. Prima l'isolamento sociale e la reclusione in casa e poi il peso dell'incertezza stanno colpendo duramente l'equilibrio psicologico. Sono aumentati i disagi e i sintomi da stress post-traumatico. I cambiamenti sull'interazione sociale hanno indotto una generale perdita di fiducia, che sarà visibile nel lungo termine. Anche perché caratterizzeranno le nuovissime generazioni, come i bambini che stanno crescendo in un mondo completamente diverso dai loro genitori. Per questo motivo servirà fare memoria del profondo vortice in cui tuttora ci troviamo.



Noi siamo i ragazzi di Boccaccio (ma sette secoli dopo)

Chissà quale consapevolezza avevano - i tre ragazzi e le sette ragazze protagonisti del Decameron - di quanto profonda fosse la svolta storica che la peste dalla quale fuggivano stava imprimendo alla loro epoca. Chissà cosa Fiammetta, Filostrato, Emilia, Panfilo e i loro amici si aspettavano dagli anni a venire. Chissà quale futuro immaginavano. La storia ha questa caratteristica, che viene scritta a posteriori (e di solito a scriverla sono i vincitori), mentre per chi le vive in tempo reale le traiettorie tracciate dalle epoche sono certo meno chiare, meno nette, meno leggibili.

Oggi noi sappiamo che la peste del 1348 - analogamente a come prima di lei avevano già fatto e come dopo di lei avrebbero fatto altre pandemie e altre catastrofi globali - segnò un punto di svolta irreversibile nella nostra storia: tra l'addio al Medioevo e l'approdo all'Età Moderna. Oggi noi sappiamo che la tragedia pandemica che allora si portò via un terzo della popolazione europea diede anche la spinta decisiva al passaggio dai comuni alle signorie, dal sistema feudale a quello statale, dall'economia di sussistenza all'esplosione delle banche e della finanza internazionale. Oggi noi lo sappiamo. Ma come immaginavano il loro futuro i ragazzi di Boccaccio, fuggiti dalla Firenze colpita dal morbo?

Quei ragazzi, oggi, siamo noi. Travolti da uno tsunami virale che dall'estremo oriente ha investito il mondo intero. Se oggi - mentre cerchiamo rifugio dalla nostra «peste» - noi provassimo a guardare cosa questa tragedia lascerà al futuro, potremmo provare a ragionare su alcuni fronti. Vediamoli (sapendo di non poter essere esaustivi).

Il commercio. Il primo lascito è senza dubbio la rivoluzione nei nostri costumi

Massimo
Lanzini

GIORNALISTA



commerciali. Naturalmente il fenomeno aveva già preso le mosse, ma il lockdown ha violentemente accelerato il nostro ricorso di consumatori - e quindi la struttura dell'offerta - all'online e al delivery. Negozi fisici e ristoranti hanno dovuto affrontare grandissime difficoltà dalle quali molti non si sono più rialzati, al contrario le strutture della logistica hanno ricevuto una fortissima spinta. Lo stesso per gli spettacoli: sale cinematografiche chiuse, boom della tivù online. Così la scuola, che ha pagato in termini di presenza fisica ma per la prima volta ha utilizzato in modo ampio strumenti tecnologici innovativi. Così la vita sociale, che ha dovuto fare i conti con limiti e restrizioni: le piazze fisiche si sono svuotate, le chat moltiplicate. Quindi? Abbiamo cambiato in meglio o in peggio? Di sicuro ci siamo riassetati: più flessibilità, meno relazioni sociali. Il futuro va giocato in equilibrio fra questi due poli.

Fortissimi - poi - i cambiamenti sul lavoro. Soprattutto nel terziario e nei servizi. La digitalizzazione permette di lavorare anche lontano dall'ufficio: da casa, da una spiaggia, da una baita di montagna... Il capoufficio è sul nostro schermo, i colleghi li incontriamo in chat. Meglio o peggio? È diverso: possiamo organizzare i nostri tempi come meglio crediamo, ma il lavoro perde il ruolo storico di luogo dove vive la comunità (così era l'antica fabbrica, quante rivoluzioni sociali e culturali sono nate



In pittura. Waterhouse, A Tale from Decameron

alla catena di montaggio...).

Scossoni profondi al sistema della sanità. Se le strutture ospedaliere (pur in emergenza) hanno retto l'onda dei contagi, la medicina di base e preventiva è stata travolta ed ha evidenziato tutta la difficoltà in cui versava già prima. Il nodo è scoperto, va affrontato. Non solo: l'emergenza ha spinto le aziende farmaceutiche a ricercare e realizzare in tempi brevissimi vaccini innovativi (gli mRNA) che secondo alcuni aprono prospettive anche nella lotta al tumore, ma contemporaneamente si è allargato nell'opinione pubblica un sentimento antiscientifico che toglie consenso alle campagne vaccinali. Meglio o peggio? Se è vero che il livello qualitativo di una civiltà si vede anche da come si fa carico di chi è in difficoltà, di sicuro il rapporto fra cura e malato chiede oggi di essere riscritto.

Lavoro, commercio, vita sociale, scuola, medicina. Lo tsunami-covid ha travolto tutto. Quale futuro ci lascerà? Sarà meglio o peggio? Come Fiammetta, Filostrato e i loro amici, nemmeno noi oggi lo sappiamo. Ma tocca a noi - e solo a noi - lavorare per costruirlo. //

la memoria

Arance, pesche e pantegane
il Bresciano guarda a Oriente

Da Oriente morbide sete, spezie profumate, frutti succosi e mortali pandemie. Nei secoli la nostra cultura ha spesso guardato a Est con un misto di attrazione e paura, consapevole di potervi trovare insieme tesori e pericoli. Secoli che hanno lasciato segni ancora oggi leggibili anche nel linguaggio. E pure nel dialetto bresciano. Uno di questi segni lo porta su di sé la *pantegàna*, il ratto di chiavica, che gode di una fama decisamente meno felice rispetto al delicato *surighi* di fienile. Oggi la *pantegàna* identifica il ratto grigio, il roditore originario della Manciuria che col 1500 di fatto soppiantò il precedente ratto nero. Ma a noi qui interessano i nomi. E allora scopriamo che il termine *pantegàna* deriva dal latino «ponticanus», cioè «originario del Ponto, del Mar Nero». Furono proprio i ratti neri portati con le navi mercantili provenienti dal Bosforo e dall'Oriente (ponticani, quindi) a diffondere in tutta Europa nel 1300 i batteri all'origine della Peste bubbonica che decimò la popolazione del Vecchio Continente. Una memoria che nella cultura europea è rimasta a lungo. Basti pensare che nel Dracula di Bram Stoker la nave fantasma che porta il vampiro - guarda caso - dal Mar Nero in Inghilterra è infestata da ratti. Non solo epidemie, però. Da Oriente gli europei hanno preso anche oggetti preziosi e dolcissimi frutti. Come le pesche. Che il dialetto bresciano non a caso chiama *pèrsech* dichiarando così l'antica origine... «persica», cioè mediorientale, del succoso frutto da noi tradizionalmente legato al territorio di Collebeato. Un viaggio più complesso e decisamente meno lineare lo hanno compiuto invece le arance. Originarie della Cina, secondo alcuni sarebbero arrivate nel Mediterraneo (e in particolare in Sicilia) già in epoca tardoromana. Ma la spinta vera alla diffusione in tutta Europa è arrivata solo nel 1400, grazie ai mercanti portoghesi che allora monopolizzavano i commerci con l'Estremo Oriente. Non è un caso quindi se anche il dialetto



Pantegàna. Così al Carnevale di Venezia

bresciano (in modo analogo a molte altre parlate territoriali) indica l'arancia con il termine *portogàl*, memoria di questo antico passaggio lusitano. Anche oggi, come allora, l'Oriente resta fonte di commerci e - almeno così è stato nel caso del Covid - di possibili epidemie. Quanto accaduto a livello mondiale da inizio 2020 ad oggi, quindi, non rappresenta certo una novità assoluta. Quel che ci caratterizza oggi però non è solo la velocità con la quale le malattie si diffondono, ma anche l'ampia diffusione che possono avere anche cure e vaccini. Se lo vogliamo. // M. L.

Il termine dialettale che indica il ratto di chiavica evoca la sua antica provenienza dal commercio con l'Est

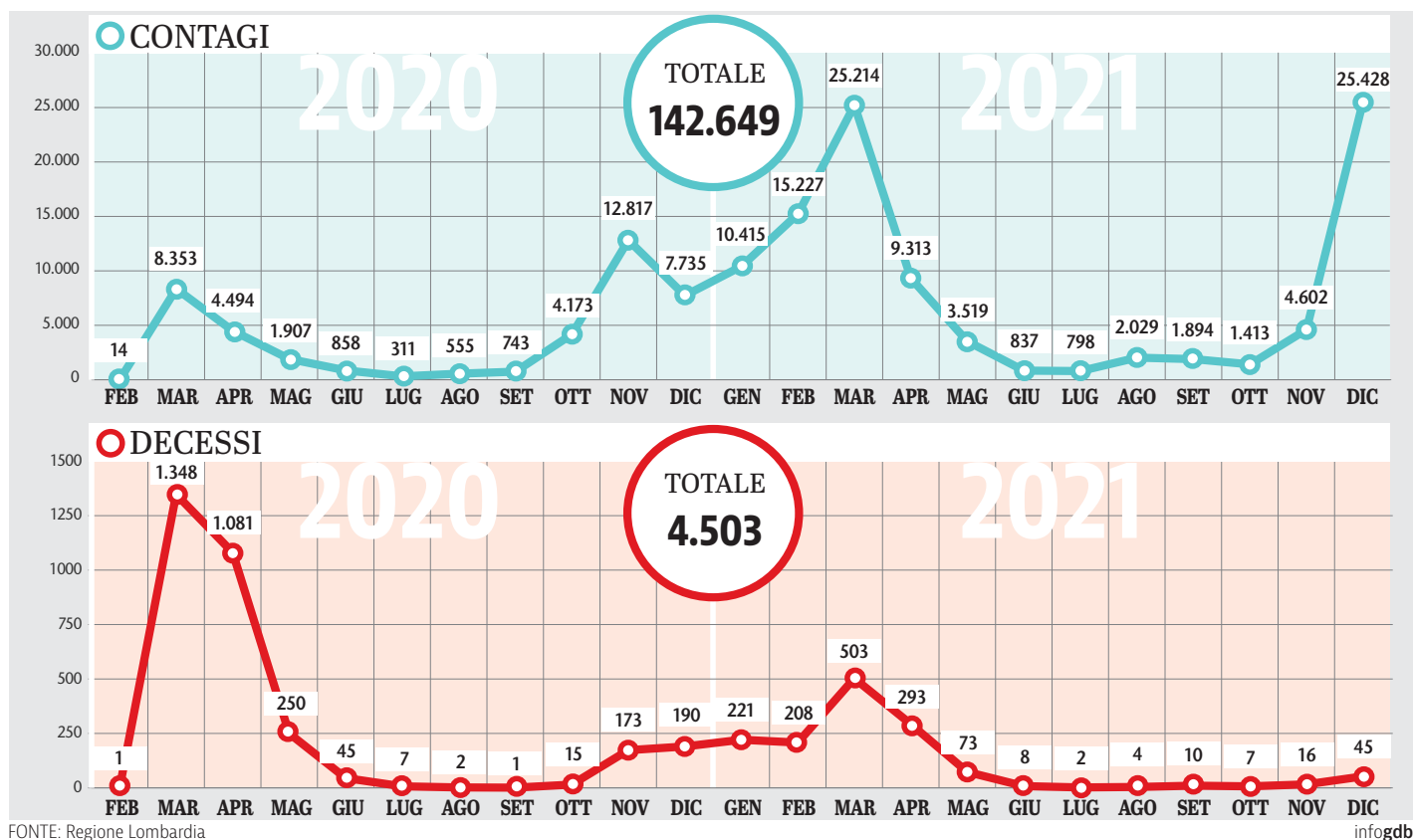


Il poeta. Giovanni Boccaccio

Qualità della vita

Qv la memoria

IL CONFRONTO



Dall'ecatombe alla speranza vaccino I due anni segnati dal coronavirus

Gli anni che sconvolsero il mondo. Il 2020 e il 2021 passeranno alla storia come gli anni terribili del coronavirus: dall'ecatombe dei primi spietati mesi alla speranza del vaccino. La ferita nelle nostre comunità resterà a lungo. Un segno profondo nella memoria collettiva. Le sirene delle ambulanze, le bare accatastate in chiese e cimiteri, e il silenzio irreale delle città deserte del primo lockdown. Suoni e immagini, cifra di questo biennio. Ma anche le code ordinate per il vaccino, l'organizzazione di hub e centri vaccinali, l'impegno di medici, infermieri, sanitari. La mascherina, indispensabile compagna

Davide
Bacca

GIORNALISTA



quotidiana. La misura di quel che è accaduto negli ultimi 24 mesi è in alcuni numeri: in Italia il virus ha causato 137mila vittime ufficiali (al 31 dicembre 2021), 160mila secondo l'approfondimento di Istat e Iss. Il virus ha contagiato oltre 6 milioni di persone: in pratica un italiano su sei. La prima ondata ha colpito duro il territorio

Bresciano, una delle province con più casi e decessi, come l'intera Lombardia orientale. Brescia epicentro del contagio. I numeri di quei mesi sono spietati. Tra marzo e aprile 2020 quasi 2.500 morti Covid. Numeri ampiamente sottostimati. Poi il sali-scendi in base a stagioni e restrizioni. Il 27 dicembre 2020 il primo vaccino nel bresciano, un'infermiera. Ma il marzo 2021 è un altro mese terribile, oltre 500 decessi e la variante Delta che dilaga. Il bilancio 2021 è ancora pesante, con Omicron che a fine anno innesca l'ennesimo rimbalzo della curva. Ma la protezione del vaccino contiene gli effetti più gravi. È il punto fermo da cui ripartire. Sperando che il 2022 consenta di archiviare gli anni del Covid. //



BPER:
Banca

**Diamo valore
al tuo domani,
insieme.**

BPER Banca è da sempre a fianco
delle persone, delle famiglie
e dei territori con iniziative
di sostegno concreto.

Per saperne di più, vai su
istituzionale.bper/sostenibilita

Vicina. Oltre le attese.

www.bper.it f in

Messaggio pubblicitario istituzionale.



La solidità di una realtà nazionale forte, unita alla vicinanza concreta alle persone, ci permette di anticipare le vostre esigenze. Vorremmo...

BPER: Banca

**PER BARBARA
CHE CREDE IN UN FUTURO
PIÙ SOSTENIBILE.**

Come Barbara, pensiamo che dare valore alle persone significhi tutelare l'ambiente in cui vivono. Noi ci mettiamo tutta l'energia possibile, utilizzando il 99% di elettricità da fonti rinnovabili.

Vai su **bper.it**

Paese che vai, BPER Banca che trovi.

bper.it 800 22 77 88    

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

**Vicina.
Oltre le
attese.**